AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

BILANCIO SOCIALE 2024

IL CORAGGIO DI NON FERMARSI, SENZA COMPROMESSI

Amnesty International Italia **promuove la giustizia di genere e intersezionale**, il rispetto della dignità umana e il diritto di ogni persona a esprimere liberamente la propria identità di genere e il proprio orientamento sessuale e **si batte contro ogni forma di violenza e discriminazione** attraverso le immagini, i comportamenti e le parole.

Nei testi del presente Bilancio sociale abbiamo cercato di adottare **terminologie neutre**. Laddove non sia stato possibile, abbiamo fatto ricorso al **finto neutro**, per soli fini di semplificazione, sintesi e leggibilità.

Per scelta **non rappresentiamo dati sull'identità di genere e le caratteristiche personali** e di cui non deteniamo informazioni nei nostri archivi. **I dati esposti fanno riferimento all'identità anagrafica**, ossia l'insieme dei dati che identificano una persona nell'ambito delle istituzioni di uno stato, ad esempio "composizione per sesso anagrafico" nel presente documento, come rilevata nei documenti a disposizione dell'organizzazione.

Amnesty International Italia ha avviato un **percorso per valorizzare e riconoscere l'identità di genere**, con l'introduzione dell'identità alias e la facoltà di suo utilizzo per la partecipazione alla vita associativa.

Amnesty International Sezione Italiana ODV è la denominazione corretta della presente organizzazione. D'ora in avanti anche **Amnesty International Italia** per comodità espositiva.

NON RESTEREMO IN SILENZIO

Nel 2024 si è affermata l'era della crudeltà, guidata da una leadership patriarcale e razzista, **intenzionata a distruggere qualsiasi conquista in tema di diritti umani**. Militarismo, ricerca sfrenata del profitto e sovranismo hanno instaurato un clima di guerra e riarmo crescente, dove le crisi sono sempre più frequenti.

Donald Trump e gli altri leader autoritari non arrivano, però, dal nulla. **Costruiscono il loro consenso sul fallimento della politica, incapace di trovare risposte ai problemi fondamentali che gravano sul presente e pregiudicano il futuro**: la giustizia climatica, la crescita delle disuguaglianze economiche e delle discriminazioni, la gestione dei flussi migratori. Assistiamo anche al progressivo discredito del diritto internazionale, un'acquisizione tra le più rilevanti del XX secolo: la base per fondare la coesistenza umana evitando il ritorno agli orrori della Seconda guerra mondiale. I ripetuti veti degli Stati Uniti nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul cessate il fuoco a Gaza, il fatto che molti paesi abbiano continuato a vendere armi pur sapendo che sarebbero state usate contro i civili, l'indifferenza della comunità internazionale davanti al genocidio compiuto da Israele contro la popolazione palestinese a Gaza e riguardo alle crisi in Sudan, Myanmar, Niger, Repubblica Democratica del Congo, Burkina Faso, i tentativi di delegittimare la Corte penale internazionale, l'adozione ormai abituale di doppi standard nel valutare le azioni compiute dagli stati... Gli esempi sono, purtroppo, innumerevoli.

LA VOCE E L'IMPEGNO DI AMNESTY INTERNATIONAL NEL DENUNCIARE LE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI E MOBILITARE L'OPINIONE PUBBLICA SONO PIÙ CHE MAI NECESSARI.

Il lavoro della sezione italiana si è concentrato sui contesti di crisi, in particolare nello scenario medio-orientale, con una presa di posizione netta sul conflitto israelo-palestinese e la pubblicazione a dicembre del rapporto sul genocidio, il cui lancio ha avuto grande visibilità mediatica e per il quale sono state organizzate molte presentazioni su iniziativa delle persone attiviste.

È proseguito l'impegno sul tema del consenso con la campagna #IoLoChiedo, ma la strada sembra essere ancora lunga. Manca ancora una efficace prevenzione della violenza di genere – 113 femminicidi nel 2024 secondo dati del ministero dell'Interno – basata sull'educazione all'affettività e al rispetto dell'altra e dell'altro.

Sono aumentate le misure di contrasto al dissenso e alla protesta pacifica, attuate in Italia e in moltissimi paesi mediante la rapida contrazione dello spazio civico e la crescente criminalizzazione della protesta.

È CONTINUATO IL NOSTRO LAVORO DI DENUNCIA E MOBILITAZIONE CONTRO POLITICHE GOVERNATIVE SEMPRE PIÙ EROSIVE PER I DIRITTI UMANI.

Julian Assange, in carcere da cinque anni senza alcuna condanna, è stato finalmente liberato; a seguito della denuncia di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nei confronti dei lavoratori, Amazon ha versato indennizzi per 1,9 milioni di dollari a oltre 700 suoi dipendenti in Arabia Saudita; dopo cinque anni di indagini, il giudice dell'udienza preliminare di Trapani ha disposto il non luogo a procedere nei confronti di 10 imputati di Ong di ricerca e soccorso in mare accusati di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare; lo Zimbabwe ha abolito la pena di morte, aggiungendosi alla maggioranza dei paesi del mondo che hanno consegnato alla storia questa atrocità.

Nel 2025 Amnesty International Italia **celebrerà con orgoglio il suo 50° anniversario, fedele allo spirito con cui è nata**: il coraggio di non fermarsi, di continuare senza compromessi, di non restare in silenzio davanti alle violazioni dei diritti umani.

Alba Bonetti
Presidente di Amnesty International Italia

CONTINUEREMO A DIFENDERE IL FUTURO

Il 2024 è stato un anno di profondi cambiamenti. In un contesto globale segnato da una drammatica recrudescenza degli attacchi ai diritti umani, da un crescente disprezzo per i princìpi del multilateralismo e dalla crisi profonda dei trattati e dei valori che hanno sorretto l'ordine internazionale del secondo dopoguerra, **abbiamo scelto di rispondere con forza, lucidità e visione**. Lo abbiamo fatto riorganizzando il nostro assetto interno, per essere **più efficaci nel promuovere la giustizia, più efficienti nel difendere le libertà fondamentali e più pronti nell'affrontare le sfide di un tempo che non consente esitazioni**.

La messa a terra del nuovo assetto organizzativo degli uffici nazionali ha portato alla nascita di sei divisioni, cinque delle quali oggi costituiscono il *leadership team*, cuore pulsante della direzione operativa. La sesta divisione, trasversale per vocazione, è incaricata di facilitare coerenza e rigore lungo tutto il ciclo di programmazione e rendicontazione. È stata **una trasformazione non solo strutturale ma anche culturale**, che ha richiesto coraggio, ascolto e una chiara consapevolezza della responsabilità che ogni giorno ci richiama al nostro impegno.

Nel frattempo, fuori dalle nostre mura, **il mondo ha continuato a precipitare in scenari di violenza e repressione**.

I conflitti in corso si sono aggravati e con essi l'impatto devastante sulle popolazioni civili.

Assistiamo a bombardamenti indiscriminati, a deportazioni, a carestie imposte come arma di guerra, a vere e proprie campagne di terrore. Alcune di queste situazioni, come quella documentata nel rapporto sul genocidio in corso a Gaza, rappresentano un allarme gravissimo per l'intera umanità. Crimini di guerra e crimini contro l'umanità vengono commessi con inquietante impunità in Sudan, tra gli altri, mentre **le istituzioni internazionali faticano a rispondere con prontezza e determinazione**.

"I diritti umani sono il fondamento della pace", diceva il nostro fondatore Peter Benenson.

Per questo il nostro lavoro si è fatto ancora più necessario. Abbiamo attraversato un anno in cui anche **il Movimento globale di cui facciamo parte ha dovuto affrontare grandi trasformazioni**, ridefinendo priorità, linguaggi e modalità d'azione. È stato un cambiamento faticoso, ma anche generativo.

ABBIAMO IMPARATO, RIDEFINITO IL SENSO DI ALCUNE SCELTE, RAFFORZATO IL NOSTRO IMPEGNO PER ESSERE ALL'ALTEZZA DELLE SFIDE DI OGGI E DI DOMANI.

Nonostante le difficoltà, i risultati non sono mancati.

Le pagine che seguono raccontano di azioni e impatti concreti, di storie di resistenza e cambiamento. Nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile senza le persone che ci sostengono, senza chi si attiva ogni giorno con generosità e coraggio e senza la competenza e la dedizione delle persone che lavorano all'interno dell'organizzazione. A tutte loro va la nostra gratitudine più sincera.

IN UN TEMPO CHE SEMBRA VOLERCI CONVINCERE CHE LA DISUMANITÀ SIA INEVITABILE, NOI CONTINUIAMO A CREDERE CHE UN ALTRO FUTURO SIA POSSIBILE. LAVORIAMO, OGNI GIORNO, PER COSTRUIRLO INSIEME.

Ileana Bello
Direttrice generale di Amnesty International Italia

INDICE

UNO SGUARDO AI DIRITTI UMANI

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO 8
FATTI E CIFRE DEL 2024 NEL MONDO 9
BUONE NOTIZIE DAL MONDO 10
LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA 12
FATTI E CIFRE DEL 2024 IN ITALIA 14
BUONE NOTIZIE DALL'ITALIA 16

UN MOVIMENTO GLOBALE DI PERSONE

LA STORIA 20
CHI SIAMO 22
DOVE SIAMO NEL MONDO 24
IL SISTEMA DI GOVERNO GLOBALE 26
COME REALIZZIAMO IL CAMBIAMENTO 28

UN MOVIMENTO DI PERSONE IN ITALIA

IDENTITÀ 31
CON CHI LAVORIAMO 32
LA STRATEGIA 34
INCLUSIONE, DIVERSITÀ, EQUITÀ E ACCESSIBILITÀ 36
"PEOPLE POWER" PER I DIRITTI UMANI 40
IL 2024 IN NUMERI 42

GOVERNO E GESTIONE

LA BASE SOCIALE 46
L'ATTIVISMO IN ITALIA 47
IL SISTEMA DI GOVERNO 54
IL SISTEMA DI GESTIONE 58
LE RISORSE UMANE AL SERVIZIO DEI DIRITTI 60

IL NOSTRO LAVORO PER I DIRITTI UMANI

LE CAMPAGNE 68
LOBBY E POLICY 92
LE PERSONE ATTIVISTE IN AZIONE 94
L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI 98
LA COMUNICAZIONE 102
ARTE E CULTURA PER I DIRITTI UMANI 106

SCELTE DI RESPONSABILITÀ E ADEMPIMENTI

RESPONSABILITÀ 114
PRATICHE DI TUTELA ORGANIZZATIVA 117
CONFORMITÀ NORMATIVA 118
TRASPARENZA 120

LE RISORSE ECONOMICHE

ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA 124
FONDI UTILIZZATI 127
I PILASTRI DELLA RACCOLTA FONDI 130
FONDI RACCOLTI 132

ALLEGATI

NOTA METODOLOGICA 138
RINGRAZIAMENTI 140
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 142

UNO SGUARDO AI DIRITTI UMANI

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO

FATTI E CIFRE DEL 2024 NEL MONDO

BUONE NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA

FATTI E CIFRE DEL 2024 IN ITALIA

BUONE NOTIZIE DALL'ITALIA

© Pexels

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO

Il 2024 ha visto **proseguire e incancrenirsi conflitti, reprimere il dissenso nelle piazze e online, acuirsi diseguaglianze, creare nuove vulnerabilità e povertà, insistere sul fossile incuranti del riscaldamento globale**. Presentando l'edizione dello scorso anno del Rapporto annuale sulla situazione dei diritti umani nel mondo, avevamo messo in guardia sulla progressiva erosione del sistema di protezione globale dei diritti umani, sull'indebolimento del multilateralismo e dei suoi strumenti di risoluzione dei conflitti e di cooperazione internazionale, sugli attacchi alla giustizia internazionale.

La proliferazione di leggi, politiche e pratiche autoritarie contro la libertà d'espressione, di associazione e di riunione pacifica documentata da Amnesty International nel 2024 è stata un **elemento centrale nell'assalto globale ai diritti umani**. I governi hanno cercato di evitare i controlli, rafforzato i loro poteri e istillato paura mettendo al bando organi d'informazione, smantellando o sospendendo Ong e partiti politici, imprigionando persone che li criticavano con accuse infondate di "terrorismo" o "estremismo" e criminalizzando chi ha difeso i diritti umani, chi si è attivato per la giustizia climatica, chi ha manifestato in solidarietà con la popolazione della Striscia di Gaza e chi ha espresso in altro modo il proprio dissenso.

In numerosi stati le forze di sicurezza hanno **fatto ricorso ad arresti arbitrari, sparizioni forzate e alla forza eccessiva, in alcuni casi letale, per sopprimere la disubbidienza civile**. Le autorità del Bangladesh hanno ordinato di **sparare a vista contro le proteste studentesche**, causando quasi 1000 morti, mentre in Mozambico le forze di sicurezza hanno dato luogo alla **peggiore repressione delle proteste** da anni a questa parte dopo un contestato risultato elettorale, uccidendo almeno 227 persone.

In Turchia sono stati imposti divieti generali di protesta e si è continuato a usare **forza illegale e indiscriminata contro le proteste pacifiche**. In Corea del Sud, invece, ha vinto il potere delle persone quando il presidente Yoon Suk Yeol ha **sospeso alcuni diritti umani e dichiarato la legge marziale**, per poi essere rimosso dall'incarico e veder annullati i suoi provvedimenti dopo proteste di massa.

Nel moltiplicarsi e intensificarsi dei conflitti, forze statali e gruppi armati hanno agito in modo sfrontato, commettendo crimini di guerra e altre gravi violazioni del diritto internazionale umanitario che hanno devastato la vita di milioni di persone.

Amnesty International ha documentato il **genocidio di Israele contro la popolazione palestinese della Striscia di Gaza** e il sistema di apartheid e l'occupazione illegale in Cisgiordania si sono fatti più violenti. La Russia ha **ucciso più civili ucraini nel 2024 che nell'anno precedente**, continuando a colpire infrastrutture civili e sottoponendo le persone detenute a torture e sparizioni forzate.

In Sudan, dove due anni di guerra civile hanno causato **11 milioni di sfollati interni** – il più alto numero al mondo – le Forze di supporto rapido hanno commesso **violenze sessuali ai danni di donne e bambine che costituiscono crimini di guerra e possibili crimini contro l'umanità**. Ciò nonostante, questo conflitto è andato avanti nella quasi totale indifferenza mondiale, per non parlare di chi cinicamente ha sfruttato l'occasione per violare l'embargo sulle armi dirette verso il Darfur.

In Myanmar i rohingya hanno continuato a subire **attacchi razzisti e molti di loro hanno dovuto lasciare le loro abitazioni** nello stato di Rakhine. Il massiccio taglio degli aiuti internazionali deciso dall'amministrazione Trump ha aggravato la situazione, causando la **chiusura di ospedali nei campi per le persone rifugiate nella vicina Thailandia**, mettendo chi difende i diritti umani in pericolo di rimpatrio e ponendo a rischio programmi che aiutavano le persone a sopravvivere al conflitto.

Sempre di più, **il diritto diventa "il diritto del più forte"**: di imporre la pace alle sue condizioni, di costringere altri a riarmarsi per diventare ugualmente forti, di farsi beffe della giustizia internazionale.

Ciò nonostante, nel 2024 **elettori ed elettrici di numerosi stati hanno respinto col voto leader contrari ai diritti umani** e milioni di persone nel mondo hanno alzato le loro voci contro l'ingiustizia.

> Non importa chi ci si ponga contro. Ciò di cui abbiamo piena consapevolezza è che dobbiamo continuare e continueremo a resistere a questi avventati regimi di potere e di profitto che cercano di privare le persone dei loro diritti umani.
>
> **IL NOSTRO VASTO E INCROLLABILE MOVIMENTO RESTERÀ UNITO PER SEMPRE NELLA COMUNE VISIONE DELLA DIGNITÀ E DEI DIRITTI DI OGNI PERSONA SU QUESTO PIANETA.**
>
> ***Agnés Callamard**, segretaria generale di Amnesty International*

FATTI E CIFRE DEL 2024 NEL MONDO

DIRITTI NEGATI

11.000+
CASI DI VIOLENZA DI GENERE REGISTRATI NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA NELLA PRIMA METÀ DELL'ANNO

21+
PAESI HANNO PROMOSSO LEGGI PER REPRIMERE LA LIBERTÀ DI PAROLA

55
ORGANIZZAZIONI DEFINITE "ESTREMISTE" IN RUSSIA

89,2 MILIONI
LE PERSONE COSTRETTE A SPOSTARSI A CAUSA DI CONFLITTI, VIOLENZE, PERSECUZIONI E VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

1 FEMMINICIDIO
OGNI 33 ORE REGISTRATO IN ARGENTINA NEL 2024

1,9 MILIONI
DI PERSONE PALESTINESI, IL 90% DELLA POPOLAZIONE NELLA STRISCIA DI GAZA, SONO STATE SFOLLATE DALLE AZIONI DI ISRAELE

Informazioni tratte dal Rapporto 2024-2025 di Amnesty International.

PENA DI MORTE

CONDANNE A MORTE ESEGUITE
ALMENO **1518** IN **15** PAESI
32% IN PIÙ RISPETTO AL 2023
OLTRE IL **93%** AVVENUTE IN SOLI QUATTRO PAESI: IRAN (ALMENO 972), ARABIA SAUDITA (ALMENO 345), IRAQ (ALMENO 63), YEMEN (ALMENO 38)

CONDANNE A MORTE EMESSE
ALMENO **2087** IN **46** PAESI
14% IN MENO RISPETTO AL 2023

Informazioni tratte dal rapporto di Amnesty International sull'uso della pena di morte nel mondo nel 2024. Amnesty International riporta esclusivamente esecuzioni, condanne a morte e altri aspetti legati all'uso della pena di morte di cui ci sia ragionevole certezza. In molti paesi i governi non rendono pubbliche le informazioni riguardanti l'uso della pena capitale. In Cina e Vietnam i dati sull'uso della pena di morte sono classificati come segreto di stato. I dati di Amnesty International non includono le migliaia di esecuzioni che, presumibilmente, sono state portate a termine in Cina, che rimane al primo posto nel mondo per numero di esecuzioni. Nel 2024, poche o nessuna informazione sono state disponibili per alcuni paesi, in particolare Bielorussia, Laos e Corea del Nord, a causa di pratiche statali restrittive.

BUONE NOTIZIE DAL MONDO

293
BUONE NOTIZIE
PROVENIENTI DA 92 PAESI

ALMENO 919
CONDANNE A MORTE
COMMUTATE O ANNULLATE*

ALMENO 470
PERSONE LIBERATE
DALLA PRIGIONIA

ALMENO 129
SENTENZE O LEGGI
FAVOREVOLI AI DIRITTI UMANI

GENNAIO

DIRITTI SESSUALI E RIPRODUTTIVI

ANDORRA Il 17 gennaio l'attivista per i diritti delle donne Vanessa Mendoza Cortés è stata assolta dall'accusa di diffamazione. Era stata denunciata per "reato contro il prestigio delle istituzioni" per aver dichiarato nel 2019, di fronte al Comitato delle Nazioni Unite sull'eliminazione della discriminazione contro le donne, che ad Andorra era impossibile abortire.

FEBBRAIO

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

ARABIA SAUDITA Il 22 febbraio Amazon ha reso noto di aver versato rimborsi pari a 1,9 milioni di dollari a oltre 700 suoi lavoratori in Arabia Saudita. Questa decisione ha fatto seguito a un rapporto pubblicato da Amnesty International nell'ottobre 2023, nel quale l'organizzazione aveva denunciato una serie di violazioni dei diritti umani nei confronti dei lavoratori.

MARZO

LIBERTÀ D'INFORMAZIONE

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO Il 18 marzo è tornato in libertà il giornalista Stanis Bujakera, corrispondente della rivista 'Jeune Afrique' e dell'agenzia di stampa Reuters. Era stato arrestato nel settembre 2023 a causa di un articolo che coinvolgeva i servizi segreti militari nella morte dell'oppositore politico Chérubin Okende.

APRILE

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

REPUBBLICA CENTRAFRICANA Il 30 aprile la Corte penale speciale – un organismo giudiziario ibrido composto da giudici centrafricani e non – ha emesso un mandato di cattura nei confronti dell'ex presidente Francois Bozize, attualmente residente in Guinea Bissau, per crimini contro l'umanità commessi tra febbraio 2009 e marzo 2014.

MAGGIO

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

FRANCIA - SIRIA Il 24 maggio un tribunale di Parigi ha condannato all'ergastolo in contumacia tre alti funzionari della sicurezza del governo siriano, Ali Mamlouk, Jamil Hassan e Abdel Salam Mahmood, per complicità in crimini di guerra e contro l'umanità in relazione alla sparizione forzata di Mazen e Patrick Dabbagh, padre e figlio con doppia nazionalità, avvenuta nel novembre 2013.

GIUGNO

LIBERTÀ D'INFORMAZIONE

STATI UNITI - REGNO UNITO Il 25 giugno Julian Assange è uscito dalla prigione britannica di Belmarsh a seguito di un accordo raggiunto dal suo team legale col dipartimento della Giustizia statunitense: Assange ha ammesso di essere colpevole di un reato minore in cambio di una condanna a 62 mesi di carcere, già scontata nel Regno Unito.

LUGLIO

DIRITTI DELLE PERSONE MINORENNI

SIERRA LEONE Il 2 luglio il presidente della Sierra Leone Julius Maada Bio ha firmato la legge che dichiara illegale la diffusa prassi dei matrimoni forzati e precoci. Secondo i gruppi locali per i diritti umani e Amnesty International, un terzo dei matrimoni nel paese coinvolge contro la loro volontà ragazze di età inferiore ai 18 anni.

AGOSTO

PRIGIONIERI DI COSCIENZA

RUSSIA Il 1° agosto 16 persone sono state scarcerate nell'ambito di uno scambio di prigionieri negoziato tra Russia e Bielorussia da una parte e Stati Uniti e altri paesi dall'altra. Tra loro c'era anche Sasha Skochilenko, artista russa condannata a sette anni di carcere per essersi opposta alla narrazione unica sull'invasione dell'Ucraina.

SETTEMBRE

PERSONE CHE DIFENDONO I DIRITTI UMANI

VIETNAM Il 20 settembre sono stati scarcerati la nota attivista per la giustizia climatica Hoang Thi Minh Hong (f) e Tran Huynh Duy Truc (m), fondatore di un'organizzazione per i diritti umani, che stavano scontando rispettivamente condanne a tre e a 16 anni di carcere emesse nel 2023 e nel 2010 sulla base di accuse pretestuose.

OTTOBRE

PENA DI MORTE

GIAPPONE L'8 ottobre la pubblica accusa ha deciso di non ricorrere contro il verdetto d'innocenza del 26 settembre in favore di Hamakada Iwao, ingiustamente condannato all'impiccagione per un omicidio avvenuto nel 1968 e che aveva trascorso oltre 45 anni nel braccio della morte.

NOVEMBRE

DIRITTI DELLE PERSONE MINORENNI

COLOMBIA Il 13 novembre il senato ha approvato all'unanimità e in via definitiva un disegno di legge che vieta i matrimoni precoci, cioè le unioni tra un adulto e una persona con meno di 18 anni, oppure tra persone minorenni. Le persone minorenni già sposate potranno chiedere l'annullamento del matrimonio.

DICEMBRE

PENA DI MORTE

ZIMBABWE Il 12 dicembre il parlamento ha approvato la legge che abolisce la pena di morte. Il provvedimento è stato trasmesso per la ratifica al presidente, noto abolizionista.

** La descrizione del dato qui esposto è stata resa più precisa. Il dato complessivo resta comparabile con quelli esposti negli anni precedenti.*

I contenuti esposti in queste pagine sono basati sull'analisi qualitativa delle buone notizie raccolte da Amnesty International Italia nel corso del 2024.

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA

LA PROTESTA NON PUÒ ESSERE UN PRIVILEGIO

Anche nel 2024, coerentemente con il nostro mandato, abbiamo analizzato, esposto e criticato la **costante e progressiva diffusione di leggi, politiche e pratiche autoritarie, tese a restringere lo spazio civico**, erodere le libertà di espressione e associazione, prendere di mira organizzazioni solidali, impostando la nostra strategia di cambiamento con la convinzione che la mobilitazione della società civile, la protesta nelle strade e nelle piazze, la sensibilizzazione e l'educazione ai diritti umani, siano l'**azione legittima e necessaria per affrontare le carenze del sistema, degli stati e della politica nel difendere i diritti umani**.

Protagoniste sono state le persone attiviste, difensore, visionarie e resistenti, per le quali **rimanere in silenzio non rappresenta l'opzione più comoda** ma la più grande sconfitta collettiva. Quelle che davanti all'ingiustizia, al potere che mette sconsideratamente a repentaglio la dignità comune alzano la voce e gridano più forte, organizzano le comunità e riempiono le strade, inventano forme di disobbedienza civile e artistica perché la resistenza non è un passatempo di classe di chi ha le spalle coperte, ma per molte persone è **l'unico modo di fare sentire la propria voce**, una responsabilità e l'essenziale baluardo di difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Nel 2024 abbiamo lanciato la declinazione nazionale della campagna globale Proteggo la protesta, ideata e creata insieme a movimenti, collettivi, persone attiviste e organizzazioni per i diritti delle persone migranti, delle donne, della comunità Lgbtqia+, dell'ambiente (🖹 41). Abbiamo ragionato sul valore della protesta, sull'importanza di restituire la giusta dignità a chi promuove, organizza e partecipa alle manifestazioni pacifiche e viene sempre più spesso preso di mira da una **narrativa tossica e da misure restrittive**. Abbiamo tappezzato le strade con lo slogan "Manifesta oggi per i diritti di domani", un monito all'importanza dei diritti acquisiti nel nostro passato grazie alle manifestazioni e alle altre forme di protesta organizzate in Italia. Dalle proteste per il diritto al divorzio e quello all'aborto, il primo global pride, le rivendicazioni dei movimenti per riaffermare la priorità dei diritti ambientali, umani e sociali sulle leggi della globalizzazione liberista represse con la violenza a Genova nel 2001, gli scioperi globali per il clima, le manifestazioni dei movimenti femministi e transfemministi contro i diversi volti della violenza patriarcale.

Questo lavoro di difesa strenua contro la deriva di un sistema che erode progressivamente le tutele per i diritti umani sarebbe ancora possibile oggi in Italia, con un governo che sta smontando, pezzo dopo pezzo, il diritto di protesta minando le basi stesse della partecipazione alla vita sociale?

Il 14 dicembre abbiamo attraversato le strade di Roma, insieme a decine di migliaia di persone in una rete di oltre 200 tra collettivi, movimenti e associazioni per opporci fermamente al disegno di legge "sicurezza", oggi convertito in decreto legge n. 48, con un messaggio chiaro e comune: **la protesta non può essere un privilegio**.

Abbiamo continuato a monitorare l'uso eccessivo e non necessario della forza contro le persone manifestanti, come a Pisa dove la polizia ha fatto uso illegale dei manganelli contro studenti che protestavano in solidarietà con la popolazione palestinese, ferendo 15 persone, 11 delle quali minori.

Abbiamo continuato a esprimere profonde preoccupazioni per le violazioni dei diritti umani, compresi i diritti alla libertà di espressione e di riunione pacifica, come in occasione della manifestazione nazionale per la Palestina del 5 ottobre 2024.

Così come la repressione del dissenso, **la gestione dei fenomeni migratori rappresenta l'altro modello negativo di misure sanzionatorie e punitive** contro le persone migranti e quelle che ne difendono i diritti, accusate per avere salvato vite umane. Nel 2024 si è conclusa con una vittoria di tutta la società civile la prima, più lunga e più costosa azione penale contro le Ong di salvataggio: dopo sette anni è arrivato il non luogo a procedere nei confronti degli equipaggi delle Ong Jugend Rettet, Save The Children e Medici Senza Frontiere.

Dobbiamo confrontarci con uno schema di narrazione tossica e prassi criminalizzanti messe in campo nei confronti di chi si batte contro il cambiamento climatico, protesta contro l'ordine coloniale, il razzismo sistemico e istituzionalizzato, il genocidio in Palestina e le crisi globali, la povertà e l'emarginazione, contro i crimini e l'ingiustizia di genere, il pregiudizio e la discriminazione delle persone Lgbtqia+ figli della cultura del patriarcato e di una supposta difesa delle tradizioni che altro non sono se non la difesa del privilegio dei diritti di pochi a discapito di tutti gli altri.

Non cambiamo rotta dalla difesa dei diritti umani. **La nostra resistenza contro queste dinamiche non è solo essenziale, è il nostro unico ricorso legittimo**.

> "Eravamo 100.000 a Roma! Quella del 14 dicembre è stata una manifestazione che non si vedeva da anni, dove più di 200 realtà eterogenee si sono unite, contro il disegno di legge "sicurezza", per costruire un'opposizione sociale reale e determinata contro le politiche securitarie e l'autoritarismo di questo governo. Tutte e tutti insieme abbiamo fatto un passo verso il nostro sogno, fatto di giustizia sociale e ambientale, di libertà per chi migra, di solidarietà e mutualismo, di reddito universale e sicurezza sul lavoro. È un sogno che immagina un mondo senza razzismo, senza sessismo, senza omofobia; un mondo libero dalle grandi opere inutili, dalle carceri disumane e soprattutto dall'idea di "sicurezza" di questo governo, che è solo un grido d'odio travestito da legge.
>
> ***Rete nazionale No Ddl Sicurezza – A Pieno Regime***

FATTI E CIFRE DEL 2024 IN ITALIA

1719

PERSONE DISPERSE NEL MEDITERRANEO CENTRALE[1]

66.617

PERSONE ARRIVATE VIA MARE IN ITALIA[2] DI CUI **OLTRE 8000 MINORI** NON ACCOMPAGNATI

17.648

PERSONE CON PROTEZIONE TEMPORANEA DALL'UCRAINA[3]

LUGLIO 2024

LA PROCURA **HA INCRIMINATO SEI AGENTI DELLA POLIZIA DOGANALE E DELLA GUARDIA COSTIERA** PER NON AVER IMPEDITO UN NAUFRAGIO NEI PRESSI DI STECCATO DI CUTRO, IN CALABRIA, OCCORSO NEL FEBBRAIO 2023

SETTEMBRE 2024

LE AUTORITÀ HANNO ORDINATO ALLA NAVE DI SOCCORSO DI MEDICI SENZA FRONTIERE GEO BARENTS DI SBARCARE LE PERSONE A GENOVA, ANZICHÉ NEL PORTO SICURO PIÙ VICINO, **SOSPENDENDO LE OPERAZIONI DELLA NAVE PER 60 GIORNI**

FEBBRAIO 2024

LA POLIZIA HA FATTO **USO ILLEGALE DEI MANGANELLI CONTRO STUDENTI** CHE PROTESTAVANO A PISA IN SOLIDARIETÀ CON LA POPOLAZIONE PALESTINESE, **FERENDO 15 PERSONE, 11 DELLE QUALI MINORI**

OTTOBRE 2024

LE AUTORITÀ HANNO VIETATO UNA PROTESTA IN SOLIDARIETÀ CON LA POPOLAZIONE PALESTINESE A ROMA. IL DIVIETO È STATO PARZIALMENTE REVOCATO, MA SONO STATE **APPLICATE ALTRE RESTRIZIONI ALLA LIBERTÀ DI MOVIMENTO**

60,5%

PERCENTUALE DI GINECOLOGI OBIETTORI DI COSCIENZA A LIVELLO NAZIONALE[4], **CON LA PERCENTUALE PIÙ ALTA NELL'ITALIA MERIDIONALE, MOLISE (90,9%) E SICILIA (81,5%)**

6587

CASI DI VIOLENZA SESSUALE, **6% IN PIÙ RISPETTO AL 2023**[5]

99

DONNE UCCISE[6] IN CASI DI VIOLENZA DOMESTICA, **59 DELLE QUALI DA PARTNER O EX PARTNER**

IL PARLAMENTO ITALIANO **NON HA ANCORA ALLINEATO LE LEGGI SULLO STUPRO ALLA CONVENZIONE DI ISTANBUL**

35ª, LA POSIZIONE DELL'ITALIA NELLA "RAINBOW EUROPE MAP" DI ILGA-EUROPE, CHE MISURA IL LIVELLO DI DISCRIMINAZIONE DELLA COMUNITÀ LGBTI+ **IN 49 PAESI**[7]

LUGLIO 2024

L'ITALIA HA RIVISTO RETROSPETTIVAMENTE IL SUO PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA, **RITARDANDO L'ELIMINAZIONE GRADUALE DEL CARBONIO DAL 2025 AL 2030**

La maggior parte delle informazioni sono tratte dal Rapporto 2024-2025 di Amnesty International e riferite a ricerche sull'Italia.
Altre fonti sono presenti per:
[1] IOM – Missing migrants project – Central Mediterranean route | [2] UNHCR – Operational data portal | [3] presidenza del Consiglio dei ministri – dipartimento della Protezione civile | [4] Dati 2022 resi noti dal ministero della Salute a dicembre 2024 | [5] ministero dell'Interno
[6] ministero dell'Interno | [7] Rainbow Europe

BUONE NOTIZIE DALL'ITALIA

ALMENO 43
BUONE NOTIZIE

ALMENO 17
SENTENZE A TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE

ALMENO 6
SENTENZE A TUTELA DI PERSONE CHE ESERCITANO IL DIRITTO DI PROTESTA

ALMENO 9
SENTENZE A TUTELA DI PERSONE CHE DIFENDONO I DIRITTI UMANI

31 GENNAIO

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

Il tribunale di Latina ha condannato a cinque anni di carcere il titolare di un'azienda agricola e sua figlia per sfruttamento del lavoro nei confronti di un bracciante indiano, Singh Balbir. L'uomo, pagato con una retribuzione difforme dal contratto collettivo, non aveva riposi settimanali né rispetto dell'orario di lavoro e viveva segregato in una roulotte senza luce, acqua e gas.

13 MARZO

GIUSTIZIA

La corte d'appello dell'Aquila ha negato l'estradizione di Anan Wa'eesh, cittadino palestinese ricercato da Israele, ritenendo – e citando a tale proposito rapporti di Amnesty International – che, se estradato, avrebbe rischiato di subire gravi violazioni dei diritti umani.

15 MAGGIO

DIRITTI DELLE PERSONE MINORENNI

Il parlamento ha approvato all'unanimità il disegno di legge 866 S. che introduce una serie di misure in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di carattere rieducativo in favore delle persone minorenni.

26 GIUGNO

PERSONE CHE DIFENDONO I DIRITTI UMANI

Il tribunale civile di Crotone ha annullato il decreto di fermo amministrativo della nave Humanity 1 dell'Ong Sos Humanity, emesso dal ministero dell'Interno per non aver rispettato gli ordini impartiti dalle autorità competenti. Il giudice ha stabilito un risarcimento di 14.103 euro in favore dell'Ong, la cui imbarcazione è stata "l'unica a intervenire per adempiere, nel senso riconosciuto dalle fonti internazionali, al dovere di soccorso in mare dei migranti".

16 SETTEMBRE

DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE

Depositata la sentenza del tribunale di Roma che ha riconosciuto, dopo 15 anni, il diritto alla protezione internazionale al difensore dei diritti umani saharawi Mohamed Dihani, a lungo vittima di gravi violazioni dei diritti umani da parte delle autorità del Marocco.

6 NOVEMBRE

DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE

La procura di Crotone ha chiesto il rinvio a giudizio per sei militari – quattro della Guardia di finanza e due della Capitaneria di porto – accusati di aver contribuito a provocare il naufragio del caicco Summer Love, affondato il 26 febbraio 2023 davanti alle coste di Steccato di Cutro con la morte di 94 migranti e una decina di dispersi.

16 FEBBRAIO

DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE

Stabilendo che la Libia non è un porto sicuro e facilitare la riconsegna di persone migranti alle sue autorità è un reato, la Corte di cassazione ha confermato la condanna del comandante del rimorchiatore Asso 28 che nel 2018 soccorse 101 migranti per poi affidarli a una motovedetta dei guardiacoste libici.

19 APRILE

PERSONE CHE DIFENDONO I DIRITTI UMANI

Dopo cinque anni di indagini e due di udienze preliminari, il giudice dell'udienza preliminare di Trapani ha disposto il non luogo a procedere, poiché "il fatto non sussiste", nei confronti di 10 imputati di Ong di ricerca e soccorso in mare accusati di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare.

22 OTTOBRE

DIRITTO DI PROTESTA

Sono state avviate indagini nei confronti di 10 agenti delle forze di polizia per eccesso colposo di legittima difesa e lesioni lievi colpose contro un gruppo di persone manifestanti in occasione del corteo pro-Palestina di Pisa del 23 febbraio 2024.

4 DICEMBRE

PERSONE CHE DIFENDONO I DIRITTI UMANI

Il tribunale di Vibo Valentia ha annullato definitivamente il fermo amministrativo comminato il 30 ottobre 2023, ai sensi del cosiddetto "decreto Piantedosi", alla nave di soccorso Sea Eye4, dell'Ong tedesca Sea Eye.

I contenuti esposti in queste pagine sono basati sull'analisi qualitativa delle buone notizie raccolte da Amnesty International Italia nel corso del 2024.

UN MOVIMENTO GLOBALE DI PERSONE

LA STORIA

CHI SIAMO

DOVE SIAMO NEL MONDO

IL SISTEMA DI GOVERNO GLOBALE

COME REALIZZIAMO IL CAMBIAMENTO

© Seddik Boubaker

LA STORIA

LE TAPPE FONDAMENTALI

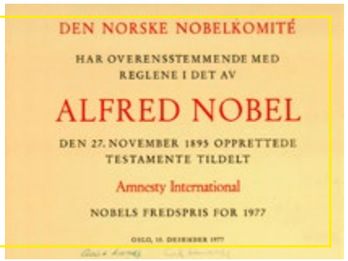
1961
L'avvocato inglese **Peter Benenson** pubblica sul quotidiano The Observer **un appello per l'amnistia**.
Nasce Amnesty International.

1963
Viene rilasciato il primo prigioniero di coscienza: è l'arcivescovo cattolico ucraino Josyf Slipyi, detenuto dall'Unione sovietica nei campi di prigionia in Siberia.

1972
Viene lanciata la **prima campagna mondiale per l'abolizione della tortura**.
In Italia, l'anno seguente, raccoglierà 13 mila firme.

1975
Il 15 e 16 novembre, 52 dei 260 soci già attivi nel Movimento si incontrano a Roma per la prima Assemblea generale.
L'anno seguente, nasce ufficialmente Amnesty International Italia.

1977
Amnesty International riceve il **premio Nobel per la pace**, per aver "contribuito a rafforzare la libertà, la giustizia e conseguentemente anche la pace nel mondo".



1978
Le Nazioni Unite conferiscono ad Amnesty International il **premio per i diritti umani**.

1980
Amnesty International lancia la **sua prima campagna mondiale contro la pena di morte**.

1984
Ispirata da Amnesty International, l'**Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta la Convenzione contro la tortura**.

1988
Per il **40° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani**, Peter Gabriel, Sting e Bruce Springsteen partecipano alla tournée mondiale 'Human Rights Now'.

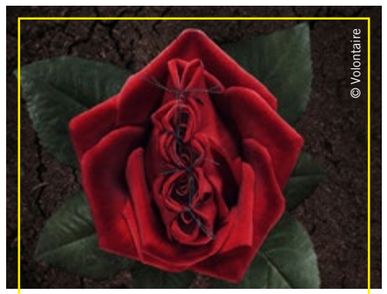
1990
Andorra, Irlanda, Mozambico, Nigeria e Ungheria **abolisconо la pena di morte**.

1993
Vera Chirwa viene rilasciata in Malawi dopo oltre 11 anni di carcere.
È la prigioniera di coscienza con la più lunga pena detentiva sulle spalle in Africa.

1994
Il parlamento italiano abolisce la pena di morte dal codice penale militare di guerra, ultima legislazione italiana a prevederla.

1998
Il 16 luglio le Nazioni Unite adottano lo **Statuto della Corte penale internazionale permanente**.

2000
Amnesty International lancia la **terza campagna mondiale contro la tortura**. Amnesty International Italia prende parte alle **coalizioni sulle armi leggere e sugli acquisti trasparenti**.



2004
Amnesty International lancia **due campagne mondiali**: una **contro la violenza sulle donne**, l'altra per porre fine ai **crimini di guerra** nella regione sudanese del Darfur.

2006
Hafez Ibrahim, yemenita arrestato a 16 anni e condannato a morte per omicidio, avvisa Amnesty International dell'**imminente esecuzione**. **La mobilitazione immediata gli salva la vita**.

2014
Le Nazioni Unite adottano il Trattato internazionale sul commercio di armi per cui Amnesty International si è impegnata sin dagli anni Novanta.

2017
In **Italia** viene finalmente **introdotto il reato di tortura**.
L'Assemblea generale delle **Nazioni Unite** approva **un nuovo trattato che proibisce le armi nucleari**.

2018
In **Irlanda** i cittadini votano a favore dell'abolizione del divieto d'aborto. **121 stati membri delle Nazioni Unite** votano a favore della risoluzione che chiede una **moratoria sulle esecuzioni** per l'abolizione della pena di morte.
Amnesty International Italia lancia la campagna sull'introduzione dei codici identificativi per le forze di polizia.

2019
L'Italia riconosce a 14 ricorrenti, respinti in Libia nel 2009, il diritto di **fare ingresso nel proprio territorio** per ottenere protezione internazionale.
La **Grecia** introduce nella legge il criterio dell'**assenza del consenso per la qualificazione del reato di stupro**.

2020
La **Danimarca** approva la normativa che definisce come **stupro il sesso senza consenso**.
L'**Argentina legalizza l'aborto**.

2021
Nell'anno del **60° anniversario di Amnesty International**, **Patrick Zaki**, prigioniero di coscienza, è **rilasciato dopo 22 mesi di detenzione**.

2022
Amnesty International lancia la **campagna globale Proteggo la protesta**, contro gli attacchi internazionali e diffusi alla protesta pacifica. **Il parlamento ucraino ratifica la Convenzione di Istanbul.**

2023
Ricorrono il 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani e il 25° anniversario dall'istituzione della Corte penale internazionale. La **supremazia del diritto internazionale è minacciata dalla continua escalation dei conflitti e delle crisi dei diritti umani nel mondo**. Patrick Zaki ottiene la grazia e recupera la piena libertà.

2024
Julian Assange viene scarcerato dalla prigione britannica di Belmarsh.
Lo **Zimbabwe abolisce la pena di morte**.
Amnesty International continua a difendere il diritto di protesta e **rafforza le sue azioni di contrasto alle politiche repressive globali**.

CHI SIAMO

Siamo un **Movimento globale di persone**, fondato sull'adesione volontaria, che ha a cuore i diritti umani e che lavora in solidarietà per promuoverli e difenderli ovunque nel mondo.

Siamo indipendenti dai governi, da qualsiasi ideologia politica, interesse economico o credo religioso e ci battiamo ogni giorno per le persone, qualsiasi siano i loro nomi e ovunque si trovino, **quando libertà, verità, giustizia e dignità sono negate**.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ogni persona possa godere dei diritti sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e negli altri standard internazionali sui diritti umani.

LA NOSTRA MISSIONE

Svolgiamo attività di ricerca, di mobilitazione, di educazione e sensibilizzazione, di pressione sui governi e sugli attori non statali finalizzate a prevenire ed eliminare le gravi violazioni dei diritti umani.

I NOSTRI VALORI

- Solidarietà internazionale
- Azione efficace per ogni singola vittima
- Universalità e indivisibilità dei diritti umani
- Imparzialità e indipendenza
- Democrazia e mutuo rispetto

QUANDO TUTTO È COMINCIATO...

Nel 1961, l'avvocato londinese Peter Benenson apprese da un giornale la notizia di due studenti portoghesi arrestati e condannati per aver brindato alla libertà in un caffè di Lisbona. Ne restò indignato e il 28 maggio dello stesso anno inviò al settimanale inglese The Observer una lettera aperta dal titolo 'I prigionieri dimenticati', che fu pubblicata in prima pagina. Si trattava di un appello ai lettori perché si mobilitassero per **chiedere l'amnistia e la scarcerazione dei prigionieri politici**.

THE OBSERVER WEEKEND REVIEW

The Forgotten Prisoners

© Guardian News and Media Limited

Aprite il vostro quotidiano un qualsiasi giorno della settimana e troverete la notizia di qualcuno, da qualche parte del mondo, che è stato imprigionato, torturato o ucciso poiché le sue opinioni e la sua religione sono inaccettabili per il suo governo. Ci sono milioni di persone in prigione in queste condizioni, sempre in aumento. [...] Il lettore del quotidiano percepisce un fastidioso senso d'impotenza. Ma se questi sentimenti di disgusto ovunque nel mondo potessero essere uniti in un'azione comune, qualcosa di efficace potrebbe essere fatto. [...]

***Peter Benenson**, fondatore di Amnesty International*
'I prigionieri dimenticati' su The Observer, 28 maggio 1961

L'articolo venne ripreso da altri organi di stampa nel mondo e l'adesione entusiasta di migliaia di persone convinse Benenson a trasformare l'appello iniziale in quello che sarebbe diventato il più importante movimento globale per i diritti umani. Così nacque Amnesty International.

DAL 1961

milioni di persone nel mondo si attivano ogni giorno per promuovere campagne per porre fine alle violazioni dei diritti umani e per portare un cambiamento reale nella vita delle persone titolari di diritti umani.

Da oltre 60 anni il logo di Amnesty International, una candela avvolta nel filo spinato, è il simbolo mondiale della libertà e della giustizia.

MEGLIO ACCENDERE UNA CANDELA CHE MALEDIRE L'OSCURITÀ.

PERCHÉ TUTTO È COMINCIATO...

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite proclamava la **Dichiarazione universale dei diritti umani**, in risposta "agli atti di barbarie [...] che avevano offeso la coscienza dell'umanità durante la seconda guerra mondiale".

Per la prima volta nella storia dell'umanità era stato redatto un documento che riguardava tutte le persone del mondo, senza distinzioni.

Per la prima volta **veniva sancita l'esistenza di diritti di cui ogni essere umano deve poter godere** per la sola ragione di essere al mondo.

Per la prima volta la comunità internazionale si assumeva la responsabilità di tutelare e promuovere specifici diritti posti alla base della convivenza civile e di affermare la dignità inviolabile di tutti gli esseri umani.

Da allora, i diritti enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti umani sono alla base della legislazione e degli standard internazionali in materia di diritti umani.

Dal 1961, Amnesty International ha fatto dei princìpi espressi nella Dichiarazione universale dei diritti umani la propria visione ed è **impegnata ogni giorno nel mondo perché i diritti umani siano garantiti a tutte le persone**. **Sempre**.

I DIRITTI UMANI AVREBBERO RAPPRESENTATO LE FONDAMENTA PER LA LIBERTÀ, LA GIUSTIZIA E LA PACE.

ARTICOLO 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.

ARTICOLO 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

ARTICOLO 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona.

ARTICOLO 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti.

ARTICOLO 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

ARTICOLO 13

- Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni stato.
- Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

ARTICOLO 14

Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.

ARTICOLO 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione.

ARTICOLO 20

Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.

ARTICOLO 22

Ogni individuo [...] ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione [...] dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

ARTICOLO 23

- Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione.
- Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

ARTICOLO 26

Ogni individuo ha diritto all'istruzione.

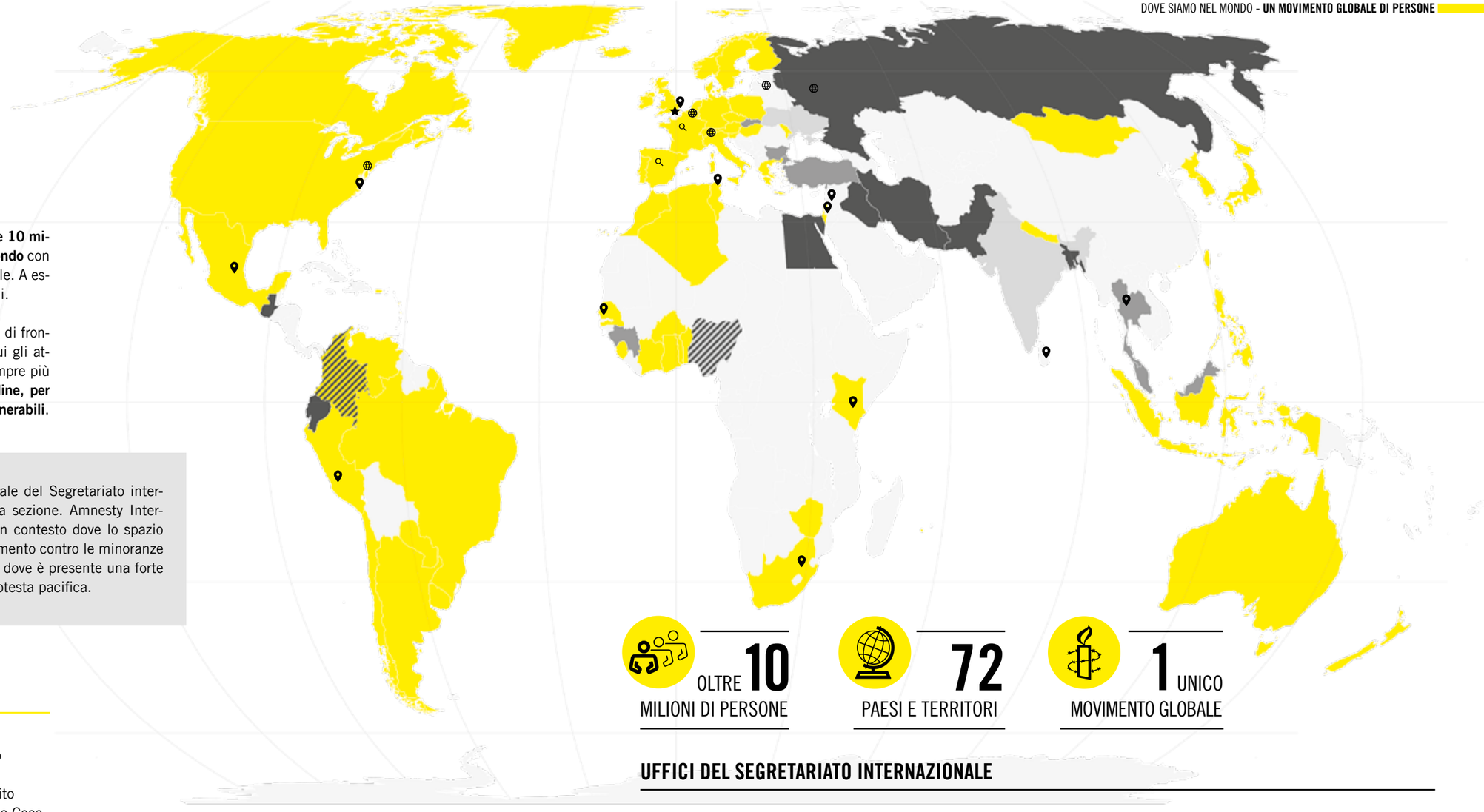
© UN Photo

DOVE SIAMO NEL MONDO

Amnesty International è **un Movimento globale di oltre 10 milioni di persone, presente in 72 paesi e territori nel mondo** con sezioni, strutture e uffici del Segretariato internazionale. A essi si affianca la comunità di socie e soci internazionali.

Negli ultimi anni la presenza di Amnesty International, di fronte a un contesto globale in rapido mutamento e in cui gli attacchi ai diritti umani e le crisi internazionali sono sempre più frequenti, ha trovato **nuove forme, come gli spazi online, per mantenere attivo il proprio lavoro in aree e contesti vulnerabili**.

INDONESIA: nel corso del 2024, la sede nazionale del Segretariato internazionale in Indonesia diventa a pieno titolo una sezione. Amnesty International è operativa in Indonesia dal 2016, in un contesto dove lo spazio civico continua a ridursi, dove è crescente il sentimento contro le minoranze religiose, le discriminazioni di genere e sessuali e dove è presente una forte criminalizzazione della libertà di espressione e protesta pacifica.



OLTRE 10 MILIONI DI PERSONE

72 PAESI E TERRITORI

1 UNICO MOVIMENTO GLOBALE

SEZIONI

Algeria
Argentina
Australia
Austria
Belgio
Benin
Brasile
Burkina Faso
Canada
Cile
Colombia[1]
Corea
Costa d'Avorio
Danimarca
Filippine
Finlandia
Francia
Germania
Ghana
Giappone
Grecia
Hong Kong[2]
Indonesia
Irlanda
Islanda
Isole Faroe
Israele
Italia
Kenya
Lussemburgo
Moldavia
Marocco
Messico
Mongolia
Nepal
Norvegia
Nuova Zelanda
Olanda
Paraguay
Perù
Polonia
Porto Rico
Portogallo
Regno Unito
Repubblica Ceca
Senegal
Sierra Leone
Slovenia
Spagna
Sudafrica
Svezia
Svizzera
Taiwan
Togo
Tunisia
Ungheria
Uruguay
Usa
Venezuela
Zimbabwe

Entità formalmente costituite in un dato paese, stato o territorio, riconosciute dal Board internazionale, con una propria base sociale, un sistema di governo e una struttura operativa in grado di realizzare le attività di Amnesty International.

STRUTTURE

Bulgaria
Guinea
Malesia
Slovacchia
Thailandia
Turchia

Entità nazionali o regionali, riconosciute dal Board internazionale, ma non ancora organizzate come delle sezioni. Devono avere almeno un Comitato direttivo e un gruppo di persone volontarie attive.

SOCI INTERNAZIONALI

Bangladesh
Colombia
Ecuador
Egitto
Federazione russa
Guatemala
Iran
Iraq
Nigeria
Pakistan

Persone associate direttamente al Segretariato internazionale, quando non è presente una sezione o struttura nel paese, stato o territorio in cui si trovano o risiedono.
Sono qui rappresentati i 10 paesi con il maggior numero di soci internazionali.

[1] *È una sezione virtuale, le cui persone associate partecipano alla vita del Movimento grazie a uno spazio online protetto, non potendo fisicamente operare per ragioni di sicurezza o altre ragioni che ostacolano l'esercizio dei diritti umani.*
[2] *Online.*

UFFICI DEL SEGRETARIATO INTERNAZIONALE

SEDE CENTRALE
Londra

SEDI DI COORDINAMENTO E RAPPRESENTANZA
Bruxelles
Ginevra
Mosca[1]
New York
Riga

CENTRI DI EXPERTISE
Madrid
Parigi

SEDI REGIONALI
Bangkok
Beirut
Città del Messico
Colombo
Dakar
Gerusalemme
Johannesburg
Lima[2]
Londra
Nairobi
Tunisi
Washington DC

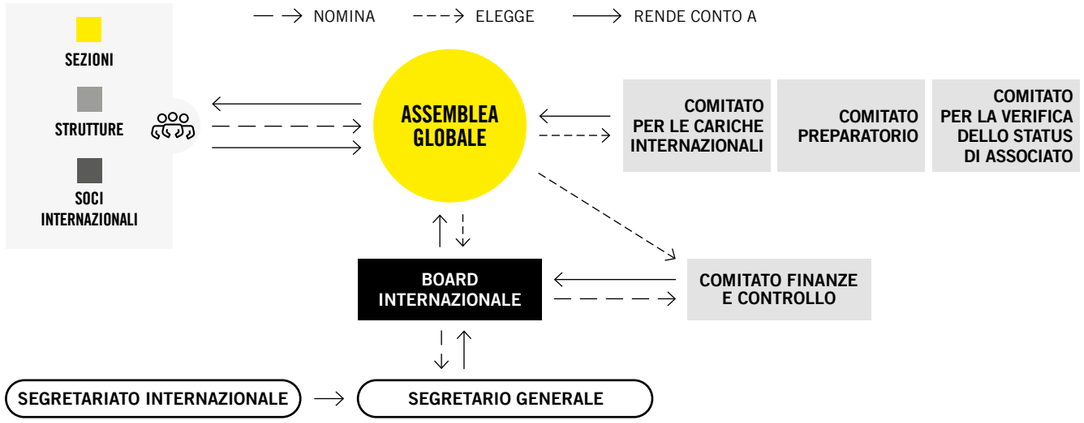
SEDI NAZIONALI
India[3]
Nigeria
Ucraina[4]

Sedi del Segretariato internazionale nel mondo che operano in prossimità dei luoghi in cui si compiono violazioni dei diritti umani o dove hanno sede gli uffici strategici della comunità internazionale e dell'Unione europea.
*I **centri di expertise** raccolgono specifiche competenze tecniche a supporto del lavoro del Segretariato internazionale, quali la ricerca e le risorse linguistiche.*
*Le **sedi di coordinamento e rappresentanza** coordinano e promuovono il lavoro di advocacy e le campagne dirette ai decisori politici per assicurare che i diritti umani siano integrati nelle politiche e nelle prassi dei governi.*
*Le **sedi regionali** coordinano e supportano il lavoro delle sezioni presenti nell'area regionale di pertinenza, promuovendo strategie e piani d'azione coordinati.*
*Le **sedi nazionali** promuovono la difesa dei diritti umani in un dato paese, stato o territorio. Non hanno una base sociale e una struttura di governo e, per il loro funzionamento, dipendono economicamente dal Segretariato internazionale.*

[1, 4] *Indirizzo temporaneamente non in uso.*
[2] *Dal 2021 online.*
[3] *Dal 2021 operatività bloccata per intervento governativo.*

IL SISTEMA DI GOVERNO GLOBALE

La *constituency* del Movimento globale è rappresentata dalle entità associate – sezioni e strutture – **e dai soci internazionali** (24-25).



L'ASSEMBLEA GLOBALE

Massimo organo decisionale, non ha natura permanente, si riunisce annualmente e delibera in tale seduta o in riunioni straordinarie convocate dal Board internazionale o dai rappresentanti permanenti delle entità associate e della comunità di soci internazionali. I rappresentanti permanenti sono titolari di un voto. Le entità partecipano con un rappresentante permanente ciascuna, la comunità di soci internazionali con un rappresentante permanente ogni 200 mila soci, fino a un massimo di quattro. Le decisioni sono prese a maggioranza semplice, salvo modifiche allo Statuto e ordinamento internazionale e ai meccanismi di funzionamento e governo del Movimento, che richiedono una maggioranza di due terzi. Ogni entità può nominare fino a due delegati senza diritto di voto, di cui almeno un delegato giovane, la comunità di soci internazionali uno. L'Assemblea globale elegge un Presidente, con mandato biennale e rinnovabile fino a tre volte consecutive, e tra i suoi compiti: **approva le strategie e le priorità globali, le policy su questioni controverse in materia di diritti umani, i meccanismi di redistribuzione globale delle risorse economiche, gli standard a cui il Movimento deve rispondere, i programmi di ricerca prioritari di durata biennale.**

IL BOARD INTERNAZIONALE

È eletto dall'Assemblea globale, che ne supervisiona l'operato, a cui rende conto e che può destituirlo. È composto da nove membri eletti: otto per cariche ordinarie, mentre il Tesoriere internazionale è eletto separatamente. Nomina al suo interno un Presidente. Ogni membro eletto resta in carica per tre anni fino a un massimo di due mandati consecutivi. Può cooptare fino a due membri aggiuntivi, senza diritto di voto, che restano in carica per due anni e per un massimo di due mandati. Tra i suoi compiti, **vigila sulla realizzazione della visione e della missione e sull'aderenza del Movimento alle policy e agli standard internazionali di cui si è dotato**; sottopone all'approvazione dell'Assemblea globale proposte di modifica al sistema di redistribuzione globale delle risorse economiche, alle procedure e meccanismi del governo globale, agli standard e alle strategie del Movimento; **supervisiona i rischi, la reputazione e la salute finanziaria del Movimento**; vigila sull'operato del Segretariato internazionale e monitora l'aderenza del Movimento agli obblighi definiti nello Statuto internazionale e l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea globale; approva la costituzione delle entità del Movimento.

I COMITATI

L'Assemblea globale elegge specifici comitati, alla quale rendono conto, per supportare la propria operatività: il **Comitato per le cariche internazionali** individua candidature qualificate per le cariche elettive internazionali, il **Comitato preparatorio** presiede l'Assemblea globale; il **Comitato per la verifica dello status di associato**, verifica le decisioni del Board internazionale sulla **membership**. Il **Comitato finanze e controllo**, in parte eletto dall'Assemblea globale e in parte nominato dal Board internazionale**,** supporta e assicura che il Board internazionale adempia ai compiti di supervisione in materia di amministrazione e revisione dei conti, rendicontazione finanziaria, gestione del rischio.

IL SEGRETARIATO INTERNAZIONALE

Con sede principale a Londra (24-25), **coordina il lavoro regionale e globale per la difesa e la promozione dei diritti umani**. Sviluppa le strategie operative, le policy e gli standard globali e ne assicura il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione; supporta la governance internazionale e l'intero Movimento riguardo la crescita, lo sviluppo e la salute finanziaria. Il Segretario generale, nominato dal Board internazionale, a cui risponde del proprio operato, gestisce gli affari generali del Segretariato internazionale ed è il primo portavoce di Amnesty International.

Nel 2024, l'Assemblea globale ha modificato lo Statuto internazionale. I contenuti qui esposti riflettono tali modifiche. Lo Statuto internazionale è disponibile sul sito amnesty.org.

SCELTE DI CAMBIAMENTO NEL MOVIMENTO GLOBALE

Il 2024 è stato un anno complesso per il Movimento globale, sia per l'aggravarsi del contesto di crisi dei diritti umani nello scenario mondiale, sia per la vita stessa del Movimento, posto di fronte a scelte di riforma sulla vita organizzativa e di governo.

IL FORUM REGIONALE DELL'EUROPA E DELL'ASIA CENTRALE

A marzo, il forum regionale dell'Europa e dell'Asia centrale è stato ospitato da Amnesty International Italia a Bologna. L'incontro, ad ampia partecipazione, è stato **un momento cruciale per consolidare la coesione regionale e approfondire questioni fondamentali per la discussione all'Assemblea globale**. Tra le questioni affrontate, ha avuto un ruolo centrale la mozione di revisione della governance e della struttura operativa del Movimento, denominata "Lumen", i cui contenuti aprivano alla riforma dei processi decisionali e a una struttura globale più equa ed efficace. Il forum si è concluso in un clima di forte motivazione e consapevolezza di essere parte di un passaggio storico nella vita del Movimento. I contributi sono confluiti, in forma definitiva o come raccomandazioni, nell'agenda dell'Assemblea globale, tenutasi a Bangkok ad agosto.

SPAZI REGIONALI DI CONFRONTO E DIBATTITO

I forum regionali sono spazi di incontro, in presenza o in modalità telematica, delle delegazioni che prenderanno parte ai lavori dell'Assemblea globale e accolgono le entità associate per prossimità geografica. **Sono spazi informativi, formativi e di apprendimento, ma non decisionali**, in cui sono affrontati i principali temi e le questioni di governo del Movimento nella sfera d'interesse globale, regionale o nazionale, nonché le mozioni che saranno presentate. Possono essere espressi orientamenti di voto e forniti suggerimenti per rafforzare e migliorare il contenuto delle mozioni.

L'ASSEMBLEA GLOBALE 2024

L'Assemblea globale si è svolta in un contesto organizzativo complesso: le questioni legate alla governance hanno dominato parte dei lavori: la sospensione della Presidente del Board internazionale e le dimissioni di diversi membri del collegio hanno aperto una **crisi istituzionale, che ha richiesto una riflessione profonda sul modello di leadership e sulla trasparenza dei processi decisionali**. Seppur segnati da tensioni, i lavori sono stati gestiti con senso di responsabilità collettiva, anche grazie all'impegno delle delegazioni nel mantenere un dialogo costruttivo.

Sono state discusse questioni fondamentali per il futuro del Movimento: la mozione "Lumen" è stata approvata con ampio sostegno, seppure in parte, sancendo **l'avvio di una riforma che introdurrà** già dal 2025 importanti cambiamenti. Tra questi, **una riorganizzazione delle funzioni tra centro e periferia, un rafforzamento della rappresentanza delle sezioni più marginalizzate e l'adozione di meccanismi di partecipazione più trasparenti ed efficaci**. È stato approvato **l'allargamento della partecipazione delle persone giovani alla vita democratica del Movimento**, per garantire quote minime di rappresentanza nelle principali istanze decisionali, a partire dal prossimo ciclo di governo. In ambito economico-finanziario, l'Assemblea globale ha approvato una mozione per **la redistribuzione equa delle risorse all'interno del Movimento**. Questa decisione, ispirata a princìpi di solidarietà e decolonizzazione, mira a garantire maggiore equità tra sezioni che beneficiano del sostegno economico globale e quelle economicamente indipendenti (129). Le implicazioni saranno significative, con effetti già visibili nel corso del 2025, sia sul piano delle allocazioni centrali che nella progettazione delle attività.

> Amnesty International Italia si è astenuta durante la votazione sulla mozione per la redistribuzione equa delle risorse: ne condividiamo il principio, ma riteniamo ancora insufficiente l'analisi sull'impatto globale sui diritti umani e sui rischi per la sostenibilità delle sezioni finanziatrici.
>
> ***Alba Bonetti**, presidente di Amnesty International Italia*

È stata poi adottata **la strategia per la sostenibilità ambientale del Movimento**, con l'obiettivo dello "zero netto" nelle emissioni di carbonio entro il 2050. Questo impegno, ambizioso ma necessario, prevede la revisione delle pratiche interne, la promozione della mobilità a basso impatto, il monitoraggio delle emissioni e la definizione di criteri ecologici per i partenariati e le forniture. Infine, sono state affrontate anche **numerose questioni tematiche**, come il diritto all'autodeterminazione dei popoli nativi e lo stato di diritto.

Il 2025 sarà un anno di transizione e profonda trasformazione per il Movimento. Il percorso di riforma è solo all'inizio, ma il **senso di urgenza e necessario cambiamento** emerso, lascia intravedere un cammino ancora da percorrere che, se pur con difficoltà, avanza speditamente.

COME REALIZZIAMO IL CAMBIAMENTO

"AMNESTY INTERNATIONAL FA UNO STRANO MESTIERE, CHE È QUELLO DI 'SCIPPATORE' DI VITE DA DENTRO LE PRIGIONI E DA DENTRO LE DETENZIONI.

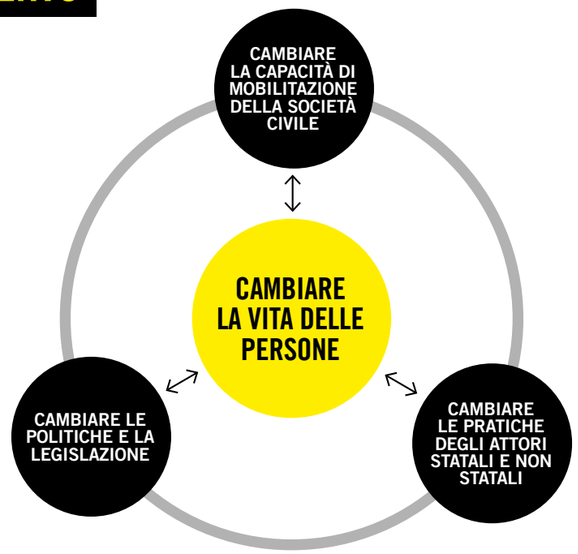
Fa questo lavoro che fa la provvidenza, la provvidenza non può salvare tutti ma ne salva qualcuno, un po' succede alla cieca, la provvidenza agisce alla cieca. Amnesty invece no. Amnesty sceglie le persone che può riuscire a rimettere in libertà, dunque fa questo lavoro della provvidenza ragionata, una provvidenza mirata. Dunque, l'augurio è che questa provvidenza si rinnovi a oltranza perché nel 1900 e poi questo altro secolo sono i secoli più carcerari della storia dell'umanità, quelli che hanno rinchiuso e continuano a rinchiudere il massimo numero di vite dentro delle prigioni, degli isolamenti e dei campi di concentramento".

***Erri De Luca**, scrittore*

LE DIMENSIONI DEL CAMBIAMENTO

Il cambiamento nella vita delle persone e delle comunità è il nostro fine.

Il contesto in cui agiamo è il motore delle nostre scelte per essere efficaci, perché il cambiamento sociale raramente è lineare, ma influenzato da una molteplicità di fatti e attori che disegnano i percorsi e i bisogni di salvaguardia e promozione dei diritti umani per i quali interveniamo e, spesso, si manifesta scevro dalla logica causa-effetto e grazie al contributo di molti.



Riconosciamo, quindi, che il cambiamento per i diritti umani non possa essere il prodotto di un singolo intervento, bensì il risultato di uno sforzo collettivo e sostenuto, intrapreso da una molteplicità di persone e organizzazioni lungo un ampio periodo di tempo. Pertanto definiamo l'impatto come **ogni cambiamento significativo, positivo o negativo, atteso o inatteso, che risulta dal nostro contributo per migliorare la situazione dei diritti umani** (66-111).

Ogni nostra azione in favore dei diritti umani si muove in una o più dimensioni d'intervento dove possiamo fare la differenza grazie al nostro lavoro: concentriamo i nostri sforzi sulla mobilitazione delle persone, influenziamo le azioni di coloro che hanno il potere di condizionare la vita delle persone, richiamiamo gli attori statali e non statali alle loro responsabilità, provochiamo un cambiamento nelle politiche e nella legislazione perché siano favorevoli ai diritti umani.

Ogni dimensione della nostra azione non è mutualmente esclusiva, ma interdipendente dalle altre: un cambiamento può generare altri cambiamenti e la conoscenza di questa complessità, unita alla capacità di adattarsi e rispondere ai mutamenti del contesto, indirizzano la nostra strategia (34-35).

CREIAMO VALORE E IMPATTO QUANDO IL NOSTRO CONTRIBUTO GENERA UN CAMBIAMENTO SIGNIFICATIVO NELLA VITA DELLE PERSONE E DELLE COMUNITÀ.

LA NOSTRA BATTAGLIA QUOTIDIANA PER I DIRITTI UMANI

Tutte le nostre azioni sono basate su fatti documentati grazie ai nostri ricercatori sul campo, che verificano e segnalano le violazioni dei diritti umani.

Attraverso campagne di sensibilizzazione e mobilitazione dell'opinione pubblica, di educazione, di raccolta firme e di pressione sulle istituzioni **diamo voce a chi non ha voce**.

OGNI INGIUSTIZIA CI RIGUARDA

RICERCA
Verifichiamo, documentiamo e segnaliamo le violazioni dei diritti umani nel mondo, grazie alla ricerca: è il punto di partenza del nostro lavoro.

CAMPAGNE E AZIONI
Mobilitiamo e attiviamo la società civile e le istituzioni in favore dei diritti umani attraverso appelli, petizioni, raccolte di firme, flashmob, attività di educazione nelle scuole e agli adulti.

LOBBY E ADVOCACY
Facciamo pressione attraverso incontri diretti con rappresentanti delle istituzioni, delle ambasciate, delle organizzazioni internazionali, ma anche delle aziende, per portare avanti le nostre istanze e chiedere un cambiamento. A supporto delle nostre richieste, portiamo le evidenze della nostra ricerca e la forza delle migliaia di firme che raccogliamo.

CAMBIAMENTO
Contribuiamo a salvare le vittime di tortura, fermare le esecuzioni, dare voce alle minoranze, liberare dal carcere persone imprigionate ingiustamente, convincere i governi a cambiare le leggi ingiuste.

"Solo quando l'ultimo prigioniero di coscienza sarà liberato, quando l'ultima camera di tortura verrà chiusa, quando la Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite sarà realtà per le persone di tutto il mondo, allora il nostro lavoro sarà finito".

Peter Benenson,
fondatore di Amnesty International

GRAZIE AMNESTY!

Sono libera. Ringrazio Amnesty International e tutte quante le persone che mi hanno scritto lettere e messaggi. Le persone qui credono nei diritti umani. Sono felice che nel mondo ci siano ancora queste persone.

***Maysoon Majidi**, attivista curda iraniana, nel 2023 ha lasciato l'Iran per sfuggire alla repressione. Il 31 dicembre 2023 è arrivata in Italia, sbarcando sulle coste calabresi, dove è stata accusata di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e arrestata per violazione dell'articolo 12 del Testo unico sull'immigrazione. In attesa del verdetto, è stata scarcerata il 23 ottobre 2024.*

DAL 1961 AMNESTY INTERNATIONAL CONTRIBUISCE A RIDARE LIBERTÀ E DIGNITÀ A DECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE, SALVANDO TRE VITE AL GIORNO.

UN MOVIMENTO DI PERSONE IN ITALIA

IDENTITÀ

CON CHI LAVORIAMO

LA STRATEGIA

INCLUSIONE, DIVERSITÀ, EQUITÀ E ACCESSIBILITÀ

“PEOPLE POWER” PER I DIRITTI UMANI

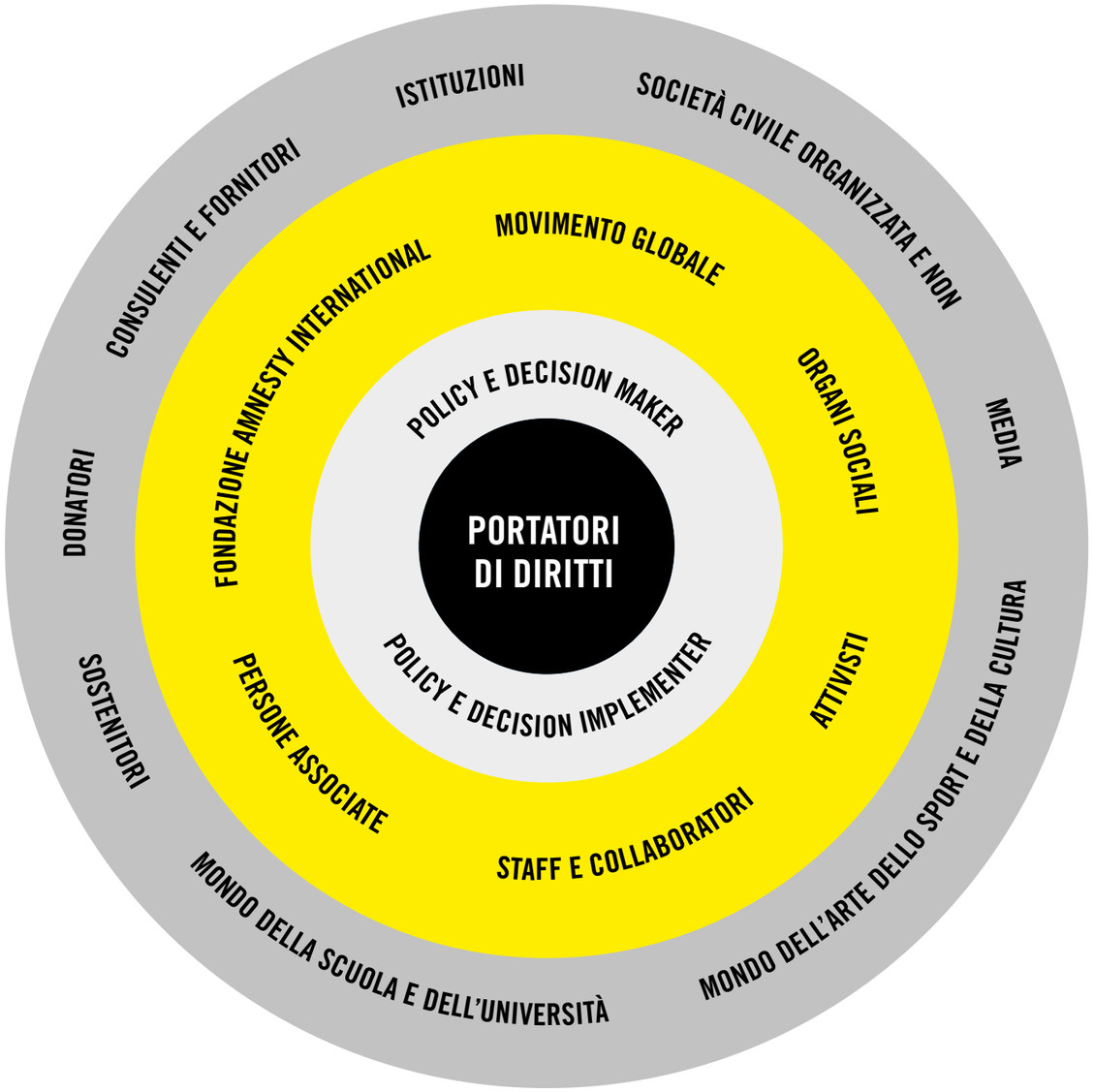
IL 2024 IN NUMERI

IDENTITÀ

DENOMINAZIONE	Amnesty International Sezione Italiana ODV
ANNO DI NASCITA	1976
CODICE FISCALE	03031110582
SEDE LEGALE	Via Goito, 39 – 00185 Roma
OPERATIVITÀ	Territorio nazionale
INQUADRAMENTO CIVILISTICO	Associazione riconosciuta
QUALIFICAZIONE ai sensi del Codice del terzo settore	Ente del terzo settore Organizzazione di volontariato iscritta al Registro unico del terzo settore (RUNTS) dal 3 marzo 2023 con repertorio n. 104632
NATURA	Movimento di persone che promuovono i valori e i diritti sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e negli standard internazionali sui diritti umani
ATTIVITÀ STATUTARIE ai sensi del Codice del terzo settore, articolo 5, comma w	Svolge in via esclusiva o principale, prevalentemente in favore di terzi, attività di interesse generale aventi ad oggetto la promozione e la tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici di ogni persona, avvalendosi in modo prevalente dell’attività di volontariato dei propri associati e attività di ricerca e azione finalizzate a prevenire ed eliminare gravi violazioni di tali diritti.
ALTRE INFORMAZIONI	▪ È riconosciuta dal Movimento globale come una sezione (📄 24-25): ha un proprio Statuto, un sistema di governo, una struttura organizzativa complessa in grado di realizzare pienamente la visione e la missione del Movimento globale. ▪ Ha una propria autonomia e indipendenza, anche finanziaria, dal Movimento globale, a cui contribuisce anche economicamente (📄 127). ▪ Utilizza sul territorio nazionale il logo di Amnesty International in virtù dell’accordo di concessione e uso con il Segretariato internazionale.

CON CHI LAVORIAMO

Il nostro lavoro è contraddistinto da un **rapporto costante con una molteplicità di attori sociali** che interagiscono con noi grazie a strumenti, canali di comunicazione e percorsi di coinvolgimento e partecipazione diversificati. **Ognuno di essi è protagonista diretto o indiretto e portatore d'interesse del cambiamento che perseguiamo** nella vita delle persone e delle comunità, in Italia e nel mondo (28-29).



PORTATORI DI DIRITTI | DUTY BEARER | AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA | SOCIETÀ CIVILE

CHI SONO I NOSTRI STAKEHOLDER

PORTATORI DI DIRITTI

Le persone per le quali e con le quali ci battiamo: individui, gruppi e comunità i cui diritti sono violati. Sono al centro della nostra *mission* e primi portatori d'interesse del nostro lavoro.

DUTY BEARER

POLICY E DECISION MAKER
I soggetti che, in virtù del loro ruolo istituzionale – e spesso politico – possono elaborare e determinare orientamenti, strategie e politiche in grado di incidere in modo significativo sulla vita delle persone e delle comunità. Sono, ad esempio, i membri del parlamento e gli attori politici della comunità internazionale.

POLICY E DECISION IMPLEMENTER
Gli attuatori di politiche, leggi e atti che danno seguito concreto a decisioni o disposizioni provenienti da una istituzione. Possono essere, ad esempio, il prefetto, l'agente di polizia, il funzionario diplomatico, destinatari delle nostre campagne e azioni in difesa dei diritti umani.

AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

ORGANI SOCIALI
Le persone che indirizzano e guidano le scelte strategiche di Amnesty International Italia, ne garantiscono la *mission* e rappresentano l'esercizio democratico del nostro Movimento.

PERSONE ATTIVISTE
Le persone che rappresentano il Movimento in tutta Italia. Grazie al loro impegno, alla loro motivazione e tenacia promuovono le nostre campagne e azioni, diffondono la cultura dei diritti umani, si mobilitano e mobilitano la società civile contro le ingiustizie, si fanno portatrici della *mission* e la rappresentano. Possono essere organizzate in strutture e articolazioni sul territorio o agire individualmente attraverso azioni diversificate.

STAFF E COLLABORATORI
Le persone che mettono a disposizione competenze e professionalità, ogni giorno, per rafforzare il nostro Movimento e renderlo più solido e sostenibile di fronte alle sfide poste ai diritti umani.

PERSONE ASSOCIATE
Le persone che contribuiscono alla nostra *mission* attraverso il versamento di una quota associativa annuale e che possono scegliere di essere attive nel Movimento.

FONDAZIONE AMNESTY INTERNATIONAL
Un'entità indipendente iscritta al registro delle imprese in Italia e con propri organi sociali. Registra regolarmente il logo di Amnesty International in Italia e ha l'obiettivo statutario di supportare la nostra *mission*, sia economicamente che tramite iniziative e attività.

MOVIMENTO GLOBALE
Le persone, gli attivisti, le entità nel mondo con cui siamo affiliati, condividiamo la *mission* e collaboriamo.

SOCIETÀ CIVILE

ISTITUZIONI
Gli enti locali, nazionali e internazionali, capaci di esercitare un ruolo politico o diplomatico nei confronti di soggetti istituzionali che agiscono per limitare il godimento dei diritti umani all'interno dei propri territori di competenza. Sono soggetti strategici per il nostro Movimento, perché possono attivare meccanismi di pressione nazionale e internazionale in favore dei diritti umani.

SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA E NON
Le organizzazioni del terzo settore, le coalizioni, i partner, i gruppi di esperti che affiancano il nostro lavoro, contribuendo a rafforzare le nostre campagne e le nostre azioni e mobilitandosi insieme a noi.
Le persone che incontriamo tutti i giorni, che tentiamo di coinvolgere e che ci coinvolgono nella promozione e nella difesa dei diritti umani. Sono destinatari e agenti del cambiamento che cerchiamo.

MEDIA
Gli agenti dell'informazione online e offline – televisione, carta stampata, radio, web e social media – che diffondono il nostro messaggio e i nostri contenuti presso il vasto pubblico, sensibilizzandolo ai temi delle nostre campagne.

MONDO DELL'ARTE, DELLO SPORT E DELLA CULTURA
I testimonial, gli organizzatori di festival, le case di produzione e distribuzione, i registi, gli editori, i curatori, tra altri, che attraverso la loro notorietà, popolarità e reputazione, contribuiscono a diffondere il nostro messaggio verso pubblici che non riusciremmo sempre ed efficacemente a raggiungere con le forme tradizionali di comunicazione.

MONDO DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITÀ
Gli attori che compongono in maniera olistica gli spazi della formazione, istituzionali e non. Sono accademici, dirigenti scolastici, docenti e professori, ragazze e ragazzi, personale non scolastico, genitori – principali portatori d'interesse del nostro impegno nella promozione della cultura dei diritti umani.

SOSTENITORI
Le persone che consentono al nostro Movimento di essere diffuso nei modi e nei luoghi e di crescere come comunità dei difensori dei diritti umani.

DONATORI
Le persone, aziende e altre entità di diritto privato o pubblico che contribuiscono economicamente alla sostenibilità del nostro Movimento attraverso erogazioni liberali o co-finanziamenti destinati a progetti specifici.

CONSULENTI E FORNITORI
I singoli professionisti, gli studi, le aziende e società che, giorno dopo giorno, accompagnano e abilitano la realizzazione della nostra *mission* fornendo competenze, conoscenze, beni e servizi.

LA STRATEGIA

IL QUADRO STRATEGICO GLOBALE

Il **cambiamento nella vita delle persone e delle comunità** resta il motore e il fine delle azioni di Amnesty International. Il quadro strategico globale adottato nel 2022 rifonda gli indirizzi del Movimento globale partendo dall'ascolto delle persone e rappresenta un solco di convergenza tra diverse istanze, definendo priorità capaci di coniugare le risposte alle violazioni di prossimità e la forza di azioni globali fino al 2030. Sono priorità la **libertà di espressione e la salvaguardia dello spazio di agibilità sociale**, affinché sempre più persone possano esercitare il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero e manifestare pacificamente in sicurezza, protetti nelle leggi e nelle pratiche dalla violenza, dall'abuso e da trattamenti iniqui; la **libertà da ogni forma di discriminazione e la protezione dei diritti umani** delle persone migranti e rifugiate e delle persone colpite dalle crisi climatiche, affinché gli attori statali e non statali adottino leggi, politiche e pratiche per indirizzare e prevenire le cause profonde dell'ineguaglianza. A esse si affiancano la **capacità di rispondere alle violazioni dei diritti umani di prossimità** e di continuare a **sostenere l'affermazione dei diritti civili e politici**.

Entro il 2030, Amnesty International condurrà campagne che uniscono temi locali e di portata globale; rafforzerà le proprie capacità e competenze per promuovere il cambiamento per i diritti umani; **costruirà ponti tra i movimenti e le persone, per ascoltare e amplificare le loro voci** (40-41); accrescerà le proprie risorse per contrastare con vigore l'erosione dei diritti umani.

PRIORITÀ GLOBALI		AREE FLESSIBILI
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E SPAZIO CIVICO	**EGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE**	
RAFFORZARE LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E DI ASSOCIAZIONE PROTEGGERE IL DIRITTO DI RIUNIONE PACIFICA	PROMUOVERE LA GIUSTIZIA DI GENERE, RAZZIALE E INTERSEZIONALE RAFFORZARE IL GODIMENTO DEI DIRITTI ALLA SALUTE, ALL'ABITAZIONE E ALLA SICUREZZA SOCIALE ASSICURARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA PROTEGGERE I DIRITTI DI PERSONE MIGRANTI, RIFUGIATE E IN CONTESTI DI CRISI	TEMI O QUESTIONI EMERGENTI E RILEVANTI SUL PIANO LOCALE E GLOBALE
LENTI COMUNI	PERSONE E COMUNITÀ A RISCHIO INTERSEZIONALITÀ E INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE DI GENERE RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE, INCLUSI I SETTORI DELLA TECNOLOGIA	

L'indirizzo strategico sarà perseguito rafforzando una cultura condivisa, fondata su valori quali l'eguaglianza e l'inclusione, la forza e l'innovazione, la trasparenza e la responsabilità, con l'intento di realizzare **un cambiamento trasformativo e positivo per il benessere delle persone e uno spazio d'azione sicuro, sostenibile e aperto** (36-39).

UNA VOCE UNICA PER I DIRITTI UMANI IN EUROPA E ASIA CENTRALE

La strategia per l'Europa e l'Asia centrale, nata da un percorso collaborativo tra le sezioni della regione per attuare gli indirizzi strategici globali e rispondere alle principali sfide sui diritti umani nella regione, è tradotta in un piano d'azione fino al 2025. Le priorità individuate mirano a **contrastare il restringimento dello spazio di agibilità dei diritti umani, le politiche di demonizzazione e le retoriche di contrapposizione, l'autoritarismo; chiedere giustizia contro la violenza, i crimini di guerra, la discriminazione, l'impunità; proteggere il diritto di manifestazione pacifica**.

PRIORITÀ REGIONALI		
SPAZIO CIVICO E DIRITTO DI PROTESTA	GIUSTIZIA DI GENERE, RAZZIALE E INTERSEZIONALE	DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RIFUGIATE E CON BACKGROUND MIGRATORIO

La strategia contribuisce, infine, a rendere Amnesty International nella regione un'organizzazione ampia, antirazzista e accessibile, capace di riconoscere, prevenire e punire le dinamiche strutturali della discriminazione di genere, razziale e intersezionale (36-39).

IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Nel 2023 **Amnesty International Italia ha adottato un piano strategico di rilevanza nazionale** fino al 2030 che, in armonia con il quadro strategico globale e la strategia per l'Europa e l'Asia centrale, risponde a specifiche necessità del contesto nazionale, mediante l'individuazione di temi portanti, strumenti e metodi strategici.

TEMI PORTANTI		STRUMENTI E METODI STRATEGICI	
DIRITTO DI PROTESTA ANTIRAZZISMO INTERSEZIONALITÀ GIUSTIZIA DI GENERE SPAZI CIVICI E SORVEGLIANZA DIGITALE	MIGRAZIONI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI AREE DI INTERVENTO REATTIVO	RICERCA COMUNICAZIONE ATTIVISMO ADVOCACY E LOBBY CAMPAIGNING	EDUCAZIONE RACCOLTA FONDI ALLEANZE RISORSE

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA 2024

La linea programmatica del 2024 è stata informata da linee d'indirizzo politico del Comitato direttivo e obiettivi organizzativi della Direzione generale, in un quadro di coerenza con la cornice d'indirizzo globale e regionale e con linee d'azione in essere dagli anni precedenti. Il portfolio programmatico ha raccolto **34 progetti** che hanno tradotto in azione le sfide poste ai diritti umani nel contesto italiano e globale, supportato le azioni di solidarietà internazionale e le persone titolari di diritti, rafforzato le azioni di pressione sulle istituzioni, agendo per la protezione del diritto di protesta pacifica, la promozione della giustizia di genere, razziale e intersezionale e della non discriminazione, la tutela delle persone migranti e la promozione della giustizia climatica, attraverso lenti integrate e modalità innovative. Particolare attenzione è stata posta all'azione di risposta alle crisi internazionali dei diritti umani. È stata rafforzata la capacità di mobilitare la società civile, accresciuta la consapevolezza attraverso l'educazione, la capacità di tenere alta l'attenzione sui diritti umani nei media e in ambiente digitale o attraverso l'arte (66-111). Sono stati realizzati obiettivi organizzativi di revisione della struttura operativa e di accompagnamento al cambiamento, promosse pratiche di cura e benessere per le persone (60-65). Si è continuato a lavorare sull'efficienza, la trasparenza, la *compliance* e le pratiche di tutela organizzativa (112-121); sono state promosse la sperimentazione e l'innovazione per la crescita e diversificazione delle risorse economiche e, al contempo, è stato concluso il lavoro sugli scenari pluriennali di sostenibilità economica (122-135). È stata rafforzata la partecipazione agli spazi di dibattito internazionale del Movimento a fronte di scelte di cambiamento nel modello di governance e gestione (26-27). Sono state gettate le basi, che saranno sviluppate nel 2025, per avviare un lavoro programmatico pluriennale.

LAVORO PER I DIRITTI UMANI		
PRIORITÀ GLOBALI E REGIONALI	**AREE FLESSIBILI**	**LAVORO CONTINUATIVO**
RAFFORZARE LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E ASSOCIAZIONE PROMUOVERE LA GIUSTIZIA DI GENERE, RAZZIALE E INTERSEZIONALE PROTEGGERE I DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RIFUGIATE E CON BACKGROUND MIGRATORIO ASSICURARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA	RISPONDERE ALLE CRISI DEI DIRITTI UMANI PROTEGGERE LE PERSONE A RISCHIO E PORRE FINE ALLA PENA DI MORTE MANTENERE ALTA L'ATTENZIONE SUI TEMI DI RILEVANZA LOCALE	FACILITARE IL RAFFORZAMENTO DEL MOVIMENTO IN ITALIA EDUCARE AI DIRITTI UMANI COMUNICARE I DIRITTI UMANI PROMUOVERE L'ARTE E LA CULTURA PER I DIRITTI UMANI
ABILITARE IL LAVORO PER I DIRITTI UMANI		
LAVORO PER LA CRESCITA		
ACCRESCERE E DIVERSIFICARE LE RISORSE ECONOMICHE		
LAVORO ORGANIZZATIVO		
RAFFORZARE L'EFFICIENZA E GESTIRE IL CAMBIAMENTO		
ATTIVITÀ CORRENTI		

L'integrazione di attività e risultati con il dato economico consente una rappresentazione complementare dell'allocazione delle risorse con l'impianto strategico e operativo programmato nel 2024 (127-129).

INCLUSIONE, DIVERSITÀ, EQUITÀ E ACCESSIBILITÀ

Amnesty International fonda il proprio lavoro sul **principio di non discriminazione**. Il quadro strategico globale accoglie la necessità di ritornare ai valori fondanti del Movimento per consolidare le pratiche di equità, parità e non esclusione esistenti e di sviluppare e rafforzarne di nuove, andando a sanare le deviazioni che possano essersi manifestate all'interno. Eguaglianza e non discriminazione sono ristabilite tra le priorità dell'indirizzo strategico a cui tutte le entità sono chiamate a rispondere (34-35). **Entro il 2030 Amnesty International dovrà essere un Movimento che afferma la giustizia di genere, razziale e intersezionale, guidato nelle proprie azioni e nel proprio lavoro per i diritti umani dai valori e comportamenti della leadership femminista.** La strategia per l'Europa e l'Asia centrale (34-35) traduce queste istanze adottando un piano di lavoro per la regione corredato da obiettivi di salvaguardia dei diritti umani in tali ambiti (72-75) e promuovendo obiettivi che si rivolgono all'interno del Movimento per tracciare le linee di coerenza tra le azioni per i diritti umani e i comportamenti organizzativi.

UN IMPEGNO GLOBALE CONCRETO

Per rendere concreti gli indirizzi espressi nel quadro strategico, il Movimento globale si è dotato, già a partire dal 2022, di un quadro globale antirazzismo, il quale prevede che tutte le entità del Movimento sviluppino un piano di lavoro per affrontare la discriminazione e il razzismo in modo organico e articolato. Dal 2023, ha attivato i primi strumenti per avviare il percorso di miglioramento verso il pieno rispetto dei propri valori fondanti, tra i quali: il ***Movement-wide anti-racism collective*** (MARC), un collettivo che affronta la questione del razzismo sistemico all'interno del Movimento globale; la **strategia antirazzista**, con il compito di articolare il ruolo di Amnesty International nell'impegno verso la giustizia razziale e la non discriminazione; la ***racial, equity, diversity and inclusion Community of practice*** (REDI CoP), una comunità di pratiche che coinvolge le persone che nelle varie entità seguono il lavoro su antirazzismo, equità, antidiscriminazione e inclusione.

IL PERCORSO DEL MOVIMENTO IN ITALIA

Amnesty International Italia si è impegnata a **promuovere una cultura organizzativa etica e un ambiente armonioso e inclusivo**, ancorati ai principi espressi nella sua Carta dei valori[1]. L'organizzazione aveva già **cominciato a interrogarsi sul benessere del Movimento in Italia** e sulle azioni da intraprendere per promuovere la giustizia di genere e intersezionale e contrastare la discriminazione e le molestie **nel corso del 2021**. Un impegno concreto era stato assunto **nel 2022**, che aveva portato alla **progettazione di azioni per la creazione di un quadro organico di lavoro** al fine di rafforzare, se non ristabilire, un clima di cura, reciprocità e rispetto nell'organizzazione e un ambiente libero dalle discriminazioni. **Nel 2023** era stata **avviata una prima fase di analisi e confronto interni** per individuare una base comune di conoscenze sui temi di antidiscriminazione e intersezionalità e facilitare la loro integrazione progressiva nella cultura associativa e nell'operatività. **Nel 2024** è stata **realizzata un'analisi indirizzata a tutto il Movimento in Italia, affidata a una società esterna**, sulla diversità, l'inclusione, la sicurezza, l'equità, l'accessibilità e la leadership femminista percepite all'interno dell'ambiente in cui ci si attiva o si lavora per i diritti umani.

UN APPROCCIO SISTEMICO ALLA GIUSTIZIA RAZZIALE

Amnesty International comprende che il razzismo ha creato un sistema in cui tutte le persone sono razzializzate: alcune ne beneficiano e altre soffrono di oppressione per sua causa. Riconosce che **il razzismo opera all'interno e tra gli stati come sistema di relazioni di potere ineguali** che portano a violazioni dei diritti umani, esclusione socioeconomica e eccessiva criminalizzazione di alcuni gruppi, barriere nell'accesso ai diritti; che il razzismo sistemico **affonda le sue radici nel colonialismo, nella schiavitù, nella supremazia bianca e nell'esproprio e sfruttamento delle risorse; che la lotta contro il razzismo è sempre stata condotta da comunità che affrontano l'ingiustizia razziale** e che ne hanno pagato il prezzo con l'esclusione intergenerazionale e la violenza.

Il lavoro sulla giustizia razziale di Amnesty International **ha l'intersezionalità come principio fondante e l'anti-subordinazione come una delle regole-guida**. Implica lavorare verso cambiamenti sistemici contro le cause profonde del razzismo e delle disuguaglianze e che si intersecano, tra gli altri, con il patriarcato, la cis-eteronormatività, il classismo. Significa andare oltre la tradizionale attenzione ai casi di discriminazione individuale e lavorare verso l'uguaglianza razziale in modo più ampio, sfidando gli squilibri di potere e affrontando il razzismo come oppressione strutturale.

L'intero Movimento deve sostenere i movimenti, ascoltare le comunità che sperimentano forme di schiavitù tradizionali e contemporanee, contribuire alla lotta per l'uguaglianza sostanziale e la partecipazione pubblica di coloro che sono soggetti a forme multiple e intersecanti di discriminazione, **smantellare i sistemi di oppressione e promuovere la giustizia**. In nessun modo il posizionamento globale e il raggio d'azione di Amnesty International dovranno offuscare gli sforzi delle comunità soggette a ingiustizia razziale, la loro attenzione e le loro risorse.

[1] *"Io non discrimino", Carta dei valori di Amnesty International Italia.*

LO SGUARDO ESTERNO

1 QUESTIONARIO PER LE PERSONE DI STAFF

66 **destinatari**

48 **66% rispondenti**

1 FOCUS GROUP

1 QUESTIONARIO PER LE PERSONE ATTIVISTE

1339 **destinatari**

258 **19% rispondenti**

2 FOCUS GROUP

3 AREE DI SVILUPPO

- CHIAREZZA ORGANIZZATIVA
- CHIAREZZA COMPORTAMENTALE
- CHIAREZZA SUL SIGNIFICATO DI INCLUSIONE, DIVERSITÀ, EQUITÀ E ACCESSIBILITÀ

Per dare risposta concreta alle aree di sviluppo individuate nell'analisi, è stato creato un gruppo di lavoro (GdL IDEA) dove persone di staff, Direzione generale, rappresentanti del Comitato direttivo e persone attiviste collaborano alla **progettazione e realizzazione di un piano d'azione, e alla definizione degli strumenti per la sua diffusione**, tramite un processo di pianificazione collaborativa con approcci partecipativi alla risoluzione dei problemi.

> Siamo un gruppo di persone che si interrogano sul percorso per diventare una sezione inclusiva, diversa, equa e accessibile. La nostra visione è quella di una comunità orizzontale di persone diverse con la passione per i diritti umani che lottano per abbattere muri e barriere e che costruiscono gradualmente, attraverso l'ascolto di tutte le voci, uno spazio accessibile e aperto per la condivisione allargata di un mondo più equo e giusto.
>
> ***Chiara, Elena, Filippo, Ilaria, Ileana, Iustina, Matteo, Monica, Natalia, Patrizia, Rosita****, gruppo di lavoro IDEA*

LE FIGURE DI GARANZIA

Nel 2023 Amnesty International Italia designa delle figure di garanzia esterne: l'Ombudsperson e la Consigliera di fiducia, al fine di **rafforzare i meccanismi di tutela delle persone da comportamenti discriminatori, molesti o contrari ai valori dell'organizzazione e garantire la terzietà delle decisioni**. Se l'Ombudsperson è una figura già prevista nelle policy per la gestione delle persone (60) che lavorano per l'organizzazione, la figura della Consigliera di fiducia è istituita per essere un primo punto di ascolto riservato per le persone attiviste che sentano il bisogno di segnalare episodi di razzismo, discriminazione e molestie.

Le figure di garanzia collaborano tra loro in caso di segnalazioni riguardanti il coinvolgimento di persone di staff e persone attiviste. Entrambe **operano secondo i princìpi di indipendenza, neutralità, imparzialità e riservatezza**.

L'**Ombudsperson** è una persona neutrale designata dal Comitato direttivo su segnalazione della Direzione generale. Offre servizi informali di risoluzione dei conflitti all'interno di uno spazio riservato e confidenziale per le persone di staff. Non interferisce in alcuna situazione che possa creare un conflitto di interessi e non divulga il contenuto delle informazioni ricevute a meno che non sia espressamente autorizzato. L'unica eccezione a tale requisito è quando sembra manifestarsi un rischio imminente di danno grave. Relaziona periodicamente alle massime cariche dell'organizzazione riportando dati e informazioni in modo anonimo.

> Offro uno spazio riservato e indipendente dove i membri dello staff possono riportare le difficoltà vissute nell'ambiente di lavoro e ricevere supporto attraverso strumenti informali di gestione del conflitto e orientamento. Ogni anno relaziono in forma anonima i problemi e conflitti ricorrenti e propongo all'organizzazione azioni per gestirli in modo costruttivo. Nel 2024, un tema centrale che ho riportato è stata la comunicazione interna. Aiuto l'organizzazione a crescere anche da dentro.
>
> ***Vittorio Indovina**, ombudsperson*

© Vittorio Indovina

La **Consigliera di fiducia** è una professionista esterna, nominata dal Comitato direttivo. Crea un primo spazio di ascolto basato sulla fiducia e il rispetto e orienta le persone attiviste nelle azioni da intraprendere distinguendo l'ambito di competenza di cui l'organizzazione è responsabile dall'ambito di cui sono responsabili le autorità esterne. Relaziona al Comitato direttivo, garantendo la riservatezza dei dati personali e sensibili trattati.

© Maria Diricatti

> Ogni atto di discriminazione, sia esso reale o percepito, ha un impatto significativo sulle persone. È necessario non solo denunciarlo, ma anche intraprendere un processo di elaborazione per prendere consapevolezza e gestire le emozioni, al fine di ritrovare serenità e autostima. Durante il mio primo anno di mandato come Consigliera di Fiducia per le persone attiviste, ho constatato l'importanza di offrire alle persone uno spazio dove possano essere ascoltate e condividere le loro esperienze in un ambiente accogliente e privo di giudizi. Il confronto permette di elaborare i sentimenti negativi, individuare strategie per affrontare le difficoltà e favorisce la creazione di un ambiente inclusivo.
>
> ***Maria Diricatti**, consigliera di fiducia*

UN ANNO CON AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

Nel corso del 2024, le figure di garanzia hanno portato avanti la loro attività, rappresentando un punto di riferimento per le persone di staff e le persone attiviste che avessero percepito atteggiamenti o comportamenti discriminatori all'interno del Movimento.

Le segnalazioni ricevute hanno evidenziato un dato ricorrente: **molte delle difficoltà vissute dalle persone derivano da una comunicazione poco efficace**. In particolare, è emersa una generale difficoltà nel dare e ricevere feedback positivi, nonché nel gestire i conflitti in modo costruttivo.

Le figure di garanzia hanno sottolineato come, **alla base dei conflitti, ci sia l'assenza di un dialogo aperto, empatico e rispettoso**. Il loro lavoro si è quindi concentrato sulla promozione di una cultura comunicativa più consapevole, orientata all'ascolto attivo e alla risoluzione condivisa dei conflitti, raccomandazioni che hanno poi esteso a tutta l'organizzazione.

OMBUDSPERSON

FEBBRAIO-DICEMBRE 2024

10 PERSONE
HANNO CONTATTATO L'OMBUDSPERSON

20,5 ORE
DI ASCOLTO DEDICATO

PRINCIPALI QUESTIONI*

- Relazioni valutative
- Relazioni tra colleghi e pari
- Ambito amministrativo e di servizio
- Ambito legale
- Ambito organizzativo

PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI

- Promozione di percorsi di formazione sulla comunicazione efficace
- Elaborazione di standard di comunicazione interna
- Adozione di linee guida, checklist o modelli

PERCORSI SUGGERITI O INDIVIDUATI

- Conflict coaching (4 casi)
- Mediazione (2 casi)

SVILUPPI ED ESITI DEL CONTATTO

- Riportati come risolti (2 casi)
- Nessuna informazione riportata sugli altri casi

**secondo classificazione IOA (International ombudsman association). L'adattamento in italiano non proviene da fonti riconosciute dall'IOA.*

CONSIGLIERA DI FIDUCIA

GENNAIO-DICEMBRE 2024

5 PERSONE
HANNO CONTATTATO LA CONSIGLIERA DI FIDUCIA

12,5 ORE
DI ASCOLTO DEDICATO

PRINCIPALI QUESTIONI

- Molestia fisica
- Relazione, comunicazione e comportamenti non consoni ai valori

RACCOMANDAZIONI

- Promozione di iniziative di formazione e sviluppo su comunicazione efficace, consapevolezza di sé e delle proprie emozioni

PERCORSI SUGGERITI O INDIVIDUATI

- Accompagnamento preparatorio al confronto (3 casi)

SVILUPPI ED ESITI DEL CONTATTO

- Riportati come risolti (1 caso)
- Nessuna informazione riportata sugli altri casi

NESSUN CASO HA RIGUARDATO LA RELAZIONE TRA PERSONE DI STAFF E ATTIVISTE

“PEOPLE POWER” PER I DIRITTI UMANI

Nel 2022, il Movimento globale ha promosso il rafforzamento dell’orientamento **“people power”**, perché fosse parte integrante del quadro strategico globale (34-35) come **capacità-chiave** e leva principale **per ottenere un impatto concreto per i diritti umani**.

“People power” per Amnesty International è definito come il potere intrinseco di una massa critica di persone che agiscono all’interno di una comunità, a livello nazionale e globale per creare cambiamento per i diritti umani, influenzando gli attori statali e non statali e la società civile. È costruito da persone con attitudini e capacità di ispirare, supportare, organizzare e mobilitare strategicamente altre persone.

Tratto da il ‘Quadro strategico globale di Amnesty International (2022-2030)’

Non è una novità per il Movimento sperimentare pratiche d’azione collettiva per cambiare la vita delle persone e delle comunità; lo è riconoscerne unitamente **il valore generativo per i diritti umani** tanto da renderle prioritarie nelle proprie linee d’indirizzo strategico e ancorarle a princìpi condivisivi quali fiducia e autonomia, coinvolgimento dei movimenti, leadership diffusa, restituire voce e capacità d’influenza, rappresentatività, profondità e ampiezza del coinvolgimento, fare leva sulla comunità. Per farlo, è necessario **porre le persone, in particolare le persone i cui diritti umani sono violati, al cuore delle azioni di Amnesty International**, promuovendo modalità di coinvolgimento e attivismo da loro ispirate e guidate. Per questo, Amnesty International ha intrapreso in questi anni un percorso di adattamento operativo capace di rispondere agli indirizzi strategici di cui si è dotata, muovendosi lungo **due direttrici**: una rivolta all’esterno, per **ampliare la propria capacità di raggiungere e mobilitare più persone**, connettersi maggiormente con altre persone, amplificare l’impatto della propria azione, sperimentare tattiche d’intervento diversificate; l’altra orientata all’interno, per **rafforzare le proprie capacità e competenze di attrazione e di leadership rappresentativa**.

“Per Amnesty International resta un imperativo costruire strategicamente il potere insieme alle persone che subiscono violazioni e abusi, con i nostri alleati, con le persone attiviste e quelle che ci sostengono, e impegnarsi con i singoli e i gruppi per difendere i diritti umani. Amnesty International è nata dalle persone e agire attraverso un approccio “people power” è una parte fondamentale del nostro quadro strategico e della nostra teoria del cambiamento, soprattutto in un momento storico in cui in Italia, in Europa e nel mondo la giustizia e i diritti umani sono a rischio.

***Daniel Valls**, coordinatore regionale per l’attivismo e i giovani di Amnesty International*

L’IMPEGNO DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

A ottobre, Amnesty International Italia ha ospitato un workshop di conoscenza e approfondimento sul significato, i princìpi e le pratiche “people power”, organizzato in collaborazione con il Segretariato internazionale, con l’intento di **acquisire e riscoprire il fondamento di un lavoro basato sull’approccio “people power” per tradurlo progressivamente nell’operatività, nei comportamenti e nelle proprie strategie nazionali**, in armonia con quanto espresso nel quadro strategico globale. All’iniziativa hanno partecipato persone di staff e persone attiviste, in ruoli centrali per lo sviluppo operativo e in ruoli apicali nella gestione e nel governo per garantire il riconoscimento del lavoro che la sezione italiana si impegnerà a portare avanti nei prossimi anni. È stato costituito un **gruppo di lavoro interno, a composizione mista** tra persone che lavorano per l’organizzazione e persone attiviste, con il compito di **comprendere le pratiche già esistenti e proporre idee generative** perché Amnesty International Italia possa promuovere e sviluppare la capacità delle persone di agire collettivamente in favore dei diritti umani.

“Non lavoravo a diretto contatto con Amnesty International Italia dai tempi della campagna Control arms ed è stato un grande piacere supportare la sezione durante il workshop dedicato a “people power”, una delle priorità che guiderà il lavoro dell’intero Movimento fino al 2030 – una priorità essenziale se vorremo continuare ad avere impatto sui diritti umani e crescere come Movimento di persone. Sono stato molto colpito dal livello di discussione e dai risultati del workshop a Roma. Amnesty International Italia è una delle 13 sezioni che ha iniziato questo percorso verso un modo di lavorare diverso, più centrato sul ruolo delle persone attiviste e sul rapporto con altri movimenti e organizzazioni. Non vedo l’ora di vedere i prossimi passi che farà la sezione in questa direzione.

***Sauro Scarpelli**, vicedirettore delle campagne globali di Amnesty International*

UN PERCORSO POSSIBILE PER LE CAMPAGNE E L’ATTIVISMO

Dal 2022 e con più incisività nel 2024, Amnesty International Italia ha cominciato ad adattare i propri modi di lavorare per **favorire una collaborazione più efficace con altri movimenti, collettivi e organizzazioni**, al fine di costruire un attivismo e delle campagne profonde, incisive e meno escludenti.

Le persone attiviste, organizzatrici e tutte quelle che promuovono campagne per il cambiamento sociale – voi, noi, tutte e tutti - sono spesso mosse da un sentimento di indignazione di fronte alle ingiustizie, alle disuguaglianze e alle discriminazioni. Questo senso di rabbia rappresenta una potente energia che alimenta la lotta contro i sistemi di potere. Tuttavia, **per ottenere un attivismo efficace e orientato al cambiamento reale, è fondamentale mantenere un equilibrio, evitando di procedere a tentativi e sulla spinta solo di atteggiamenti reattivi senza una chiara analisi del contesto**.

Il percorso verso un’attività di successo parte sempre dall’ascolto delle persone più direttamente interessate dal problema. È necessario analizzare con attenzione la situazione attuale, mappare gli squilibri di potere e identificare i punti di pressione strategici per ottenere risultati concreti. Il principio **“niente su di noi senza di noi”** deve essere la stella polare del nostro lavoro congiunto, radicando questo approccio già nella fase di progettazione delle campagne.

MANIFESTA OGGI PER I DIRITTI DI DOMANI

Amnesty International Italia ha incarnato questo principio durante un workshop di progettazione di quattro giorni a Roma, coinvolgendo 17 persone tra staff e persone attiviste, interne e provenienti da diversi movimenti e organizzazioni impegnati su temi come i diritti delle persone Lgbtqia+, la giustizia di genere, la giustizia climatica, la tutela dei diritti delle persone migranti e dei lavoratori.

Insieme, abbiamo sviluppato una campagna contro la criminalizzazione delle proteste e di chi vi partecipa, dal titolo Manifesta oggi per i diritti di domani.

Si è trattato di **un processo potente, guidato dalle persone che hanno vissuto direttamente l’esperienza della criminalizzazione**, compresi gli effetti della repressione, delle accuse e dello stigma.

Il livello di impegno e la testimonianza diretta dei partecipanti sono stati fondamentali per dare forma a questa campagna, capace di mettere in luce la necessità urgente di difendere il diritto fondamentale alla protesta (68-71).

Questo percorso conferma come **un approccio basato sull’ascolto, la collaborazione e la centralità delle persone titolari dei diritti sia la chiave per costruire un attivismo di successo**, radicato nella realtà e capace di generare cambiamenti profondi e duraturi.

UNA PROGRAMMAZIONE IN CUI RICONOSCERSI

Nel 2024, **anche il processo di programmazione di Amnesty International Italia è stato contaminato dalla volontà di riscoprire la partecipazione e l’azione collettiva quali leve per immaginare e disegnare il futuro** dell’organizzazione attraverso l’ascolto e la centralità della persona, non certo senza una lunga riflessione pratica ma soprattutto etico-politica.

Amnesty International Italia ha lavorato per **ricostruire uno spazio di fiducia e reciprocità** dentro e tra gli uffici nazionali e le persone attiviste sul territorio con l’intento di invertire una tendenza a tratti divisiva e meramente esecutiva, ripartendo dal “noi” e lavorando insieme per decostruire percezioni e interpretazioni distorsive sia sul processo di programmazione che sulla relazione. Sono stati tenuti incontri online e offline pensati per confrontarsi durante l’intero ciclo di sviluppo programmatico, riaprire un dialogo sulla situazione dei diritti umani in Italia e sulle strategie e azioni che le articolazioni territoriali possono con maggiore efficacia e sostenibilità mettere in atto per contrastare eventuali derive locali. Si tratta di **un primo passo** che Amnesty International Italia andrà, non certo senza correttivi, a rafforzare progressivamente nel 2025 e negli anni successivi.

IL 2024 IN NUMERI

IL LAVORO PER I DIRITTI UMANI

427.312
FIRMATARI UNICI
(-26% vs 2023)[1]

746.357
FIRME RACCOLTE
(-37,5% vs 2023)[1]

23
CITAZIONI
DI AMNESTY INTERNATIONAL
NEGLI ATTI PARLAMENTARI

117.410
PERSONE COINVOLTE IN ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE
AI DIRITTI UMANI (-52,8% vs 2023)[2]
DI CUI IL **66%** RAGAZZE E RAGAZZI

184
MOBILITAZIONI

7
CAMPAGNE

98
APPELLI

210
AZIONI
DI LOBBYING

1
PROGRAMMA PER I DIFENSORI
DEI DIRITTI UMANI A RISCHIO

853.161
UTENTI AMNESTY.IT
(+9,8% vs 2023)

23.084
USCITE MEDIA
(-3,4% vs 2023)

[1] *La flessione negativa nel totale delle firme raccolte e dei firmatari unici nel 2024 è legata a un contesto di cambiamento nelle principali piattaforme, a una maggiore concorrenza e a un differente sistema di computo delle conversioni per una più rigorosa applicazione di quanto previsto dalla General data protection regulation (GDPR) 2016/679.*
[2] *Il tasso di caduta delle persone coinvolte nelle attività educative di Amnesty International Italia è determinato dalla disponibilità solo parziale di dati forniti da una piattaforma esterna. Tale piattaforma ha operato nel 2024 una migrazione dei dati di download delle risorse educative, il cui conteggio a partire dal 2023 aveva fatto registrare un incremento consistente. I dati del 2024 restano comunque in crescita rispetto al 2022, dove l'andamento registrato era di 99.379 persone coinvolte in totale.*

LE PERSONE PER I DIRITTI UMANI

30.174
PERSONE ASSOCIATE
(-5,4% vs 2023)

1340
PERSONE ATTIVISTE
(+0,1% vs 2023)

81
PERSONE DI STAFF IN SEDE
(+6,6% vs 2023)

179
PERSONE PER I PROGRAMMI IN HOUSE
DI RACCOLTA FONDI (+29,7% vs 2023)

99.502
DONATORI (+5,6% vs 2023)[1]

RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA

3 POLICY SULL'ACCETTAZIONE DI FONDI

1 POLICY PER LA PROTEZIONE DELLE PERSONE MINORI D'ETÀ

TUTELA E SICUREZZA

7.152.184
PATRIMONIO IN EURO (+1,6% vs 2023)
DI CUI **1.124.658** DI RISERVE VINCOLATE (+14,3% vs 2023)

2
INCIDENTI
DI CYBERSECURITY

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI

15.787.321
FONDI RACCOLTI IN EURO (+4,8% vs 2023)
DI CUI IL **97,7%** DA INDIVIDUI

15.672.519
FONDI UTILIZZATI IN EURO
(+9,5% vs 2023)

[1] *Include anche le persone che effettuano una donazione nell'anno tra persone associate, persone attiviste, staff e persone dei programmi in house.*

GOVERNO E GESTIONE

LA BASE SOCIALE

L'ATTIVISMO IN ITALIA

IL SISTEMA DI GOVERNO

IL SISTEMA DI GESTIONE

LE RISORSE UMANE AL SERVIZIO DEI DIRITTI

LA BASE SOCIALE

Amnesty International Italia è aperta a tutte le persone che si riconoscono nei princìpi e nei valori del Movimento senza alcun tipo di discriminazione causata, fra altro, da convinzioni politiche, religiose, etiche, dall'origine etnica, dal colore della pelle, dalla lingua, dalla nazionalità, dall'orientamento sessuale.

La nostra base sociale è rappresentata dall'insieme delle persone fisiche che abbiano compiuto 14 anni, siano informate del significato di associarsi e ne facciano richiesta tramite il versamento di una quota associativa annuale. Sono socie e soci attivi coloro che svolgono anche attività di volontariato all'interno del Movimento in Italia secondo i modi, i metodi e gli strumenti previsti dall'organizzazione (47-53).

GRAZIE AMNESTY!

Per me Amnesty sono le decine di LETTERE scritte a mano e inviate a Capi di stato e Primi ministri quando avevo 18 anni, forse meno. Per me Amnesty significa pensare ai DIRITTI di tutti e non solo ai nostri. Per me Amnesty significa più di 40 anni di adesione e un FUTURO migliore. Saluti a tutti.

***Paolo**, socio dal 1996*

Amnesty è speciale perché dove i diritti umani vengono meno il valore della vita delle persone si azzera. Amnesty è speciale perché è trasparente.
Amnesty è speciale perché è attiva ovunque occorre senza limiti né confini, senza distinzioni di credo, di culture, di razze.

***Maela**, socia dal 2001*

Tutte le persone fisiche che si associano ad Amnesty International Italia hanno l'opportunità di partecipare ai processi decisionali e di accedere alle cariche elettive, con le sole limitazioni generate da situazioni d'incompatibilità con cariche e incarichi associativi o pubblici. Hanno inoltre **eguali diritti e doveri associativi**. In caso di attività contraria ai fini e ai valori del Movimento o lesiva della dignità di altre persone, l'ordinamento interno prevede l'applicazione di sanzioni proporzionate alla gravità del caso, dall'ammonimento scritto fino all'espulsione, anche temporanea, dalla vita associativa.

UN MOVIMENTO DI PERSONE

Il percorso di riflessione e confronto avviato nel 2023 con l'obiettivo di ridefinire la relazione con i diversi portatori d'interesse di Amnesty International Italia, con particolare attenzione alle persone associate, è proseguito nel 2024 senza arrivare a una piena conclusione. Sarà, quindi, oggetto di lavoro anche nel 2025.

PERSONE ASSOCIATE

totale **30.174**

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

NORD **58%** 17.557
CENTRO **26%** 7766
SUD **9%** 2787
ISOLE **5%** 1400
NON CONOSCIUTO **2%** 664

FASCE D'ETÀ

442 **2%**
1158 **4%**
3510 **12%**
8856 **29%**
10.685 **35%**
5523 **18%**

14 - 25 ANNI
26 - 35 ANNI
36 - 50 ANNI
51 - 65 ANNI
66+ ANNI
NON CONOSCIUTO

L'ATTIVISMO IN ITALIA

Amnesty International Italia crede che il cambiamento sia facilitato dalla mobilitazione delle persone favorevoli a una società civile più equa, consapevole e attiva, in cui ogni persona possa godere dei diritti umani.

Per questo, nel corso degli anni, si è costituita **una comunità di persone di ogni età e provenienza geografica, che prestano attività di volontariato all'interno del Movimento** e che ogni giorno scelgono di essere le vere protagoniste del cambiamento, dedicando il proprio tempo alla difesa dei diritti umani, formando, sensibilizzando e coinvolgendo altre persone.

È attivista di Amnesty International Italia ogni persona che ***svolge un'attività continuativa in una struttura dell'organizzazione**, è regolarmente associata e iscritta al registro dei volontari e, oltre a reagire alle proposte di attivazione di Amnesty International, ha un rapporto circolare con l'organizzazione **condividendone sia i valori, sia la vita associativa in termini di partecipazione corale delle azioni volte all'impatto di tutela dei diritti umani e alla costruzione delle medesime azioni**, e **di agibilità a pieno titolo nei processi decisionali**.*

Nel 2024 sono proseguite, sulla scia di quanto avviato alla fine del 2023, **le riflessioni e i confronti interni sull'azione delle persone attiviste nel Movimento**, al fine di garantire chiarezza rispetto al ruolo per la difesa dei diritti umani, anche grazie alla scelta di criteri oggettivi che permettano loro di riconoscersi, in maniera tangibile, come tali.

Le persone attiviste possono organizzarsi in articolazioni territoriali – i gruppi e le Circoscrizioni (48-49), e in gruppi specializzati e diversificati – i Coordinamenti e i gruppi di lavoro come le Task force (50-51).

PERSONE ATTIVISTE

totale **1340**

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

NORD **46%** 610
CENTRO **23%** 311
SUD **17%** 225
ISOLE **14%** 194

FASCE D'ETÀ

206 **15%**
304 **23%**
281 **21%**
309 **23%**
240 **18%**

14 - 25 ANNI
26 - 35 ANNI
36 - 50 ANNI
51 - 65 ANNI
66+ ANNI

COMPOSIZIONE PER SESSO ANAGRAFICO

934 **70%** **donne**
406 **30%** **uomini**

COMPOSIZIONE TERRITORIALE

163 Gruppi Italia
Gruppi giovani
Gruppi in formazione
Antenne

16 Circoscrizioni

COMPOSIZIONE SPECIALIZZATA E DIVERSIFICATA

13 Coordinamenti

3 Task force

L'ATTIVISMO SUL TERRITORIO

Le **persone attiviste possono costituirsi in articolazioni locali su base territoriale e di prossimità geografica dette gruppi, che sono parte integrante del Movimento** e possono organizzare liberamente la propria struttura nei limiti previsti dall'ordinamento interno. Danno attuazione ai fini associativi nel proprio ambito locale, senza competenza territoriale esclusiva: organizzano eventi, azioni in piazza, raccolte di firme e collaborano in rete con altre realtà locali, partecipando ad azioni mirate al raggiungimento di un obiettivo comune. Prendono decisioni a maggioranza dei presenti alle riunioni e rendono conto del proprio operato al Consiglio circoscrizionale. La tipologia e denominazione dei gruppi è definita in relazione alla numerosità delle persone che ne fanno parte, al livello di conoscenza dei meccanismi di funzionamento del Movimento, all'età anagrafica.

I **Gruppi Italia** sono formati da almeno cinque persone. Eleggono al loro interno un responsabile, un viceresponsabile e un tesoriere. Nel primo periodo di attività, sotto la guida delle Circoscrizioni, sono **Gruppi in formazione**.
Le **Antenne** sono gruppi composti da meno di cinque persone. Eleggono al loro interno un proprio responsabile.
I **Gruppi giovani** sono costituiti da persone tra i 14 e i 35 anni, di solito almeno cinque, che decidono di attivarsi in difesa dei diritti umani. Possono nascere in una scuola, tra appartenenti alla stessa classe o istituto, oppure essere formati da un insieme di amici, da una squadra sportiva o in base ad altri criteri aggregativi. Eleggono al loro interno un responsabile e un referente per la gestione economica. **Nel 2024 i gruppi giovani sono 23 con un'età media di 24 anni**.

I gruppi sono distribuiti geograficamente in **16 aree regionali chiamate Circoscrizioni**, che ne curano lo sviluppo e ne facilitano il lavoro, svolgendo un'intensa attività organizzativa, strategica, formativa e di rappresentanza.

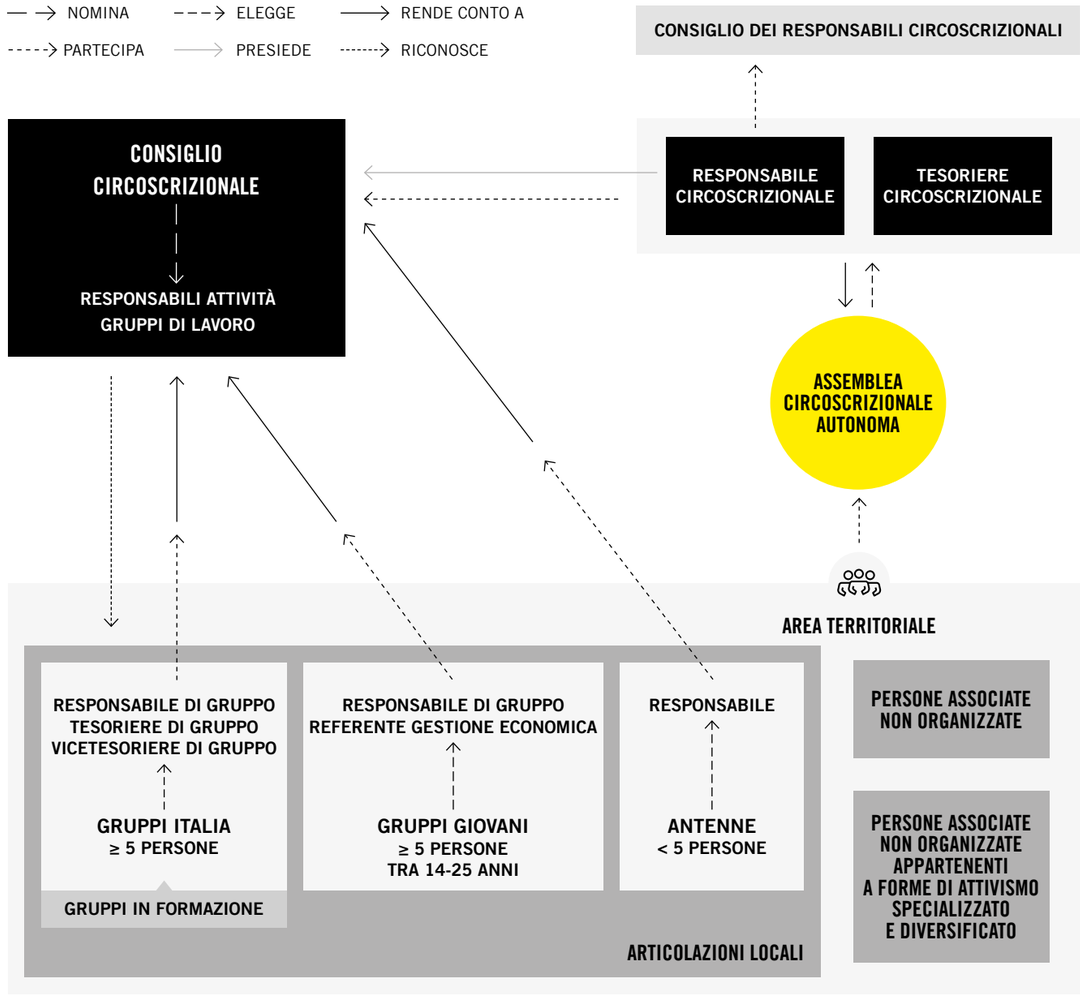
AREE TERRITORIALI DELL'ATTIVISMO

LA VITA DELLE CIRCOSCRIZIONI

Le Circoscrizioni **promuovono e coordinano l'attività associativa sul territorio di loro competenza**, diffondendone i valori, i fini e i metodi; offrono supporto ai gruppi e sono punto di riferimento per questi ultimi e per le persone associate che non fanno parte delle articolazioni territoriali, rappresentandoli nei confronti degli organi nazionali. Si occupano della gestione economica dei Gruppi giovani, Gruppi in formazione e Antenne, mentre i Gruppi Italia hanno una propria responsabilità di rendicontazione finanziaria. Le Circoscrizioni **hanno un sistema di funzionamento fondato sulla partecipazione democratica** grazie a meccanismi di rappresentanza garantiti dai seguenti organi:

- **l'Assemblea circoscrizionale autonoma:** è aperta a tutte le persone associate sul territorio di una Circoscrizione e si esprime mediante voto nominale. Elegge ogni due anni il responsabile e il tesoriere circoscrizionali;
- **il Consiglio circoscrizionale:** è composto dalle cariche elette dall'Assemblea circoscrizionale autonoma, dai responsabili dei gruppi e dai responsabili di attività circoscrizionali, da esso nominati. Il suo compito è quello di regolare la vita associativa della Circoscrizione, inclusi il riconoscimento o scioglimento dei gruppi presenti sul proprio territorio;
- **il Responsabile circoscrizionale:** è il rappresentante del Movimento sul territorio di una Circoscrizione e presiede il Consiglio circoscrizionale. Rende conto del proprio operato all'Assemblea circoscrizionale autonoma;
- **il Tesoriere circoscrizionale:** amministra i fondi della Circoscrizione al fine di garantirne l'operatività ed è riferimento per la gestione economica dei fondi di Gruppi giovani, Gruppi in formazione e Antenne. Lavora in sinergia con il responsabile circoscrizionale.

I responsabili di ogni circoscrizione si riuniscono nel **Consiglio dei responsabili circoscrizionali**, che promuove e favorisce la crescita e lo sviluppo territoriale e organizzativo delle Circoscrizioni e rappresenta il territorio e le sue istanze a livello nazionale.



L'ATTIVISMO SPECIALIZZATO E DIVERSIFICATO

Oltre all'attivismo vissuto nei gruppi, esistono anche forme di **attivismo specializzato e diversificato**, costituite essenzialmente dai Coordinamenti e dai gruppi di lavoro Task force.

I COORDINAMENTI

I **Coordinamenti** sono gruppi di persone attiviste esperte, con una preparazione approfondita sui diritti umani nel mondo. Si distinguono in **Coordinamenti tematici** e **Coordinamenti di aree geopolitiche**. Le persone attiviste che ne fanno parte sono comunemente chiamate coordinatori o coordinatrici, sono distribuite su tutto il territorio nazionale, lavorano in team, guidate da un proprio responsabile e, in collaborazione con lo staff, analizzano i contesti dei diritti umani in base all'ambito di competenza, partecipano a eventi e iniziative e supportano le azioni strategiche del Movimento.

COORDINAMENTI

totale 13

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

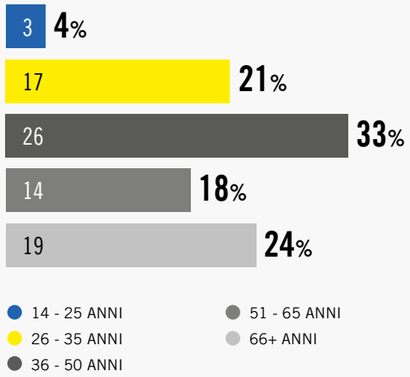
NORD **49%** 39

CENTRO **24%** 19

SUD **14%** 11

ISOLE **13%** 10

FASCE D'ETÀ



COMPOSIZIONE PER SESSO ANAGRAFICO

56 **71%** donne

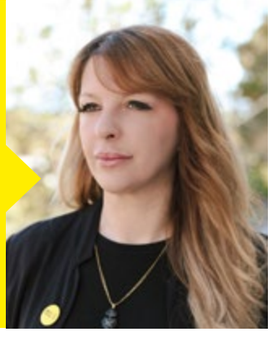
23 **29%** uomini

79 PERSONE NEI COORDINAMENTI

7 Coordinamenti tematici

6 Coordinamenti di area geopolitica

> Sono un'attivista del coordinamento donne di Amnesty International Italia. Insieme ad Emilia, Giulia, Elena, Vincenza, Anna e Simona, dedichiamo tempo ed esperienza nella difesa dei diritti delle donne a livello globale; collaboriamo con lo staff e partecipiamo attivamente a eventi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica. Grazie alla nostra preparazione, affrontiamo questioni urgenti cercando soluzioni efficaci, attraverso campagne mirate. Aiutiamo la missione del Movimento nel promuovere l'uguaglianza di genere e garantire che ogni donna viva libera da violenza e discriminazione. Insieme, possiamo fare la differenza!
>
> ***Anna Elena Viggiano**, coordinamento donne*



I GRUPPI DI LAVORO TASK FORCE

I gruppi di lavoro **Task force** sono un'alternativa efficace, reattiva e complementare alle forme tradizionali di attivismo in difesa dei diritti umani e in grado di evolversi e adattarsi al cambiamento, rimanendo fedeli ai valori e ai princìpi dell'intero Movimento.

La **Task force hate speech**, nata otto anni fa, è costituita da un gruppo di persone attiviste che quotidianamente monitora il web, intervenendo nei commenti online dove si accendono i discorsi d'odio; la **Task force osservatori**, al suo sesto anno di attività, osserva, monitora e documenta, presenziando fisicamente, situazioni di gestione dell'ordine pubblico a rischio di potenziali violazioni dei diritti umani. Nel 2024 ha realizzato 15 missioni di osservazione. La **Task force ricerca-azione**, nata nel 2021, sta sperimentando, invece, percorsi che supportino processi di partecipazione e auto-narrazione di persone con background migratorio, persone razzializzate e di nuova generazione, come leve fondamentali nella lotta per la rivendicazione dei diritti. L'attività si sviluppa con un approccio partecipativo e intersezionale, volto alla co-creazione di percorsi condivisi con le persone e le comunità protagoniste, partendo dalle diverse istanze, dai diversi contesti territoriali e, quando possibile, dagli spazi di partecipazione già esistenti. Rispetto ai primi due gruppi di lavoro Task force, che vedono una presenza capillare in tutta l'Italia, la Task force ricerca-azione è costituita da un gruppo di persone stabili nei territori di interesse, ossia Trieste, Roma e Camini (RC). Per molte di queste persone, i gruppi di lavoro Task force sono una porta di ingresso per la partecipazione alla vita del Movimento.

TASK FORCE

totale 3

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

NORD **52%** 41

CENTRO **30%** 24

SUD **17%** 13

ISOLE **1%** 1

FASCE D'ETÀ

COMPOSIZIONE PER SESSO ANAGRAFICO

51 **65%** donne

28 **35%** uomini

79 PERSONE NELLE TASK FORCE

33 persone nella Task force hate speech

29 persone nella Task force osservatori

17 persone nella Task force ricerca-azione

> Sono entrata a far parte della Task force osservatori, in un momento delicato per il diritto di protesta pacifica in Italia, dopo aver riflettuto su quanto la nostra presenza e testimonianza possano avere un impatto significativo sulle persone e generare un cambiamento in positivo. Il lavoro svolto sulla manifestazione del 5 ottobre a Roma ha rivelato l'efficacia della nostra ricerca sulle azioni e sull'uso illecito di forza da parte delle autorità, riconfermandomi l'importanza e la necessità della nostra presenza e del nostro ruolo a tutela dei diritti dei manifestanti.
>
> ***Teodora Pantzartzi**, componente della Task force osservatori*

LA FORMAZIONE PER L'ATTIVISMO

La **formazione destinata all'attivismo** è uno degli strumenti più potenti a disposizione di Amnesty International Italia **per sostenere l'azione e la crescita individuale e organizzativa di attiviste e attivisti per i diritti umani**, accompagnandoli attraverso i continui cambiamenti a cui l'attivismo chiama.

Il processo di revisione del sistema di formazione per l'attivismo di Amnesty International Italia si è concluso nel 2022 con la creazione di un nuovo modello, la **Scuola dell'attivismo**, che nel 2024 ha visto il suo secondo anno di realizzazione, in un quadro di sviluppo pluriennale, con l'intento di rendere il ruolo della persona attivista sostenibile e compatibile con il resto della propria esistenza e la sua partecipazione alla vita del Movimento più piena e consapevole.

Nella visione della Scuola dell'attivismo, infatti, resta l'idea che **la persona attivista debba avere tutte le conoscenze, le competenze e i comportamenti peculiari di chi dedica la sua vita ai diritti umani**, intraprendendo percorsi e ruoli allineati con le sue attitudini personali e con i bisogni del Movimento.

FORMAZIONI IN PRESENZA

Le formazioni in presenza sono pensate per **lavorare sulle competenze delle persone attiviste e sullo sviluppo dei ruoli**. Ad esse è riservata una metodologia partecipativa e laboratoriale.

Tra le azioni della Scuola dell'attivismo, sulla base dell'analisi dei bisogni formativi espressi nel 2024, sono state prioritarie le formazioni di *capacity building*. In particolare, un percorso formativo, rivolto a figure apicali delle Circoscrizioni, sulla programmazione territoriale di azioni e attività, per una migliore sinergia con gli obiettivi della programmazione nazionale; una formazione sul tema prioritario della giustizia climatica rivolta a referenti delle Circoscrizioni, dei coordinamenti e della Task force hate speech.

FORMAZIONI IN PRESENZA

9 FORMAZIONI

126 ORE DI FORMAZIONE

194 PERSONE PARTECIPANTI

METODOLOGIA: laboratoriale ed esperienziale

PERSONE DESTINATARIE DELLE FORMAZIONI

COORDINAMENTI	REFERENTI CIRCOSCRIZIONALI	GRUPPI DI LAVORO TASK FORCE	GRUPPI GIOVANI	GRUPPI LOCALI
1 FORMAZIONE	2 FORMAZIONI	3 FORMAZIONI	2 FORMAZIONI	3 FORMAZIONI

TIPOLOGIA DELLE FORMAZIONI

1	1	2	5
TEMATICA	A RUOLO	METODI E STRUMENTI	SVILUPPO DELL'ATTIVISMO TERRITORIALE

Una delle formazioni tematiche svolte nel 2024 era destinata a referenti delle Circoscrizioni, dei coordinamenti e della Task force hate speech. Per questo il dato totale delle formazioni aggregate per tipologia, rispetto a quello delle formazioni aggregate per persone destinatarie, non è coincidente.

> Considero la partecipazione attiva alla Scuola dell'attivismo, nelle sue varie declinazioni, particolarmente preziosa. Mi sta consentendo di migliorare la qualità del mio contributo all'interno del Movimento, permettendomi di coltivare uno sguardo più approfondito anche sulla sua organizzazione e sulle modalità attraverso cui campagne, azioni e mobilitazioni prendono vita; ciò è stato particolarmente vero in occasione della mia partecipazione a una formazione nazionale a Fiesole, in cui ho potuto confrontarmi con altre articolazioni territoriali su temi attualissimi. La Scuola è senza dubbio un modo efficace per rendere le persone attiviste sempre più consapevoli del loro ruolo da agenti del cambiamento.
>
> ***Alessio D'Anna**, attivista e referente campagne della Circoscrizione Campania-Potenza*

FORMAZIONI ONLINE

Le formazioni online sono pensate per sviluppare conoscenze avanzate sui temi propri di Amnesty International e aggiornare sulle campagne e gli sviluppi delle crisi internazionali dei diritti umani con persone esperte che consentano una piena comprensione delle tematiche. Si tratta di **momenti di formazione breve online con l'obiettivo di fornire regolarmente e con rapidità contenuti aggiornati sui principali argomenti d'interesse dell'organizzazione**.

La creazione di strumenti condivisi per questa modalità di formazione, inoltre, consente un **processo di co-costruzione altamente efficace** e che permette un reale approfondimento tematico, al fine di sostenere le azioni e le mobilitazioni di Amnesty International e, al tempo stesso, di concorrere a una più capillare formazione delle persone attiviste per una più ampia partecipazione al dibattito nazionale e internazionale, anche in posizioni di leadership.

Webinar e e-learning sono le due modalità di formazione online offerte dalla Scuola dell'attivismo.

L'e-learning è attualmente in fase di sviluppo, grazie a un percorso di definizione e selezione di contenuti di base, avviato nel 2023, utili a orientare tutte le persone che entrano in Amnesty International Italia nel complesso universo del Movimento.

I webinar sono modalità pensate per le persone già attiviste sia per aggiornare sulle principali campagne, i temi di attenzione e l'evoluzione di specifici argomenti organizzativi di Amnesty International Italia, sia per coinvolgere le persone attiviste nella sensibilizzazione della società civile e promozione dei diritti umani.

FORMAZIONI ONLINE

15 WEBINAR

33 ORE DI FORMAZIONE

464 PERSONE REGISTRATE

17 PERSONE ESPERTE

8 AREE TEMATICHE

COINVOLGERE LA SOCIETÀ CIVILE: I WEBINAR APERTI

Nel 2024 è stato condotto un test su una nuova tipologia di webinar: **i webinar aperti al pubblico**, pensati non solo per **promuovere contenuti volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della difesa dei diritti umani**, grazie anche al contributo di persone relatrici altamente esperte, ma anche per incentivare l'attivazione del pubblico, riuscendo a **porre l'accento sulla fondamentale importanza che riveste la società civile**, anche nelle situazioni di crisi internazionali dei diritti umani.

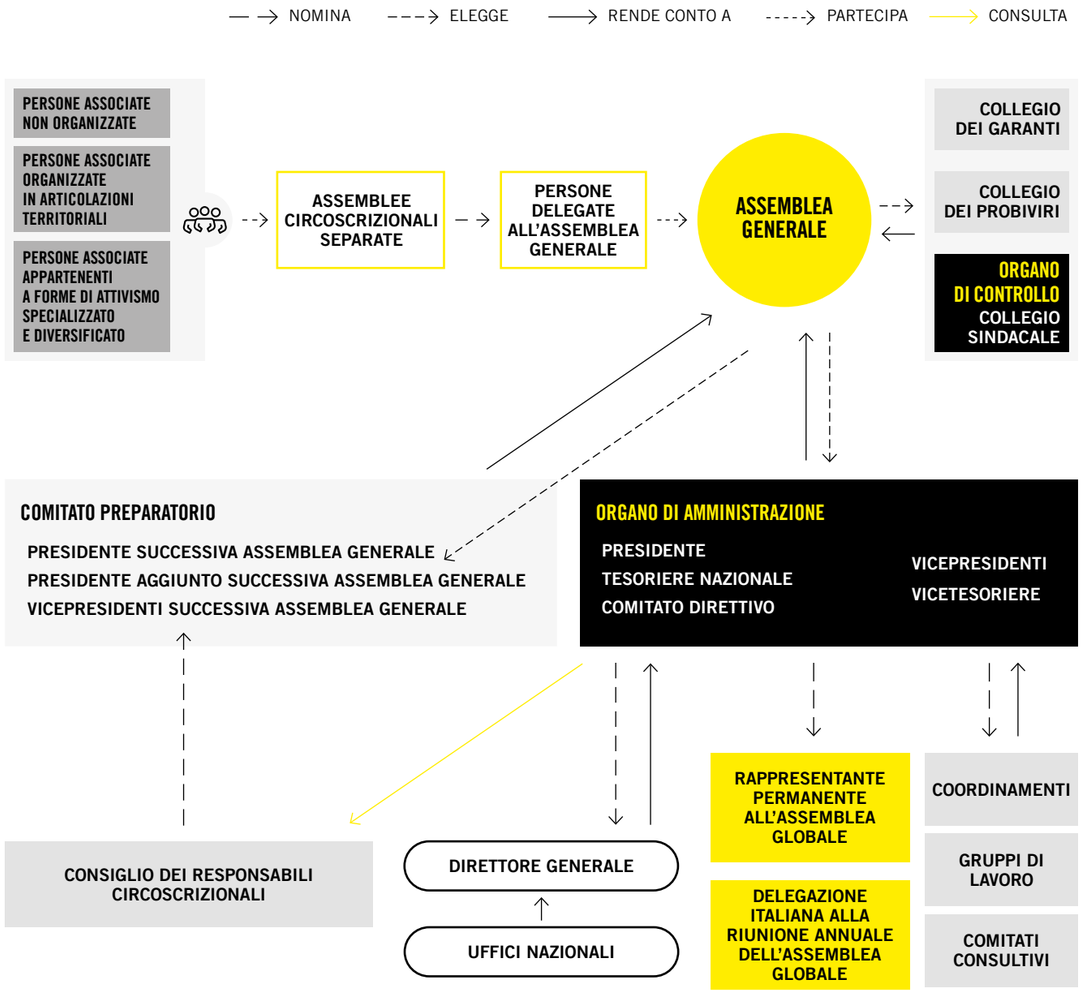
Durante l'anno, **ne sono stati organizzati due** sul tema della crisi dei diritti in Israele e Territorio palestinese occupato, che hanno generato un importante risultato in termini di adesione, con **1982 persone esterne registrate**, e di coinvolgimento nei successivi webinar, firme agli appelli e richieste di attivazione nelle varie forme di attivismo di Amnesty international Italia.

IL SISTEMA DI GOVERNO

Amnesty International Italia riconosce il diritto di partecipare alla vita democratica del Movimento a tutte le persone che ne sono associate, grazie a un sistema di rappresentanza che si esprime attraverso l'organizzazione territoriale. Ogni persona associata, sia essa appartenente a un'articolazione territoriale, gruppo o Circoscrizione, o eserciti la propria adesione ai princìpi e valori del Movimento in forma singola o attraverso l'adesione a forme di attivismo diversificato e specializzato, può partecipare alle assemblee organizzate nel territorio in cui la propria iscrizione è accreditabile. Prendono il nome di **Assemblee circoscrizionali separate**, il cui compito è quello di nominare le persone delegate che parteciperanno, con diritto di voto, all'Assemblea generale. È attribuita una delega per nomina ogni cinque persone associate intervenute all'Assemblea circoscrizionale separata.

L'**Assemblea generale** è il massimo organo deliberativo. Ha tra i suoi compiti l'approvazione del bilancio e delle modifiche allo Statuto e delibera sugli indirizzi nazionali e internazionali del Movimento, verificandone l'attuazione. Delibera, inoltre, sulla relazione presentata dal Comitato direttivo sullo stato dell'organizzazione. L'Assemblea si svolge una volta all'anno in via ordinaria ed è aperta alle persone associate che hanno ricevuto delega dalle Assemblee circoscrizionali separate. Ogni persona delegata ha diritto a un voto. Possono inoltre partecipare in forma singola, senza diritto di voto, le persone associate che abbiano presentato delle mozioni. Infine, possono partecipare, con facoltà di parola ma senza diritto di voto, tutte le persone associate non delegate.

Ogni due anni l'Assemblea generale rinnova le cariche elettive nazionali, ad eccezione del Presidente e Presidente aggiunto della successiva Assemblea generale, eletti ogni anno. Nel 2023 sono state rinnovate tutte le cariche degli organi nazionali.



GLI ORGANI NAZIONALI

Sono organi nazionali **eletti dall'Assemblea generale**:

- il **Presidente**, è garante della conformità dell'operato dell'organizzazione al suo ordinamento e ne ha la rappresentanza esterna e giuridica; rappresenta Amnesty International Italia nei rapporti con gli organi del Movimento globale;
- il **Tesoriere nazionale**, supervisiona la gestione dei fondi in conformità all'ordinamento interno e alle delibere degli organi nazionali; ha la responsabilità politica della redazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo annuale e del Bilancio sociale; mantiene i rapporti con la Tesoreria internazionale;
- il **Comitato direttivo**, è l'organo statutario di amministrazione (56);
- il **Collegio sindacale**, è l'organo statutario di controllo (57);
- il **Collegio dei garanti**, è l'organo chiamato a controllare la legittimità dell'operato dell'organizzazione rispetto all'ordinamento interno. È composto da tre membri effettivi e due supplenti. Si riunisce almeno una volta all'anno e partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato direttivo e del Consiglio dei responsabili circoscrizionali. Tra i suoi compiti: verifica la corretta attuazione delle delibere dell'Assemblea generale, relazionando nel merito una volta all'anno, e decide, con parere vincolante, sulle questioni d'interpretazione dell'ordinamento associativo. Ha il potere di richiedere agli organi nazionali di revocare le decisioni che reputa in contrasto con l'ordinamento interno;
- il **Collegio dei probiviri**, è l'organo chiamato a disciplinare eventuali controversie tra le persone associate. È composto da tre membri effettivi e due supplenti.

La durata del mandato delle cariche elettive è biennale e, con l'eccezione della carica di membro effettivo o supplente del Collegio sindacale, **non è possibile far parte di uno stesso organo nazionale per più di tre mandati consecutivi**.

Sono organi nazionali **eletti all'interno del Comitato direttivo**:

- i **Vicepresidenti**, che assumono le funzioni interne ed esterne del Presidente in caso di assenza o impedimento;
- il **Vicetesoriere**, che collabora con il Tesoriere nazionale e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Tali cariche sono designate dal Comitato direttivo durante la prima riunione successiva all'elezione del collegio.

Sono organi nazionali **non eletti dall'Assemblea generale**:

- il **Rappresentante permanente all'Assemblea globale**, è di diritto il Presidente, a meno che il Comitato direttivo non stabilisca di attribuire la carica a uno dei Vicepresidenti. Insieme alle persone associate nominate dal Comitato direttivo, fa parte della delegazione italiana alla riunione annuale dell'Assemblea globale (26-27);
- il **Consiglio dei responsabili circoscrizionali**, è composto dai responsabili delle Circoscrizioni (49). Elegge un proprio presidente e si riunisce in via ordinaria almeno due volte all'anno. È l'organo di rappresentanza del territorio a livello nazionale e assolve una funzione consultiva rispetto al Comitato direttivo, con cui si riunisce in seduta congiunta almeno una volta all'anno. Tra i suoi compiti: promuove e favorisce la crescita e lo sviluppo delle Circoscrizioni; si esprime sulla programmazione dell'organizzazione; approva le modifiche ai regolamenti interni congiuntamente al Comitato direttivo e nomina tre Vicepresidenti a costituire il Comitato preparatorio della successiva Assemblea generale insieme al Presidente e Presidente aggiunto eletti direttamente dall'organo assembleare; integra la composizione del Comitato direttivo e dei collegi in caso di mancanza di candidati non eletti nell'ultima Assemblea generale.

Ogni persona che fa parte degli organi nazionali, sia essa eletta dall'Assemblea generale o all'interno dei singoli organi, opera a titolo volontario e svolge le proprie attività in modo gratuito (115).

IDENTITÀ ALIAS: MAGGIORE EQUITÀ NELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Dal 2023, nel solco del percorso di riflessione e dibattito interno per diventare un'organizzazione più inclusiva, diversa, equa e accessibile (36-39), **Amnesty International Italia riconosce alle persone associate la piena partecipazione alla vita associativa attraverso il nome di elezione**. Con l'approvazione, per delibera unanime dell'organo di amministrazione, delle linee guida sull'identità alias, l'organizzazione si impegna in maniera transitoria, e fino a quando la procedura non sarà automatizzata all'interno dei sistemi di raccolta dati, a iscrivere con il nome di elezione le persone associate che ne facciano diretta richiesta.

Nella pratica, per partecipare ed esercitare il diritto di voto alle Assemblee circoscrizionali separate, alle Assemblee circoscrizionali autonome e all'Assemblea generale con il nome di elezione **è sufficiente inviare la propria domanda a uno specifico indirizzo e-mail in modo da aggiornare le liste di prenotazione e votazione** come richiesto, con il proprio alias.

L'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

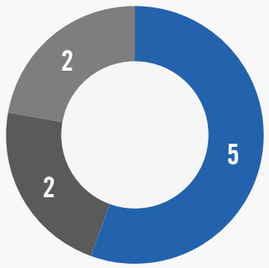
Il **Comitato direttivo** amministra, gestisce e controlla le attività dell'organizzazione. È composto da nove membri: il Presidente e il Tesoriere nazionale vi accedono di diritto, gli altri sette componenti sono eletti dall'Assemblea generale. Si riunisce su convocazione del Presidente. Tra i suoi compiti: delibera sulla programmazione annuale o pluriennale dell'organizzazione, previa consultazione delle articolazioni territoriali e del Consiglio dei responsabili circoscrizionali, e sul bilancio preventivo; delibera sulla politica generale di gestione del personale ed è competente per la nomina, la retribuzione e la valutazione della figura di Direzione generale, nonché per la risoluzione del relativo contratto; delibera sulle scelte di gestione e destinazione del patrimonio; approva la proposta di bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea generale; adotta le linee guida e i protocolli nazionali; determina le quote associative e i servizi alle persone associate; approva i regolamenti interni e loro modifiche congiuntamente al Consiglio dei responsabili circoscrizionali. Infine, può istituire i Comitati consultivi, i Coordinamenti e i Gruppi di lavoro al fine di supportare il proprio lavoro o il lavoro dell'organizzazione.

COMITATO DIRETTIVO

(al 31 dicembre 2024)

COMPONENTI	ANNO DI PRIMA ELEZIONE	MANDATI CONSECUTIVI*
Alba Bonetti Presidente	2017	1
Liliana Maniscalco Vicepresidente	2007	2
Floriano Zini Vicepresidente	2023	1
Diego Cordua Tesoriere nazionale	2009	1
Fabio Burattini Vicetesoriere nazionale	2023	1
Alessandro Lucibello Componente	2023	1
Ignazio Morici Componente	2015	2
Patrizia Musicco Componente	2023	1
Matteo Sampiero Componente	2023	1

PRESENZA STORICA NEL COMITATO DIRETTIVO



** Nel 2018, la XXXIII Assemblea generale approva una modifica allo Statuto, al fine di regolamentare la permanenza consecutiva delle persone elette all'interno del Comitato direttivo, limitandola a un massimo di tre mandati. È qui indicato il numero di mandati consecutivi degli attuali componenti del Comitato direttivo in relazione alla disposizione vigente.*

33% donne

47 anni età media

11 incontri nel 2024 *in modalità mista, telematica e in presenza*

67% uomini

92% partecipazione media alle riunioni

101 decisioni adottate

*Le **principali decisioni** hanno riguardato l'ammissione di nuove persone associate; l'esercizio della democraticità interna e internazionale; l'adesione a iniziative promosse dal Movimento globale; il funzionamento e lo sviluppo delle strutture ausiliarie e delle articolazioni territoriali; la comunicazione alle persone attiviste specializzate coinvolte nella sperimentazione sullo screening etico, dell'intenzione di assegnare il medesimo processo agli uffici nazionali; l'adesione all'accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative; l'attribuzione della premialità di risultato alla Direzione generale; l'approvazione del Legitimate interest assessment; l'approvazione di un'apposita procedura per gli adempimenti previsti sulla segnalazione di violazioni di disposizioni normative (whistleblowing) e relativa pubblicità; l'approvazione della Data protection impact assessment sulla piattaforma utilizzata per l'invio e la ricezione delle segnalazioni in materia di whistleblowing; l'approvazione del nuovo modello organizzativo 231; l'approvazione del codice etico; l'adozione della proposta di Bilancio d'esercizio 2023 da sottoporre all'approvazione della XXXIX Assemblea generale; l'approvazione del Bilancio sociale 2023 per la sua presentazione alla XXXIX Assemblea generale; l'approvazione della revisione di budget e programmazione operativa annuale 2024; l'approvazione della programmazione operativa annuale e del bilancio preventivo 2025; l'approvazione di proposte di modifica alla normativa interna; l'approvazione di modifiche al regolamento interno, in particolare per una programmazione operativa e un piano delle risorse pluriennali, in seduta congiunta con il Consiglio dei responsabili circoscrizionali; la gestione dei lasciti testamentari; la gestione del patrimonio; la scelta della società di revisione legale dei conti; l'avvio di una fase di analisi sui rapporti con Fondazione Amnesty International e l'approvazione di un protocollo d'intesa; la nomina delle persone componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale di Fondazione Amnesty International.*

L'ORGANO DI CONTROLLO

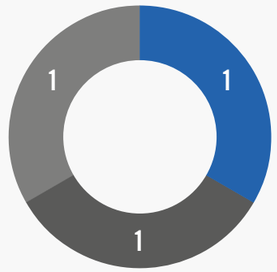
Il **Collegio sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, ai sensi dell'articolo 30 del Codice del terzo settore. Esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e attesta che il Bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali (138-139). È composto, secondo lo Statuto, da tre membri effettivi più due supplenti, eletti tra le persone associate esperte in materia finanziaria e amministrativa iscritte al registro dei revisori legali. Il Collegio partecipa alle riunioni del Comitato direttivo e del Consiglio dei responsabili circoscrizionali.

COLLEGIO SINDACALE

(al 31 dicembre 2024)

COMPONENTI	ANNO DI PRIMA ELEZIONE
Dott.ssa Antonia Carboni Presidente	2021
Dott. Maurizio Biasi Sindaco effettivo	2003
Avv. Marco Vitali Sindaco effettivo	2009

PRESENZA STORICA NEL COLLEGIO SINDACALE



33% donne

67 anni età media

67% uomini

8 incontri nel 2024 *in modalità mista, telematica e in presenza*

92% partecipazione media alle riunioni

ASSEMBLEA GENERALE 2024

La XXXIX Assemblea generale si è svolta a Ravenna dal 31 maggio al 2 giugno 2024.

Hanno preso parte ai lavori 245 persone associate, di cui 178 con delega delle Assemblee circoscrizionali separate e 67 persone associate singole senza diritto di voto.

Sono state presentate e discusse tre mozioni, delle quali due sono state poste in votazione e approvate con emendamenti e una ritirata dalla persona proponente. Le mozioni hanno portato all'attenzione dell'assemblea questioni inerenti il governo, la partecipazione democratica e il migliore funzionamento dell'organizzazione.

L'assemblea **ha approvato la relazione del Comitato direttivo e il Bilancio d'esercizio 2023** ed eletto Presidente e Presidente aggiunto della successiva Assemblea generale, che celebrerà il cinquantesimo anniversario della nascita di Amnesty International Italia.

Nove sono state le decisioni adottate.

Nel corso dell'Assemblea generale, inoltre, si sono tenuti **seminari e momenti di approfondimento** sul conflitto in Medio Oriente, la giustizia climatica e il diritto di protesta, con la partecipazione di persone attiviste, esperte e difensore e difensori dei diritti umani.

Le persone associate hanno preso parte a un **flashmob** per denunciare la repressione del diritto di protesta pacifica in Italia e nel resto del mondo e, in particolare, contro la criminalizzazione delle persone che difendono il clima e l'ambiente.

Tra le iniziative promosse da Amnesty International Italia nel contesto dell'Assemblea generale, infine, la collaborazione con il festival delle culture di Ravenna, per la mostra fotografica 'Exodus. Umanità in cammino', di Sebastião Salgado, dedicata al tema della migrazione tra America Latina, Africa, Asia ed Europa.

Lo Statuto è disponibile sul sito **amnesty.it**

IL SISTEMA DI GESTIONE

I poteri di gestione dell'operatività di Amnesty International, nel rispetto della diversità che caratterizza il Movimento globale, sono di norma attribuiti a figure manageriali con alto grado di professionalità e interagiscono in forma dialettica con i poteri di governo, garantendo l'esercizio di **una leadership trasformativa capace di coniugare la competenza tecnica, la passione e l'idealismo per l'affermazione dei diritti umani** e di trasformare la visione dei diritti umani in un cambiamento tangibile e duraturo nella vita delle persone.

IL MODELLO DI LEADERSHIP

Il raggiungimento della missione del Movimento globale è affidato a **un modello di leadership condivisa tra i poteri di gestione, attribuiti alla Direzione generale, e i poteri di governo, attribuiti all'organo di amministrazione**, all'equilibrio che tra essi si determina nella separazione delle responsabilità e nella comprensione dei ruoli, all'interazione e reciprocità delle loro relazioni. **La principale responsabilità nell'esercizio della leadership condivisa è quella di assicurare che l'operato del Movimento globale sia coerente con le decisioni prese nelle sedi democratiche** e con gli indirizzi dati dall'Assemblea globale (26-27).

ORGANO DI AMMINISTRAZIONE		DIREZIONE GENERALE
DEFINISCE POLICY E STRATEGIE		SVILUPPA E REALIZZA POLICY E STRATEGIE
STABILISCE E MANTIENE I VALORI ORGANIZZATIVI		OPERA SECONDO I VALORI ORGANIZZATIVI
RAPPRESENTA L'ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERNO		COMUNICA CON I PORTATORI D'INTERESSE
ASSICURA LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA		RACCOGLIE E UTILIZZA I FONDI
RENDE CONTO ALLA BASE SOCIALE		RIPORTA SULLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA
FORNISCE VALUTAZIONI E INDIRIZZI		FORNISCE INFORMAZIONI, SUGGERIMENTI E SUPPORTO
GESTISCE INTERESSI CONFLIGGENTI		FORNISCE OPZIONI E SCENARI
ASSICURA L'ESERCIZIO DI GOVERNO		SUPPORTA L'ESERCIZIO DI GOVERNO
SELEZIONA E SUPERVISIONA LA DIREZIONE GENERALE		SELEZIONA MANAGER E STAFF
STABILISCE IL QUADRO DI RISCHIO		GESTISCE I RISCHI
RISPONDE DELLA RESPONSABILITÀ LEGALE		ASSICURA GLI ADEMPIMENTI NORMATIVI

Nel tempo, il Movimento globale ha posto **sempre maggiore attenzione al benessere e al miglioramento delle condizioni organizzative per i ruoli di leadership**. Per questo sono stati creati strumenti di monitoraggio periodico atti a far emergere tempestivamente condizioni di criticità nell'esercizio delle funzioni e porvi rimedio attraverso piani d'azione mirati. Particolare attenzione è posta sugli aspetti di carico di lavoro e equità di trattamento per le figure di Direzione generale e condizioni migliorative per il benessere delle figure di Presidenza.

LE RELAZIONI TRA IL GOVERNO E LA GESTIONE IN ITALIA

La guida di Amnesty International Italia è garantita dalla reciprocità delle relazioni tra il Comitato direttivo e la Direzione generale, che operano in sinergia entro i limiti delle loro funzioni, quella del governo e quella della gestione. **La condivisione della cultura decisionale è basata sulla fiducia e il mutuo rispetto, la collaborazione e la trasparenza**. L'azione congiunta del Comitato direttivo e della Direzione generale definisce la leadership del Movimento in Italia e la salvaguardia del lavoro nel migliore interesse dell'organizzazione e della sua missione. Hanno la comune responsabilità di assicurare, attraverso processi decisionali tempestivi, informati ed efficaci, che l'organizzazione porti avanti gli impegni assunti nei confronti delle persone associate, dei titolari di diritti e, più in generale, dei portatori d'interesse interni ed esterni. Tale responsabilità è agita con il rispetto e l'attuazione delle decisioni adottate dall'Assemblea generale, la salvaguardia e lo sviluppo della stabilità e della sostenibilità dell'organizzazione, la gestione efficiente ed efficace delle risorse umane, finanziarie e organizzative, il consolidamento dei rapporti con il Movimento internazionale. **Dal 2023, le relazioni tra il Comitato direttivo e la Direzione generale sono governate dall'aggiornamento di un protocollo specifico, che delinea le modalità di applicazione del modello di leadership in Amnesty International Italia**. Il documento specifica anche le modalità di relazione tra i ruoli di Presidenza e Tesoreria nazionale rispetto alla Direzione generale e tra il Comitato direttivo e le figure di staff.

LA STRUTTURA OPERATIVA

GLI UFFICI NAZIONALI

Amnesty international Italia è dotata di una struttura operativa centrale con sede a Roma, gli uffici nazionali, cui è demandata la gestione tecnica dell'operato dell'organizzazione, al fine di assicurare il pieno funzionamento del Movimento in Italia e supportarne efficienza e efficacia nella propria missione di tutela e promozione dei diritti umani. Gli uffici accolgono le competenze tecniche necessarie tra dipendenti, collaboratori e tirocinanti, per garantire l'organizzazione e la realizzazione del lavoro. Sono dotati di una struttura organizzativa funzionale a rispondere alle necessità di sviluppo e crescita dell'organizzazione e offrono supporto attivo alla vita del Movimento (60-65). Al fine di assicurare nel tempo la natura volontaria dell'organizzazione, **l'ordinamento interno precisa che il numero di lavoratori impiegati non può essere superiore al 25 per cento del numero delle persone volontarie**, in piena conformità con le normative vigenti per gli Enti del terzo settore, che indicano la soglia del 50 per cento.

LA DIREZIONE GENERALE

I poteri di gestione ordinaria degli uffici nazionali, ispirati ai **princìpi di eticità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza**, sono affidati alla figura di Direzione generale che rappresenta l'organizzazione nelle competenti sedi internazionali e supporta la Presidenza nella rappresentanza esterna. La Direzione generale **è responsabile del proficuo andamento e dell'efficacia del lavoro quotidiano degli uffici**. Decide sulla disposizione e l'assunzione del personale, nonché sull'eventuale risoluzione dei rapporti di lavoro, esercitando i poteri direttivi e disciplinari del datore di lavoro nei confronti del personale. Ha la responsabilità tecnica di amministrare i fondi dell'organizzazione, destinando le risorse umane, finanziarie e organizzative alla realizzazione degli indirizzi strategici individuati dal Movimento. A questo scopo, **cura i piani programmatici di attuazione e sviluppo delle attività e di allocazione e gestione delle risorse**, sottoposti all'approvazione del Comitato direttivo, a cui risponde del proprio operato (56).

IL NUOVO ASSETTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA

Nel corso del 2024 ha preso pienamente forma la nuova struttura organizzativa degli uffici nazionali, concludendo un processo di riorganizzazione avviato l'anno precedente. Interventi mirati sono previsti anche nel 2025 (62). Al centro di questa trasformazione risiedono **la creazione di sei divisioni**, intese come dipartimenti ampi, che superano l'organizzazione per singole unità e puntano a un approccio più integrato, trasversale e collaborativo e nelle quali sono state ridefinite o potenziate strutture preesistenti; e **la costituzione di un *leadership team***, che coadiuva il lavoro d'indirizzo strategico e gestionale della Direzione generale.

LE DIVISIONI

Le sei divisioni sono: **Impatto sui diritti umani**, che riunisce aree di lavoro in precedenza distribuite tra vari uffici, integrando campagne e ricerca, lobby e policy, educazione ai diritti umani, attivismo e movement building; **Comunicazione e brand**, che raccoglie comunicazione mainstream e digitale, arte e diritti umani; **Risorse umane e sviluppo organizzativo**, che rafforza tra l'altro il lavoro di cultura organizzativa, gestione del cambiamento e percorsi di crescita professionale; **Servizi centrali**, che rimodula alcune aree di supporto organizzativo al suo interno; **Raccolta fondi e filantropia**, che potenzia le attività ad alto ritorno sull'investimento e lavora in sinergia con la divisione Impatto sui diritti umani sulla progettazione dedicata a supporto delle azioni per i diritti umani; **Programmi e impatto**, divisione tecnica e strutturalmente autonoma, dedicata al ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione delle attività. La sua funzione principale è quella di facilitare il lavoro per progetti e introdurre una modalità di lavoro "a matrice", orizzontale e interfunzionale, che consenta un maggiore allineamento tra obiettivi e risultati sia per la componente professionale che volontaria. La scelta di creare divisioni al posto dei tradizionali uffici nasce dall'esigenza di **superare la logica "a silos"** che, nel tempo, aveva generato frammentazione, duplicazioni e mancanza di coordinamento. L'obiettivo è rafforzare l'efficienza interna e promuovere il lavoro trasversale e sinergico, allineato con le priorità strategiche.

IL LEADERSHIP TEAM

Rappresenta il ***senior management team*** di Amnesty International Italia ed è costituito dalle persone responsabili delle divisioni Impatto sui diritti umani, Comunicazione e brand, Risorse umane e sviluppo organizzativo, Servizi centrali, Raccolta fondi e filantropia. Opera come **organismo di riferimento consultivo per le decisioni strategico-operative dell'organizzazione**, offrendo visione, coerenza d'azione e supporto alla Direzione generale, con cui lavora a stretto contatto.

> La riorganizzazione della struttura operativa segna un passaggio evolutivo fondamentale: un cambiamento che non si limita alla struttura, ma che investe la visione stessa dell'organizzazione, con l'obiettivo di essere più efficace, coesa e all'altezza delle sfide complesse che il contesto attuale richiede.
>
> ***Ileana Bello**, direttrice generale di Amnesty International Italia*

LE RISORSE UMANE AL SERVIZIO DEI DIRITTI

Amnesty International è prima di tutto un Movimento di persone per i diritti umani in tutto il mondo. Le persone sono il principale agente di cambiamento e coloro che lavorano in Amnesty International Italia non fanno eccezione. **La loro azione si ispira ai princìpi di trasparenza, responsabilità, collaborazione e non discriminazione.**

> *[…] ogni persona che opera in Amnesty International si impegna a creare un ambiente offline e online dove ci si senta liberi e libere di esprimere le proprie idee e le proprie esigenze, tenendo in conto il contesto di relazione, le sensibilità e nel rispetto di tutte le persone; valorizzare le specificità di ognuno e ognuna; accogliere ogni nuova persona che desideri partecipare alle sue attività; lavorare con spirito di collaborazione; improntare i rapporti su una base di parità; tutelare la riservatezza e la dignità delle persone; garantire la condivisione e la partecipazione delle decisioni; favorire la comunicazione interna e la diffusione delle informazioni; porre attenzione ai processi decisionali non previsti dal regolamento; gestire e risolvere le possibili situazioni di conflitto. […]*
>
> **Tratto dalla 'Carta dei valori' di Amnesty International Italia**[1]

Le **persone che lavorano per l'organizzazione con una retribuzione** sono in prevalenza dipendenti, a cui sono affiancate figure che collaborano su progetti specifici. L'organizzazione si avvale, inoltre, di tirocini formativi per le persone interessate a sviluppare conoscenze e competenze al servizio dei diritti umani. A queste figure è riconosciuta l'indennità obbligatoria prevista per legge, a cui si applica una maggiorazione del 10 per cento come condizione di miglior favore e attenzione.

La Direzione generale è a capo della struttura operativa (🗎 58-59) ed è responsabile della sua azione, gestione e della cura e benessere delle persone che lavorano per l'organizzazione. Si confronta con il Comitato direttivo (🗎 56) in questa sfera di interesse.

POLICY E PROCESSI

Amnesty International Italia si impegna a promuovere una cultura organizzativa etica e un ambiente di lavoro armonioso e inclusivo. Al fine di garantire l'adesione ai **princìpi di trasparenza, correttezza e responsabilità nella gestione e nello sviluppo delle persone**, sono stati promossi, nel corso del tempo, percorsi verso l'adozione di policy e il rafforzamento dei processi di sviluppo per le risorse umane.

POLICY

L'organizzazione **continua il percorso di adattamento agli standard e ai princìpi definiti dal Movimento globale per la gestione delle persone** (*Global minimum standards for people management*). Le policy adottate sono sette, tra cui: gestione del rischio stress, prevenzione del mobbing e delle molestie, denuncia di sospetti casi di irregolarità.

PROCESSI

Dal 2015 è stato introdotto un sistema annuale di **valutazione delle performance delle persone dipendenti**, basato su obiettivi, competenze e bisogni formativi. Il processo e la metodologia adottate, in particolare la valutazione a 360 gradi, sono state più volte rinnovate nel corso degli anni, per dare sempre maggiore attenzione al valore del feedback. Le novità introdotte, inoltre, hanno semplificato gli strumenti di valutazione e aggiornato il sistema delle competenze, rendendolo più coerente con la realtà dell'organizzazione. Tutte le persone dipendenti concordano con l'organizzazione obiettivi di performance annuali. Nel caso della Direzione generale, gli obiettivi sono stabiliti con il Comitato direttivo, a cui spetta la valutazione del loro raggiungimento.

Dal 2015 è presente un **processo di segnalazione protetta dei casi di irregolarità** (*whistleblowing*) con lo scopo di facilitare la cultura della legalità sul posto di lavoro e consentire ai lavoratori e alle lavoratrici di assumere un ruolo attivo nell'emersione dei cosiddetti *white collar crimes*. Permette ai singoli di segnalare in tutta sicurezza legittimi dubbi, sospetti ed eventuali preoccupazioni riguardanti malcostume, atti illeciti o illegali o omissioni compiuti dalle persone che lavorano per l'organizzazione, in modo che tali episodi possano trovare in prima istanza risoluzione interna.

L'**Ombudsperson** è la figura di garanzia designata a ricevere le eventuali denunce e che si adopera per verificarne la sussistenza formale e per suggerire o raccomandare il percorso di risoluzione interno più adeguato e obiettivo nell'interesse delle parti (🗎 38-39).

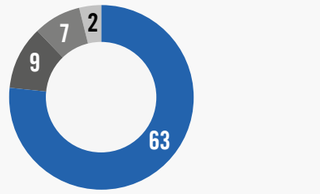
[1] *"Io non discrimino", Carta dei valori di Amnesty International Italia.*

81 PERSONE DI STAFF IN SEDE

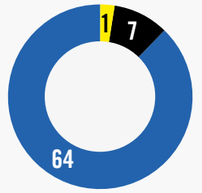
(al 31 dicembre 2024)

Le persone di staff contribuiscono alla missione di Amnesty International Italia percependo una retribuzione, un compenso o un'indennità obbligatoria per tirocinio extracurriculare e operano prevalentemente presso gli uffici della sede nazionale.

TIPOLOGIE CONTRATTUALI



LIVELLI CONTRATTUALI



I dati segmentati rispetto a composizione per sesso anagrafico, età media e titolo di studio includono i dipendenti a tempo determinato e indeterminato e i collaboratori.

CCNL applicato ai lavoratori dipendenti: commercio, terziario, distribuzione e servizi
CCNL applicato alla Direzione generale: dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi
Codice di procedura civile, articolo 409, applicato alle collaborazioni coordinate e continuative
Delibera della Giunta regionale del Lazio n. 576/2019, per i tirocini extracurriculari

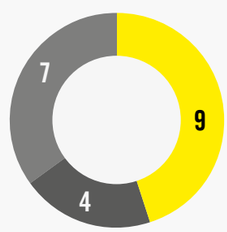
DUE CONCILIAZIONI E NESSUN CONTENZIOSO REGISTRATI NEL 2024

179 PERSONE PER I PROGRAMMI IN HOUSE DI RACCOLTA FONDI

(nell'anno 2024)[1]

Le persone per i programmi *in house* svolgono un lavoro fondamentale per la raccolta di fondi di Amnesty International Italia sul territorio nazionale o da remoto. Sono contrattualizzate con rapporto di collaborazione. Nel 2024 sono stati attivi 20 team, ognuno guidato da un team leader, presenti sia sul territorio nazionale – 13 team – che operando da remoto – sette team. Dei team attivi sul territorio, nove hanno svolto l'attività, susseguendosi nel corso dell'anno, nelle aree di Pisa, Napoli, Roma e Milano, e quattro sono stati itineranti. Dei team che si sono susseguiti nell'operare da remoto, sei hanno svolto attività di contatto di possibili donatori singoli via telemarketing e uno quella di singoli professionisti o studi professionali.

20 TEAM



179 PERSONE

[1] *Nel 2024, l'organizzazione varia la definizione "al 31 dicembre" con "nell'anno", per enucleare con maggiore chiarezza il riferimento all'andamento complessivo dell'anno rappresentato.*

UN NUOVO DISEGNO ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2023, Amnesty International Italia ha avviato un ampio **processo di revisione della propria struttura organizzativa**. L'iniziativa è nata dall'esigenza di rafforzare l'efficacia dell'azione dell'organizzazione e rispondere in modo più incisivo al proprio mandato di promozione e tutela dei diritti umani.

Il processo, **coordinato dalla Direzione generale** con il supporto dell'allora ufficio Risorse umane e sviluppo organizzativo, è stato sviluppato con il contributo di consulenti esterni e del Segretariato internazionale, sia per quanto riguarda il disegno organizzativo sia per gli aspetti legati alla comunicazione interna con le persone di staff. Ispirandosi alla cultura partecipata che contraddistingue Amnesty International, il processo ha visto il **coinvolgimento attivo** di circa 20 persone tra quelli che precedentemente erano uffici e dipartimenti.

La nuova struttura prevede, in ottica di riordino e semplificazione, una riduzione del numero di riporti diretti alla Direzione generale e **una ridefinizione delle entità organizzative**, ora denominate divisioni, unità e aree.

Le **divisioni** hanno una collocazione apicale nella struttura organizzativa e dipendono direttamente dalla Direzione generale, a cui offrono supporto per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'organizzazione. Le **unità** presidiano processi complessi che coinvolgono molte parti della struttura organizzativa e contribuiscono in modo significativo all'impatto e ai risultati dell'organizzazione. Le **aree** presidiano flussi operativi che hanno un impatto trasversale, seppur circoscritto ad alcuni settori della struttura organizzativa.

All'interno delle divisioni, inoltre, sono presenti **ambiti complessi di lavoro** che concorrono attivamente agli obiettivi dell'organizzazione, e che in futuro potranno essere riconosciuti come unità o aree.

Il nuovo assetto si basa su un modello di **lavoro "a matrice"**, che valorizza il lavoro per progetti, già parte integrante delle attività dell'organizzazione (120).

Nel marzo 2024 è stato formalizzato il primo passaggio ufficiale, con la **comunicazione della nuova struttura organizzativa e del relativo organigramma**, concepiti per migliorare la collaborazione, l'efficienza e l'impatto dell'azione di Amnesty International Italia. Tra il 2023 e il 2024, è stata condotta un'azione specifica di **analisi e formalizzazione dei macro-processi operativi**, con l'obiettivo di mappare le principali responsabilità associate ai singoli ruoli. Ciò ha consentito di raccogliere informazioni fondamentali per la semplificazione e razionalizzazione dei flussi di lavoro, individuando duplicazioni e criticità operative. I risultati sono stati presentati alle persone di staff nella primavera del 2024. A seguire, è stata avviata una terza fase, che ha riguardato l'**aggiornamento delle *job description* dell'intera struttura organizzativa**, contribuendo a una maggiore chiarezza dei ruoli, coerenza tra le figure professionali e trasparenza dei percorsi. Un momento centrale è stato, nell'ottobre 2024, la sottoscrizione di un *addendum* all'accordo integrativo vigente, condiviso con le Organizzazioni sindacali, che recepisce la nuova articolazione organizzativa e le nuove denominazioni dei ruoli.

> Il nuovo modello organizzativo punta a rendere l'azione più agile e reattiva alle sfide contemporanee, facilitando il conseguimento degli obiettivi strategici e rafforzando l'impegno di Amnesty International Italia per la giustizia, l'eguaglianza e la dignità umana, in Italia e nel mondo.
>
> ***Gian Luca Pinardi**, responsabile della divisione Risorse umane e sviluppo organizzativo di Amnesty International Italia*

UNO SGUARDO AL FUTURO

L'azione riorganizzativa prevede, nel prossimo futuro, **ulteriori interventi**, in particolare in tre ambiti: **la definizione di un modello operativo distintivo per l'organizzazione**, attraverso un progetto di mappatura dei processi centrali di ciascuna divisione, già avviato a dicembre, che avrà l'obiettivo di semplificare le dinamiche operative e decisionali, chiarendo al contempo le responsabilità lungo ogni processo. Inoltre, **la definizione di un modello di competenze generali e di leadership**, che guarderà a futuri percorsi formativi specifici sulla leadership e sulla managerialità, nonché all'aggiornamento del processo di valutazione della performance. **La realizzazione della trasformazione digitale**, attraverso la valutazione dell'architettura tecnologica attuale, che inizierà già nel 2025, con l'obiettivo di delineare scenari evolutivi dell'organizzazione perché possa dotarsi di strumenti digitali avanzati, capaci di supportare efficacemente i processi e favoriscano, a tutti i livelli, decisioni più consapevoli e guidate dai dati.

L'ORGANIGRAMMA

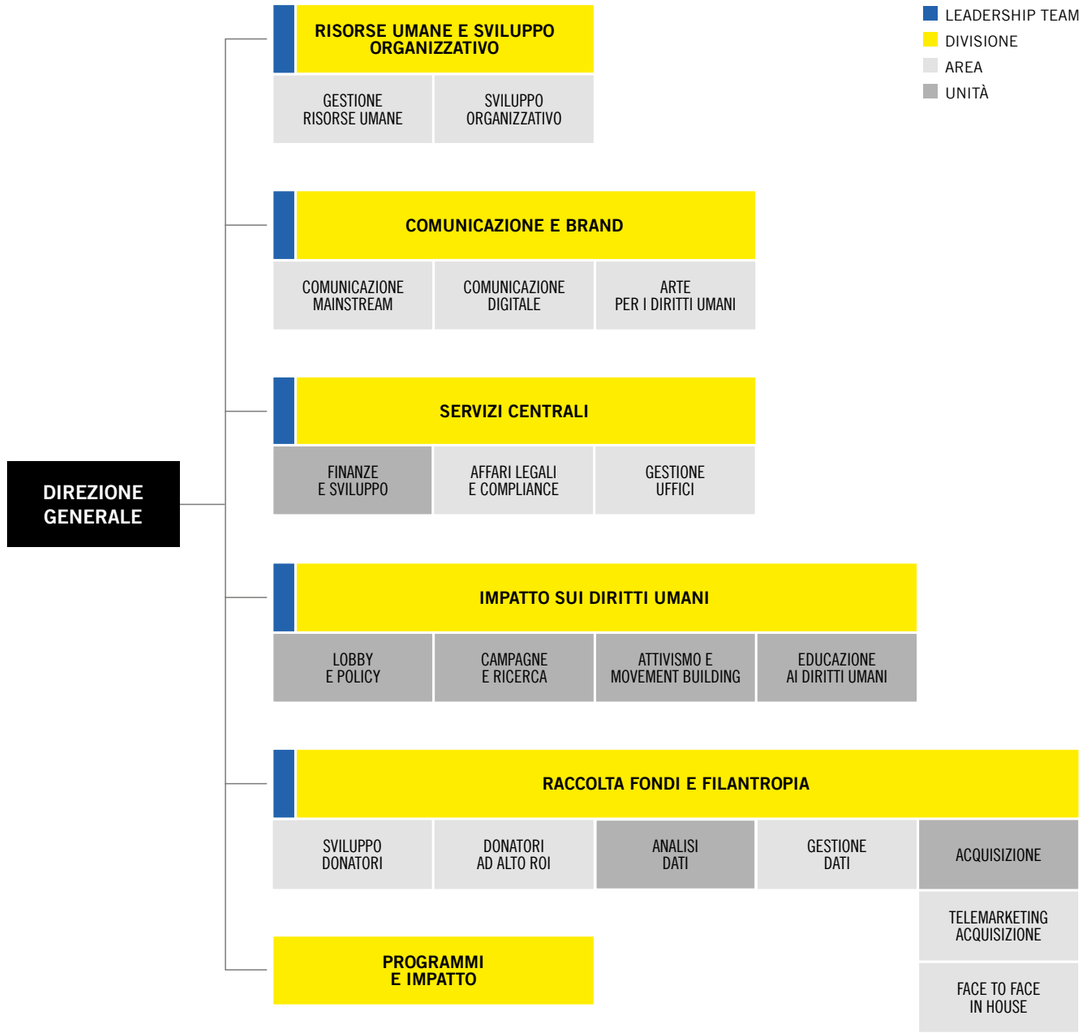
Il nuovo organigramma introduce **sei divisioni**, entità organizzative a diretto supporto della Direzione generale per la realizzazione degli obiettivi strategici: Risorse umane e sviluppo organizzativo, Comunicazione e brand, Servizi centrali, Impatto sui diritti umani, Raccolta fondi e filantropia, Programmi e impatto.

Le divisioni possono articolarsi in unità o aree e le unità contenere, a loro volta, aree al proprio interno. Sono presenti **sette unità** e **12 aree**, due delle quali sono ricomprese all'interno di un'unità.

Le persone responsabili delle divisioni Risorse umane e sviluppo organizzativo, Comunicazione e brand, Servizi centrali, Impatto sui diritti umani, Raccolta fondi e filantropia, in linea con il modello organizzativo internazionale, costituiscono il ***leadership team***, che collabora con la Direzione generale nel raggiungimento degli obiettivi strategici attraverso un'azione interfunzionale, coesa e coordinata.

La divisione Programmi e impatto lavora a fianco della Direzione generale, supportandola tecnicamente, con il compito di salvaguardare la coerenza tra azioni e strategie e promuovere un modello operativo orizzontale fondato sui progetti.

Infine, sono cinque gli **ambiti complessi di lavoro**: Comunicazioni organizzative, a diretto riporto della Direzione generale; Acquisti, all'interno della divisione Servizi centrali; Progettazione per i diritti umani, all'interno della divisione Impatto sui diritti umani; Lasciti e 5 per 1000, all'interno della divisione Raccolta fondi e filantropia; Impatto e valutazione, all'interno della divisione Programmi e impatto.



TURNOVER DELLO STAFF

Nel corso del 2024 la divisione Risorse umane e sviluppo organizzativo ha continuato a investire le proprie risorse ed energie sull'**attrazione dei profili più in linea con i valori dell'organizzazione**. Nell'anno sono state selezionate cinque figure di staff. I nuovi ingressi hanno contribuito sia a ricoprire ruoli vacanti che all'ampliamento di una struttura organizzativa in evoluzione. Tra le **cinque cessazioni**: una dimissione, una risoluzione anticipata e tre scadenze contrattuali. Il tasso di turnover negativo, che misura il numero di cessazioni nell'anno di riferimento rispetto all'organico medio, pari a 6,7 per cento, è stato inferiore all'anno precedente e sostanzialmente in linea con il 2022 (2021: 16,9 per cento, 2022 7,3 per cento, 2023: 13,4 per cento).

76,7
ORGANICO MEDIO NEL PERIODO

6,7%
TASSO DI TURNOVER POSITIVO

6,7%
TASSO DI TURNOVER NEGATIVO

PREMIO DI RISULTATO PER I DIPENDENTI

Il **premio di risultato per i dipendenti dell'organizzazione**, riferito agli obiettivi organizzativi conseguiti nel 2024, come previsto dall'accordo integrativo siglato con Filcams CGIL nel 2019 e aggiornato nel 2023, sarà erogato nel corso del 2025, con la possibilità di convertirlo del tutto, o in parte, in servizi di welfare.

Gli obiettivi organizzativi, stabiliti nel numero di tre, non sono stati pienamente raggiunti, pur se le azioni programmate hanno visto il massimo impegno da parte di tutte le persone. Il valore del premio, quindi, sarà riconosciuto in misura proporzionale al raggiungimento di due obiettivi su tre.

È prevista, inoltre, una premialità per la Direzione generale, che è riconosciuta sulla base del raggiungimento di propri obiettivi annuali. Gli obiettivi del 2024 sono stati parzialmente raggiunti e l'erogazione della premialità avverrà nel 2025.

Il **valore lordo totale** delle due tipologie di premio è pari a 31.672,91 euro.

TRATTAMENTO RETRIBUTIVO DEI DIPENDENTI[1]

La struttura della retribuzione dei dipendenti è esposta in relazione alle disposizioni contenute nel Codice del terzo settore in materia di trattamento dei lavoratori negli Enti del terzo settore, e l'attenzione è mantenuta alta su alcuni indicatori di rilievo.

La retribuzione annuale lorda (RAL) nell'organizzazione continua ad articolarsi in cinque differenti fasce.

La **forbice retributiva**, che rileva il divario retributivo esistente nell'organizzazione tra la retribuzione annuale lorda più alta e quella più bassa, si conferma **al di sotto del valore di quattro**, ben al di sotto del valore massimo di otto previsto dal Codice del terzo settore e del valore di dodici nei casi di estensione del parametro per specifiche necessità legate alle attività di interesse generale, per effetto delle integrazioni previste dal decreto legge n. 48 del 2023.

Resta **complessivamente confermato, anche per l'anno 2024, il rispetto del vincolo pari al 40 per cento di maggiorazione rispetto alla paga base stabilita nel CCNL**, come stabilito dall'articolo 8 del Codice del terzo settore, tranne un solo caso, che coincide con il ruolo della Direzione generale.

RAL (€)	NUMERO DI DIPENDENTI
> 60.000	1
50.000 – 59.000	6
40.000 – 49.000	6
30.000 – 39.000	45
20.000 – 29.000	14

INDICATORI	2022	2023	2024
FORBICE RETRIBUTIVA	3,87	3,89	3,84

[1] *Nel 2024, è stata operata una revisione complessiva al paragrafo, mantenendo la piena aderenza a quanto stabilito nella normativa di riferimento e nel rispetto delle disposizioni sulla privacy e sulla trasparenza.*

FORMAZIONE, CURA E BENESSERE DELLE PERSONE

Nel 2024 la divisione Risorse umane e sviluppo organizzativo ha continuato a portare avanti percorsi di attenzione allo sviluppo delle competenze e delle capacità delle persone di staff, nonché di cura e benessere organizzativo.

Molte delle azioni sono state rivolte ad accompagnare il percorso di cambiamento organizzativo (62), con attenzione alle attività sulla comunicazione interna e sul benessere.

Lo **spettro di azioni formative** è stato ampliato: oltre alle tematiche inerenti lo sviluppo delle competenze trasversali, come il **team coaching**; le competenze tecniche, come i **corsi di lingua inglese e moduli per giovani manager**; il benessere organizzativo, come la **pratica della *mindfulness*** e il ***counselling* individuale**, sono stati aggiunti interventi legati alla formazione obbligatoria, in particolare su ***whistleblowing* e D.Lgs. 231/2001** (118).

La formazione è stata erogata sia **in presenza che in modalità e-learning**.

	COMPETENZE TRASVERSALI	COMPETENZE TECNICHE	BENESSERE ORGANIZZATIVO	FORMAZIONE OBBLIGATORIA
NUMERO DI ORE 315	22	165	39	89
PARTECIPANTI 201	42	21	95	43

Il lavoro sul **benessere organizzativo** è stato incentrato sulla crescita personale, attraverso il *counselling* individuale. Di particolare importanza il tema della salute mentale, portato avanti mediante attività di sensibilizzazione e informazione, l'istituzione di un pool di persone professioniste nel campo della psicologia e psicoterapia, l'adozione di approcci specifici come la *mindfulness*. Tutto questo allo scopo di incoraggiare l'apprendimento continuo di sé e generare consapevolezza e responsabilità.

All'interno dei programmi sul benessere, è stato introdotto anche un nuovo appuntamento, a cadenza annuale, che consiste in una videoconferenza condotta da persone esterne esperte di neuroscienza su tematiche inerenti il benessere della persona.

EMPLOYER BRANDING

Il team interfunzionale sulla cura dell'*employer branding*, costituitosi internamente agli uffici nazionali nel 2023, ha proseguito la propria attività focalizzandosi sulla promozione esterna. Nel corso dell'anno, oltre alla visibilità sui vari portali di settore, è stata rivista la pagina 'Lavora con noi' del sito istituzionale[1], al fine di illustrare al meglio i valori del Movimento e le modalità con cui Amnesty International Italia **cura la gestione delle persone**.

CONDIZIONI DI MAGGIOR TUTELA DELLE PERSONE

Amnesty International Italia ha adottato, anche nel 2024, **alcune misure a maggiore tutela delle persone**, per ridurre i disagi causati dall'attuale contesto socioeconomico, su cui grava, tra l'altro, l'aumento del costo della vita e per favorire il maggiore equilibrio tra vita professionale e personale.

Durante i mesi estivi di luglio e agosto, le **giornate obbligatorie di presenza presso gli uffici nazionali** previste dall'accordo integrativo per le persone dipendenti rinnovato a maggio 2023, sono state **ridotte** da otto a quattro al mese, in particolare per favorire le persone con figli o familiari a carico.

Inoltre, a fine anno è stato erogato un **buono spesa a titolo di *fringe benefit*** non tassato del valore di 100 euro a tutte le persone di staff e ai coordinatori dei programmi in house di raccolta fondi in servizio al 31 dicembre 2024. Il credito ha la validità di 12 mesi ed è utilizzabile per l'acquisto di beni e servizi. Il totale del buono spesa erogato è stato di 8100 euro.

[1] *Lavora con noi*.

IL NOSTRO LAVORO PER I DIRITTI UMANI

LE CAMPAGNE

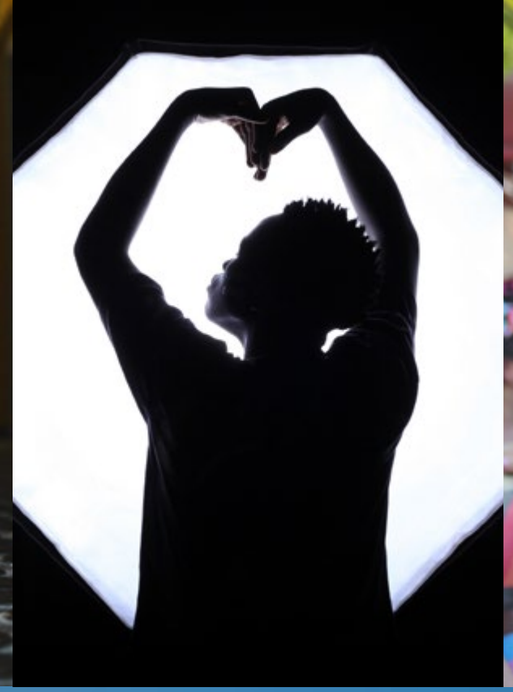
LOBBY E POLICY

LE PERSONE ATTIVISTE IN AZIONE

L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI

LA COMUNICAZIONE

ARTE E CULTURA PER I DIRITTI UMANI



LE CAMPAGNE

PROTEGGO LA PROTESTA

IL CONTESTO

Nessuno
dei 21 paesi che hanno ratificato in Europa trattati fondamentali per la protezione del diritto di protesta, rispetta pienamente gli obblighi

14+
i paesi in cui Amnesty International ha registrato un uso eccessivo della forza da parte delle forze di polizia sulle persone manifestanti

20 su 21
i paesi che in Europa impongono sanzioni alle persone che organizzano manifestazioni per non aver notificato o chiesto l'autorizzazione

34
AZIONI DI LOBBYING

9
APPELLI

83.632
FIRME RACCOLTE

IL DIRITTO DI PROTESTA È SOTTO ATTACCO

Le autorità di tutto il mondo ricorrono sempre più all'uso illegale della forza e a leggi repressive per soffocare le proteste e silenziare chi manifesta pacificamente. La maggior parte dei governi considera le proteste una minaccia, anziché un diritto, e le forze di polizia preferiscono reprimere i manifestanti invece di garantire i loro diritti. Nel 2024 i governi di buona parte del mondo hanno adottato **pratiche autoritarie e introdotto nuove misure per limitare la libertà d'espressione, associazione e riunione pacifica, restringendo ulteriormente gli spazi di agibilità civica delle persone**. Hanno usato leggi e altre norme esistenti per reprimere persone impegnate nella difesa dei diritti umani. In Italia, a inizio anno, è stato presentato un disegno di legge che **inasprisce le leggi penali relative a sicurezza e antiterrorismo, amplia l'ambito delle sanzioni e criminalizza forme di dissenso pacifico**. Contro questo provvedimento si è costituita la rete nazionale No Ddl Sicurezza – A Pieno Regime, che ha riunito diverse realtà della società civile, tra cui Amnesty International Italia, e che è riuscita a mobilitare e portare in piazza migliaia di persone in tutto il paese.

LA VIOLAZIONE

LA CRIMINALIZZAZIONE DELLA PROTESTA IN ITALIA

Il 5 ottobre, a Roma, si è **tenuta una manifestazione in solidarietà con la popolazione palestinese prima e durante la quale si sono verificate numerose violazioni dei diritti umani**, in particolare dei diritti alla libertà di espressione e riunione pacifica, tra cui controlli e misure preventive illegali e uso ingiustificato della forza.

LA RISPOSTA

Amnesty International Italia ha **analizzato filmati, foto e documenti legali e raccolto testimonianze da persone attiviste criminalizzate, avvocati e organizzatori dell'iniziativa**. Ha inoltre analizzato foto e video della Task force osservatori che aveva monitorato lo svolgimento della protesta. Da questa analisi, il 28 novembre **è stata pubblicata una ricerca** in cui è stato rilevato: **un divieto preventivo e discriminatorio imposto dalla questura**, che ha rappresentato un'interferenza ingiustificata con i diritti alla libertà di espressione e di riunione pacifica; **controlli e trattenimenti illegali** verso le persone dirette alla manifestazione, che sono state fermate nelle vie di accesso e dentro la città di Roma e trattenute in stazioni di polizia senza ricevere alcuna informazione e a molte è stato notificato un foglio di via senza alcun fondato motivo di "pericolosità sociale"; **l'assenza di ingressi e uscite sicuri dalla piazza**, circostanza che ha generato tensione tra le persone presenti. Infine, **la manifestazione è stata dispersa in modo ingiustificato, con l'uso di armi meno letali**, senza che le autorità avessero annunciato l'intenzione di sciogliere l'assembramento e che vi fossero reali rischi per l'incolumità delle persone manifestanti o delle forze di polizia.

IL CAMBIAMENTO

L'organizzazione ha trasmesso i risultati della ricerca alle istituzioni **chiedendo un'indagine indipendente, approfondita e imparziale su tali violazioni dei diritti umani** e sollecitando l'adozione di misure che garantiscano il diritto alla libertà di riunione pacifica.

BUONA NOTIZIA

L'11 dicembre 2024 il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha accolto il ricorso per l'annullamento di un foglio di via emesso dal questore in occasione della manifestazione per la Palestina del 5 ottobre, "per difetto di istruttoria e di motivazione".

LE CAMPAGNE

PROTEGGO LA PROTESTA

LA PROTESTA È UN DIRITTO UMANO

In Italia, tra la fine del 2022 e il 2024, sono stati adottati alcuni provvedimenti legislativi che sembrerebbero avere lo **scopo di scoraggiare l'attivismo e la partecipazione alle proteste**.

Il primo passo è stato il cosiddetto decreto legge "Rave party", poi convertito nella legge n. 199 del 30 dicembre 2022, che irrigidisce le regole sui raduni. Il 22 gennaio 2024 è poi entrata in vigore la legge n. 6 sull'imbrattamento dei beni culturali, anche nota come "legge contro gli eco-vandali", che aggiunge ulteriori sanzioni amministrative per punire l'attivismo che sceglie beni culturali o paesaggistici come obiettivo dei propri atti di protesta pacifica. I fogli di via vengono usati in maniera intimidatoria per **reprimere persone attiviste per la giustizia climatica, persone sindacaliste, lavoratrici o che hanno semplicemente espresso il proprio dissenso**. A completare il quadro, il disegno di legge "Sicurezza", poi convertito nel decreto legge n. 48 nel 2025, un provvedimento che prevede misure allarmanti di restrizione della partecipazione pubblica.

Amnesty International Italia si è attivata fin da subito: con **audizioni nei due rami del parlamento** per esporre le proprie criticità, con la **raccolta di firme e centinaia di eventi e mobilitazioni su tutto il territorio**. Il 14 dicembre, insieme alla rete nazionale No DdI Sicurezza – A Pieno Regime, è stata organizzata una grande protesta pacifica su Roma, che ha portato in piazza del Popolo decine di migliaia di persone da tutta Italia per affermare che **la protesta è un diritto e come tale va tutelata**.

> La società civile è consapevole che il diritto di protesta pacifica è sotto attacco. Le mobilitazioni che da mesi amplificano le voci di decine di migliaia di persone dimostrano che la demonizzazione della protesta non è in grado di fermarci. Se non ci attiviamo adesso, collettivamente e convintamente, le occasioni per far sentire le nostre opinioni saranno sempre meno.
>
> ***Laura Renzi**, coordinatrice delle campagne di Amnesty International Italia*

L'OSSERVAZIONE DELLE PROTESTE

La Task force osservatori, composta da 29 persone attiviste (📄 51), rappresenta **uno degli strumenti più importanti e concreti attraverso i quali Amnesty International Italia cerca di garantire il diritto di protesta in Italia**. Il gruppo è stato istituito per monitorare e documentare il rispetto dei diritti umani durante le manifestazioni pubbliche e il suo obiettivo principale è garantire la tutela del diritto di protesta e che eventuali violazioni, come l'uso eccessivo della forza da parte delle forze di polizia o limitazioni arbitrarie alla libertà di espressione e di assemblea, vengano denunciate.

Nel 2024 **la Task force osservatori ha monitorato 15 proteste in tutta Italia**, tra cui la manifestazione nazionale per la Palestina del 5 ottobre a Roma, durante la quale ha individuato violazioni da parte delle forze di polizia, inserite nella ricerca poi pubblicata (📄 69). La Task force osservatori e le sue attività sono chiari esempi di come **l'attivismo e il "people power" possano guidare il cambiamento e sostenere azioni per la tutela dei diritti umani e del diritto di protesta** (📄 40-41).

L'ARTE PER IL DIRITTO DI PROTESTA

A ottobre, in occasione del festival Conversazioni sul futuro a Lecce, Laika, nota attivista e street artist, ha voluto omaggiare la campagna di Amnesty International con una live performance dedicata al tema.

Francesco Acquaroli, Antonio De Matteo, Barbara Esposito, Elio Germano, Kento, Valentina Lodovini, Piero Pelù, Michele Riondino, Daphne Scoccia e Valeria Solarino sono tra gli **attori e attrici che hanno preso posizione contro il disegno di legge "sicurezza", chiedendo il rispetto del diritto di protesta**.

DELEGITTIMARE IL DISSENSO

La settima edizione del Barometro dell'odio, che monitora il livello di discriminazione e intolleranza online, si focalizza sul diritto di protesta. Il contenuto analizza 30 interviste, post Facebook, tweet e relative risposte, grazie al contributo di decine di persone attiviste di Amnesty International e, in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, un anno di servizi su questo tema andati in onda sui telegiornali in prima serata sulle sette reti principali. Dalle analisi emerge **una retorica che, in maniera particolare, dipinge le azioni di disobbedienza civile come un attacco allo stato di diritto**. Ne consegue, dunque, la creazione di un clima in cui interventi repressivi o criminalizzanti risultano giustificati o passano inosservati agli occhi della popolazione. La discriminazione intersezionale ha come conseguenza il fatto che le persone già marginalizzate – in particolare quelle razzializzate o con un'identità di genere non conforme alla maggioranza – temono un rischio maggiore di subire violazioni, sia offline che online, nel partecipare a manifestazioni o nel fare attivismo digitale. Per questo motivo **scelgono spesso di non prendere parte all'azione collettiva, ritrovandosi così private della possibilità di far sentire la propria voce**. Su Facebook quattro commenti su 10 attinenti al diritto di protesta sono risultati problematici, mentre l'incidenza del solo hate speech sul dibattito generale è triplicata. Inoltre, le piattaforme IT non solo non valorizzano i contenuti relativi ai diritti umani, ma fanno ricorso ad algoritmi che li penalizzano rispetto a contenuti cosiddetti "acchiappa-click". Sui media mainstream, specialmente per quanto concerne l'attivismo climatico, è spesso utilizzata una **narrativa focalizzata sui danni di tali azioni, piuttosto che sulle ragioni che hanno reso necessaria la protesta stessa**.

EDUCARE ALLA LIBERTÀ

Nel 2024 i nostri interventi di Educazione ai diritti umani **hanno coinvolto oltre 2000 persone, giovani e adulti**, in contesti formali e non formali, confermandone l'importanza come motore del cambiamento.

Durante assemblee di istituto, manifestazioni, seminari, autogestioni e occupazioni, al fianco delle e degli studenti delle scuole e delle università italiane, **abbiamo espresso la nostra solidarietà a chi aveva subito aggressioni da parte delle forze di polizia durante le manifestazioni, come nel caso del Liceo artistico Russoli di Pisa** (📄 99). Abbiamo inoltre approfondito diverse forme di protesta nel mondo, anche grazie alla testimonianza del dissidente bielorusso Leonid Soudalenko, che ha raccontato a centinaia di studenti universitari la sua esperienza di attivista per i diritti umani.

Sono stati svolti incontri per educatori e educatrici, insegnanti, rappresentanti di associazioni, movimenti, gruppi giovanili informali. L'Educational youth forum di aprile ha coinvolto persone attiviste e di staff di diverse sezioni (📄 100) di Amnesty International in Europa e Asia Centrale, nonché associazioni impegnate su spazi di protesta e di espressione. Durante il corso di formazione sul manuale Compass – Crossing Human Rights Education Borders – di ottobre, in collaborazione con il Consiglio d'Europa e Amnesty International Svizzera, sono stati approfonditi i legami tra educazione ai diritti umani, giustizia climatica e diritto di protesta (📄 101).

Abbiamo infine sviluppato risorse educative online sul diritto di protesta (📄 101).

COMUNICARE LA PROTESTA

Il diritto di protesta è stato al centro del dibattito pubblico anche grazie a un'intensa attività di comunicazione. **Oltre 490 utenze, tra articoli su carta stampata e online, nonché interviste radio e tv, hanno raccontato e ripreso le nostre azioni e posizioni sui media.** In particolare, il disegno di legge "sicurezza" è stato seguito passo dopo passo, con una copertura che ha accompagnato e amplificato il lavoro istituzionale e le mobilitazioni sul territorio, così come quello svolto in collaborazione con reti e organizzazioni della società civile. Ampia attenzione è stata data anche alla manifestazione del 5 ottobre a Roma e per il lavoro corale di osservazione, analisi e ricerca.

© Amnesty International Ukraine

LE CAMPAGNE

PARITÀ, GIUSTIZIA E INTERSEZIONALITÀ

IL CONTESTO

62
i paesi che criminalizzano gli atti sessuali tra adulti dello stesso sesso

1
donna su 3 in Italia ha subito una forma di violenza sessuale

7
i paesi che prevedono la pena di morte per atti sessuali tra persone dello stesso sesso

16
AZIONI DI LOBBYING

5
APPELLI

33.287
FIRME RACCOLTE

INGIUSTIZIA DI GENERE, RAZZIALE E INTERSEZIONALE

Secondo l'Onu, "l'uguaglianza di genere non è sono solo un obiettivo in sé, ma una chiave per lo sviluppo sostenibile, la crescita economica, la pace e la sicurezza". In molti paesi del mondo, **a migliaia di persone vengono negati i propri diritti sulla base dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o delle caratteristiche sessuali**. Le donne lesbiche, bisessuali, trans e intersessuali e le persone che non confermano il genere subiscono violenza, esclusione, molestie e discriminazione. Molte sono anche soggette a violenza estrema, tra cui violenza sessuale o il cosiddetto "stupro correttivo" e "omicidi d'onore".

LA VIOLAZIONE

PER IL DIRITTO ALL'ABORTO SICURO

Justyna Wydrzyńska è una delle fondatrici dell'Abortion Dream Team, un collettivo che **lotta contro lo stigma dell'aborto in Polonia**, dove le leggi in materia sono tra le più restrittive d'Europa. Il gruppo offre corsi di formazione e consigli non giudicanti su come accedere a un aborto sicuro. Nel febbraio del 2020, Justyna viene messa in contatto con una donna incinta e disperata, intrappolata in una relazione violenta. Le dice che preferisce morire piuttosto che portare avanti la gravidanza. **Justyna decide di aiutarla e le invia le sue pillole abortive per posta**, ma il compagno della donna intercetta il pacco e chiama la polizia.

LA RISPOSTA

Un anno dopo il suo arresto a Justyna sono stati contestati i reati di "assistenza all'aborto" e "possesso non autorizzato di medicinali allo scopo di introdurli sul mercato". **Verificata la faziosità delle accuse nei suoi confronti, Amnesty International ha lanciato un'azione urgente in suo favore.** La risposta è stata globale: tutte le sezioni si sono attivate e hanno collaborato con reti internazionali **raccogliendo decine di migliaia di firme per chiedere insieme il rilascio di Justyna**.

IL CAMBIAMENTO

Dopo un lungo processo giudiziario, durato troppi anni, il 13 febbraio 2025, la Corte d'appello ha annullato, **ordinando un nuovo processo**, la condanna inflitta in primo grado nel 2023 a Justyna Wydrzyńska a otto mesi di servizi sociali. La Corte d'appello ha concluso che **Justyna Wydrzyńska non ha ricevuto un processo equo** perché il giudice del tribunale di primo grado non era stato oggetto di nomina indipendente.

BUONA NOTIZIA

L'11 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che chiede che l'articolo 3 della Carta dei diritti fondamentali sia emendato per affermare che "ogni persona ha il diritto all'autonomia decisionale sul proprio corpo, all'accesso libero, informato, completo e universale alla salute sessuale e riproduttiva e a tutti i servizi sanitari correlati senza discriminazioni, compreso l'accesso all'aborto sicuro e legale".

LE CAMPAGNE

PARITÀ, GIUSTIZIA E INTERSEZIONALITÀ

DIRITTI DELLE PERSONE LGBTQIA+

Amnesty International Italia ha continuato a **rafforzare le proprie relazioni con la comunità Lgbtqia+**, i cui diritti sono sempre più messi in discussione da una narrazione tossica alimentata da esponenti del governo e del parlamento italiano. Il quarto rapporto di monitoraggio sull'Italia da parte della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (Ecri), pubblicato nel 2024, ha rilevato quanto la **discriminazione sia diffusa a livello nazionale, sia che si tratti di persone razzializzate, sia di persone rom o Lgbtqia+**. Nell'ambito della campagna sul diritto di protesta (68-71), attraverso alcune interviste realizzate con persone trans e non binarie, abbiamo rilevato come, al di fuori dei contesti legati alla rivendicazione dei diritti Lgbtqia+, queste tendano ad autoescludersi dalla partecipazione a manifestazioni pacifiche, per **timore di essere esposte a un rischio maggiore di discriminazione**. Un attivista trans per la giustizia climatica ci ha raccontato di aver subito **trattamenti inadeguati da parte delle forze dell'ordine** a causa della discrepanza tra il genere riportato nei suoi documenti e quello con cui si presenta. In particolare, è capitato che, una volta arrestato, venisse condotto in celle maschili per poi essere trasferito in quelle femminili dopo la verifica dei suoi documenti. Durante questo processo, è stato insultato e minacciato dalle forze di polizia, che hanno reagito con ostilità alla confusione generata dalla sua identità di genere.

PROTEGGO LA PROTESTA, PROTEGGO IL PRIDE

Nel 2024 Amnesty International Italia è scesa nelle principali piazze e strade italiane partecipando a **33 Pride, con 47 gruppi**, con la campagna Proteggo la protesta, declinata in chiave Lgbtqia+. Lo slogan della campagna diventa quindi Proteggo la protesta, proteggo il Pride e mira a trasmettere un messaggio di **tutela e rivendicazione degli spazi di protesta e proposta**, con un'attenzione particolare alle battaglie per i diritti umani di tutte le persone. In un contesto politico che spesso mina i diritti delle persone Lgbtqia+, è fondamentale promuovere la libertà di espressione e il diritto alla protesta.

CONTRASTO AI DISCORSI D'ODIO ONLINE

Il 2024 ha rappresentato un anno di transizione, con l'entrata in vigore del *Digital services act*, il regolamento europeo per **tutelare i diritti nell'era digitale**, tra i cui obiettivi vi è quello di **contrastare l'hate speech e rendere internet uno spazio più sicuro**. La sua piena implementazione, però, richiede ancora tempo. Monitoriamo da vicino le iniziative dell'AgCom, l'autorità che coordina l'attuazione del *Digital services act* in Italia; partecipiamo alla rete di organizzazioni promossa dalla Commissione europea, che nel 2024 ha avviato un processo di **aggiornamento del Codice di condotta contro l'incitamento all'odio online**, sottoscritto su base volontaria dalle piattaforme digitali e destinato ad accompagnare il nuovo regolamento.

Prosegue anche l'attività della Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio, che ha consolidato la propria posizione e struttura anche grazie all'ingresso di nuove organizzazioni. Numerose sono le iniziative che sono state portate avanti, fra le quali il convegno #Facciamorete contro i discorsi d'odio, svoltosi a Bologna il 18 ottobre 2024, e il lancio del **Tavolo interistituzionale di Brescia**, la cui prima attività formativa si è rivolta in particolare ai dipendenti comunali e operatori del terzo settore. Si tratta di una buona prassi che dovrebbe diventare pienamente operativa nel 2025 e che, grazie al supporto del Consiglio d'Europa, potrebbe trasformarsi in un'opportunità di scambio di esperienze con altri comuni europei.

EDUCARE AL RISPETTO

Nel 2024 abbiamo promosso con le nuove generazioni strumenti per **decostruire gli stereotipi di genere radicati nella società** e definire la propria identità in modo consapevole e non discriminatorio. Attraverso attività e materiali specificamente pensati per le diverse fasce d'età, sono stati coinvolti oltre 20 mila studenti e insegnanti. Le oltre 600 classi della rete Amnesty kids hanno affrontato i temi della discriminazione e della parità di genere, analizzandone le **radici normative, le dimensioni culturali e le implicazioni nella vita quotidiana**. Sul tema della discriminazione, abbiamo pubblicato sulla piattaforma di apprendimento digitale 'Amnesty Academy' il corso **'Decifrare la discriminazione basata sulla discendenza'**, pensato per far comprendere la diffusione, le forme e le manifestazioni a livello globale del fenomeno, e come potersi attivare per contrastarlo.

#IOLOCHIEDO

Dal 7 luglio 2020, portiamo avanti la campagna #IoLoChiedo, per l'introduzione esplicita del concetto di consenso nel codice penale italiano, con poche e immediate parole: **"Il sesso senza consenso è stupro"**. Nel 2024 abbiamo proseguito nel lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni, portando la nostra voce nelle scuole e organizzando incontri e momenti di approfondimento sul tema del consenso.

Ci siamo espressi sull'accordo politico raggiunto il 6 febbraio dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione europea sulla Direttiva per contrastare la violenza sulle donne e la violenza domestica. Tramite una **lettera aperta firmata da Amnesty International Italia e 11 organizzazioni per i diritti umani e della società civile**, avevamo chiesto di adottare una Direttiva solida e di garantire **misure efficaci** in materia di prevenzione, protezione, sostegno alle vittime e procedimenti penali per affrontare una serie di reati, inclusi quelli legati a forme di violenza di genere.

Sebbene la Direttiva contenga elementi positivi, come il **riconoscimento della discriminazione intersezionale**, molte proposte della Commissione e del Parlamento avrebbero potuto dar luogo a misure forti e vincolanti ma sono state **respinte dagli stati membri** senza che ve ne fosse alcun bisogno, come **una definizione di stupro** basata sul consenso, bloccata tra gli altri da Francia e Germania.

Gli interventi educativi nelle scuole italiane di ogni ordine e grado hanno contribuito a **diffondere il rispetto e il valore del consenso dentro e fuori i contesti scolastici**. Nelle scuole superiori, gli studenti hanno seguito **percorsi educativi** sul consenso consapevole, partecipato a **laboratori esperienziali** e intrapreso numerose iniziative legate alla campagna. Tra le attività più apprezzate, la possibilità di allestire, in collaborazione con l'associazione Libere Sinergie, la mostra **Com'eri vestita**, che è stata vista anche da genitori, personale parascolastico e dalle classi che non avevano partecipato direttamente alle iniziative di educazione ai diritti umani, trasformandosi così in un importante momento di sensibilizzazione e informazione.

Abbiamo aggiornato e ristampato la guida sul tema del consenso **'IoLoChiedo. Guida didattica per docenti ed educatori'** rivolta alle scuole secondarie di secondo grado. Il modulo educativo online **'Violenza contro le donne: consenso'** è stato completato da più di 60 persone nel corso dell'anno.

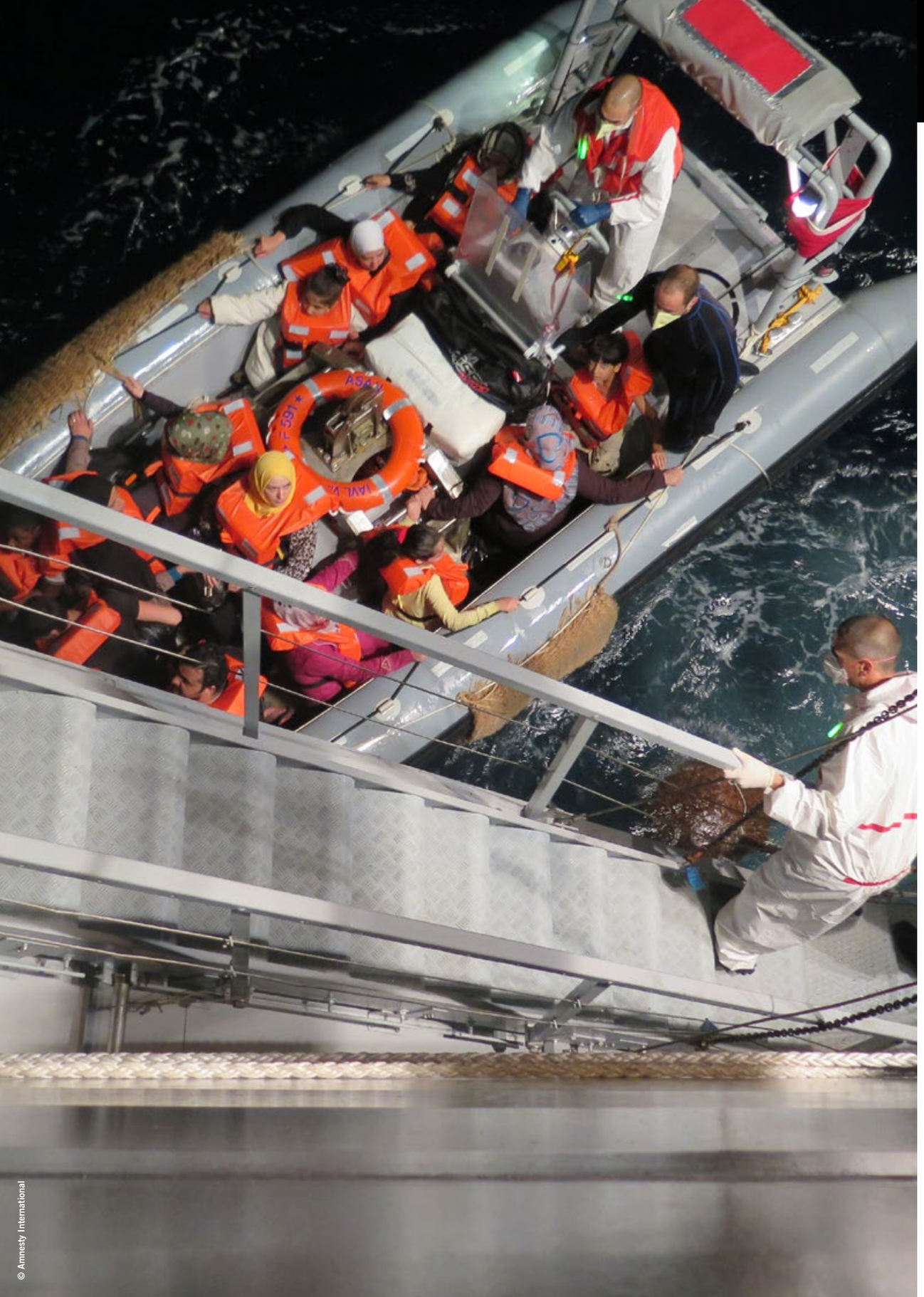
A maggio 2024 è stata inaugurata la prima edizione del festival **Un mare di diritti**, organizzato dai ragazzi e le ragazze di Lampedusa. Tra le tematiche principali affrontate anche la violenza sulle donne e il consenso.

SOLO SÌ VUOL DIRE SÌ

In vista dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, Amnesty International Italia ha realizzato un video in collaborazione con rinomati attori e attrici italiani per ribadire l'importanza del concetto di consenso al fine di compiere un primo passo in avanti per **prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica**. Claudio Santamaria, Veronica Pivetti, Massimiliano Gallo e Beatrice Bruschi hanno prestato i loro volti e le loro voci per ribadire che "solo sì, vuol dire sì" in un video pubblicato sui nostri canali social.

LA GIUSTIZIA DI GENERE NEI MEDIA

Nel 2024 abbiamo registrato oltre 400 uscite tra articoli, interviste e approfondimenti dedicati alla giustizia di genere e alle campagne, mobilitazioni e iniziative collegate. A novembre abbiamo organizzato un incontro con la giornalista Gaia Giorgetti e la giudice Paola Di Nicola in occasione della pubblicazione di un lungo articolo per il 25 novembre sul settimanale 'F', dedicato al tema del consenso e alla nostra campagna #IoLoChiedo. L'attività di comunicazione sui media ha supportato e promosso le iniziative dei pride sul territorio e approfondito tematiche legate a diritti e pregiudizi di genere, attraverso interviste e analisi giornalistiche su hate speech e sul Barometro dell'odio.


© Amnesty International

LE CAMPAGNE

MIGRAZIONE

IL CONTESTO

199.400
le persone arrivate in Europa via mare nel 2024

8938
le persone che hanno perso la vita lungo le rotte migratorie nel 2024

2024
l'anno in cui è stato registrato il più alto numero di morti lungo le rotte migratorie

35 AZIONI DI LOBBYING

3 APPELLI

1953 FIRME RACCOLTE

DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RIFUGIATE E RICHIEDENTI ASILO

Nel 2024, migliaia di persone sono state **colpite dalle conseguenze di guerre e crisi**. Alle migrazioni forzate causate dai conflitti, si aggiungono quelle legate alle disparità economiche e sociali tra paesi, alle persecuzioni di determinati gruppi sociali, a eventi connessi a fattori ambientali. **La politica non è riuscita a garantire pace e sicurezza e nemmeno ad assicurare protezione alle persone in movimento**: chi si sposta viene colpito a livello normativo, politico e propagandistico, con un approccio che grava soprattutto sulle persone razzializzate.
L'Unione europea ha **aumentato gli sforzi per contenere gli ingressi a scapito dei diritti**: un approccio palese nel **Patto su migrazione e asilo, approvato ad aprile**, in vigore dal 2026. Varie misure sul piano nazionale si inseriscono in questo binario, anticipando prassi di **esternalizzazione, respingimento e detenzione**.

LA VIOLAZIONE

DIRITTI ALL'ANGOLO

Il governo italiano ha ratificato l'accordo con l'Albania per la costruzione di due **Centri per le persone migranti sul territorio albanese, destinati al trattenimento delle persone intercettate in mare da navi di stato italiane**. L'accordo si inserisce nell'approccio con cui il governo, dietro la retorica della lotta ai trafficanti, ha gettato le basi per il peggioramento di una situazione già grave, puntando a un **incremento della detenzione amministrativa e a una maggiore criminalizzazione**, tanto delle Ong che operano in solidarietà con le persone migranti, quanto di queste ultime. In questo solco di erosione dei diritti si situa l'ampliamento della lista dei cosiddetti "paesi sicuri", sulla base della quale il governo italiano applica procedure accelerate in frontiera alle richieste di protezione.

LA RISPOSTA

Contro l'accordo Italia-Albania abbiamo **elaborato un'analisi focalizzata sul suo impatto sui diritti**, con cui sono state ribadite, anche insieme al Tavolo asilo e immigrazione, di cui il Movimento fa parte, le criticità segnalate. Con la ricerca 'Libertà e dignità', sulla detenzione amministrativa in Italia, **Amnesty International è entrata nei Centri per il rimpatrio, ha intervistato le persone trattenute e avviato interlocuzioni con le istituzioni**. Sono stati elaborati, insieme a network nazionali e internazionali, posizionamenti contro la lista dei "paesi sicuri" e in particolare l'inclusione di Tunisia, Egitto e Bangladesh. Abbiamo continuato a lavorare contro la criminalizzazione, in particolare delle persone migranti, insistendo sul lavoro di rete e sulla promozione di autonarrazione e protagonismo. Abbiamo espresso criticità rispetto al Patto su migrazione e asilo, **lavorando a livello nazionale per sollecitare un confronto con la società civile**.

IL CAMBIAMENTO

Seppur la cornice in cui ci muoviamo ostacoli cambiamenti concreti e di facile e immediato raggiungimento, è importante evidenziare le trasformazioni presenti. **Aumenta il protagonismo delle persone soggette alle norme e alle prassi**, cresce la loro voce e la capacità di Amnesty International Italia di fornire loro spazi di centralità. **Si infittisce il lavoro di rete, cassa di risonanza delle azioni per il cambiamento.**

> Io non mi reggevo in piedi, non c'era acqua né cibo, non potevo aiutare gli altri. Ma se fossi stata in grado, se avessi avuto le forze, sicuramente lo avrei fatto, perché non è un reato. Aiutare i nostri simili non è un reato.
>
> ***Maysoon Majidi**, donna curdo-iraniana accusata di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, assolta dopo oltre dieci mesi di carcere*

LA SOLIDARIETÀ NON È REATO

2017: LA VIOLAZIONE

DA ANGELI DEL MARE A "TAXI DEL MARE"

Tra il 2016 e il 2017 **l'equipaggio della nave Iuventa**, della Ong tedesca Jugend Rettet, **contribuisce a soccorrere oltre 14 mila persone in pericolo nel Mediterraneo**. Ad agosto 2017 la procura di Trapani sequestra la nave e mette sotto inchiesta 10 persone dell'equipaggio con l'accusa di **"favoreggiamento dell'immigrazione irregolare", sulla base dell'articolo 12 del Testo unico sull'immigrazione**.

Le indagini durano cinque anni e sono caratterizzate da intercettazioni illegittime di conversazioni di giornalisti e legali, suscitando preoccupazioni sulle violazioni delle norme nazionali e internazionali che tutelano fonti giornalistiche e comunicazioni tra avvocati e assistiti.

A gennaio 2021, cadono le accuse per sei persone dell'equipaggio, ma vengono confermate per quattro: Kathrine Schmidt, Dariush Beigui, Sascha Girke e Uli Tröder, protagonisti, loro malgrado, del **primo procedimento giudiziario italiano contro una Ong di ricerca e soccorso**.

Il 21 maggio 2022, presso il tribunale di Trapani, prendono il via – inizialmente a porte chiuse – le udienze preliminari. Sono caratterizzate dalla mancanza di traduzioni adeguate, andando così a rappresentare una minaccia per il diritto degli imputati a comprendere le prove d'accusa e, dunque, a una legittima difesa.

© Iuventa

AZIONI DI SOLIDARIETÀ

Amnesty International Italia esprime da subito la propria contrarietà alle indagini e all'avvio di un processo che si profila come un attacco alla solidarietà. Per questo chiede di seguire il processo, impostando una **strategia di contenzioso strategico** sviluppata in sinergia con gli avvocati difensori dell'equipaggio, con gli stessi imputati e con altre realtà, come lo European center for constitutional and human rights, che formeranno poi il gruppo di osservazione internazionale.

L'autorizzazione all'osservazione in aula arriva solo a dicembre 2023: un precedente importante in Italia e, seppur in ritardo a causa dell'opposizione iniziale della pubblica accusa, una decisione positiva della corte, che stabilisce anche la necessità di interpreti aggiuntivi.

Amnesty International Italia segue ogni udienza del processo, osservandone ogni fase, comunicando prontamente gli accadimenti e manifestando concretamente il proprio sostegno alle persone imputate.

40+
UDIENZE PRELIMINARI SEGUITE NEL PERIODO **2023-2024**

1
AZIONE DI ATTIVISMO ONLINE CON LA PARTECIPAZIONE DI 8 GRUPPI NEL **2024**

1
AZIONE DAVANTI AL TRIBUNALE DI TRAPANI NEL **2023**

IL CONTENZIOSO STRATEGICO

È uno strumento di azione di cui può avvalersi la società civile, soprattutto quando gli spazi dell'agire politico tendono a restringersi. Ha l'obiettivo di promuovere e **rafforzare interpretazioni evolutive di norme interne e internazionali nell'ambito di procedure contenziose**. Si propone di promuovere decisioni che tutelino in concreto i diritti di singole o di gruppi di persone.

TENERE ALTA L'ATTENZIONE

Kathrine Schmidt, Dariush Beigui, Sascha Girke e Uli Tröder hanno agito volontariamente per soccorrere vite umane in pericolo nel mar Mediterraneo. **Le indagini e il processo hanno stravolto le vite di questi giovani difensori dei diritti umani**, criminalizzati per aver portato avanti azioni di solidarietà.

1
APPELLO NEL PERIODO **2017-2021**

1978
FIRME RACCOLTE NEL PERIODO **2017-2021**

116
INTERVISTE E ARTICOLI USCITI NEL **2024**

10
NOTIZIE E COMUNICATI STAMPA DIFFUSI NEL **2024**

9670 ~
INTERAZIONI SUI SOCIAL NEL **2024**

141.408
UTENTI RAGGIUNTI SUI SOCIAL NEL **2024**

2024: IL CAMBIAMENTO

IL FATTO NON SUSSISTE

Il 19 aprile, al termine di **un procedimento durato complessivamente sette anni**, la corte emette la sentenza di non luogo a procedere e il giudice dichiara che il fatto non sussiste. Come abbiamo sempre sostenuto, **la solidarietà non è un reato**.

GRAZIE AMNESTY!

Alcuni di voi erano in Sicilia con noi un anno fa, a festeggiare quando siamo usciti dal tribunale per l'ultima volta.

Ma tutti voi ci avete sostenuto per anni prima di allora. Avete instancabilmente fatto vostra la nostra battaglia. Questo è stato un fattore importante, di cui ci siamo sempre resi conto: noi siamo gli imputati, ma non siamo soli. Ci sono persone al nostro fianco. E questo ci ha dato energia e forza.

La solidarietà è una cosa davvero grande!

Speriamo che abbiate sempre abbastanza rabbia e amore in voi per continuare a gridare forte: solidarietà e resistenza!

L'equipaggio della nave Iuventa

© Amnesty International, foto Jarek Godlewski

LE CAMPAGNE

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIRITTI UMANI

IL CONTESTO

2024
l'anno più caldo mai registrato. Il primo in cui la temperatura media globale ha superato di 1,5°C il livello preindustriale

Circa 5 milioni
le morti ogni anno per inquinamento atmosferico legato all'uso di combustibili fossili

Circa 14,5 milioni
le morti nel mondo per effetto del cambiamento climatico

9 AZIONI DI LOBBYING

5 APPELLI

35.028 FIRME RACCOLTE

LA GIUSTIZIA CLIMATICA TRA PROFITTO E INEGUAGLIANZA

I costi del cambiamento climatico in termini di diritti umani sono inaccettabilmente elevati, già ai livelli attuali di riscaldamento. Il cambiamento climatico ha reso più gravi e più probabili disastri anomali come uragani, cicloni, incendi boschivi e forti piogge, provocando un numero crescente di morti, sfollamenti forzati e carestie. I **paesi maggiormente responsabili delle emissioni di carbonio continuano ad essere quelli che contribuiscono con importi irrisori in termini di finanza climatica**: solo 300 miliardi di dollari all'anno per dieci anni è la somma stanziata alla Cop-29 per aiutare i paesi a basso reddito ad affrontare le conseguenze dell'impatto della crisi climatica sui diritti umani. Amnesty International, insieme ad altre associazioni e organizzazioni della società civile, **continua a portare avanti una campagna per la giustizia climatica**.

LA VIOLAZIONE

LA PRESSIONE DELLA CITTADINANZA PER IL CAMBIAMENTO

A luglio, **l'Italia ha rivisto retrospettivamente il suo piano nazionale integrato per l'energia e il clima, ritardando l'eliminazione graduale del carbonio dal 2025 al 2030**. L'estrazione, la lavorazione e il trasporto dei combustibili fossili, tra cui il carbonio, costituiscono significative violazioni dei diritti umani, in particolare del diritto alla salute. I governi e le aziende spesso fanno poco per minimizzare o mitigare questi danni. Sempre a luglio, l'Italia ha sperimentato un'ondata di calore estremo che gli scienziati hanno attribuito al cambiamento climatico indotto dalle attività umane. Le condizioni di estrema siccità in Sardegna e Sicilia, durate mesi e culminate a maggio, sono state rese significativamente più gravi dal cambiamento climatico.

LA RISPOSTA

Sulla base della Dichiarazione di Reykjavik del 2023, che ha dato riconoscimento politico al diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile, **gli stati membri del Consiglio d'Europa stanno negoziando a Strasburgo una nuova strategia sull'ambiente come Protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo**. Nel novembre 2024, un gruppo rappresentativo di persone attiviste della sezione italiana ha **elaborato un piano annuale di pressione sulle istituzioni locali** per supportare la campagna di Amnesty International che chiede l'impegno dei governi per mitigare l'impatto del cambiamento climatico sulla salute, proteggendo il pianeta e l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo.

IL CAMBIAMENTO

Per dare seguito al piano d'azione, il 2025 vedrà le persone attiviste di Amnesty International Italia condurre iniziative di pressione sulle istituzioni locali, comuni e regioni, con **l'obiettivo di moltiplicare a livello territoriale l'impegno concreto alla difesa del diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile**. Saranno presentate preoccupazioni in merito alle conseguenze dei cambiamenti climatici sul diritto alla salute e raccolte informazioni sui piani esistenti e potenziali per affrontare, in particolare, l'impatto delle ondate di calore sulle persone più vulnerabili.

BUONA NOTIZIA

Il 9 aprile, la Corte europea per i diritti umani ha emesso una sentenza storica sulla giustizia climatica. La Corte si è pronunciata su una denuncia presentata da Klimaseniorinnen (Associazione donne anziane per il clima Svizzera) contro la Confederazione Svizzera, concludendo che il governo non sta facendo abbastanza per combattere il cambiamento climatico e per mitigarne l'impatto sul diritto alla salute delle persone anziane.

LE CAMPAGNE

CRISI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI

IL CONTESTO

30
le donne messe a morte in Iran

850 mila
i "cittadini non autorizzati" espulsi dalle autorità iraniane

186+
le condanne alla fustigazione emesse dai tribunali iraniani

31
AZIONI DI LOBBYING

18
APPELLI

254.016
FIRME RACCOLTE

LA DIFESA DELLA SOCIETÀ CIVILE

Ogni anno, **milioni di persone vedono la propria vita distrutta dai conflitti armati e da gravi crisi dei diritti umani**. Alcuni di questi conflitti, come l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si svolgono tra stati; molti altri, invece, si consumano all'interno dei confini di un singolo stato. I conflitti armati causano enormi perdite di vite civili, sfollamenti su larga scala e gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Dall'Afghanistan allo Yemen, Amnesty International **sostiene le richieste di giustizia avanzate dai sopravvissuti e promuove l'accertamento delle responsabilità** da parte delle autorità nazionali e degli organismi internazionali, come le Nazioni Unite e la Corte penale internazionale.

LA VIOLAZIONE

DONNA VITA LIBERTÀ

Nel 2024, **la popolazione iraniana ha continuato a subire la brutale repressione**, da parte del governo, della protesta Donna, Vita, Libertà, in un contesto segnato da una persistente impunità per i crimini previsti dal diritto internazionale. Negli ultimi due anni, la stretta sui diritti umani si è ulteriormente aggravata. **Le autorità hanno intensificato la "guerra contro donne e ragazze"**, reprimendo sempre più violentemente chi si oppone alle rigide leggi sull'obbligo del velo e ricorrendo sempre più spesso alla pena di morte per soffocare il dissenso.

LA RISPOSTA

Nel 2024, Amnesty International Italia ha portato all'attenzione delle istituzioni, dei luoghi pubblici e delle piazze il **rapporto sulla violenza sessuale subita dalle persone manifestanti in Iran**. Abbiamo rafforzato le reti già attive, dando maggiore visibilità a chi, dall'Italia, continua a battersi per un Iran democratico e liberale. Abbiamo incontrato rappresentanti del ministero degli Affari esteri per sollecitare un **impegno concreto dell'Italia nel chiedere all'Iran il rispetto dei diritti umani**. Abbiamo promosso numerose manifestazioni a sostegno del movimento **Donna Vita Libertà**, con il coinvolgimento di esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, tra cui Rossella Brescia, Federica Sabatini, Valeria Solarino e Marisa Laurito. Sono state, infine, 495 le uscite media sulla rivolta Donna Vita Libertà, con interviste, articoli, incontri e approfondimenti su temi cruciali come l'anniversario della morte di Masha Amini, il caso di Narges Mohammadi, la pena di morte, l'obbligo del velo e l'inasprimento delle leggi repressive contro le donne.

IL CAMBIAMENTO

Il 13 marzo 2024 la Commissione affari esteri della Camera dei deputati **ha approvato una risoluzione di condanna per la discriminazione e la violenza sessuale nei confronti di donne e ragazze in Iran**, grazie anche al contributo e alla documentazione forniti da Amnesty International Italia.

GRAZIE AMNESTY!

Desidero estendere inoltre la mia gratitudine ai media globali, ai giornalisti che diffondono le nostre voci nel mondo, a tutte le femministe che considerano i diritti delle donne una cartina al tornasole della democrazia, della pace e della qualità della vita e spingono il mondo a cambiare sempre per il meglio; alle associazioni per i diritti umani, che sono il nostro santuario; ad Amnesty International [...]

***Narges Mohammadi**, difensora dei diritti umani dell'Iran, premio Nobel per la pace 2023*

© Amnesty International, foto Omar El Qattaa

LE CAMPAGNE

CRISI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI

IL GENOCIDIO DI ISRAELE NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE PALESTINESE

Il 7 ottobre 2023 Hamas e altri gruppi armati palestinesi compiono attacchi mortali nel sud d'Israele. Da quel momento si realizza un'ininterrotta aggressione militare di Israele nel Territorio palestinese occupato della Striscia di Gaza.

Il lavoro di ricerca di Amnesty International nel Territorio palestinese occupato e in Israele non si è mai fermato. Dal rapporto sul **crimine di apartheid**[1] realizzato da Israele contro la popolazione palestinese, alle indagini e ricerche dal 7 ottobre 2023 in poi.

Nel 2024 **Amnesty International ha raccolto decine di testimonianze** da parte di persone palestinesi che ogni giorno lottano per dar da mangiare ai propri figli, ricevere cure mediche e poter semplicemente sopravvivere. Attacchi aerei continui e ripetuti, migliaia di uccisioni, ferite fisiche e psicologiche permanenti, costrizione alla fame, sfollamenti forzati e l'abbattimento sistematico di infrastrutture essenziali hanno portato alla distruzione del territorio e della popolazione palestinese nella Striscia di Gaza.

> Qui a Deir al-Balah è come un'apocalisse. Non c'è spazio per piantare una tenda; devi montarla vicino alla costa… Devi proteggere i tuoi figli dagli insetti, dal caldo e non c'è acqua pulita, né servizi igienici, il tutto mentre i bombardamenti non cessano mai. Ti senti come se fossi un subumano.
>
> ***Mohammed**, 42 anni, padre di tre figli, parla nel giugno 2024 della sua esperienza di sfollamento da Rafah al governatorato di Deir al-Balah*

Il 5 dicembre 2024 Amnesty International ha pubblicato il rapporto **'Ti senti come se fossi un subumano: il genocidio di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza'**[2].

I ricercatori e le ricercatrici hanno raccolto prove e sufficienti elementi per giungere alla conclusione che **Israele ha commesso e sta continuando a commettere genocidio nei confronti della popolazione palestinese nella Striscia di Gaza occupata**.

IL GENOCIDIO SECONDO IL DIRITTO INTERNAZIONALE

Il genocidio è un **crimine secondo il diritto internazionale**, sia che venga commesso in tempo di pace o di conflitto armato. È proibito e criminalizzato ai sensi della Convenzione sul genocidio, che Israele ha ratificato nel 1950, e dello Statuto di Roma. Ai sensi dell'articolo II della Convenzione sul genocidio, **cinque atti specifici costituiscono la condotta criminale sottostante al crimine di genocidio**, tra cui: uccidere membri del gruppo; causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo; infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita calcolate per provocarne la distruzione fisica in tutto o in parte; imporre misure volte a impedire nascite all'interno del gruppo; e trasferire forzatamente i minori del gruppo a un altro gruppo. Ognuno di questi atti deve essere commesso con un intento generale di commettere l'atto sottostante. Tuttavia, per costituire il crimine di genocidio, questi atti devono essere commessi anche "con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, in quanto tale […]". Questo intento specifico è ciò che distingue il genocidio da altri crimini ai sensi del diritto internazionale.

GRAZIE AMNESTY!

Amnesty International va ringraziata per il lavoro immenso, incredibile che ha fatto sui diritti dei palestinesi.

***Francesca Albanese**, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nel Territorio palestinese occupato dal 1967*

[1] *Rapporto 'L'apartheid di Israele contro i palestinesi' di Amnesty International.*
[2] *Rapporto 'Ti senti come fossi un subumano: il genocidio di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza' di Amnesty International.*

La crisi in Medio Oriente e il lancio del rapporto di Amnesty International sono stati al centro del **dibattito mediatico**, con ampia copertura su giornali, radio e Tv con oltre 930 uscite registrate. Dalla sua pubblicazione, inoltre, il rapporto è stato presentato a centinaia di persone in tutta Italia, sia online che offline. **La gravità della situazione ha spinto moltissime persone a mobilitarsi in solidarietà con la popolazione civile palestinese.**

© Amnesty International Italia

FERMARE LA STRAGE DEI BAMBINI A GAZA

Il 13 gennaio, a tre mesi dall'inizio del conflitto in Medio Oriente, eravamo a piazza del municipio a Napoli con **un'installazione di 3000 lapidi bianche recanti i nomi delle persone minori uccise nella Striscia di Gaza**, con il patrocinio del comune di Napoli e della regione Campania. Insieme a noi, per ribadire la richiesta di un immediato cessate il fuoco, anche AOI, Un ponte per, la community Fermatevi e Articolo21.

VOCI PER LA POPOLAZIONE PALESTINESE

Marisa Laurito ha organizzato numerose manifestazioni per chiedere la protezione della popolazione palestinese, mentre attori e attrici come Antonio De Matteo, Anna Favella e Giulia Elettra Gorietti hanno dato voce alla sofferenza del popolo palestinese attraverso letture e interventi pubblici.

STOP SENDING ARMS TO ISRAEL

Il 7 maggio Amnesty International Italia, insieme ad altre 17 organizzazioni della società civile, ha partecipato alla mobilitazione globale di organizzazioni per i diritti umani, persone esperte di armi, attiviste, giornaliste, accademiche, professioniste del settore legale e studenti, per chiedere a tutti gli stati un **embargo completo sul trasferimento di armi** a Israele, così come verso Hamas e altri gruppi armati coinvolti nella crisi dei diritti umani in atto nella Striscia di Gaza.

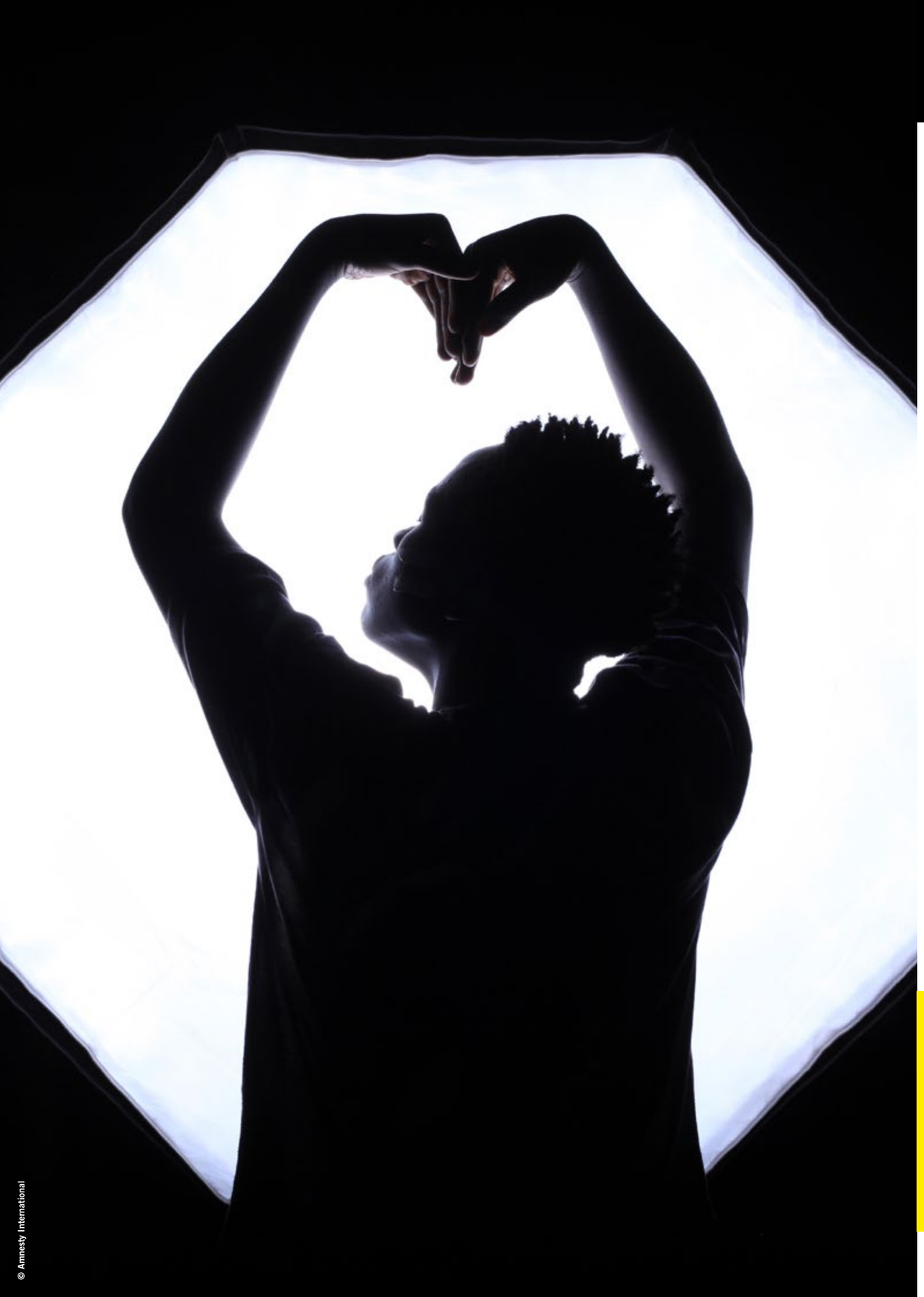
CONOSCERE PER AGIRE

La drammatica situazione venutasi a creare nel Territorio palestinese occupato, in seguito alla risposta militare di Israele agli attacchi del 7 ottobre 2023, ha influenzato profondamente il dibattito politico, sia a livello nazionale che internazionale, suscitando forte attenzione e coinvolgimento anche tra studentesse e studenti in Italia. **Numerose scuole superiori hanno richiesto incontri per approfondire le gravi violazioni dei diritti umani nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania.**

Un'attenzione particolare è stata rivolta al sistema di apartheid messo in atto dalle autorità israeliane e alle violazioni sistematiche commesse nei confronti della popolazione palestinese, sia nel Territorio palestinese occupato che in Israele. Oltre 400 studenti hanno partecipato ad assemblee e incontri pubblici con persone esperte e rappresentanti di Amnesty International, confrontandosi su una delle crisi politiche e umanitarie più complesse e gravi degli ultimi decenni.

Amnesty international Italia ha tradotto e adattato in italiano il corso **'Capire l'apartheid israeliano contro i palestinesi'**, disponibile sulla piattaforma digitale Amnesty Academy, che illustra le caratteristiche del crimine di apartheid secondo il diritto internazionale e spiega in che modo le politiche di oppressione e dominio esercitate da Israele configurino tale crimine, offrendo strumenti per contrastarlo.

Inoltre, è stata resa disponibile sul sito web la scheda di approfondimento per docenti delle scuole secondarie di secondo grado **'Diritti spiegati. Diritti umani e conflitti armati'**, scaricata 60 volte, per esplorare l'applicazione del diritto internazionale umanitario nei contesti di conflitto e affrontare con consapevolezza questi temi in classe.


© Amnesty International

LE CAMPAGNE

PERSONE A RISCHIO

IL CONTESTO

224
le azioni urgenti diffuse

98
le azioni urgenti diffuse su censura e limitazione della libertà d'espressione

29%
delle azioni urgenti diffuse hanno avuto un esito positivo parziale o totale

22
AZIONI DI LOBBYING

49
APPELLI

463.259
FIRME RACCOLTE

IL NOSTRO LAVORO CON E PER LE PERSONE A RISCHIO

Dal 1961, Amnesty International si batte per i prigionieri di coscienza, per garantire la libertà d'espressione e per salvare chi subisce torture e discriminazione. Anche nel 2024, insieme alle scuole di ogni ordine e grado in Italia – che si sono attivate con 2360 messaggi di solidarietà – abbiamo partecipato alla campagna Write for rights, la più grande maratona mondiale di appelli, firme, lettere e messaggi di solidarietà di Amnesty International, attivandoci per: **Maryia Kalesnikava**, leader dell'opposizione in Bielorussia; **Manahel al-Otaibi**, attivista per i diritti delle donne in Arabia Saudita; **Ana da Silva Miguel**, tiktoker dell'Angola; **Kyung Seok Park**, leader di un'associazione per i diritti delle persone disabili in Corea del Sud; **i Wet'suwet'en**, popolazione nativa del Canada, che cerca di proteggere le sue terre ancestrali dalla costruzione di un gasdotto.

LA VIOLAZIONE

IL MESSICO, UN PAESE PERICOLOSO PER UN GIORNALISTA

Alberto Amaro Jordán è giornalista in Messico, direttore della testata digitale La Prensa de Tlaxcala. Negli ultimi anni **ha ricevuto attacchi, minacce, tentativi di delegittimazione da parte dei gruppi criminali, ma anche delle forze di polizia**. Nel 2019 è entrato nel Meccanismo per la protezione dei difensori dei diritti umani e dei giornalisti, ma dopo quattro anni le autorità hanno stabilito che non corre più alcun pericolo e potrebbe perdere la protezione da un momento all'altro. **Una decisione gravissima in uno dei paesi più pericolosi al mondo per i giornalisti.**

LA RISPOSTA

Amnesty International ha lanciato subito una vasta campagna per ristabilire tutte le protezioni necessarie per portare avanti il lavoro di Alberto Amaro Jordán. È stata diffusa una ricerca sui rischi del giornalismo d'inchiesta in Messico, sono state raccolte firme e sollecitate le istituzioni nazionali e internazionali. Nel luglio 2024 **abbiamo consegnato le migliaia di firme raccolte in Italia all'ambasciata del Messico a Roma, chiedendo esplicitamente una maggiore protezione**.

IL CAMBIAMENTO

Il 16 ottobre 2024 **Alberto Amaro Jordán ha vinto un ricorso contro l'annunciata intenzione, da parte delle autorità, di revocargli le misure protettive**, tra le quali la scorta di sicurezza.

GRAZIE AMNESTY!

Voglio ringraziare moltissimo i miei amici di Amnesty International che mi hanno aiutato in questo progetto, grazie al quale è iniziata la nostra grande amicizia. La verità deve essere protetta! Voglio ringraziarvi per il vostro sostegno e la solidarietà dimostrata da tutto il mondo al giornalismo messicano che, come ben sapete, subisce continue violenze. […] Grazie per il vostro sostegno e la vostra solidarietà. La mia lotta per la verità e la libertà di espressione continuerà perché in Messico bisogna essere informati e consapevoli di quello che succede nel nostro amato paese.

***Alberto Amaro Jordán**, giornalista sotto scorta a Tlaxcala, in Messico*

© Amnesty International

JULIAN ASSANGE LIBERO

2010: LA VIOLAZIONE

IL GIORNALISMO NON È REATO

Julian Assange è un giornalista, programmatore e attivista australiano, noto soprattutto per essere il co-fondatore e caporedattore di WikiLeaks, il sito web lanciato nel 2006 e utilizzato per **portare alla luce crimini di guerra e violazioni dei diritti umani** che altrimenti sarebbero rimasti nascosti.

WikiLeaks cattura l'attenzione internazionale nel 2010, quando fa trapelare una serie di notizie fornite da Chelsea Manning su possibili **crimini di guerra** compiuti dagli Usa durante la guerra in Iraq. Il 28 novembre 2010 WikiLeaks rende di pubblico dominio oltre 251 mila documenti diplomatici statunitensi, molti dei quali etichettati come "confidenziali" o "segreti".

Julian Assange viene arrestato l'11 aprile 2019 in base a un mandato del 2012, quando, invece di consegnarsi a Scotland Yard per essere estradato in Svezia ed essere interrogato in merito ad accuse di stupro, si era rifugiato nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra per chiedere asilo, concesso dall'allora presidente Rafael Correa che ritenne fondate le preoccupazioni che l'estradizione in Svezia lo esponesse al **rischio di estradizione negli Stati Uniti**, dove dal 2010 era in corso un'inchiesta del Grand Jury di Alexandria, in Virginia, per la pubblicazione dei documenti segreti del governo americano.

Nel novembre 2019 le autorità americane hanno, inavvertitamente, rivelato che esisteva un mandato di arresto coperto da segreto contro Julian Assange.

© Francesca Maceroni

AZIONI DI SOLIDARIETÀ

La campagna globale di Amnesty International per la libertà di Julian Assange è durata **14 anni e si è conclusa il 25 giugno 2024**, dopo che il giornalista si è dichiarato colpevole di cospirazione per aver ottenuto e divulgato documenti statunitensi classificati.

Nella campagna per la sua scarcerazione, abbiamo più volte sottolineato che **la sua persecuzione ha avuto un "effetto paralizzante" sul diritto di giornalisti e informatori** di denunciare corruzione, criminalità e abusi di potere e sulle conseguenti minacce alla trasparenza e alla responsabilità di chi governa.

1
APPELLO NEL PERIODO **2020-2024**

201.998
FIRME RACCOLTE ONLINE NEL PERIODO **2020-2024**

29
GRUPPI IN 27 CITTÀ D'ITALIA SI MOBILITANO NEL **2024**

TENERE ALTA L'ATTENZIONE

Negli anni di nostro impegno, innumerevoli sono state le iniziative realizzate perché il caso di Julian Assange non venisse dimenticato dal vasto pubblico e dalla società civile. Per il 2024 citiamo **'Melt the Chain: Laika per Julian Assange'**, l'opera della street artist affissa a Brick Lane, Londra, il 20 maggio, giorno in cui l'Alta corte di giustizia britannica avrebbe deciso le sorti del giornalista, e la graphic novel **'Julian Assange, Wikileaks e la sfida per la libertà d'informazione'**, di Dario Morgante e Gianluca Costantini, edita da Altreconomia e patrocinata da Amnesty International, con testi di Riccardo Noury e Sheila Newman.

2
AZIONI DI LOBBYING NEL **2024**

1817
INTERVISTE E ARTICOLI USCITI NEL PERIODO **2022-2024**

27
NOTIZIE E COMUNICATI STAMPA DIFFUSI NEL PERIODO **2022-2024**

© Laika

2024: IL CAMBIAMENTO

"MI DICHIARO COLPEVOLE DI GIORNALISMO"

Il 25 giugno Julian Assange è stato liberato su cauzione dalla prigione londinese di Belmarsh ed è salito su un aereo all'aeroporto di Stansted, a nord di Londra, in direzione del suo paese natio, l'Australia.

Assange ha fatto la sua prima apparizione pubblica ad ottobre, dichiarando all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di aver scelto *"la libertà piuttosto che una giustizia irrealizzabile. Non sono libero oggi perché il sistema ha funzionato. Sono libero oggi dopo anni di carcere perché mi sono dichiarato colpevole di giornalismo. [...] Mi sono dichiarato colpevole di aver ottenuto informazioni da una fonte e mi sono dichiarato colpevole di aver informato il pubblico di quali fossero tali informazioni. Non mi sono dichiarato colpevole di nient'altro... La criminalizzazione delle attività di raccolta di notizie è una minaccia per il giornalismo investigativo ovunque"*.

"GRAZIE AMNESTY!

Le parole non possono esprimere la nostra immensa gratitudine a VOI, sì VOI, che vi siete mobilitati per anni e anni per far sì che questo diventasse realtà. Grazie. Grazie. Grazie.

Il ringraziamento di Stella Morris, moglie di Julian Assange, tornato definitivamente libero il 26 giugno 2024, a tutte le persone che hanno sostenuto la campagna #FreeAssange

© Pierre Crom

LE CAMPAGNE

NO ALLA PENA DI MORTE

IL CONTESTO

Almeno 1518
le esecuzioni registrate in 15 paesi nel 2024

Almeno 2087
le nuove condanne a morte emesse in 46 paesi

8
le esecuzioni pubbliche nel 2024

9 AZIONI DI LOBBYING

9 APPELLI

129.974 FIRME RACCOLTE

LA NOSTRA CAMPAGNA PERMANENTE CONTRO LA PENA DI MORTE

Amnesty International si oppone incondizionatamente alla pena di morte, senza eccezioni riguardo alla natura o alle circostanze del reato; alla colpevolezza, all'innocenza o ad altre caratteristiche dell'imputato; al metodo usato per eseguire la condanna a morte. Oggi, più di tre quarti dei paesi nel mondo hanno abolito la pena capitale per legge o nella pratica, ma le persone da salvare sono ancora troppe. Nel 2024 abbiamo continuato a lottare per Ahmadreza Djalali, Rocky Meyers, Pakhshan Azizi.

LA PENA DI MORTE È SINONIMO DI REPRESSIONE

LA VIOLAZIONE

Il rapper iraniano Toomaj Salehi viene condannato a morte per "corruzione sulla terra" da un tribunale rivoluzionario nell'aprile 2024. Toomaj Salehi, detenuto da oltre un anno per accuse relative al contenuto delle sue canzoni e per aver sostenuto il movimento rivoluzionario Donna Vita Libertà, è un fervido sostenitore delle proteste antigovernative scoppiate dopo la morte di Mahsa Jina Amini. Nei suoi brani il rapper chiede la libertà per le persone detenute ingiustamente e la fine della repressione. Nei suoi versi trovano spazio anche la denuncia della povertà e della corruzione.

LA RISPOSTA

Amnesty International ha lanciato una forte azione di pressione sulle istituzioni nazionali e internazionali: una raccolta firme, audizioni parlamentari e un tour in Italia della responsabile della campagna internazionale #FreeToomaj, Neguin Knaam. Diverse persone del mondo della musica si sono schierate al fianco di Toomaj Salehi. L'attivista e rapper italiano Kento ha ritirato il premio Yorum – riconoscimento assegnato da Amnesty International Italia e Club Tenco – assegnato a Toomaj; il gruppo musicale Gli Eugenio in Via di Gioia ha ridato voce al rapper iraniano, inserendo un suo featuring all'interno della canzone 'Farò più rumore del ratatata'. Infine, diversi altri musicisti e cantanti si sono fatti avanti con appelli per la sua liberazione, tra loro Tananai, Roy Paci e i Modena City Ramblers.

IL CAMBIAMENTO

Il 22 giugno la Corte suprema ha annullato la condanna di Toomaj Salehi e ha rinviato il caso al tribunale rivoluzionario di Isfahan per un riesame. Il tribunale ha emesso un verdetto di assoluzione in merito all'accusa di "corruzione sulla terra"; per altre accuse ha disposto l'archiviazione temporanea del procedimento, mentre per le due di diffusione di informazioni false in rete e disturbo dell'ordine pubblico si è dichiarato incompetente. Dopo esser rimasto in detenzione ancora per alcuni mesi, **Toomaj Salehi è stato finalmente scarcerato il 2 dicembre 2024**. Continuiamo a chiedere l'annullamento di tutte le accuse nei suoi confronti.

GRAZIE AMNESTY!

In questi ultimi anni abbiamo passato i momenti più difficili delle nostre vite, momenti che non avremmo mai immaginato di trascorrere. La cosa che ci fa andare avanti è l'incredibile sostegno che abbiamo ricevuto dai nostri amici, dai colleghi di Ahmadreza e da tutte le persone piene di compassione come voi, che siete stati dalla nostra parte in questi anni. Siete davvero la forza che ci spinge a combattere e a non arrenderci. Grazie da parte mia, dei nostri figli e di Ahmadreza!

***Vida Merhannia**, moglie di Ahmadreza Djalali, scienziato arrestato in Iran nel 2016 e condannato a morte nel 2017*

LOBBY E POLICY

© Matteo Nardone

210
AZIONI DI LOBBYING*

12
AUDIZIONI SVOLTE

41
INCONTRI REALIZZATI

23
CITAZIONI DI AMNESTY INTERNATIONAL NEGLI ATTI PARLAMENTARI

**156 azioni nel contesto delle campagne attive, 13 azioni legate al lavoro su intelligenza artificiale e diritti umani, 21 azioni nell'ambito della Revisione periodica universale dell'Italia (UPR) e di altri meccanismi internazionali, 4 azioni per la riforma in materia di diffamazione a mezzo stampa, 16 azioni per promuovere il lavoro e le pubblicazioni di Amnesty International Italia.*

RESISTERE AGLI ATTACCHI AI DIRITTI UMANI E AI DOPPI STANDARD

Il 2024 ha rappresentato una sfida senza precedenti per i diritti umani, sia a livello nazionale che internazionale. Con un governo blindato e una maggioranza parlamentare poco in ascolto, Amnesty International Italia si è rivolta ai meccanismi internazionali di promozione e protezione dei diritti umani per **mettere il governo italiano di fronte alle proprie responsabilità, pur continuando a far sentire la propria voce in tutte le sedi istituzionali**.

Un appuntamento fondamentale è stato quello della revisione periodica universale nell'ambito del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, cui l'Italia si è sottoposta il 20 gennaio 2025. L'esame periodico ha rappresentato l'occasione per **presentare le nostre osservazioni alla sessione preparatoria a Ginevra e interessare numerose rappresentanze diplomatiche**, sia a Ginevra che a Roma, rispetto alla situazione dei diritti umani in Italia.

Sulle restrizioni degli spazi di protesta (68-71), attuate con il decreto legge "sicurezza" (già disegno di legge "sicurezza"), **abbiamo espresso le nostre preoccupazioni** sia in sede di audizione parlamentare, che richiamando l'attenzione di organismi internazionali e regionali, quali l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) e il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa. Un'altra questione di grande rilievo è stata l'apertura dei centri per le persone migranti in Albania, in attuazione del Protocollo adottato nel 2023. Oltre a condividere un'analisi puntuale delle criticità di questo provvedimento, abbiamo avviato diverse interlocuzioni istituzionali per **approfondire il tema della detenzione illegittima delle persone migranti nei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr)**. Abbiamo anche ribadito il rischio di **complicità dell'Unione europea e dell'Italia nella cooperazione con paesi, quali la Libia e la Tunisia**, dove vengono perpetrate gravi violazioni dei diritti umani nei confronti delle persone migranti.

In un contesto di cronaca nazionale che continua a registrare numerosi casi di femminicidio, abbiamo **contribuito ad accrescere l'attenzione nell'ambito della giustizia di genere, estendendo il dibattito anche in materia di consenso sessuale** (75). A tal proposito, abbiamo accolto con favore l'avvio del dibattito in parlamento sulla modifica dell'articolo 609-bis del codice penale, affinché ogni atto sessuale compiuto senza consenso possa essere considerato come stupro.

Nel corso dell'anno è stato approfondito anche il tema delle nuove tecnologie, prestando grande attenzione agli sviluppi legati all'approvazione del Regolamento europeo per l'intelligenza artificiale e ai rilevanti disegni di legge presentati da governo e parlamento. Con la neo-costituita Rete diritti umani digitali, di cui Amnesty International Italia fa parte, abbiamo partecipato ad audizioni ed eventi istituzionali, nell'ottica di **promuovere la tutela dei diritti umani in ambito digitale**.

Il lavoro di lobby è stato anche largamente interessato dalle crisi internazionali, a partire dal genocidio perpetrato da Israele contro la popolazione palestinese a Gaza (84-85). Abbiamo ripetutamente chiesto al governo di **esprimere ferma condanna per le gravi violazioni di Israele** e di agire in modo determinato per fermare l'eccidio e la distruzione in corso – documentati anche dal rapporto di Amnesty International pubblicato a dicembre 2024 – un genocidio per cui il cosiddetto "Occidente", con la sua inerzia, se non connivenza, ha adottato **un deprecabile doppio standard rispetto alle regole del sistema internazionale**.

> La ricerca sulle gravi violazioni di diritti umani non è mai il punto di arrivo del nostro lavoro. Occorre portarla nelle sedi istituzionali, descrivere la nostra metodologia e i fatti riscontrati e verificati a coloro che hanno il potere di fermare le violazioni in corso, con mezzi diplomatici, collaborando con meccanismi di giustizia internazionale, attuando un embargo totale sulle armi. Abbiamo portato la nostra ricerca sul genocidio del popolo palestinese nel cuore delle istituzioni per chiedere azioni decisive al governo italiano. L'inazione non solo è fonte di indicibile sofferenza umana ma rappresenta in questo momento una vera sfida al sistema internazionale dei diritti umani a danno di tutti.
>
> ***Grazia Careccia**, vicedirettrice per il Medio Oriente di Amnesty International*

LE PERSONE ATTIVISTE IN AZIONE

1225
EVENTI ESTERNI ORGANIZZATI

101
INCONTRI DI FORMAZIONE LOCALE INTERNA

582
INCONTRI DI EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

Amnesty International Italia è un Movimento fatto di persone e, in quanto tale, si fonda anche sulla capacità di essere sempre più inclusivo e diversificato. Con questa consapevolezza, nel tempo sono stati sviluppati i cosiddetti **"percorsi di *engagement*"**: proposte ed esperienze pensate per favorire il coinvolgimento diretto nella dimensione volontaria dell'organizzazione, con l'obiettivo di avvicinare e includere un numero sempre maggiore di persone appassionate di diritti umani. Questi percorsi si basano sulla capacità di prendersi cura, innovare e far evolvere spazi, strumenti e processi, **affinché le persone possano mobilitarsi con entusiasmo ed efficacia ed essere così attiviste per i diritti umani**.

La risposta e l'interesse attivo mostrati dalla società civile per le nostre proposte di attivismo, ci spingono oggi non soltanto a continuare, ma soprattutto a rafforzare i percorsi che permettono alle persone di avvicinarsi ed entrare a far parte del Movimento. Per questo, continuiamo a lavorare alla costruzione di una proposta strutturata, per far sì che le **persone abbiano anche la possibilità di crescere all'interno del Movimento**, intensificando o mantenendo la loro azione per i diritti umani nel tempo.

STORIA DI SUCCESSO

Giulia ed Elena partecipano al Summer Lab di Lampedusa, dedicato alle persone tra i 18 e i 35 anni. Tornate a Bologna, la città in cui vivono, decidono di attivarsi in prima persona per la difesa dei diritti umani, unendosi con entusiasmo al gruppo giovani locale. Da quel momento, contribuiscono attivamente alla crescita del gruppo e all'organizzazione di eventi e iniziative sul territorio. La loro passione le ha portate a maturare rapidamente all'interno del Movimento, tanto che entrambe hanno collaborato alla realizzazione della mostra di Gianluca Costantini, Cessate il fuoco 2005-2025 – Vent'anni di battaglie per i diritti umani, svoltasi a marzo, curando visite guidate, eventi e momenti di approfondimento.

ROMA E MILANO: TESSUTI PER L'ATTIVISMO

Gli interventi di sviluppo dell'attivismo su specifiche aree metropolitane hanno l'obiettivo di coinvolgere nuove persone e realtà nel Movimento, per renderlo sempre più ampio, visibile e inclusivo, attraverso **iniziative locali e il potenziamento delle sinergie territoriali in due città chiave del nostro paese**. Si tratta di uno strumento pensato per rafforzare l'attivismo e la partecipazione, creando spazi dedicati alla conoscenza e all'attivazione, attraverso modalità tradizionali e approcci innovativi, in un'ottica di crescita e trasformazione continua. Sebbene nel 2024 il numero di eventi organizzati a Roma e Milano sia stato inferiore rispetto al 2023, la partecipazione è risultata decisamente più significativa. I temi affrontati sono stati molteplici, tra cui il golpe cileno, i diritti delle persone Lgbtqia+, il consenso e l'apartheid nel Territorio palestinese occupato.

7
EVENTI ORGANIZZATI

15
COLLABORAZIONI CON ASSOCIAZIONI LOCALI

500+
PERSONE INCONTRATE

#IOMIATTIVO

Per il quarto anno consecutivo, con l'obiettivo di **rafforzare la nostra presenza nelle piazze e coinvolgere sempre più persone**, abbiamo promosso un'azione mirata ad avvicinare nuove persone ai gruppi attivi sul territorio nazionale. La settimana dell'attivismo, svoltasi dal 19 al 27 ottobre, ha visto la realizzazione di **68 eventi in tutta Italia**, durante i quali i gruppi locali si sono impegnati nell'organizzazione di azioni pubbliche, laboratori, aperitivi, concerti, presentazioni di libri, seminari, workshop, cineforum e molte altre iniziative.

LE AZIONI DEL TERRITORIO

Nel 2024 le persone attiviste si sono mobilitate su tutto il territorio nazionale in risposta all'evolversi del contesto internazionale e nazionale, caratterizzati, tra l'altro, dall'udienza decisiva presso la Corte suprema di Londra sulla possibile estradizione di **Julian Assange** negli Stati Uniti (88-89), la continua repressione della protesta Donna, Vita, Libertà in Iran (83), la difesa dei diritti della comunità Lgbtqia+ (74), le ripetute violazioni dei diritti delle persone rifugiate (76-77) e la stretta repressiva sul diritto alla protesta pacifica (68-71), imposta dal cosiddetto disegno di legge "sicurezza". Infine, l'uscita del rapporto **'Ti senti come se fossi un subumano: il genocidio di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza'**, che contiene prove sufficienti raccolte dai nostri ricercatori per concludere che Israele ha commesso – e continua a commettere – atti di genocidio nella Striscia di Gaza occupata, ha generato un'ondata di mobilitazioni a livello nazionale (84-85).

FREE ASSANGE

© Francesca Maderoni

Il 20 e 21 febbraio la Corte suprema di Londra si è riunita per decidere se Julian Assange avesse esaurito ogni possibilità di opporsi all'estradizione negli Stati Uniti. In quell'occasione, attiviste e attivisti di 29 gruppi territoriali di Amnesty International Italia si sono mobilitati in 27 città italiane, da nord a sud, per ribadire con forza che **il giornalismo non è un reato**, che la richiesta di estradizione fosse respinta, le accuse annullate e Assange immediatamente scarcerato. Il 20 febbraio abbiamo aderito alle azioni organizzate dai Comitati per la liberazione di Julian Assange a Milano, Roma, Napoli e Catania, mentre, nei giorni precedenti, le persone attiviste hanno organizzato in diverse altre città e territori mobilitazioni, flash mob, proiezioni e dibattiti.

STOP SENDING ARMS TO ISRAEL

© Matteo Nardone

Maggio ha segnato un momento importante per tenere accesi i riflettori sulla crisi umanitaria in corso a Gaza: il 7 maggio ricorrevano sei mesi dall'inizio del conflitto e il 15 maggio è stato il 76° anniversario della Nakba. Amnesty International Italia, insieme ad altre organizzazioni della società civile, fra le quali Save the Children e Control Arms, ha aderito a una mobilitazione globale per chiedere ai governi coinvolti lo stop alla vendita di armi a Israele. È stata organizzata a Roma un'azione forte e simbolica, proiettando su Castel Sant'Angelo la scritta "Stop sending arms to Israel". Contemporaneamente le persone attiviste di Amnesty International Italia si sono mobilitate in più di 10 città italiane, da Lecce a Padova, Teramo e La Spezia.

Il nostro Movimento ha mostrato, ancora una volta, la capacità di attivarsi sia su **violazioni costanti** e perpetuate nel tempo, sia **reagendo prontamente alle crisi dei diritti umani**, tra ondate di repressione violenta delle proteste e guerre.

MOBILITAZIONI

totale **184**

98	35	31	20
NORD	CENTRO	SUD	ISOLE

TEMI

DIRITTI DELLE PERSONE LGBTQIA+
30% ONDA PRIDE

DIRITTO DI PROTESTA
4% DDL SICUREZZA*

CRISI DEI DIRITTI UMANI
3% IRAN
7% STOP SENDING ARMS TO ISRAEL

PERSONE A RISCHIO
16% FREE ASSANGE
40% WRITE FOR RIGHTS

** decreto legge "sicurezza" (già disegno di legge "sicurezza").*

AMNESTY SUMMER LAB

Gli **Amnesty Summer Lab** sono campi estivi di formazione e attivazione che, attraverso un apprendimento esperienziale, mirano a trasmettere l'importanza di attivarsi in difesa dei diritti umani. Nel 2024 sono stati organizzati tre Summer Lab con focus tematici diversi tra discriminazione, accoglienza e migrazione.

Ogni campo è stato pensato per diverse fasce di età: il Summer Lab di **Montesole** per le persone con un'età compresa tra i 14 e i 19 anni, mentre i due di **Lampedusa** uno per la fascia 18-35 anni e uno per gli over 35. Quasi l'80 per cento delle persone partecipanti si è successivamente attivato all'interno del Movimento inserendosi in diversi percorsi di *engagement*.

I SUMMER LAB IN NUMERI

Leggi di più sui **Summer Lab**

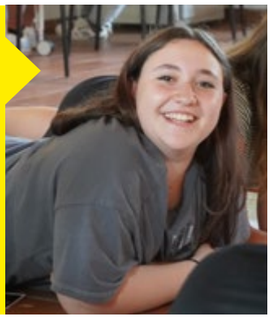
3 SUMMER LAB

90 PARTECIPANTI

PERSONE E PARTNER COINVOLTI

2	10	1	13
HUMAN RIGHTS DEFENDER	RIGHT HOLDER	PSICOLOGO PER OGNI CAMPO	ASSOCIAZIONI

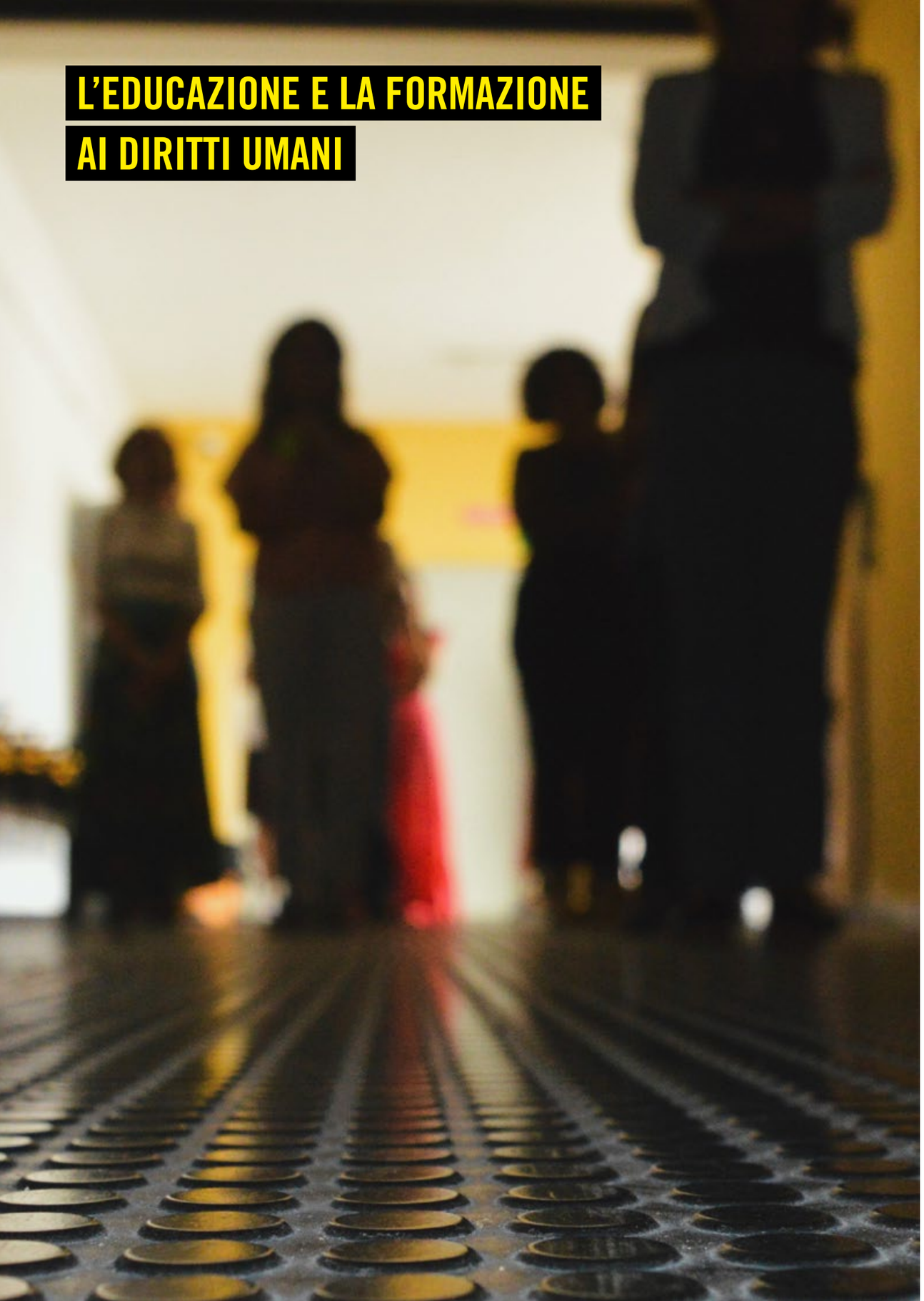
> Al campo mi sono trovata benissimo. Sono una persona che soffre di ansia e molto spesso mi trovo male in questi tipi di contesti, infatti il primo giorno ero preoccupatissima, ma mi sono subito tranquillizzata. Sia le persone che hanno fatto il campo con me, sia lo staff, sono tutte persone brave, gentili e molto disponibili. Lo staff è molto preparato e si vede che ci tiene a mettere tutte le persone a proprio agio. È stata una bellissima esperienza, infatti sono tristissima che sia finita.
>
> ***Margherita Maimone**, partecipante al Summer Lab di Montesole*



ONE WEEK ACTIVISM CHALLENGE

Iscriviti alla **Challenge**

A novembre è stata lanciata una nuova iniziativa rivolta a chiunque desideri attivarsi in difesa dei diritti umani: la ***One week activism challenge***. Il format propone una settimana di sfide sui diritti umani, che possono essere intraprese in qualsiasi momento dell'anno e che coinvolgono le persone in azioni concrete di promozione, difesa e approfondimento. Le attività spaziano dalla firma e condivisione di appelli, all'iscrizione a corsi di formazione specifici, fino a iniziative legate all'arte, alla cultura, all'attivismo digitale e all'impegno nei gruppi territoriali di Amnesty International Italia.
Fino alla fine del 2024, hanno preso parte alla *challenge* **640 persone**. Proseguirà per tutto il 2025.



L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI

117.410 PERSONE COINVOLTE

77.524 RAGAZZE E RAGAZZI

39.886 ADULTI

EDUCARE AI DIRITTI UMANI, EDUCARE AL CAMBIAMENTO

Nel 2024 abbiamo scelto di **stare accanto alle tante persone giovani che sono scese in piazza** per rivendicare i propri diritti, offrendo loro supporto e strumenti per manifestare in modo pacifico e sicuro. Di fronte all'aumento degli episodi di violenza contro le donne, sempre più frequenti ed efferati, abbiamo ribadito con determinazione – nelle scuole, nelle università, all'interno delle associazioni e nei percorsi di formazione professionale – quanto il consenso e il rispetto reciproco siano pilastri fondamentali delle relazioni interpersonali (75). A una generazione indignata e profondamente scossa dalla tragedia umanitaria nel Territorio palestinese occupato, abbiamo cercato di **raccontare in tempo reale cosa stesse accadendo, restituendo dignità e voce a chi vive direttamente questa tragedia** (84-85).
Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno costante delle nostre persone attiviste, che in tutta Italia hanno realizzato progetti, condotto laboratori e contribuito a formare e sensibilizzare intere comunità scolastiche.

> Vi volevo ringraziare per aver parlato di consenso nella mia scuola considerando che io ho vissuto una di queste storie in prima persona, non ne ho mai parlato con nessuno ma vorrei che sapeste che mi avete aiutato tanto anche semplicemente parlandone quelle due ore al giorno in questi mesi…
>
> ***studente***

> Gli alunni e le alunne hanno compreso, attraverso la partecipazione all'azione urgente, che nel loro piccolo hanno potuto contribuire ad aiutare qualcuno.
>
> ***insegnante***

> Il mondo va a rotoli, ma qui possiamo pensare a delle alternative.
>
> ***educatrice in un corso di formazione***

> Un giorno la professoressa ci ha chiesto chi fosse interessato ad approfondire di più questo argomento e io sinceramente ho detto di sì, ma per scherzo, perché nessuno stava alzando la mano. Quando poi ero sul treno per venire al tavolo di dialogo con esperti e Amnesty, ho detto cavolo, sto facendo una cosa importante. Allora da lì in poi mi sono impegnato ancora di più e durante l'assemblea sono stato concentratissimo…
>
> ***studente***

DALLA PIAZZA AL BANCO DI SCUOLA: IL CASO DI PISA

Il 23 febbraio, un gruppo di studenti si è riunito davanti al liceo Russoli di Pisa per esprimere solidarietà alla popolazione palestinese, ma la manifestazione è stata **brutalmente repressa** dalle forze di polizia. In risposta, Amnesty International Italia ha dimostrato il suo **sostegno attraverso una serie di incontri**, organizzati nel mese di giugno, per **analizzare e comprendere insieme la gravità** di quanto accaduto. La scuola ha scelto di aderire al progetto Scuole amiche dei diritti umani, adattando le attività alle esigenze delle studentesse e degli studenti, riconosciuti non solo come destinatari, ma anche come **soggetti attivi e consapevoli**, protagonisti nella difesa dei propri diritti e nella denuncia delle violazioni subite.

EDUCARE AI DIRITTI UMANI NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITÀ

AMNESTY KIDS

Amnesty kids è il progetto di Educazione ai diritti umani rivolto alle classi della **scuola primaria** (quarta e quinta) **e secondaria di primo grado** che desiderano approfondire il significato e il valore dei diritti umani nella vita quotidiana, impegnandosi in prima persona per difenderli. Le attività proposte nel 2024 si sono concentrate sui **temi della parità e delle discriminazioni di genere** (74). Grazie a una speciale collaborazione esterna, che ha reso possibile la donazione di 300 kit didattici a scuole a rischio di dispersione scolastica, **oltre 600 classi hanno potuto prendere parte al progetto**. Le classi si sono mobilitate concretamente in difesa dei diritti umani, partecipando alle azioni urgenti kids: tra l'altro, scrivendo lettere al presidente della Repubblica Democratica del Congo per chiedere la fine degli sgomberi forzati nella città di Kolwezi, legati allo sfruttamento minerario del territorio. In occasione della campagna Write for rights, hanno espresso solidarietà a Manahel al Otaibi, attivista saudita incarcerata per aver pubblicato sui social media foto e video senza indossare l'*abaya*.

SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI

Il progetto **Scuole amiche dei diritti umani** contribuisce ogni anno a formare **nuove generazioni di difensori dei diritti umani**. In una scuola amica, i giovani sono invitati a riflettere e decidere sui loro diritti, a condividerli con gli altri e a farli rispettare dentro e fuori l'ambiente scolastico. Nel corso dell'anno, le **oltre 40 scuole aderenti al progetto sono state coinvolte in incontri di approfondimento** sui conflitti attuali (82-85), laboratori, mostre, assemblee e iniziative dedicate alla promozione dei diritti umani. Hanno partecipato attivamente anche alle campagne Proteggo la protesta (68-71) e #IoLoChiedo (75), diventando protagoniste del cambiamento. In occasione della Write for rights (86-87), le classi hanno agito concretamente in difesa di Kyung Seok Park, attivista per i diritti delle persone con disabilità, privato del diritto di protestare pacificamente, e di Manahel al Otaibi.

UNA PARTITA DI BASKET CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Nella Scuola amica dei diritti umani Dionigi Scano di Monserrato (Cagliari), a conclusione del progetto educativo Effetto Farfalla, cofinanziato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo, tutte le classi hanno partecipato a una partita di basket con A.d.s. Mille Sport, associazione cagliaritana che propone **attività sportiva alle persone con e senza disabilità intellettiva**. Le classi hanno organizzato questa partita come forma di attivazione a seguito della Write for rights, realizzando **un gesto concreto di lotta alle discriminazioni**.

UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE

Anche nel 2024 è proseguita la collaborazione con l'università degli studi di Roma Tre per il progetto **Lessico della Repubblica**, pensato per rafforzare la **dimensione partecipativa delle nuove generazioni** attraverso la conoscenza della Costituzione italiana. La parola scelta da Amnesty International Italia per questa edizione è stata "cittadinanza". Particolarmente significativa anche la collaborazione con l'università di Firenze nel progetto **DesIA**, dedicato alla **promozione della diversità e dell'inclusione** attraverso servizi, strategie e iniziative mirate. Sempre nel 2024 si è svolta una nuova edizione del ***Certificate* in Migrazione e accoglienza: attività e professioni a sostegno dei migranti**, un corso di alta formazione co-progettato con ISPI – Istituto per gli studi di politica internazionale e rivolto a persone attive nei settori dell'assistenza, del supporto legale, della mediazione culturale, dell'integrazione sociale e del sostegno lavorativo o scolastico a favore delle persone migranti e rifugiate.

LE PROPOSTE FORMATIVE ONLINE

AMNESTY ACADEMY

Nel 2024 abbiamo ampliato l'offerta formativa online grazie all'**adattamento e alla traduzione in italiano di nuovi corsi tematici** ospitati sulla piattaforma globale di apprendimento **'Amnesty's Human Rights Academy'**: 'Capire l'apartheid israeliano contro i palestinesi', 'Decifrare la discriminazione basata sulla discendenza' e 'Scuole amiche dei diritti umani'. Le persone iscritte dall'Italia sono state circa **2800**. I corsi più seguiti hanno riguardato l'introduzione ai diritti umani e i principali temi d'attualità: diritto alla protesta, violenza di genere, cambiamento climatico, diritti dei minori e apartheid.

Sulla piattaforma **'Human Rights Workout. Study human rights through real-life events'**, abbiamo reso disponibile il modulo 'Libertà di manifestare pacificamente: protezione dei manifestanti', seguito da oltre **390 nuove persone** iscritte dall'Italia.

Tra le nuove risorse online pubblicate sul nostro sito: la scheda educativa 'Diritti spiegati. Diritti umani e conflitti armati', pensata per supportare docenti ed educatori nell'affrontare con maggiore consapevolezza discussioni sui conflitti armati e sul diritto internazionale umanitario.

Grazie al progetto Stand by Me 2.0 è stato inoltre realizzato il toolkit 'Affrontare e contrastare la violenza di genere'. Nell'ambito del progetto cofinanziato Effetto Farfalla abbiamo potuto ampliare l'offerta educativa sul tema dell'hate speech con l'omonimo manuale.

Sono state aggiornate anche **oltre 20 schede di approfondimento** curate dal Coordinamento minori di Amnesty International Italia: uno strumento prezioso, ormai **punto di riferimento per docenti, educatori e persone impegnate nella promozione dei diritti dell'infanzia**.

I download delle risorse educative disponibili sulle pagine di Educazione ai diritti umani del sito di Amnesty International Italia sono stati circa **10 mila**.

CASE EDITRICI, LIBRI E ALBI ILLUSTRATI

È proseguita la collaborazione con le case editrici scolastiche Mondadori Education e Rizzoli Education che, insieme a DeA Scuola, hanno lanciato a settembre una **nuova versione del portale per docenti 'HUB Scuola'**, che include anche i nostri percorsi educativi sui diritti umani[1].
Nel corso dell'anno abbiamo inoltre avviato una nuova collaborazione con l'editore Simone per la Scuola, con cui sono stati creati percorsi educativi sui diritti umani per il biennio delle scuole superiori e per il secondo ciclo della scuola primaria.
Tra i libri per ragazze e ragazzi adottati e consigliati da Amnesty International Italia nel 2024 segnaliamo **'Come stelle nel cielo'**, Il Castoro Edizioni, graphic novel pluripremiato che racconta la vera storia di Omar e Hassan, due bambini cresciuti in un campo profughi in Kenya.

[1] *A causa di problemi tecnici legati alla migrazione dei contenuti, non è stato possibile monitorare il numero dei download.*

PROGETTI INTERNAZIONALI PER L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

I progetti di Educazione ai diritti umani permettono di concentrare risorse su temi prioritari, in un'ottica pluriennale e in sinergia con le attività quotidiane di Amnesty International Italia.

EDUCATIONAL YOUTH FORUM

Ad aprile si è svolto a Torino l'Educational youth forum, un **forum giovanile internazionale sul restringimento degli spazi di partecipazione civica**. L'incontro ha promosso lo scambio di buone pratiche, rafforzato la cooperazione tra sezioni di Amnesty International e altre organizzazioni e favorito il confronto su nuovi strumenti educativi per le giovani generazioni. Trentacinque partecipanti, provenienti da paesi europei e dell'Asia centrale dove la partecipazione civica è sempre più ostacolata, hanno incontrato realtà locali per discutere del diritto di protesta e di altri temi emersi durante il forum.

STAND BY ME

Nel 2024 si sono conclusi i progetti **Stand By Me e Stand by Me 2.0**, cofinanziati dalla Commissione europea. I progetti hanno dato vita a tavoli di dialogo sul contrasto alla violenza di genere, sia online che offline, coinvolgendo giovani, insegnanti, istituzioni e associazioni di tutta Europa in un confronto sui pregiudizi, gli stereotipi e il cambiamento culturale necessario per contrastarli.

CROSSING HUMAN RIGHTS EDUCATION BORDERS

A ottobre si è tenuto a Torino un corso di formazione sull'utilizzo del **Compass – Manuale per l'Educazione ai diritti umani con i giovani**. Il progetto, organizzato con Amnesty International Svizzera e il Dipartimento gioventù del Consiglio d'Europa, rientra nella 'Roadmap for Education for Democratic Citizenship and Human Rights Education with Young People' per il periodo 2024-2028. L'obiettivo è promuovere l'Educazione ai diritti umani in contesti periferici: territori di confine, aree urbane marginalizzate e luoghi caratterizzati da barriere socio-culturali.

LA COMUNICAZIONE

© Pexels

23.084
USCITE MEDIA

853.161
UTENTI AMNESTY.IT

COMUNICARE I DIRITTI UMANI, COSTRUIRE IL BRAND

Nel 2024, Amnesty International Italia ha compiuto un importante passo avanti nel **rafforzare la propria identità e visibilità, sia sul territorio che nel panorama mediatico**. L'attività di comunicazione si è sviluppata in modo più strutturato e strategico, con l'obiettivo di valorizzare il brand come leva per "attivare" consapevolezza e partecipazione sui diritti umani. L'impegno è stato concentrato sulla **costruzione di una strategia integrata, capace di raccontare con coerenza le azioni dell'organizzazione, con un approccio sinergico e trasversale**, mantenendo un'immagine fedele ai valori fondanti, ma al tempo stesso dinamica, accessibile e capace di reagire al contesto. Le attività di sensibilizzazione, mobilitazione e raccolta fondi sono state comunicate con un linguaggio inclusivo e riconoscibile, in grado di raggiungere pubblici diversi attraverso canali e formati differenziati. Sono state poste le basi per una **narrazione sempre più chiara e contestualizzata**, ponendo attenzione sia al rafforzamento delle relazioni esistenti – online e offline – sia all'ampliamento del pubblico, attraverso contenuti che potessero coinvolgere e informare. Una sfida cruciale è stata quella di rendere sempre più comprensibile e accessibile la *mission*, le modalità operative e l'impatto generato da Amnesty International Italia. La comunicazione si è articolata su molteplici canali – media tradizionali, social, sito web e strumenti digitali – favorendo un **dialogo aperto e costante**, sia a livello nazionale che internazionale.

RELAZIONI CON I MEDIA

Nel corso del 2024, l'attività di relazione con i media ha proseguito con impegno e coerenza il lavoro di diffusione dei contenuti di Amnesty International Italia sui principali canali di informazione. Attraverso un dialogo continuo con giornalisti, redazioni e operatori del settore, abbiamo **garantito una presenza costante e qualificata su testate nazionali e locali**, contribuendo a mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sui diritti umani. Tra i temi che hanno suscitato maggiore interesse da parte dei media vi sono stati il lancio del **rapporto annuale sulla situazione dei diritti umani nel mondo** (105), che ha registrato nel 2024 un numero record di uscite stampa, e l'intensa copertura legata al conflitto in Medio Oriente, con particolare attenzione al **rapporto sul genocidio in corso da parte di Israele nei confronti della popolazione palestinese della Striscia di Gaza** (84-85). Rilevante è stata anche l'attenzione riservata al movimento **Donna Vita Libertà** e alla difesa dei diritti delle donne in Iran (83), così come alle iniziative a sostegno della libertà di stampa, in particolare alla campagna per la liberazione di **Julian Assange** (88-89). Anche la campagna Proteggo la protesta (68-71) ha contribuito a mantenere viva l'attenzione pubblica sul diritto fondamentale alla **libertà di espressione e di manifestazione**. In diverse occasioni abbiamo partecipato a manifestazioni pubbliche, durante le quali il portavoce è stato intervistato da emittenti radiofoniche e televisive, offrendo analisi e commenti su quanto accade in Italia e nel mondo. Tra le 1838 interviste e dichiarazioni rilasciate dal portavoce, di cui 198 alla radio e 63 in tv, 283 uscite hanno riguardato l'Iran, 243 Israele e Territorio palestinese occupato, 208 il caso Assange e 214 le attività del programma 'Arte e diritti umani'. I contenuti sono stati rilanciati da testate giornalistiche, agenzie di stampa, programmi radiofonici e tv, nuovi canali media, che hanno contribuito ad amplificare il messaggio di Amnesty International Italia e a generare un dibattito pubblico informato. Abbiamo collaborato attivamente con giornalisti e redazioni per facilitare l'accesso a fonti autorevoli, dati aggiornati e analisi contestualizzate. Nel rapporto quotidiano con i media, Amnesty International Italia ha consolidato il proprio ruolo come **punto di riferimento autorevole sui diritti umani**, rafforzando al contempo trasparenza e credibilità: un impegno che continuerà a guidare l'attività dell'organizzazione anche negli anni a venire.

I NUMERI

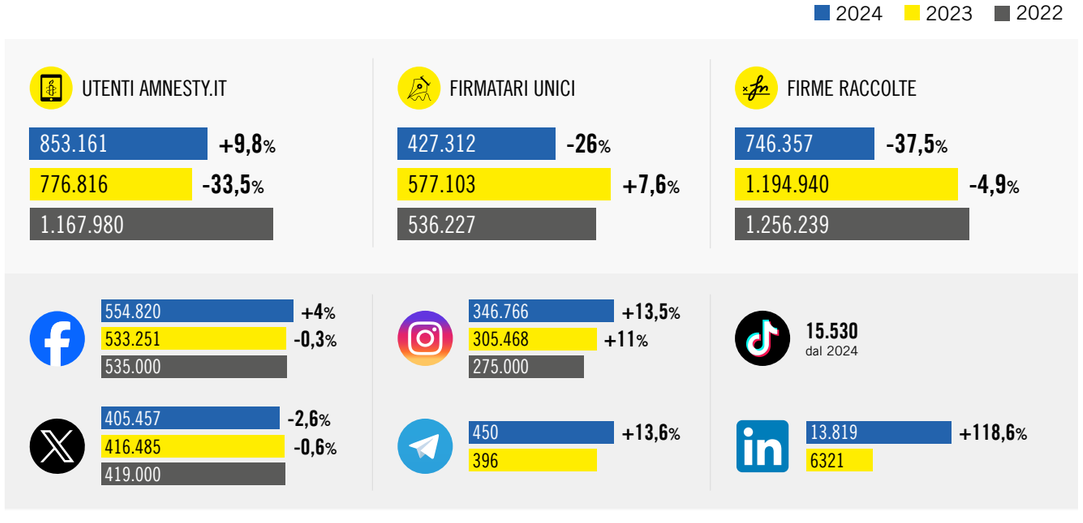
218	894	1838	165	3631	18.559	483
COMUNICATI STAMPA	INTERVISTE E CITAZIONI IN RADIO E TV	DICHIARAZIONI E INTERVISTE DEL PORTAVOCE	NOTIZIE PER IL SITO	ARTICOLI SULLA CARTA STAMPATA	ARTICOLI ONLINE	POST DEL PORTAVOCE

COMUNICAZIONE DIGITALE

Il 2024 è stato un anno di grandi sfide e di **ulteriore rinnovamento della comunicazione digitale** di Amnesty International Italia. In un contesto in continua evoluzione, che ha visto le tecnologie basate sull'intelligenza artificiale affermarsi in tutti gli ambiti, **ci siamo interrogati su come rispondere alle spinte di un'arena digitale sempre più polarizzata**, al progressivo disimpegno delle piattaforme sul versante della moderazione e della **prevenzione di *fake news* e hate speech** e alla tendenza a mantenere l'utente in piattaforma scoraggiando l'uso dei link in uscita. Abbiamo usato l'ironia, l'emozione, il rigore dei dati per poter emergere nel rumore generale. Abbiamo **passato il microfono a chi, in prima persona, ha subito violazioni dei diritti umani**. Siamo riusciti a suscitare dibattito anche al di fuori delle nostre bolle sui grandi temi dell'attualità. Abbiamo parlato alle nostre community usando toni e tattiche diverse. Ne abbiamo raggiunte di nuove aprendo il canale TikTok e cimentandoci con linguaggi insoliti. Ci siamo raccontati di più, dall'attivismo territoriale al lavoro cruciale dei team di ricerca, mostrando le varie sfaccettature del nostro lavoro in difesa dei diritti umani. Non sono mancati gli attacchi all'organizzazione da più parti in un **contesto di progressivo ridimensionamento degli spazi di critica e dissenso**. A chi ha mosso strumentalmente accuse cercando di infangare la reputazione dell'organizzazione, abbiamo risposto con la solidità del nostro lavoro, assumendo posizioni scomode senza mai smettere di usare un *tone of voice* deciso e determinato, restando sui fatti e sulle storie individuali. Tutte queste azioni hanno determinato un aumento delle visite al sito tracciate, un'impennata delle interazioni sui social (2.282.164) e delle impression (38.875.371 utenti) e della reach dei profili (242.246.292 utenti). È stata registrata infine una flessione delle firme e dei firmatari in un contesto di cambiamenti delle principali piattaforme, di una maggiore concorrenza e di un differente sistema di computo delle conversioni in ottica di una più rigorosa applicazione delle norme previste dalla General data protection regulation (GDPR) 2016/679 (118).

> I contenuti che spopolano sui social, spesso, non sono affini al nostro lavoro. E come acchiappare il pubblico tra meme e gattini? Questa è la grande sfida che il team Digital si trova ad affrontare ogni giorno. Per farlo abbiamo impostato una strategia basata sul *social media listening*, andando a diversificare i contenuti in base alla piattaforma, modulando i toni per arrivare a target diversi: dall'irriducibile zio su Facebook, alla ragazza che segue i trend di TikTok.
>
> ***Federico Ferrari**, specialista dei contenuti digitali*

Nel 2024 sono stati più frequenti gli **approcci trasversali** tra digital media, media mainstream e altre attività di comunicazione esterna. In tal modo, alcune collaborazioni social si sono trasformate in approfondimenti su testate nazionali come 'Domani' e 'L'Espresso', basate anche su un lavoro capace di raccontare le storie di **violenze delle forze di polizia**; Valeria Solarino ha portato i messaggi di solidarietà raccolti online per **Maysoon Majidi e Marjan Jamali** (111) fungendo da ponte tra la società civile, l'organizzazione e le due donne ingiustamente accusate di scafismo; mentre dall'ideazione di una rubrica social con Scomodo sono nate un approfondimento sul **diritto di protesta**, un'azione artistica, una mostra e un evento.



PRODOTTI EDITORIALI

Il **Rapporto 2023-2024. La situazione dei diritti umani nel mondo**, lanciato il 24 aprile – pubblicato in Italia da Infinito edizioni – traccia un ampio quadro delle più rilevanti violazioni dei diritti umani, riflettendo anche sulle politiche e le tendenze globali che hanno portato all'incessante attacco alle basi della dignità umana. Il testo sottolinea lo spietato ricorso a soluzioni belliche e aggressive per la risoluzione dei conflitti, in spregio alle regole che la comunità internazionale ha faticosamente creato e ancor più faticosamente difeso nei decenni passati. Allo stesso tempo, riconosce e rende omaggio alla resistenza e alle azioni di protesta pacifica messe in campo dalla società civile.

Il rapporto contiene **schede su 155 paesi** introdotte da panoramiche regionali.

> Le azioni di potenti attori statali e non statali ci hanno fatto sprofondare nel caos di un mondo senza regole efficaci, dove fare brutalmente profitti grazie a tecnologie rivoluzionarie senza effettivo controllo è diventata la norma. Ma laddove molti governi non si sono attenuti al diritto internazionale, altri hanno chiesto alle istituzioni internazionali di attuarlo. Laddove leader di spessore mondiale non si sono schierati dalla parte dei diritti umani, abbiamo visto persone entusiaste marciare, protestare e pretendere un futuro di maggiore speranza.
>
> ***Agnès Callamard**, segretaria generale di Amnesty International*

Nel 2024 Amnesty International Italia si è raccontata anche attraverso i quattro numeri del **trimestrale IAMNESTY**. La formula è rimasta la stessa: campagne e azioni in corso, approfondimenti da parte di esperti, attivazioni a livello locale, nelle scuole, nella vita culturale e sociale del paese, inviti e proposte per attivarsi in prima persona. La versione online del trimestrale è stata rivista, per renderla più adatta a una lettura agile.

Sono proseguite le collaborazioni, con contributi per opere e prodotti editoriali. Dagli approfondimenti, incentrati sulla repressione delle proteste nel mondo, nella dodicesima edizione dell'**'Atlante delle guerre e dei conflitti nel mondo'**, edito dall'associazione 46° parallelo, a contributi, prefazioni, introduzioni e partecipazione alla promozione. Fra questi, **'Yazide'**, di Sara Lucaroni, **'Italiapartheid. Stranieri nella penisola del razzismo'**, di Leonardo Palmisano, Fandango libri, **'Julian Assange. WikiLeaks e la sfida per la libertà d'informazione'**, di Gianluca Costantini e Dario Morgante, Altreconomia (88-89).

ITALIAPARTHEID

Il libro raccoglie una carrellata di interviste varie per interlocutori, storie, racconti, esperienze. Dà voce a persone diverse, ciascuna delle quali contribuisce a tracciare un quadro preoccupante della situazione nel nostro paese: nelle istituzioni, negli atteggiamenti, nelle risposte a un fenomeno che ormai non è più solo "migratorio", è parte della nostra realtà. Ed è la storia di una parte di popolazione che vive in Italia, senza diritti.

© Laika

ARTE E CULTURA PER I DIRITTI UMANI

IL POTERE DELL'ARTE

Amnesty International Italia riconosce il potere dell'arte come strumento per sensibilizzare e diffondere i diritti umani. Parlare di diritti umani attraverso l'arte può essere, in diversi casi, più efficace che farlo attraverso un rapporto di ricerca. La reputazione dell'autore o dell'autrice, prestare i loro volti e le loro voci alla causa dei diritti umani possono rendere più popolari e fruibili temi complessi a un pubblico ampio e non necessariamente già sensibile.

Il mondo dell'arte può parlare di diritti umani in maniera originale, coinvolgente, varia e può rappresentare **uno strumento prezioso per diffondere le tematiche** su cui si sviluppa il nostro lavoro: dalla pena di morte alla tortura, dai diritti delle persone Lgbtqia+ a quelli delle persone migranti e rifugiate, dalla discriminazione ai diritti delle donne.

È il motivo per cui proseguiamo la collaborazione con artisti visuali, scrittori, musicisti, registi e attori: per **parlare di diritti umani ovunque sia possibile e tutte le volte che se ne presenti l'opportunità**. Per questo Amnesty International Italia partecipa a festival, patrocina film, spettacoli, libri.

Nel 2024 sono proseguite storiche collaborazioni con festival e iniziative ma sono nati anche nuovi contatti e nuove esperienze. Un dibattito, uno spettacolo teatrale, una proiezione: Amnesty International colora di giallo sempre più palchi e **sempre più realtà intravedono nella collaborazione artistica il giusto modo per parlare di queste tematiche a pubblici nuovi**.

Siamo stati ospiti o abbiamo collaborato, fra gli altri, con il festival dei Diritti Umani di Milano; con il festival cinematografico Cinenapoli diritti, Napoli; Libri come, Roma; Vicino lontano, Udine; Buona Vita Festival, Sessa Aurunca; Rome Independent Film Festival e progetto Documentare i diritti, Roma; Pordenone Docs Fest; Uno maggio Taranto; Imbavagliati, Napoli; Festival del giornalismo, Perugia; Festival delle Culture, Ravenna; Foolfest, Morrovalle; Mei, Faenza; Festival di Internazionale, Ferrara.

Il rapporto tra arte e diritti umani è dunque destinato a consolidarsi. Sono molti gli artisti che, in questi tempi di linguaggio divisivo, tossico e discriminatorio, **sentono l'esigenza di opporsi, di prendere la parola**, indignati dal clima di "caccia alle streghe" o dalla scoperta che tra i loro fan ci sono delle persone razziste. Non accettano più di sentirsi dire che l'attore è uno che recita, che il musicista è uno che suona, che lo scrittore è uno che mette in fila delle parole. Si scoprono, o riscoprono, non conformi.

ELLISSI

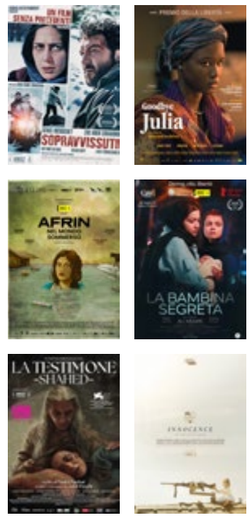
È stata realizzata nel 2024 la seconda edizione di 'Ellissi', il podcast di **Gianmarco Saurino** con testi di **Giuseppe Paternò Raddusa**, prodotto da **Amnesty International Italia** in collaborazione con **Emons Record. In sei puntate, disponibili sulle principali piattaforme, 'Ellissi' raccoglie le storie di persone i cui diritti umani vengono negati**: dalla premio Nobel Narges Mohammadi a Julian Assange, dalle battaglie dei sopravvissuti al disastro di Bhopal, alle lotte per il diritto all'aborto delle donne polacche. **Gianmarco Saurino ripercorre le storie di quanti non possono raccontarle** e cerca di illuminare – e di amplificare – spazi e voci vuote. Come quelle parti di frase che vengono omesse, date per scontate, ma che ci sono, e che hanno un nome preciso: **Ellissi**.

PATROCINI

Nel 2024 **Amnesty International Italia ha conferito 48 patrocini tra film, pubblicazioni, iniziative, spettacoli ed eventi**.

Le collaborazioni con le case di distribuzione cinematografiche, o gli stessi autori, hanno continuato ad acquistare rilievo. I film patrocinati quest'anno, che abbiamo, ove possibile, accompagnato in sala e promosso, riescono a mettere insieme il valore artistico e uno sguardo inedito e profondo su tematiche diverse e tutte cruciali.

'Afrin nel mondo sommerso', di Angelos Rallis, segue Afrin da quando, bambina, sopravvive da sola lungo le rive del fiume Brahmaputra, fino a quando, adolescente, decide di spostarsi a Dakka, in un ambiente ostile, inquinato e poverissimo: un documentario potente sugli effetti della crisi climatica sulla vita di milioni di persone; **'Goodbye Julia'**, di Mohamed Kordofani, racconta la storia del Sudan negli anni precedenti alla scissione dal Sud Sudan; **'Innocence'**, di Gui Davidi, raccoglie uno sguardo sull'esercito israeliano attraverso le testimonianze di chi ne ha fatto parte e delle famiglie; **'La bambina segreta'**, di Ali Asgari, e **'La testimone'**, di Nader Saeivar, sono due potenti e originali film che ci mostrano la Teheran ostile alle donne: un tema di cui molto si parla, e qui ne vediamo e respiriamo la discriminazione; **'Sopravvissuti'**, di Guillaume Renusson, ambientato al confine fra Italia e Francia, affronta con decisione il tema della solidarietà con le persone migranti. Sono stati inoltre patrocinati i film **'A man fell'**, di Giovanni C. Lorusso, presentato alle Giornate degli autori a Venezia, **'Agape'**, di Velania A. Mesay e Tomi Mellina Bares, **'A nord di Lampedusa'**, di Alessandro Rocca.



PREMI

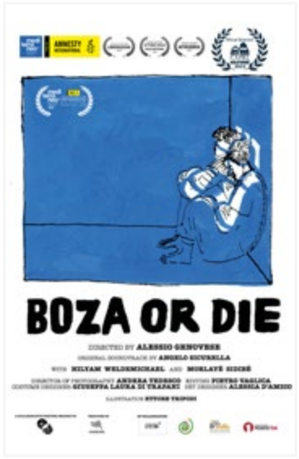
Da diversi anni Amnesty International Italia conferisce **premi nell'ambito dell'arte, della cultura e dello sport**. Il più longevo è il premio Amnesty del **Corto Dorico Film Festival**, Ancona, che premia la sezione internazionale del festival **Short on Rights**.

Organizzato grazie alla preziosa cura del gruppo di Amnesty International Italia presente in città, è stato assegnato nel 2024 a **'An Orange from Jaffa'**, di Mohammed Almughanni, ambientato prima dell'attuale conflitto fra posti di blocco all'ingresso della Striscia di Gaza e quotidianità tragicamente surreale.

Nel 2024 i premi conferiti a opere cinematografiche che partecipano a festival cinematografici e rassegne con cui si è stabilito un rapporto di collaborazione duraturo e proficuo sono stati:

Siciliambiente, San Vito Lo Capo (TP)
'Nenets vs Gas', di Sergio Ghizzardi. Nel cuore dell'Artico, la penisola di Yamal è una immensa zona di sfruttamento del gas e rappresenta il potere energetico della Russia. Dopo la scoperta di nuovi giacimenti la vita dei nenet, popolo che in quel territorio ha vissuto e condotto al pascolo le renne per oltre 200 generazioni, è a rischio. Ancora una volta, è grazie a un documentario che viene accesa una luce su una vicenda tragicamente simile a tante altre, ma ancora più disperata, perché isolata e poco conosciuta.

Mediterraneo Festival Corto, Scalea (CS)
'Boza or Die', di Alessio Genovese. Un breve racconto che mette in luce il dramma dell'inferno libico, dove non ci sono regole, solo violazioni dei diritti umani. Tratto da una storia vera e frutto di un percorso laboratoriale con persone migranti e rifugiate come protagoniste.



Festival dei Popoli, Firenze
'Save Our Souls', di Jean-Baptiste Bonnet, ripercorre la vita quotidiana su Ocean Viking, la nave di Sos Méditerranée impegnata in operazioni di salvataggio in mare. Il regista ha documentato i molteplici aspetti connessi al ruolo delle Ong: una complessità quasi sempre assente dalle cronache, che spesso si fermano allo scontro politico, tutto sulla pelle delle persone migranti.

Vicoli corti, Massafra (TA)
'Amina', di Serena Tondo, racconta con pochi tratti un paese in cui per vivere una parvenza di infanzia bisogna nascondere, finché si può, di essere nate bambine, e da cui per fuggire non si può mostrare quello che si è. Non a caso sono state le attiviste afgane a parlare per prime di apartheid di genere negli anni Novanta, non a caso se ne parla ancora di più dopo la presa del potere da parte dei talebani nel 2021.

Med Film Festival, Roma
'No Other Land', di Basel Adra, Yuval Abraham, Rachel Szor e Hamdan Ballal, nasce da una collaborazione fra registi, giornalisti, montatori e attivisti israeliani e palestinesi; racconta la vita a Masafar Yatta, in Cisgiordania, prima del 7 ottobre e, soprattutto, racconta la resistenza pacifica delle comunità che ne occupavano da secoli le colline.

Al festival **Voci per la libertà – una canzone per Amnesty** vengono premiati i migliori brani musicali sui diritti umani di un big della musica italiana e di un artista emergente. L'edizione 2024, che si è svolta a Rovigo, ha visto **Diodato** vincere il **ventiduesimo premio Amnesty** con il brano 'La mia terra'. Per la categoria emergenti si è invece affermato **Emanuele Conte**.

> Il lavoro che Amnesty International Italia svolge è di fondamentale importanza, così come il nostro impegno collettivo nel portare alla luce le ingiustizie che ancora oggi siamo costretti a sopportare, nel 2024. Credo che partecipare alla vita sociale e fare politica significhi anche immedesimarsi negli altri, provare a mettersi nei loro panni e in questo la musica e l'arte in generale possono fare molto. Nella condivisione c'è l'incontro e la possibilità di unirsi nella lotta per il nostro futuro e i nostri diritti. Ringrazio di cuore Amnesty International Italia e Voci per la libertà per questo riconoscimento. Continuerò a utilizzare la mia musica come strumento di ricerca e crescita personale e per provare a raggiungere e diffondere consapevolezza e promuovere il cambiamento. Insieme, possiamo fare la differenza.
>
> ***Diodato**, cantante*

© Studio Artax

MALE NOSTRUM

Il documentario 'Male nostrum', di Fabio Masi, realizzato nel 2023 e proiettato in tutta Italia nel 2024, parte dal 3 ottobre del 2013 ripercorre gli eventi più significativi e toccanti che hanno destato l'attenzione mediatica sul tema dei flussi migratori. Il naufragio a largo delle spiagge di Bodrum nel 2015 con l'immagine simbolo del piccolo Alayn Curdi riverso sulla sabbia, come il naufragio di Cutro nel febbraio del 2023, con le bare bianche allineate nel palazzetto del comune calabrese, sono tragedie legate allo stesso filo, che disegna il sottile equilibrio tra il diritto di cronaca e l'evento mediatico. Con le testimonianze esclusive di Vito Fiorino, pescatore lampedusano che il 3 ottobre del 2013 salvò la vita a 47 persone soccorse in mare, la testimonianza di Remon Karam, arrivato in Italia dopo 160 ore in mezzo al mare, l'intervento di Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia e la partecipazione di Valeria Solarino.

Il **premio Arte e diritti umani**, istituito da Amnesty International Italia nel 2008, viene assegnato ogni anno a chi, attraverso la sua produzione artistica, ha contribuito a sensibilizzare e a mobilitare l'opinione pubblica in favore della difesa dei diritti umani. Nel 2024 è stato conferito a **Marisa Laurito, per il suo costante impegno su temi sociali**. Questa la motivazione: "Marisa Laurito, con la sua costante attenzione alle ingiustizie è diventata un'icona dei diritti umani. Attraverso il suo impegno concreto ha dato voce alle donne iraniane del movimento Donna Vita Libertà e alle tante vittime del conflitto nel Territorio occupato palestinese. Il suo interesse genuino e determinato ha portato a far conoscere a un vasto pubblico quanto accade nel mondo e le sue richieste di attivazione hanno aperto gli occhi a tantissime persone che, grazie a lei, hanno scelto di non voltarsi dall'altra parte e di lottare contro le ingiustizie".

> Nutro grande affetto, stima e gratitudine verso Amnesty International per il lavoro straordinario di pace che svolge nel mondo e li ringrazio tanto per questo prezioso riconoscimento. Chi ha la voce deve usarla per chi non ne ha, questo lo sento come un dovere. Desidero condividere questo premio con tutti quelli che nel silenzio generale dei media e della politica combattono quotidianamente contro le ingiustizie, con l'associazione Fermatevi, di cui sono presidente, con tutti gli artisti e le associazioni che hanno partecipato alle nostre manifestazioni, con il presidente e gli operatori del teatro Trianon Viviani e con Articolo21 che non manca mai all'appello.
>
> ***Marisa Laurito**, attrice*

Il **premio Sport e diritti umani** viene assegnato da una giuria specializzata a un atleta, società od organizzazione sportiva che per una sua scelta di vita, per un atto o un gesto simbolico o concreto di grande significato, abbia promosso i diritti umani.

La sesta edizione del premio è stata vinta da **Claudio Ranieri**, noto allenatore di calcio, di cui si è molto parlato per i successi sportivi ma, altrettanto, per aver **preso posizione per un calcio più trasparente e meno macchiato da mancanza di rispetto ed episodi di intolleranza**.

Nel consegnare il premio, Riccardo Cucchi, presidente della giuria del premio Sport e diritti umani, ha dichiarato: *"Emblema di un calcio nel quale l'etica, i valori e la lotta contro il razzismo assumono la stessa valenza del risultato sul campo, Claudio Ranieri in tutta la sua carriera ha speso il suo impegno per insegnare ai tifosi, ai calciatori e all'intero mondo dello sport, che il rispetto conta quanto una vittoria. Una lezione di cultura sportiva e di umanità"*.

> Grazie ad Amnesty International Italia per il suo impegno e per avermi conferito questo premio, anche se dovremmo essere noi a premiare voi. Io faccio semplicemente ciò che mi hanno insegnato i miei genitori: rispettare tutte e tutti. Ritengo che il calcio sia un veicolo pubblicitario importante e che debba educare le future generazioni a una competizione avvincente e leale. Speriamo che un giorno si possa arrivare a questo, lasciando da parte il razzismo e le disuguaglianze.
>
> ***Claudio Ranieri**, allenatore nella serie A di calcio*

La consegna del premio ha avuto luogo durante un **dibattito sui temi dello sport femminile e del razzismo nello sport**, in cui **Sara Gama**, giocatrice di serie A e già capitana della nazionale di calcio, Claudio Ranieri e Riccardo Cucchi hanno discusso delle **sfide attuali e delle strategie per contrastare il razzismo sia dentro che fuori dal campo**.

Sara Gama ha consegnato il premio, commentando: *"Grazie per avermi invitato qui. Seguite temi molto importanti e sono felice di essere con voi e di aver avuto l'opportunità di premiare un grande allenatore. Mi auguro che nel calcio femminile arriveranno professionisti come lui, capaci di fare la storia. Parlando di discriminazione, io stessa ne sono stata vittima ma non sul campo, bensì sui social. Ritengo che se prima si poteva parlare di ignoranza delle persone, oggi purtroppo soffiando su quell'ignoranza viene fuori il razzismo che c'è alla base. Quando non si hanno le stesse opportunità, si parla di discriminazione. Dobbiamo combatterla non solo nel calcio, ma anche nella società, perché in fondo sono uno lo specchio dell'altra e viceversa"*.

IL MONDO DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO AL NOSTRO FIANCO

Nel corso del 2024, diverse persone del mondo della cultura e dello spettacolo ci hanno affiancato e supportato nella diffusione della cultura dei diritti umani. C'è chi ha partecipato a un evento, un'iniziativa o un laboratorio, chi ha sostenuto le nostre campagne sui social network. Ringraziamo di cuore ciascuno e ciascuna di loro per il tempo e l'impegno a noi dedicato in nome del rispetto dei diritti umani.

ALESSANDRO BERGONZONI
ANNA FAVELLA
ANTONIO DE MATTEO
ASCANIO CELESTINI
BARBARA ESPOSITO
BEATRICE BRUSCHI
CENERE
CLAUDIO SANTAMARIA
DAPHNE SCOCCIA
DARIO SANSONE
DAVIDE SHORTY
DEDDY

DIODATO
ELIO GERMANO
ERIKA MOU
EUGENIO CESARO
EX OTAGO
FEDERICA SABATINI
FRANCESCO ACQUAROLI
GIANCANE
GIANCARLO COMMARE

GIANMARCO SAURINO
GIÒ EVAN
KENTO
LAIKA
LERCIO
LODO GUENZI
MARISA LAURITO
MASSIMILIANO GALLO
MAURIZIO CAPONE

MICHELE RIONDINO
MODENA CITY RAMBLERS
NICOLÒ GALASSO
OMAR PEDRINI
PATRIZIA LAQUIDARA
PIERO PELÙ
ROBERTO SAVIANO
ROSA DILETTA ROSSI
ROSSELLA BRESCIA
ROY PACI
SANTI SCARCELLA
TANANAI
TOSCA
VALENTINA LODOVINI
VALERIA SOLARINO
VERONICA PIVETTI

Una delegazione di Amnesty International Italia, accompagnata da Valeria Solarino, si è recata in visita a Riace, dove risiedeva Maysoon Majidi per consegnare i messaggi di solidarietà raccolti per lei e per Marjan Jamali, entrambe accusate di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare.

SCELTE DI RESPONSABILITÀ E ADEMPIMENTI

RESPONSABILITÀ

PRATICHE DI TUTELA ORGANIZZATIVA

CONFORMITÀ NORMATIVA

TRASPARENZA

© Amnesty International

RESPONSABILITÀ

La responsabilità è uno dei princìpi che ispirano il lavoro di Amnesty International Italia. L'organizzazione si impegna nella garanzia di indipendenza e imparzialità e nella strutturazione responsabile del proprio lavoro, grazie a scelte, policy, prassi e percorsi in diversi ambiti.

PROTEZIONE DELLE PERSONE MINORI D'ETÀ

Amnesty International Italia aderisce alle disposizioni della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata a New York il 20 novembre 1989, ratificata in Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991, e alla normativa europea in materia di **protezione dell'infanzia e dell'adolescenza**[1].

DISINVESTIMENTO DA COMBUSTIBILI FOSSILI

Amnesty International Italia rispetta i **princìpi per il disinvestimento da combustibili fossili**, adottati dal Movimento globale per assicurare che le attività patrimoniali di diretta proprietà delle entità che lo compongono, come riserve, fondi pensionistici, azioni, fondi di investimento e altri strumenti finanziari non siano investite nell'industria dei combustibili fossili e per promuoverne il disinvestimento, nel caso in cui, insieme o tramite altri soggetti, le entità partecipino a investimenti legati alla loro produzione. L'adozione dei princìpi ha trovato la nostra organizzazione conforme, in particolare, in alcuni ambiti.

CAPITALE CIRCOLANTE E LIQUIDITÀ	Conserviamo la liquidità derivante da riserve libere, disponibile per l'operatività, presso un istituto bancario etico e, in misura minore, in istituto postale. La sola liquidità derivante da riserve vincolate (📄 126) è, ad oggi, conservata presso altro istituto bancario.
AZIONI E INVESTIMENTI DIRETTI	Possediamo due soli investimenti diretti in capitale societario di altri soggetti: ▪ 67 azioni non quotate di Banca Popolare Etica Soc. Coop. a.r.l., di cui 35 che ci qualificano fin dall'apertura dei rapporti con l'istituto come soci; ▪ 1 azione della ENI S.p.A. sottoscritta ad aprile 2013, la cui titolarità dà ad Amnesty International Italia il diritto di partecipare all'assemblea degli azionisti[2].
ALTRI INVESTIMENTI	Possediamo quote di titoli di stato italiani che porteremo a naturale scadenza. Gli investimenti sono scelti secondo criteri etici e di rischio minimo: abitualmente è impiegata la liquidità proveniente da riserve vincolate (📄 117), al fine di non disperdere il valore dei lasciti ivi ricompresi, mentre l'investimento della liquidità libera è storicamente molto raro.

UN PERCORSO PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Amnesty International Italia non ha ancora un piano di controllo e riduzione dell'impatto ambientale. Intende, tuttavia, dare seguito alle decisioni che il Movimento globale ha assunto nel 2024, orientate al perseguimento della sostenibilità ambientale (📄 26-27). Di recente adozione è infatti **una policy internazionale dedicata a raggiungere lo "zero netto" entro il 2050**, nell'ambito di una strategia più ampia che persegue un approccio olistico alla sostenibilità. Guiderà e allineerà le azioni delle entità per mitigare l'impatto ambientale, economico e sociale delle loro attività, al fine di garantire una risposta univoca e condivisa.

A tal fine, nel 2024 Amnesty International Italia ha istituito un **gruppo di lavoro interno** per lo studio e l'approfondimento della policy e delle normative internazionali in vigore. Inoltre, è proseguita la **promozione di pratiche e comportamenti organizzativi sostenibili per l'ambiente**, tra cui: **presso la sede nazionale**, sistemi di ventilazione e condizionamento ad alta efficienza energetica, impianto d'illuminazione a LED, raccolta differenziata e smaltimento con fornitori specializzati, uso di stoviglie compostabili, stampa su carta FSC, dotazione di laptop efficienti e a basso consumo; **nelle attività**, ricerca di materiali ecocompatibili nella realizzazione di gadget, uso di materiali compostabili nei catering, incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici tramite convenzioni specifiche.

[1] *Policy per la protezione delle persone minori d'età di Amnesty International Italia.*
[2] *Il possesso dell'azione ENI rientra in una scelta di "azionariato critico" di Amnesty International Italia che, nell'ambito di specifiche campagne per i diritti umani, in passato ha portato avanti il confronto con l'azienda sull'impatto ambientale delle proprie attività e sulle violazioni dei diritti umani da esse generate.*

NON RETRIBUIBILITÀ DELLE PERSONE VOLONTARIE E ASSOCIATE

Amnesty International Italia, in linea con la normativa per le organizzazioni di volontariato, **non ricorre a prestazioni retribuite da parte delle persone associate e volontarie**. Già nel 2022 erano state adottate, con decisione dell'organo di amministrazione, apposite linee guida sull'incompatibilità dell'avvio di rapporti di consulenza con persone volontarie. L'organizzazione, inoltre, ha posto in essere apposite **procedure atte ad evitare che persone volontarie e associate siano coinvolte in attività di collaborazione subordinata e parasubordinata, di consulenza, di servizio o altra forma di prestazione retribuita**.

RIMBORSI SPESE ALLE PERSONE VOLONTARIE

Ogni persona che opera a titolo volontario in Amnesty International Italia, incluse le persone che fanno parte degli organi nazionali (📄 55), **non percepisce alcun compenso, indennità di carica o gettone di presenza. L'organizzazione rimborsa alle persone volontarie le spese anticipate per le attività istituzionali**, dietro presentazione di apposita richiesta, dei documenti giustificativi e delle motivazioni della spesa. **Per alcuni componenti degli organi nazionali**, come avviene anche per le persone che lavorano per l'organizzazione, **esiste la possibilità di ricevere un fondo spese anticipato**, che può essere usato nel corso dell'anno e, in caso non sia speso completamente, restituito alla fine dello stesso anno.

70.312€
TOTALE SPESE RIMBORSATE (-25% vs 2023)

331
PERSONE VOLONTARIE (+7% vs 2023)

Di cui rimborsi spese a **organi di amministrazione e controllo** (📄 56-57)

7 COMPONENTI del Comitato direttivo, di cui **1** con affidamento di fondo spese anticipato, per un totale di spese rimborsate di **4546 €**

3 COMPONENTI del Collegio sindacale, per un totale di spese rimborsate di **1529 €**

Le informazioni di natura economica qui esposte provengono dai dati contabili registrati nel Bilancio d'esercizio 2024.

BUONE PRATICHE CONSOLIDATE PER IL FACE TO FACE

Le attività di raccolta fondi tramite dialogo diretto sono allineate ai contenuti del documento **'Buone prassi per la raccolta fondi tramite face to face'** elaborato dal Tavolo F2F (face to face), nato nel 2006 per definire regole condivise per il miglior svolgimento di quest'attività in Italia.

Il documento ne regolamenta la **pianificazione territoriale** per evitare che le organizzazioni si sovrappongano, le **norme di comportamento dei dialogatori** nello svolgimento dell'incarico, le **modalità d'uso di spazi privati e pubblici**: in particolare l'impegno da parte delle organizzazioni firmatarie a ottenere spazi commerciali per queste attività solo pro bono.

STANDARD

CORE STANDARDS

Amnesty International Italia aderisce ai **requisiti minimi di governance, organizzazione e gestione**, adottati dal Movimento globale nel 2013, i cosiddetti *core standards*. Nel 2022, tali requisiti sono stati ampliati e affinati, al fine di riflettere i princìpi e valori espressi nel nuovo quadro strategico globale (📄 34-35) e dotati di indici di misurazione più solidi. Sono stati inseriti, inoltre, in una nuova cornice di accountability del Movimento globale, fondata su quattro pilastri: **salute organizzativa, sostenibilità e crescita, governance e leadership, impatto per i diritti umani**. Ogni entità è chiamata a rendere conto del proprio operato attraverso un processo di autovalutazione periodico dello stato di avanzamento dei valori, dei comportamenti e delle pratiche organizzative rispetto ai *core standards*.

COMMON CHART OF ACCOUNTS

Amnesty International Italia ha progressivamente adottato i **requisiti minimi richiesti** dal Movimento globale **per una comune classificazione contabile delle informazioni economiche** (📄 120). Tali requisiti sono definiti all'interno di una cornice comune, ancorata a policy globali di classificazione economica e ai princìpi contabili internazionali, al fine di assicurare una rappresentazione economica comparabile tra le varie entità e sistemi di misurazione per informare le analisi e le scelte di politica economica del Movimento globale.

INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ

POLICY SUI FONDI

Una **policy internazionale sui finanziamenti da istituzioni e enti pubblici** guida la possibilità di accesso a questa tipologia di fondi. Ne limita l'utilizzo ai progetti e alle attività di Educazione ai diritti umani, pone rigide restrizioni sul peso economico rispetto al totale dei fondi raccolti, prevede apposite procedure per verificare il rispetto della pianificazione strategica e dei vincoli etici dell'organizzazione.

Una **policy internazionale sulla raccolta di fondi** guida le pratiche e le azioni volte al finanziamento del nostro lavoro. Pone rigidi vincoli etici e indica i passi necessari per l'accettazione delle donazioni, soprattutto nel caso di grandi aziende, pubbliche amministrazioni, fondazioni e grandi donatori. Pone, inoltre, l'accento sull'importanza dell'accountability sull'utilizzo dei fondi nei confronti dei donatori, in modo particolare nel caso delle donazioni modali.

Una **policy nazionale sulla raccolta di fondi e relative linee guida**, adottata nel 2023, integra quella internazionale e disciplina, nello specifico, la gestione delle attività di sollecitazione, accettazione e rifiuto di grandi donazioni da privati (grandi donatori, aziende, fondazioni) con l'obiettivo di definirne il perimetro, le procedure e i livelli autorizzativi interni, nonché di guidare la definizione di potenziali rischi. Lo screening etico è parte integrante delle linee guida nazionali e, dal 2019, l'organizzazione si avvale del supporto di una agenzia esterna, che è attivata a partire da una determinata soglia di donazione.

LOGO

Poniamo grande **attenzione nella concessione all'utilizzo o all'accostamento del logo** di Amnesty International nelle collaborazioni con terzi e la escludiamo a fini prettamente commerciali (🗎 134). Per tutelare la nostra immagine, evitiamo di essere strumento di influenza o di sponsorizzazione, anche involontaria, rispetto ad altri marchi. Evitiamo in ogni circostanza la concessione del logo nel rapporto con i fornitori, per non incidere sulla "fede pubblica".

SCELTE DI RESPONSABILITÀ DEL MOVIMENTO GLOBALE

Le policy sui fondi potrebbero essere oggetto di attualizzazione nei prossimi anni, per accogliere le novità derivanti dai confronti internazionali in essere sulla redistribuzione globale delle risorse e della loro crescita, che già nel 2024 hanno portato a decisioni in merito a un più equo sostentamento del Movimento globale (🗎 26-27). Da questo potrebbero essere interessate anche le attuali scelte sull'impiego del logo, nel tentativo di abilitare una maggior apertura e collaborazione con le realtà finanziatrici, compatibilmente con i princìpi di eticità e responsabilità.

PUBBLICITÀ SUI CONTRIBUTI DI NATURA PUBBLICA

Amnesty International Italia, ai sensi della legge 124/2017, pubblica sul proprio sito web, entro il 30 giugno di ogni anno, i prospetti contenenti **i contributi incassati in denaro**, con corrispondenza nei movimenti del Bilancio d'esercizio, e **i contributi in natura o valorizzati** di cui l'organizzazione è risultata beneficiaria.

Per i contributi relativi all'anno 2024, i prospetti di dettaglio saranno disponibili sul sito amnesty.it a partire dal 30 giugno 2025.

77.072 € CONTRIBUTI INCASSATI		8 CONTRIBUTI VALORIZZATI	
TIPOLOGIA DI ENTI	**TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI**	**TIPOLOGIA DI ENTI**	**TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI**
SCUOLA	ADESIONE PROGETTO AMNESTY KIDS	COMUNE	AFFITTO AGEVOLATO PER LA SEDE O SEDE GRATUITA
BIBLIOTECA	EROGAZIONE LIBERALE	BIBLIOTECA	AFFITTO AGEVOLATO LOCALI PER EVENTI O LOCALI GRATUITI
COMUNE	COFINANZIAMENTO PROGETTI E INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI		
ISTITUZIONE EUROPEA			

PRATICHE DI TUTELA ORGANIZZATIVA

Amnesty International Italia mostra da anni, in alcune sue pratiche puntuali, la **propensione a individuare soluzioni capaci di tutelare l'organizzazione**.

PERSONALITÀ GIURIDICA E RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

La natura civilistica di associazione riconosciuta con personalità giuridica (🗎 31), scelta in passato da Amnesty International Italia, oggi, è requisito di base per ogni Ente del terzo settore. In virtù di questa natura, il patrimonio dell'organizzazione e quello degli amministratori sono a tutti gli effetti separati. Per la piena tutela dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, inclusa la Direzione Generale, e dei rispettivi patrimoni, è attiva una polizza che assicura da eventuali responsabilità a essi riconducibili nell'adempimento delle loro funzioni (🗎 119). Inoltre, Amnesty International Italia rientra tra le persone giuridiche private che dal 2023 osservano l'obbligo di comunicazione, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (🗎 118), del nominativo del Titolare effettivo presso il Registro delle persone giuridiche private.

RISERVE VINCOLATE E FONDI RISCHI

Tramite la componente vincolata delle riserve, separata dal resto del patrimonio, Amnesty International Italia tutela il valore di fondi ricevuti che sono soggetti a rischio finanziario, o per i quali l'organo di amministrazione abbia deciso un vincolo specifico, assicurandosi in questo modo che non vengano utilizzati in modo generico. In particolare, ogni anno l'organo di amministrazione propone all'Assemblea generale se vincolare o meno i lasciti ricevuti, in base all'eventuale rischio legale esistente per alcuni di essi. Nel corso del tempo, esaurito tale rischio, propone anche il valore delle riserve da svincolare (🗎 126). Quando, invece, si circostanzia un rischio legale specifico, concreto e misurabile, l'organizzazione inserisce nel proprio Bilancio d'esercizio un fondo rischi commisurato, fino al permanere del rischio stesso. Nel 2024 non sono stati creati nuovi fondi rischi.

CONSERVAZIONE DELLA LIQUIDITÀ E INVESTIMENTI ETICI

Amnesty International Italia utilizza direttamente i fondi liquidi per il proprio lavoro operativo e non impiega la propria liquidità in investimenti finanziari, a meno che elementi di previsione pluriennale non mostrino la necessità di conservare il valore di alcuni importi, perché rimarranno a lungo non utilizzati. I fondi liquidi derivanti dalle riserve vincolate, invece, sono conservati in conti correnti bancari specifici. Al fine di non disperderne il valore nel tempo, parte di questi può essere impiegata in strumenti finanziari scelti sulla base del minore rischio finanziario e dell'eticità. Ad oggi l'organizzazione possiede solo tranche di titoli di stato (BTP Italia).

Il lavoro in ambito legale, portato avanti grazie a risorse interne qualificate e a collaborazioni con consulenze esterne, **assicura che le azioni svolte da Amnesty International Italia rispettino l'ordinamento interno e il quadro normativo di riferimento nazionale**, e supporta la posizione legale dell'organizzazione verso l'esterno. Si occupa di uno spettro molto vario di attività, tra cui la contrattualistica, il supporto legale in ambito fiscale e di privacy, la gestione dei lasciti testamentari, la tutela della proprietà intellettuale, le coperture assicurative, ecc.

I contenziosi[1] sono situazioni di controversia che possono essere in fase pregiudiziale, conciliativa o già giudiziale. I contenziosi in essere nel corso del 2024 sono quattro e comprendono sia situazioni emerse nell'anno che in precedenza. Dei contenziosi in corso nel 2024, tre hanno natura civilistica e, in particolare, vertono sulla materia successoria e uno ha natura penale. Due dei contenziosi sono stati risolti nel corso dell'anno.

4
CONTENZIOSI IN CORSO NEL 2024

2
CONTENZIOSI RISOLTI NEL 2024

GUARDARE AL RISCHIO ORGANIZZATIVO

Amnesty International Italia è un'organizzazione complessa e in progressiva crescita da alcuni anni. Al fine di strutturare meccanismi di solidità e tutela, ha deciso di avviare **un'analisi del rischio organizzativo**. Nel 2023 era stata condotta una gara per la ricerca di un servizio di consulenza, che ha iniziato ad accompagnare l'organizzazione in tale lavoro verso la fine del 2024. L'analisi **avrà l'obiettivo di disegnare la metodologia e gli strumenti di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità** rilevanti per l'organizzazione.

[1] *Non rientra nelle casistiche di contenzioso qui esposte, il contenzioso strategico, in quanto strumento legale a cui l'organizzazione ricorre per perseguire obiettivi di cambiamento per i diritti umani.*

CONFORMITÀ NORMATIVA

PROTEZIONE E SICUREZZA DEI DATI PERSONALI

Amnesty International Italia ha messo in atto, ormai da anni, un lavoro di adeguamento al regolamento europeo *General data protection regulation* (GDPR) 2016/679, al fine di proteggere sempre meglio i dati di cui l'organizzazione è titolare, avvalendosi della competenza di un *Data protection officer* (DPO) esterno per quesiti e fattispecie sulla corretta applicazione della norma. Da anni, inoltre, la materia è seguita internamente da un **gruppo di lavoro sulla privacy, con competenze miste sia di gestione dei dati, sia legali**. La competenza legale si attiva anche nella fase di contrattazione di servizi che contemplino il trattamento di dati personali per l'organizzazione, esaminando e revisionando i documenti di designazione del responsabile del trattamento ex articolo 28 GDPR e sottoponendo ove necessario un questionario in ambito GDPR ai fornitori per la verifica del corretto trattamento dei dati dell'organizzazione e dell'utilizzo di sistemi atti a garantire la sicurezza del dato. Nel 2024 Amnesty International Italia ha completato il lavoro sul ***Legitimate interest assessment***, cambiando la base del trattamento dei dati raccolti al fine di rendere più agili le attività di contatto nei confronti dei soggetti interessati all'organizzazione e l'aggiornamento sulle proprie attività. In continuità con i risultati della *due diligence* e *gap analysis* interna condotta nel 2023 e in un'ottica di potenziamento della consapevolezza e *compliance* sulla disciplina privacy, l'organizzazione propone la **formazione periodica** da somministrarsi a opera del *Data protection officer*. Nel 2024 è stato erogato **un contenuto formativo alle persone attiviste su aspetti generali della disciplina privacy**, quali la natura del dato, personale o particolare, la titolarità dello stesso e, in modo più specifico, sul trattamento dei dati di cui Amnesty International Italia è titolare. Le persone attiviste presso le articolazioni territoriali, infatti, possono ricoprire il ruolo di incaricato e raccogliere dati personali o particolari nelle attività specifiche dell'organizzazione. Nell'ambito della sicurezza e della protezione dei dati, nel 2024 si sono verificati due episodi di *data breach*[1] prontamente gestiti come da normativa.

MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Amnesty International Italia è dotata, dal 2016, di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001[2], volto a prevenire i reati di responsabilità amministrativa, ivi presupposti, a cui potrebbe essere esposta l'organizzazione. L'organismo di vigilanza, esterno dal 2023, ha prodotto nel 2024 la relazione annuale contenente i risultati di **verifica sulle principali attività dell'organizzazione**, tenendo in considerazione i rischi rilevanti sotto il profilo del D.Lgs. 231/2001 così come individuati nel relativo modello di organizzazione in vigore.

AMBITI RELAZIONE ANNUALE 2024 ODV 231			
FINANZE	LEGALE	RACCOLTA FONDI	PROGETTAZIONE COFINANZIATA

La relazione è stata inviata all'organo di amministrazione, al Collegio sindacale e alla Direzione generale. Nell'anno, l'organismo ha svolto poi la propria **attività di monitoraggio** tramite interviste, in sede e da remoto, e di acquisizione di documentazione utile allo svolgimento della propria attività in particolar modo negli ambiti rilevati dalla relazione annuale. L'organizzazione ha anche erogato una **formazione in materia 231** a una parte delle persone di staff (65).

PROTEZIONE DELLE PERSONE CHE SEGNALANO VIOLAZIONI DI DISPOSIZIONI NORMATIVE (WHISTLEBLOWING)

Amnesty International Italia ha adottato una procedura sul *whistleblowing* ai sensi del D.Lgs. 24/2023 e risulta conforme alla normativa italiana di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937. L'organizzazione ha istituito un **canale di segnalazione interna**, scritta e orale, costituito da una piattaforma informatica raggiungibile dalla home page del sito amnesty.it, **tramite la quale una persona può inviare informazioni su comportamenti illeciti o segnalare azioni che costituiscono una violazione di normative** interne, dell'Unione europea o che integrano un reato presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001 o una violazione del relativo modello adottato dall'organizzazione. L'organismo di vigilanza 231 è il soggetto individuato da Amnesty International Italia per ricevere e gestire le segnalazioni e i suoi membri sono gli unici autorizzati ad accedere alla piattaforma.

Nel 2024 è stata erogata anche una prima parte della **formazione in materia di *whistleblowing* 231** alle persone di staff.

[1] *Per data breach, ossia violazione dei dati personali, si intende una violazione di sicurezza che comporta la distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.*
[2] *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 di Amnesty International Italia.*

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Nell'ambito delle disposizioni contenute nel **testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008)**, Amnesty International Italia pone attenzione alla sistemazione degli spazi della sede nazionale in relazione alla salute e sicurezza delle persone che vi operano e alla loro formazione sugli argomenti attenzionati dalla legge.

Al fine di mantenere il livello di sicurezza e tutela in un contesto di lavoro caratterizzato da diffusa flessibilità e nuove forme di organizzazione del tempo, Amnesty International Italia nel 2024 ha completato la **formazione per addetti antincendio e primo soccorso** per chi non era stato formato a riguardo nel 2023, anno in cui la composizione del nucleo di persone addette all'antincendio e preposte al primo soccorso era stata allargata a tutto lo staff.

TIPO DI FORMAZIONE	PARTECIPANTI	ORE
CORSO BASE SICUREZZA	2	16
PRIMO SOCCORSO	1	12
ANTINCENDIO/EMERGENZE	1	4

Inoltre, le persone entrate in organico nel corso del 2024 e alcune di quelle che già lo componevano, per un totale di otto persone, hanno effettuato le **visite mediche previste dalla normativa in merito alla sorveglianza sanitaria**.

ADEMPIMENTI DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE

REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE E DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Come previsto per gli enti oltre determinati limiti economici, patrimoniali o in termini di dipendenti occupati, il Bilancio d'esercizio è predisposto secondo gli schemi ministeriali ed è revisionato legalmente da una società esterna e il Bilancio sociale è redatto secondo le linee guida ministeriali. Entrambi, entro il 30 giugno di ogni anno, sono pubblicati sul sito web dell'organizzazione, rispondendo così all'obbligo di pubblicità e rendicontazione verso tutti i portatori di interesse, e messi a disposizione del registro unico degli Enti del terzo settore. Per il triennio 2024-2026 Amnesty International Italia ha selezionato con gara pubblica una nuova società di revisione legale del proprio Bilancio d'esercizio.

RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO DEL 5 PER MILLE

Il rendiconto e la relazione descrittiva del contributo 5 per mille 2021, incassato il 4 ottobre 2022, sono stati trasmessi a febbraio 2024 al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, tramite la nuova piattaforma telematica dedicata, e sono stati pubblicati sul sito web dell'organizzazione seguendo le ultime linee guida (allegato n. 1 al decreto direttoriale n. 396 del 13 dicembre 2022). È stato anche trasmesso, secondo le linee guida precedenti, il rendiconto e la relazione descrittiva del contributo 5 per mille 2019, incassato il 2 settembre 2020 e accantonato per essere speso negli esercizi successivi.

TRASMISSIONE DELLE EROGAZIONI LIBERALI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

A partire dall'anno d'imposta 2021, gli enti sono tenuti alla trasmissione in via telematica all'Agenzia delle entrate delle erogazioni liberali effettuate da donatori continuativi che abbiano fornito i dati anagrafici e da donatori *una tantum* qualora risulti il loro codice fiscale. Amnesty International Italia ha effettuato la trasmissione per i dati relativi al 2023 nel mese di marzo 2024.

LIBRI SOCIALI E OBBLIGATORI

Amnesty International Italia conserva e aggiorna i libri sociali, come il libro dei verbali dell'organo di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Assemblea generale, e il registro dei volontari che contiene l'elenco delle persone che operano volontariamente per l'organizzazione.

ASSICURAZIONI

L'obbligo assicurativo per i volontari è correttamente adempiuto da Amnesty International Italia che li assicura sia contro gli infortuni e le malattie, sia per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio delle loro attività. Da fine 2022, per i volontari che partecipano alla Task force osservatori (51), presenti in situazioni pubbliche a rischio di violazioni dei diritti umani, è attivata una copertura assicurativa ulteriore, dato il particolare grado di esposizione della persona. Oltre l'obbligo di legge, una assicurazione per la responsabilità degli amministratori (117) copre i componenti degli organi di amministrazione e controllo e i ruoli dirigenziali, ed è attiva una polizza sede nazionale per i danni, che si estende anche alle sedi territoriali in cui si svolge l'attività dell'organizzazione.

TRASPARENZA

Amnesty International Italia si **propone di operare con trasparenza e collaborazione**, impegnandosi nella comunicazione pubblica del proprio lavoro e nella strutturazione dei rapporti di collaborazione con gli altri soggetti.

NEL MOVIMENTO GLOBALE

Partecipiamo ogni anno a un percorso di **reportistica internazionale** che, attraverso un processo di autovalutazione, restituisce i progressi compiuti a livello nazionale rispetto alla tutela dei diritti umani, alle strategie internazionali, all'impatto ottenuto. Dal 2023 è lo strumento designato per dare conto al Movimento globale dell'andamento del lavoro rispetto a precisi standard sull'impatto per i diritti umani (115).

Condividiamo, a scadenze periodiche, i dati contabili e previsionali nazionali secondo una **reportistica economica internazionale** organizzata su standard di classificazione precisi (115) che consente il consolidamento dei numeri a livello globale, anche ai fini del calcolo del contributo economico a tutto il Movimento (129) e alle analisi di andamento economico.

Nel 2023 abbiamo aderito volontariamente, insieme ad altre entità del Movimento globale, a un **progetto-pilota di analisi dell'impatto**, promosso dal Segretariato internazionale in collaborazione con analisti esperti, al fine di sperimentare un quadro di misurazione qualitativa delle azioni realizzate nel periodo 2016-2022. Nel 2024 abbiamo ricevuto le risultanze di questa analisi, basate su un modello predittivo del rapporto tra il cambiamento nel quadro dei diritti umani e l'efficacia stimata delle azioni portate avanti dall'organizzazione nel periodo di riferimento.

Gli effetti del lavoro di Amnesty International Italia nel periodo di riferimento risultano essere associati al miglioramento delle pratiche per i diritti umani. In particolare, l'azione dell'organizzazione ha contribuito a migliorare il quadro di tutela di alcuni diritti civili e politici, come la libertà delle persone dalla tortura e da trattamenti inumani e degradanti, e l'integrità fisica delle persone. Meno incisivi, invece, sono risultati gli effetti delle azioni poste in essere per promuovere il rafforzamento del diritto alla libertà di espressione o associazione, di cui l'organizzazione ancora non si occupava in modo strutturato (68-71).

VERSO I PORTATORI DI INTERESSE

Il **processo di programmazione** annuale e, dal 2016, la progressiva integrazione tra attività, risultati e dato economico permettono di tracciare le scelte dell'organizzazione in termini di azioni, risultati attesi e relative allocazioni economiche, al fine di facilitare percorsi di apprendimento interno e consentire una rappresentazione economica più chiara e completa, dalla previsione fino al Bilancio d'esercizio. Tale lavoro consente oggi di rappresentare nel Bilancio sociale sia la composizione del lavoro svolto rispetto agli indirizzi strategici adottati (34-35), sia la distribuzione dei costi sostenuti (128-129) rispetto al quadro strategico e operativo di riferimento.

Anche nel 2024, come l'anno precedente, Amnesty International Italia ha deciso di non partecipare all'***INDIGO benchmarking study***, la cui adesione è su base volontaria, per rivolgere priorità e risorse ad attività infrastrutturali collegate alla migrazione al nuovo database e al ripristino delle attività di analisi per la raccolta fondi.

UNO STUDIO SUI DONATORI IN ITALIA

Amnesty International Italia ha aderito al ***benchmarking* 'Donatori in Italia'**, con l'obiettivo di comparare l'andamento dei donatori in Italia tra diverse organizzazioni del terzo settore. Il *benchmarking* ha avuto il coordinamento *pro bono* di una nota azienda italiana fornitrice di servizi di analisi per la raccolta fondi.

Abbiamo approfondito, in particolare, l'andamento dei donatori *una tantum* nelle altre organizzazioni e contestualizzato meglio il nostro, che nel 2023 era risultato in flessione.

Il progetto, sviluppato nel corso del 2024, ha restituito le evidenze relative al primo semestre 2024 in autunno e sarà ultimato nei primi mesi del 2025 sull'intero anno, permettendoci di avere una fotografia di andamento completa.

LA RELAZIONE CON I FORNITORI

Amnesty International Italia da anni affida la gestione dei rapporti con i fornitori a competenze interne centralizzate. Ciò ha consentito, progressivamente, di **strutturare le attività di approvvigionamento della sede nazionale** e consolidare, in particolare con la recente introduzione dell'albo fornitori, sia le procedure interne, in ottica di efficientamento e ottimizzazione dei processi, sia la gestione di gare e contratti.

L'organizzazione porta avanti pratiche che consentono di porre attenzione agli **aspetti etici delle forniture**: nel 2024, sono stati svolti tre screening etici, che hanno restituito un profilo di eticità medio in due casi e basso nel restante caso. È stato, inoltre, introdotto un attento studio delle certificazioni inerenti l'acquisto di prodotti tessili rispetto a standard sociali ed etici, requisiti ecologici e responsabilità sociale nella catena di fornitura.

La nostra organizzazione richiede oggi certificazioni specifiche, quali il certificato **WRAP** sulla produzione da un punto di vista legale, umanitario ed etico; l'**Oeko tex**, che verifica la presenza di sostanze nocive e certifica il conseguimento di determinati requisiti ecologici; l'**Organic conversion**, che certifica l'utilizzo di un tipo di cotone coltivato senza l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti chimici; l'**Amfori**, che monitora le prestazioni di responsabilità sociale nella catena di fornitura; e la gamma di strumenti di valutazione **Sedex**, che si focalizza sul miglioramento delle pratiche di *supply chain*.

TIPOLOGIA DI FORNITORI	NUMERO DI FORNITORI			IMPORTO CORRISPOSTO IN EURO		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
IMPRESE E SOCIETÀ	244	281	316	3.955.459	4.527.174	5.039.336
ENTI E ALTRI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE	24	25	33	98.676	93.933	126.324
STUDI E COLLABORAZIONI AUTONOME	247	302	327	510.777	457.409	414.525
TOTALE	**515**	**608**	**676**	**4.564.912**	**5.078.516**	**5.580.185**

L'ALBO FORNITORI

L'albo fornitori di Amnesty International Italia è a regime dal 2023. È lo strumento che consente **l'accreditamento di tutti i fornitori** che vogliano lavorare con Amnesty International Italia e che **soddisfino determinati requisiti** e **condividano le informazioni aggiuntive richieste** all'interno del portale dedicato[1], al fine di rispettare gli standard procedurali e di *compliance* a cui la nostra organizzazione intende ispirarsi. L'accreditamento del fornitore è un percorso di *onboarding* la cui fase più articolata è quella di **prequalifica,** utile alla verifica di alcuni requisiti particolari, tra cui l'**accettazione del codice di condotta per i fornitori**, disponibile all'interno del portale, e del **codice etico di Amnesty International Italia[2]**. Nel caso in cui il fornitore si avvalga di personale dipendente, inoltre, è tenuto a fornire **dichiarazioni rispetto alla formazione del proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e alle coperture assicurative per conto terzi**.

L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI

Nel 2024 gran parte degli **approvvigionamenti per nuove forniture** sono stati condotti tramite le funzionalità dell'albo fornitori, dalle ricerche sul mercato alla gestione completa delle gare nelle fasi di selezione e aggiudicazione. Lo strumento ha anche supportato la **gestione dei rinnovi di forniture di beni e servizi**, rafforzandone il grado di tracciabilità.

TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO	QUANTITÀ	VALORE ECONOMICO IN EURO[3]
GARE PER NUOVI BENI	3	14.996
GARE PER NUOVI SERVIZI	10	241.764
RINNOVI DI BENI E SERVIZI	36	1.278.655
TOTALE	**49**	**1.535.416**

[1] *Portale fornitori di Amnesty International Italia.*
[2] *Il codice etico di Amnesty International Italia è disponibile su amnesty.it.*
[3] *Il valore economico è quello ipotizzato nella fase di impostazione delle gare per il bene o servizio ricercato.*

LE RISORSE ECONOMICHE

ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

FONDI UTILIZZATI

I PILASTRI DELLA RACCOLTA FONDI

FONDI RACCOLTI

© Amnesty International

ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Amnesty International ha tra i suoi princìpi fondanti la trasparenza e l'indipendenza ed essi guidano anche la raccolta e l'utilizzo delle risorse economiche. Per questo, non accetta fondi da enti pubblici, governi e istituzioni, ad eccezione dei progetti di Educazione ai diritti umani, e accoglie donazioni da aziende e grandi donatori con specifiche attenzioni (🗎 116).

Persegue la propria missione principalmente grazie al supporto e al sostegno dei donatori privati, persone che credono nei diritti umani e nelle libertà fondamentali di ogni individuo (🗎 130-135).

La linea sull'utilizzo delle risorse economiche è incentrata sul massimo impiego dei fondi nella ricerca di un continuo equilibrio tra sostenibilità economica negli anni, tutela dai rischi finanziari e realizzazione della *mission* (🗎 127-129).

BILANCIO D'ESERCIZIO 2024

Il Bilancio d'esercizio 2024 di Amnesty International Italia, presentato all'Assemblea generale 2025, si compone di Rendiconto gestionale, Stato patrimoniale e Relazione di missione[1].

Il **Rendiconto gestionale** espone i costi e le entrate dell'anno organizzati nelle voci degli schemi ministeriali per gli Enti del terzo settore.

Amnesty International Italia rappresenta nelle "attività di interesse generale" i costi e le entrate del lavoro per i diritti umani e per la crescita dei fondi raccolti; nelle "attività di raccolta fondi" invece sono ricompresi i costi e le entrate delle sole raccolte fondi commerciali occasionali (🗎 134); i costi e le entrate delle "attività di supporto generale" riguardano gli ambiti più infrastrutturali e organizzativi dell'organizzazione; inoltre, Amnesty International Italia non svolge attività diverse ai sensi del Codice del terzo settore.

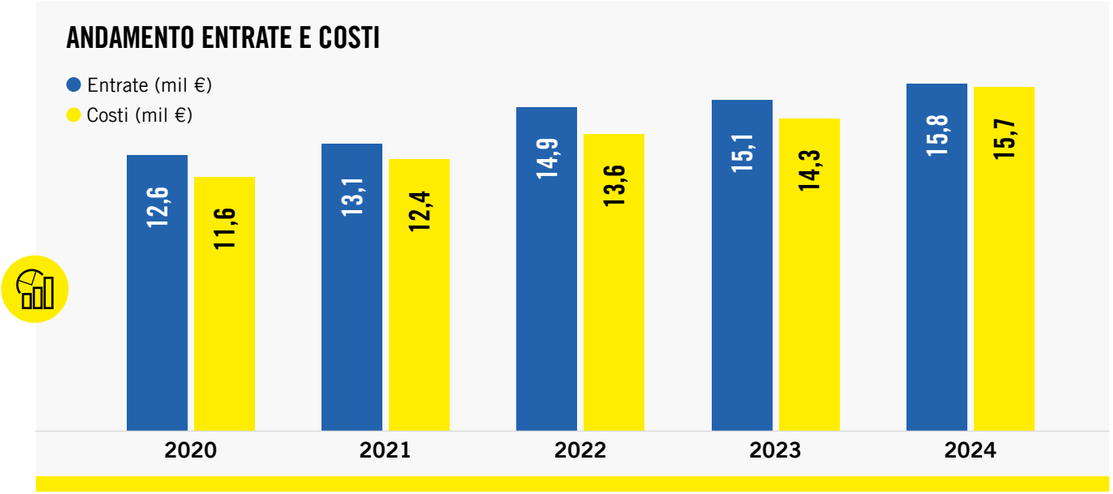
RENDICONTO GESTIONALE DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA[2]

	ONERI E COSTI IN €	PROVENTI E RICAVI IN €
ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	12.452.013	15.556.801
ATTIVITÀ DIVERSE	0	0
ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	97.887	194.781
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	7317	9430
SUPPORTO GENERALE	2.902.139	26.308
TOTALI	**15.459.355**	**15.787.321**
IMPOSTE		213.164
AVANZO D'ESERCIZIO		**114.801**

Nel 2024, l'organizzazione conferma approcci e scelte sull'utilizzo e la raccolta delle risorse economiche che risultano in linea con gli anni successivi al 2021, quando si è aperta una fase di particolare transizione organizzativa per Amnesty International Italia.

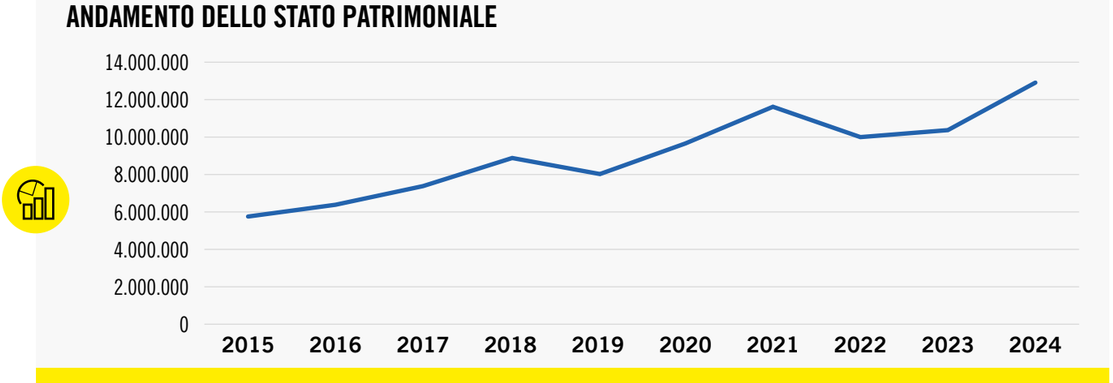
Il risultato finale del Bilancio d'esercizio 2024 è un leggero avanzo di **114.801 euro** che sarà destinato alla parte libera del patrimonio. La chiusura dell'anno è positiva come nei quattro anni precedenti, pur se in misura inferiore rispetto agli ultimi tre anni.

[1] *Il Bilancio d'esercizio è disponibile sul sito amnesty.it*
[2] *I dati della presente tabella e quelli contenuti nelle pagine successive sono espressi in unità di euro, così come esposti negli schemi di bilancio dell'organizzazione. In alcune tabelle di dettaglio è possibile che, a causa dei differenziali di arrotondamento, non sia possibile la quadratura all'unità dei totali rispetto alla somma delle singole voci in esse contenute.*



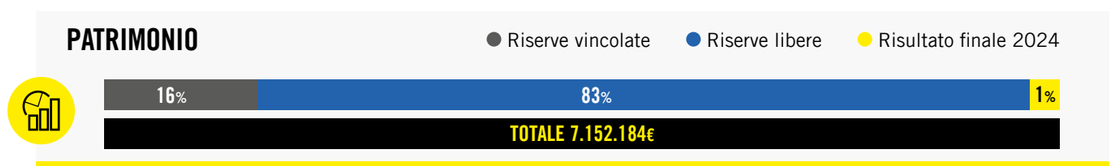
Lo **Stato patrimoniale** espone sia il patrimonio dell'organizzazione sia le componenti economiche attive e passive, ossia quei valori che devono essere ancora realizzati e che diventeranno rispettivamente entrate e costi.

A fine 2024 la fotografia risultante è di una **struttura patrimoniale solida**. Tra le componenti attive, Amnesty International Italia ha visto aumentare negli anni gli importi di quelle maggiormente disponibili – come la liquidità contenuta nei conti correnti – e diminuire, invece, immobilizzazioni, rimanenze, crediti, attività finanziarie e ratei e risconti attivi. Le componenti passive, similmente, hanno un importo cospicuo a fine 2024 o in aumento negli anni per voci presidiate come il patrimonio, il fondo per il Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e i debiti, mentre voci quali i fondi rischi e ratei e risconti presentano importi non significativi, in particolar modo rispetto a un **volume** dello stato patrimoniale **con andamento crescente negli anni**.



IL PATRIMONIO

Il **patrimonio** di Amnesty International Italia nel 2024 si attesta intorno ai **sette milioni di euro** ed è composto dalle **riserve libere,** derivanti dai risultati finali dei bilanci d'esercizio degli anni precedenti, dalle **riserve vincolate** decise per competenza dall'organo di amministrazione e dal **risultato finale del Bilancio d'esercizio 2024**. È responsabilità dell'organo di amministrazione proporre all'Assemblea generale la destinazione del risultato finale, ossia la sua eventuale ripartizione tra riserve libere e riserve vincolate[1].



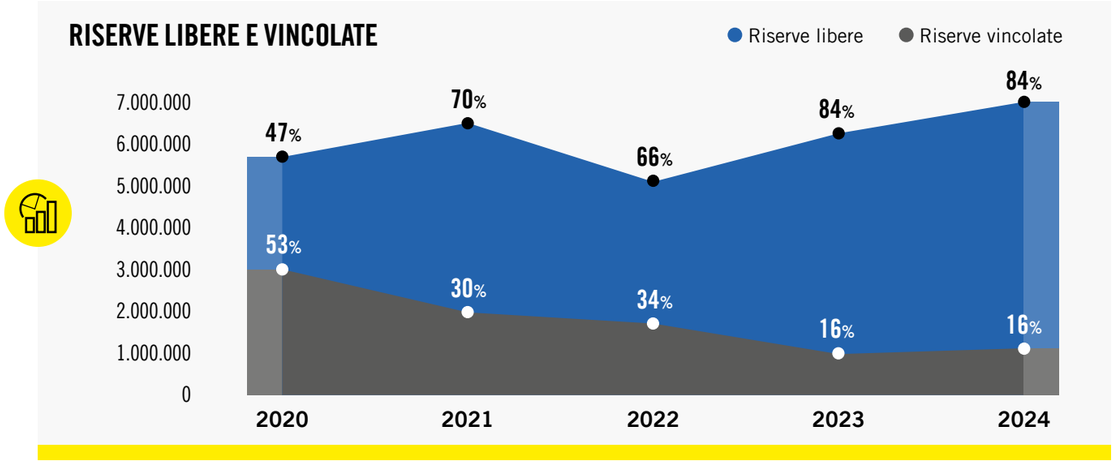
[1] *Si veda la Relazione di missione 2024 (paragrafo 18) di Amnesty International Italia.*

RISERVE LIBERE E VINCOLATE

Le **riserve libere** sono la parte più accessibile del patrimonio dell'organizzazione, pur considerando che non sono di lettura immediata, essendo la risultanza di una molteplicità di voci attive e passive dello stato patrimoniale.

Le **riserve vincolate** sono, invece, le risorse economiche conservate separatamente dal resto del patrimonio. Questo avviene per decisione dell'organo di amministrazione per due possibili motivi: preservare l'organizzazione dal rischio finanziario (117) oppure destinare specifici importi per utilizzi definiti. Le riserve vincolate a fine 2024 sono costituite dal valore di lasciti testamentari ricevuti in passato e vincolati.

L'andamento di riserve libere e vincolate nel tempo mostra la **ricerca di un equilibrio tra la sostenibilità economica e la tutela dell'organizzazione di fronte al rischio finanziario**. Di seguito è rappresentato l'andamento di queste due grandezze e della loro ripartizione negli ultimi cinque anni.



LAVORARE SULLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Nel 2024, dopo alcuni anni di incertezza e transizione organizzativa, Amnesty International Italia ha intrapreso **un atteso ridisegno del piano di lavoro programmatico pluriennale comprensivo della rivisitazione delle linee di sostenibilità economica**. Questo esercizio si era reso particolarmente urgente in virtù del manifestarsi degli effetti concreti derivanti dalle direttrici stabilite, a partire dal 2021, sulla redistribuzione delle risorse economiche a livello globale, e ampliatisi ulteriormente con le scelte verso l'equità della distribuzione delle risorse all'interno del Movimento, votate durante l'Assemblea globale 2024 (26-27). Il lavoro di ridisegno programmatico pluriennale si è, quindi, **concentrato in modo prioritario sulla sostenibilità economica** con l'obiettivo di gestire le evoluzioni degli ultimi anni rispetto all'equilibrio economico dell'organizzazione. Nell'autunno del 2024, l'organizzazione ha adottato uno **scenario economico pluriennale per gli anni 2025-2027** che si fonda sulla conferma del **lavoro per i diritti umani** e del **lavoro per la crescita dei fondi raccolti** quali **assi strategici** per l'organizzazione e su **alcuni altri principali pilastri**:

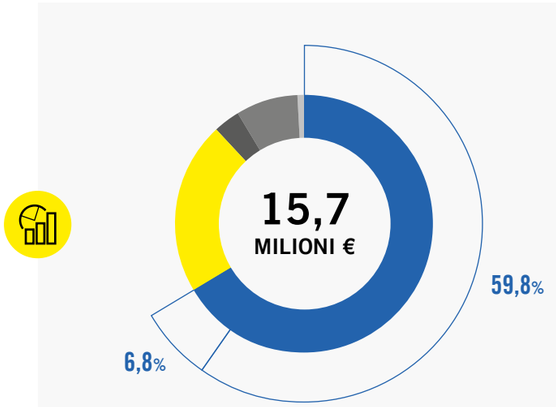
- un rallentamento del ritmo di investimento nella crescita dei fondi raccolti, che assicuri il mantenimento di una prospettiva graduale di crescita;
- un mantenimento dell'investimento nel lavoro per i diritti umani;
- una razionalizzazione generalizzata dei costi diretti[1];
- un contenimento dei costi del personale e strutturali.

Gli effetti economici derivanti in termini di costi ed entrate negli anni comporteranno un consumo graduale significativo delle riserve libere e vincolate conservate nel patrimonio, condizione necessaria agevolata dalla attuale struttura patrimoniale solida dell'organizzazione. La possibilità di prevedere maggiormente l'andamento della liquidità della stessa consentirà di impiegarne una parte in investimenti etici e di rischiosità moderata, per ottenere un ritorno economico che contribuisca alle entrate in particolare nei primissimi anni dello scenario. La sfida è, dunque, ora quella di **implementare lo scenario nell'arco di tempo definito, concentrandosi in modo particolare su un attento monitoraggio e sulla gestione dei potenziali rischi connessi alle diverse scelte**, al fine di consolidare una situazione economica sostenibile.

[1] *Per "costi diretti" si intendono le spese vive, le spese di acquisto di beni e servizi da fornitori e professionisti, gli oneri diversi di gestione.*

FONDI UTILIZZATI

15,7 milioni di euro di costi complessivi (+9,5% rispetto al 2023) sono stati **allocati per il lavoro programmato nel 2024** e organizzato in tre ambiti principali (35); per le **attività di funzionamento** corrente della struttura **operativa** e di quello specifico della **governance** e della parte **volontaria**; per il **contributo al lavoro per i diritti umani e al funzionamento globale** del Movimento; per le **spese strutturali** dell'organizzazione in Italia. I costi nel loro complesso sono comprensivi di costi diretti per il 64% e costi del personale per il 36%.



66,6%	Lavoro programmato e attività correnti
21,6%	Contributo al Movimento globale
3,2%	Governance e territorio
8%	Attività strutturali
0,6%	Attività straordinarie

59,8% LAVORO PROGRAMMATO

15,1%	Lavoro per i diritti umani
41,7%	Lavoro per la crescita
3%	Lavoro organizzativo

6,8% ATTIVITÀ CORRENTI

1,1%	Attività correnti lavoro per i diritti umani
0,3%	Attività correnti lavoro per la crescita
5,4%	Attività correnti lavoro organizzativo

Il **66,6%** dei costi ha dato continuità al **lavoro per i diritti umani, alla sensibilizzazione per la crescita dei fondi raccolti e al consolidamento della struttura organizzativa**, incluse le attività correnti per il funzionamento degli uffici nazionali.

Il **21,6%** dei costi è dato dal contributo (*assessment*) che Amnesty International Italia trasferisce annualmente al Segretariato internazionale e che viene utilizzato per l'operato del Movimento globale (129).

ANDAMENTO ASSESSMENT	2020	2021	2022	2023	2024
	2.656.753 €	3.296.038 €	3.306.316 €	3.051.916 €	3.382.060 €

Il **3,2%** ricomprende i costi progettuali e per attività correnti legati all'esercizio e **funzionamento della governance** e le risorse economiche investite per l'**operato delle articolazioni territoriali** – i gruppi e le circoscrizioni (47-57).

L'**8%** comprende i costi diretti e i costi del personale per **attività strutturali**[1] (+17% rispetto al 2023), le quali raccolgono i costi fissi o necessari al complessivo svolgimento del lavoro dell'organizzazione. Ricomprendono l'affitto e le spese condominiali della sede legale; i canoni e le licenze per *hardware* e *software*; i buoni pasto e le spese di gestione del personale; le spese di funzionamento, assistenza e sicurezza informatica dell'infrastruttura tecnologica; le imposte; i costi legati a obblighi da normativa e gli oneri tecnici di bilancio come ammortamenti e rimanenze di magazzino.

Lo **0,6%** comprende costi del personale e costi diretti per **attività straordinarie**, tra cui il valore dell'erogazione alle persone retribuite di un buono spesa una tantum a titolo di *fringe benefit* (65), le spese per due conciliazioni (61), i costi sostenuti per realizzare l'iniziativa 'premio Gianni Rufini'[2].

[1] *Nel 2024, aumenta l'allocazione di costi del personale sulle attività strutturali, prima maggiormente allocati sul lavoro organizzativo.*
[2] *L'iniziativa è istituita dal 2021 in memoria dell'ex direttore dell'organizzazione e celebra l'impegno delle persone attiviste per i diritti umani.*

16,2% LE RISORSE UTILIZZATE NEL LAVORO PER I DIRITTI UMANI

I fondi utilizzati nel 2024 comprendono costi diretti e costi del personale per la realizzazione di un portfolio di **24 progetti** (15,1%) e di attività correnti (1,1%) a sostegno del lavoro per i diritti umani, tra priorità globali e regionali, aree flessibili, lavoro continuativo e fattori abilitanti per i diritti umani (35). Il totale dei costi sostenuti è pari a 2.542.868 euro (+6% rispetto al 2023).

- 33,4% Priorità globali e regionali
- 6,9% Aree flessibili
- 44,7% Lavoro continuativo per i diritti umani
- 8,3% Fattori abilitanti del lavoro per i diritti umani
- 6,7% Attività correnti

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NEL LAVORO PROGRAMMATO PER I DIRITTI UMANI

33,4% PRIORITÀ GLOBALI E REGIONALI

- 12,2% Rafforzare la libertà di espressione e associazione
- 15,5% Promuovere la giustizia di genere, razziale e intersezionale
- 4,9% Proteggere i diritti delle persone migranti, rifugiate e con background migratorio
- 0,8% Assicurare la giustizia climatica

6,9% AREE FLESSIBILI

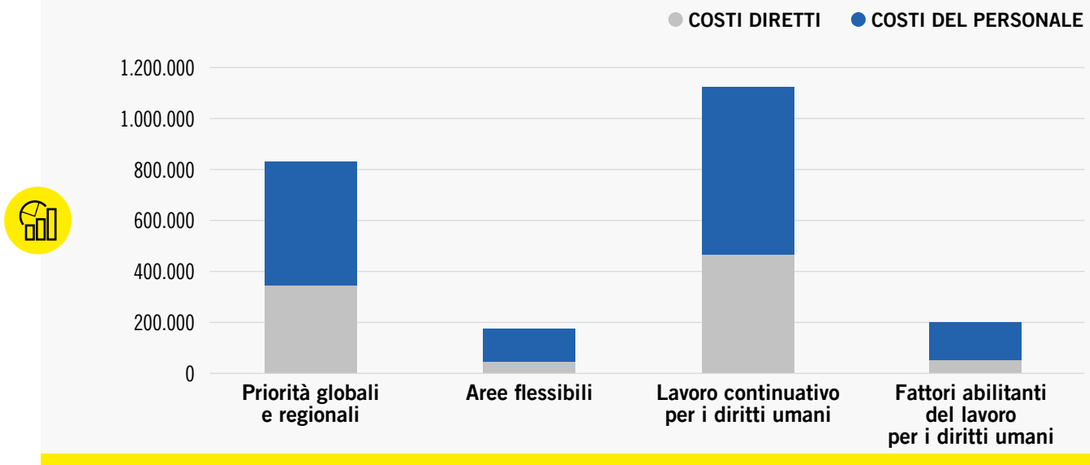
- 3,6% Rispondere alle crisi dei diritti umani
- 1,8% Proteggere le persone a rischio e porre fine alla pena di morte
- 1,4% Mantenere alta l'attenzione sui temi di rilevanza locale

44,7% LAVORO CONTINUATIVO PER I DIRITTI UMANI

- 17,3% Facilitare il rafforzamento del Movimento in Italia
- 6,9% Educare ai diritti umani
- 15,1% Comunicare i diritti umani
- 5,4% Promuovere l'arte e la cultura per i diritti umani

8,3% FATTORI ABILITANTI DEL LAVORO PER I DIRITTI UMANI

- 4,1% Programmazione e rendicontazione sociale
- 4,2% Scenari economici pluriennali



42% LE RISORSE UTILIZZATE NEL LAVORO PER LA CRESCITA

I fondi utilizzati nel 2024 comprendono l'investimento in termini di costi diretti e costi del personale per attività correnti (0,3%) e **tre progettualità** (41,7%) dedicate alla strategia di crescita e diversificazione dei fondi raccolti per l'operato dell'organizzazione (130-131). Il totale dei costi sostenuti è pari a 6.589.396 euro (+10% rispetto al 2023).

- 72,9% Acquisizione di donatori regolari
- 17,5% Fidelizzazione dei donatori
- 8,7% Attività ad alto ritorno dell'investimento
- 0,8% Attività correnti

8,4% LE RISORSE UTILIZZATE NEL LAVORO ORGANIZZATIVO

I fondi utilizzati nel 2024 comprendono costi diretti e costi del personale per la realizzazione di **sei progettualità** (3%) volte al cambiamento e consolidamento organizzativo[1] e di attività correnti (5,4%). Il totale dei costi sostenuti è pari a 1.314.346 euro (-3% rispetto al 2023).

- 7,2% Rapporti con i portatori d'interesse
- 6,4% Posizionamento nel Movimento globale
- 11,4% Cambiamento organizzativo
- 7,1% Innovazione tecnologica
- 2,8% Rischio organizzativo
- 64,5% Attività correnti

IL CONTRIBUTO AL MOVIMENTO GLOBALE

Lo statuto internazionale di Amnesty International prevede che, ogni anno, le sezioni (24-25) contribuiscano economicamente (*assessment*) al lavoro dell'intero Movimento, secondo specifici criteri definiti all'interno di un modello di redistribuzione globale delle risorse economiche. Il modello si fonda sul principio per il quale **le risorse economiche appartengono al Movimento e vanno redistribuite** dalle sezioni che riescono a finanziarsi localmente verso le entità del Movimento non economicamente indipendenti. **Il Segretariato internazionale ha il compito di ricevere l'assessment e operare la redistribuzione**, destinando il contributo acquisito alle entità non economicamente indipendenti e a quelle che intendono innovare o rafforzare le proprie tecniche di raccolta fondi. Ne trattiene una parte per il funzionamento della propria struttura operativa e del sistema di governo globale. L'*assessment* è calcolato in forma di tassa sulle entrate dell'anno, una volta dedotte alcune tipologie specifiche di entrate e costi, alcuni dei quali fino a un tetto massimo. A seconda della fascia economica entro cui ricade l'importo derivante da tale calcolo, la percentuale di tassazione applicata aumenta proporzionalmente, con l'effetto complessivo che **sezioni più grandi economicamente versano un contributo maggiore**. Amnesty International Italia ha versato nel 2024 un *assessment* di 3.382.060 euro (+11% rispetto al 2023), e ha goduto per il secondo anno di una **esenzione** dall'applicazione del tetto massimo alla deducibilità della tipologia specifica di costi per la crescita dei fondi raccolti. Nel 2024, **l'Assemblea globale ha approvato ulteriori novità rispetto al modello di redistribuzione globale delle risorse economiche**, ispirate a un principio di maggiore equità (26-27). **L'effetto principale sarà quello di aumentare significativamente negli anni il peso economico dell'*assessment* per** sezioni, come **Amnesty International Italia**, in grado di finanziarsi localmente.

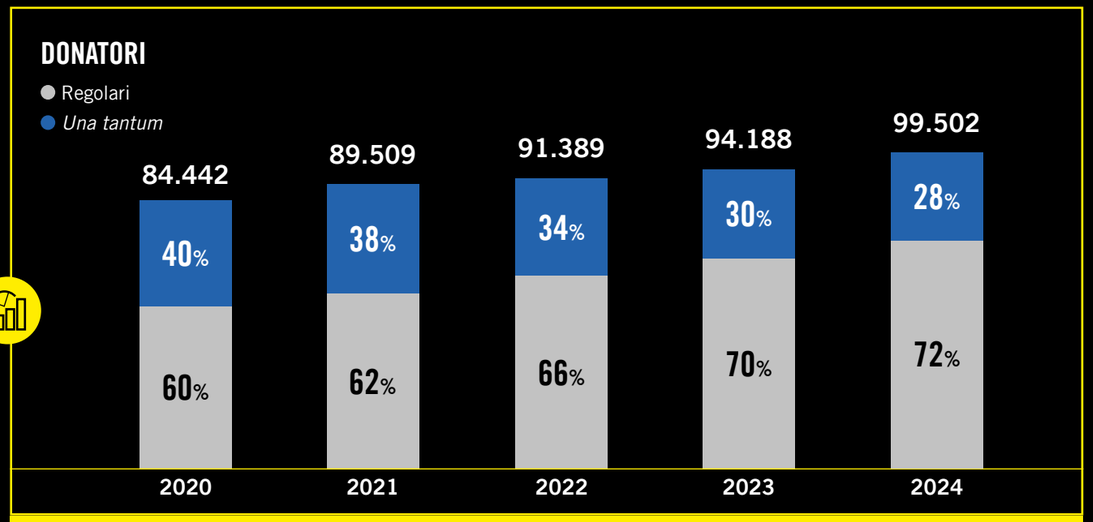
[1] *Nel 2024, aumenta l'allocazione di costi del personale sulle attività strutturali, prima maggiormente allocati sul lavoro organizzativo.*

I PILASTRI DELLA RACCOLTA FONDI

La nostra strategia di crescita e diversificazione dei fondi raccolti continua a basarsi su tre solide pilastri: l'**acquisizione di nuovi donatori**, soprattutto **continuativi**; la **fidelizzazione, la cura e lo sviluppo dei nostri donatori esistenti** e le **attività ad alto ritorno dell'investimento** ovvero le erogazioni liberali provenienti dai nostri Grandi donatori (gli Alleati speciali, le persone che ci sostengono in modo particolarmente generoso, le aziende e le fondazioni), i **lasciti testamentari**, e, infine, il **5 per mille**. A seguito del progetto-pilota di collaborazione con le realtà aziendali compiuto nel 2023, nel 2024 abbiamo avviato il nostro programma di raccolta fondi da aziende.

ACQUISIZIONE E FIDELIZZAZIONE

Le attività di **acquisizione di nuovi donatori continuativi**, tramite i canali face to face, telemarketing e digital, hanno registrato una **crescita complessiva pari al +18,5% del numero di nuovi donatori regolari** e hanno consolidato ulteriormente anche il percorso di **diversificazione fra i vari canali**. Anche il **numero dei donatori complessivi** è cresciuto, con un aumento del **+6%** rispetto al 2023. Il **72% dei donatori ci sostiene con modalità continuative**, in crescita del +8% rispetto all'anno precedente.



Per il secondo anno, nel 2024 abbiamo lanciato una **campagna di Natale** online focalizzata sulle violazioni dei diritti umani nei conflitti. Il focus principale è stato su Gaza e il Territorio palestinese occupato. Anche la **campagna di richiesta di donazione straordinaria** ai nostri donatori, attivi e non, ha avuto lo stesso focus ed entrambe hanno tratto visibilità dall'uscita nello stesso periodo del Rapporto sul genocidio di Israele a Gaza (84-85).

> Essere Amnesty per me è confronto, incontro, contaminazione e amicizia. È ricordare ogni giorno quello che è importante, riscoprirsi parte di una collettività che pareva perduta. È riappropriarsi della consapevolezza che il nostro esserci fa la differenza. E funziona! Nel nostro team e nel mondo. Il mio lavoro è dirlo a tutti!
>
> ***Antonella**, operatrice telefonica*

> Il F2F è il lavoro più bello del mondo. È irrompere nella quotidianità delle persone, parlare con loro di diritti violati e renderli partecipi del cambiamento che, insieme, possiamo portare nel mondo. Non siamo solo un team, siamo una famiglia e, con Amnesty, siamo sempre pronti a scendere in strada per i diritti umani.
>
> ***Noemi**, dialogatrice*

> Lavorare con Amnesty mi ricorda ogni giorno che nessun silenzio sarà mai forte abbastanza da coprire le voci di coloro che scelgono di mettersi in ascolto, e di parlare per tutte le persone che non possono farlo.
>
> ***Gioele**, dialogatore*

Nel corso dell'anno abbiamo chiesto ai nostri donatori di sostenerci, richiamando la loro attenzione sulla **violazione della libertà di stampa e informazione** a danno dei giornalisti e sulla **pena di morte**, attraverso la testimonianza di Ahmadreza Djalali, scienziato e docente universitario, arrestato arbitrariamente nel 2016 mentre era in viaggio di lavoro in Iran, accusato di spionaggio e condannato a morte.

> **GRAZIE AMNESTY!**
>
> Amnesty International è il mio coraggio, è la mia voce, è la mia mano che aiuta e che si batte contro ingiustizia e sopraffazione.
>
> ***Rosaria**, sostenitrice dal 2021*

> Amnesty rappresenta l'ultimo baluardo nel mondo per la difesa dei diritti dell'umanità tutta. Grazie.
>
> ***Raffaele**, sostenitore dal 2024*

> Il fare giustizia in modo onesto, leale, chiaro e con rispetto dei veri valori umani e non umani, è un fondamentale atto di civiltà. Amnesty International svolge un lavoro di elevatissima qualità e di profonda umanità. Grazie!
>
> ***Lorenzo**, sostenitore dal 2024*

ATTIVITÀ AD ALTO RITORNO DELL'INVESTIMENTO

GRANDI DONATORI

I nostri Alleati speciali hanno dimostrato grandissima attenzione alla situazione in Medio Oriente, partecipando a momenti specifici di approfondimento e rispondendo con generosità ai nostri appelli.

DONARE PER UNO SPECIFICO PROGETTO

Amnesty International Italia riceve donazioni modali con particolari attenzioni (116) e le destina sia al lavoro dell'organizzazione in Italia sia a quello nel Movimento globale. Nel 2024 abbiamo raccolto un'importante donazione modale destinata proprio alle attività di ricerca a Gaza, tramite il **programma Be There**, gestito dal Segretariato internazionale, che ha l'obiettivo di fornire sostegno e protezione alle persone colpite da gravi violazioni dei diritti umani nel mondo. Un nostro fedele Alleato speciale ha proseguito nel suo sostegno al **progetto di Educazione e formazione ai diritti umani Amnesty kids** (100). Anche una realtà aziendale, L'Erbolario, ha manifestato l'interesse a contribuire alle attività con le scuole per la promozione della cultura del consenso e dell'educazione affettiva dei più giovani. Ne è nata una collaborazione in cui l'azienda ci ha affiancato nell'ambito della **campagna #IoLoChiedo** (75) in occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, e sarà al nostro fianco fino all'8 marzo 2025.

5 PER MILLE

Come ogni anno, da marzo a settembre, abbiamo coinvolto i nostri donatori e il grande pubblico nella campagna 5 per mille. La campagna ha richiamato, coerentemente con le altre azioni di sensibilizzazione per la crescita dei fondi raccolti, temi quali l'abolizione della pena di morte e la libertà di stampa e informazione.

LASCITI TESTAMENTARI

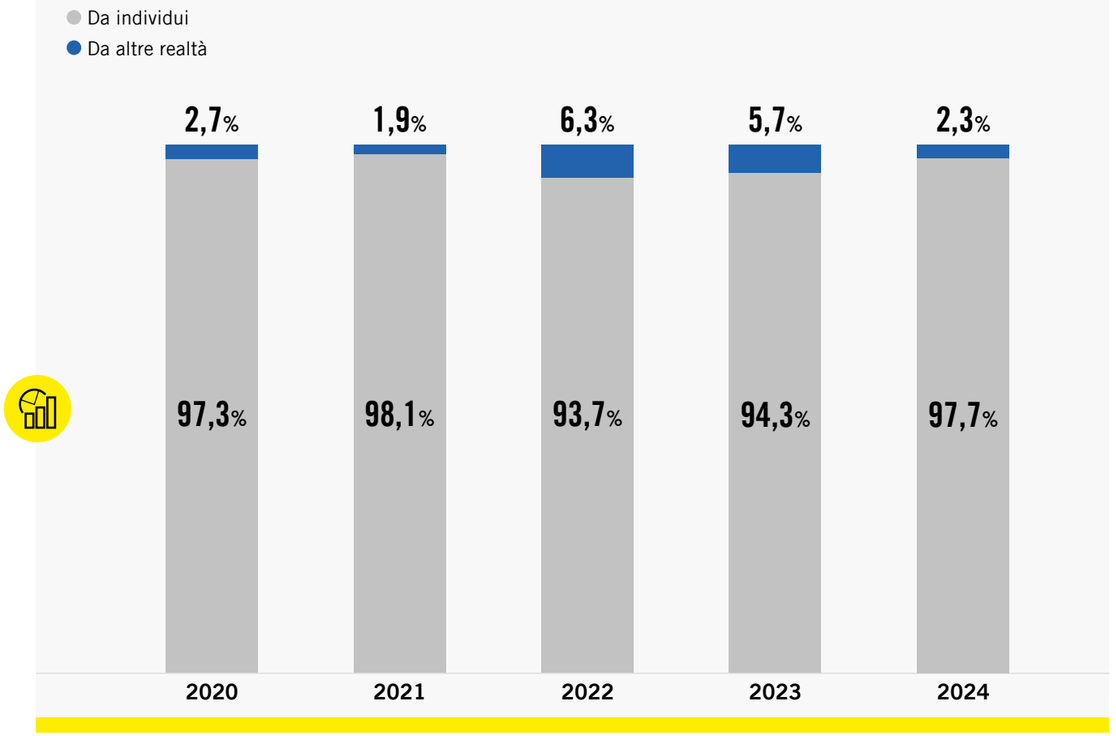
La campagna di informazione e acquisizione di lasciti testamentari ha avuto tre finestre di promozione al pubblico, tra febbraio e marzo, a luglio e tra ottobre e novembre. Nella prima parte dell'anno, i nostri donatori sono stati coinvolti nella campagna promozionale con materiali informativi di approfondimento specifico, in continuità con quanto sperimentato nel 2023, confermando ottimi risultati di risposta. Nella seconda parte dell'anno, grazie alla collaborazione di **Marisa Laurito**, abbiamo realizzato la nuova campagna di promozione[1], veicolata principalmente sui canali digitali.

[1] *Campagna lasciti*.

FONDI RACCOLTI

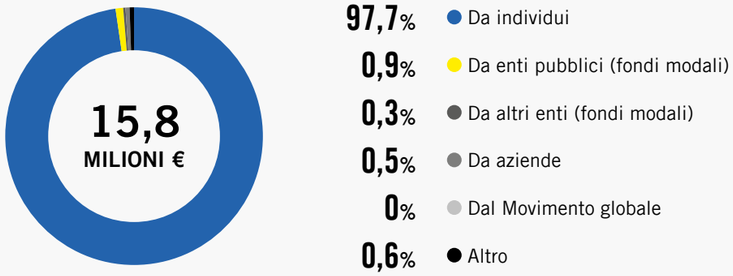
I fondi raccolti nel 2024 **hanno raggiunto un totale di 15,8 milioni di euro** (+4,8% rispetto al 2023) e provengono, principalmente, da **donazioni di singole persone che sostengono la nostra organizzazione** in forma regolare, *una tantum*, con un lascito o destinandoci il 5 per mille.

ANDAMENTO PROVENIENZA FONDI



Amnesty International Italia riceve, principalmente, fondi di natura non dedicata, ossia liberi da vincoli al loro utilizzo e che sostengono il lavoro dell'organizzazione nel suo complesso. Una parte minore dei fondi raccolti, proveniente da istituzioni pubbliche, enti, fondazioni non bancarie e, più recentemente, da donatori singoli e realtà aziendali coinvolte in progetti specifici, è di natura modale, ossia vincolata a specifiche attività.

PROVENIENZA FONDI



97,7%	Da individui
0,9%	Da enti pubblici (fondi modali)
0,3%	Da altri enti (fondi modali)
0,5%	Da aziende
0%	Dal Movimento globale
0,6%	Altro

97,7% FONDI DA INDIVIDUI

Nell'anno 2024 i **fondi raccolti da individui** risultano nuovamente in crescita (+8,6% rispetto al 2023), come effetto della generosità sia delle persone che ci sostengono con fedeltà di anno in anno, sia di coloro che hanno deciso di sostenerci per la prima volta.

FONDI DA INDIVIDUI

86,2%	Donazioni*
7,9%	Lasciti
4,1%	Contributi 5 per mille
1,1%	Entrate da Momenti gialli
0,4%	Contributi attività istituzionale
0,2%	Donazioni (fondi modali)
0,1%	Altro**

** Include le quote sociali incassate nel 2024. Per maggiori informazioni si veda la Relazione di missione (paragrafo 2) di Amnesty International Italia.*
*** Include le entrate raccolte sul territorio, tra cui anche le quote sociali.*

L'**86,2%** dei fondi da individui è stato generato grazie alle **persone che ci hanno sostenuto con una donazione** libera da vincoli al suo utilizzo nel corso dell'anno.

Per lo **0,2%** dei fondi da individui, invece, chi ci ha sostenuto ha individuato un progetto specifico cui destinare il proprio contributo.

PROGETTO	DURATA	SOGGETTO FINANZIATORE	ENTRATE[1]
AMNESTY KIDS	01/06/2023 01/06/2024	Singoli Alleati speciali	1000 €
AMNESTY KIDS	01/06/2024 01/06/2025	Singoli Alleati speciali	7799 €
BE THERE	01/01/2024 31/12/2024	Singoli Alleati speciali	25.000 €
TOTALE			33.799 €

Il **7,9%** dei fondi da individui è rappresentato da **lasciti testamentari**. Amnesty International Italia non è stata beneficiaria di nuove eredità nel corso del 2024, ha ricevuto un numero significativo di legati direttamente liquidati nelle casse dell'organizzazione.

Il **contributo da 5 per mille 2023** rappresenta il **4,1%** dei fondi da individui nel 2024.

Lo **0,4%** dei fondi da individui comprende **vari contributi** versati da persone per partecipare ad attività istituzionali come i Summer Lab (97), il progetto Amnesty kids e per l'acquisto dei libri e albi illustrati di Amnesty International Italia (100-101).

L'**1,1%** dei fondi da individui proviene dai contributi raccolti da singole persone negli **eventi di raccolta pubblica di fondi occasionale,** denominati Momenti gialli.

[1] *Si tratta delle entrate da progetto di competenza del solo anno finanziario 2024.*

RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI OCCASIONALE

Sebbene la raccolta fondi sia un ambito attenzionato dal Codice del terzo settore, permane tutt'oggi l'attesa dei decreti attuativi specifici. Per questo, Amnesty International Italia vi si orienta in base alle norme pregresse e alle linee guida adottate dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con decreto del 9 giugno 2022. Prima di essere un Ente del terzo settore, Amnesty International Italia era un'organizzazione di volontariato inquadrata giuridicamente dalla legge 266/1991 e, dal punto di vista fiscale, Onlus di diritto. Oggi continua a osservare la possibilità di effettuare **attività di raccolta fondi, intese come attività commerciali con l'utilizzo del logo, solo occasionalmente** con iniziative di una o più giornate su tutto il territorio nazionale, durante le quali le persone volontarie offrono un'oggettistica, scelta specificamente per l'occasione, e raccolgono offerte e donazioni. Nel 2024 sono stati organizzati quattro appuntamenti, a marzo, maggio, ottobre e a dicembre e, durante quest'ultimo, **una campagna di raccolta fondi di Natale è stata rivolta alle aziende**[1].

5
RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI OCCASIONALI

PROVENTI / ENTRATE (a)	**194.781 €**
ONERI / USCITE (b)	**97.887 €**
RISULTATO (a-b)	**96.895 €**

0,9% FONDI DA ENTI PUBBLICI (MODALI)

I fondi raccolti derivanti da **enti pubblici hanno consentito la realizzazione di progetti e iniziative di Educazione ai diritti umani** (📄 101): due sono progetti cofinanziati a seguito di partecipazione a bando pubblico della Commissione europea e che vedono Amnesty International Italia in qualità di capofila del partenariato; un progetto è cofinanziato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo e uno dal Consiglio d'Europa; infine alcune iniziative sono state realizzate grazie ai contributi di enti locali, di cui una svoltasi in tre diverse annualità.

PROGETTO	DURATA	ENTE FINANZIATORE	ENTRATE[2]	COFINANZIAMENTO
STAND BY ME	31/12/2021 30/04/2024	**Commissione europea programma Rights equality and citizenship**	**50.901 €**	**80%**
STAND BY ME 2.0	01/05/2022 30/08/2024	**Commissione europea programma Citizens, equality, rights and values**	**72.278 €**	**90%**
EFFETTO FARFALLA	01/01/2023 31/12/2024	**Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo**	**20.276 €**	**90%**
CROSSING HUMAN RIGHTS EDUCATION BORDERS	25/05/2024 23/11/2024	**Consiglio d'Europa**	**5985 €**	**49%**
ATTIVITÀ LABORATORIALI	20/1/2022 31/12/2022	**Comune di Collegno**	**825 €**	**100%**
INDIGNAZIONE	01/01/2022 31/12/2022 01/01/2023 31/12/2023 01/01/2024 31/12/2024	**Comune di Beinasco**	**699 €**	**100%**
TOTALE			**150.965 €**	

[1] *I cinque separati prospetti di rendicontazione si trovano all'interno della Relazione di missione 2024 (paragrafo 12.3) di Amnesty International Italia.*
[2] *Si tratta delle entrate da progetto di competenza del solo anno finanziario 2024.*

0,3% FONDI DA ALTRI ENTI (MODALI)

I fondi raccolti da altri entri nel 2024 sono derivati da un **ente privato di diritto religioso** che ha cofinanziato, tramite i fondi dell'8 per mille, iniziative realizzate nell'ambito dei progetti di Educazione ai diritti umani: Stand by me, cofinanziato anche dalla Commissione europea, e Educational youth forum, una cui edizione precedente era già stata cofinanziata dalla Agenzia nazionale per i giovani (📄 100-101).

PROGETTO	DURATA	ENTE FINANZIATORE	ENTRATE[1]	COFINANZIAMENTO
STAND BY ME	31/12/2021 30/04/2024	**Unione cristiana evangelica battista d'Italia**	**18.279 €**	**74%**
EDUCATIONAL YOUTH FORUM	01/01/2024 31/12/2024	**Unione cristiana evangelica battista d'Italia**	**26.855 €**	**80%**
TOTALE			**45.135 €**	

0,5% FONDI DA AZIENDE

I fondi raccolti provenienti da aziende nel 2024 derivano sia dall'accordo attivo da vari anni con un istituto di credito etico per la retrocessione di carte di credito emesse con il logo dell'organizzazione, sia dai risultati del programma di raccolta fondi da aziende.

Nell'ambito di quest'ultimo, così come avviene da alcuni anni sul territorio nazionale, Amnesty International Italia in vista del periodo natalizio ha proposto l'acquisto di oggettistica di tipo alimentare ad alcune realtà aziendali per contribuire, anche attraverso questa modalità, a sostenere economicamente il lavoro dell'organizzazione (📄 134).

0% FONDI DAL MOVIMENTO GLOBALE

Nel 2024 **non si registrano** fondi provenienti dal Movimento globale, a differenza degli anni 2022 e 2023 quando queste entrate di natura eccezionale avevano contribuito alle risorse economiche dell'organizzazione.

0,6% FONDI DA ALTRO

I fondi raccolti da altro sono costituiti principalmente da *royalty* su pubblicazioni tra cui il Rapporto sulla situazione dei diritti umani nel mondo, prodotto ogni anno dal Segretariato internazionale e tradotto dalle sezioni del Movimento globale, proventi finanziari legati a strumenti acquistati di conservazione della liquidità e altri proventi tecnici di bilancio.

Sono ricomprese in questa voce anche tipologie di entrate meno caratteristiche, come l'aiuto *de minimis* da credito d'imposta per investimenti pubblicitari[2] e il rimborso ricevuto a copertura dei costi sostenuti per parte della formazione erogata alle persone che lavorano per l'organizzazione tra il 2022 e il 2023, grazie all'adesione a un meccanismo di formazione finanziata.

[1] *Si tratta delle entrate da progetto di competenza del solo anno finanziario 2024.*
[2] *Il bonus pubblicità è un aiuto de minimis riconosciuto in percentuale per specifiche spese pubblicitarie su stampa ed emittenti radiotelevisive a diffusione locale e nazionale.*

ALLEGATI

NOTA METODOLOGICA

RINGRAZIAMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

© Amnesty International Thailand

NOTA METODOLOGICA

Nel 2007 la XXII Assemblea generale dà mandato a Amnesty International Italia di dotarsi di percorsi e strumenti di rendicontazione sociale, da affiancare a quella economico-finanziaria, con cui dare conto delle attività svolte e dei risultati raggiunti, in continuità e coerenza con la propria missione. Nel 2010 viene redatto il primo Bilancio sociale, che giunge nel 2024 alla quindicesima edizione.

Muovendo dal quadro di adozione delle linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli Enti del terzo settore, per decreto promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019, l'organizzazione ha rafforzato il percorso di elaborazione dei contenuti esposti nel Bilancio sociale, con la prerogativa di esprimere il valore sociale del proprio intervento negli aspetti significativi. Si rinnova con questa edizione la volontà di raccontare l'operato dell'organizzazione con responsabilità, chiarezza, veridicità e completezza e di rendere conto di scelte e azioni compiute ai portatori d'interesse interni ed esterni: persone titolari di diritti, persone e realtà che sostengono l'organizzazione, persone associate, attiviste e che lavorano per l'organizzazione, partner e istituzioni, soggetti del terzo settore, attori statali e non statali.

Ai sensi del paragrafo 6 delle linee guida ministeriali, è riportato di seguito l'elenco delle sezioni e relative sottosezioni, per le quali sono disponibili informazioni, ampie o di dettaglio, nel presente Bilancio sociale.

METODOLOGIA

L'impianto metodologico è in continuità con quello adottato negli anni precedenti: la descrizione del lavoro per la promozione e difesa dei diritti umani, delle attività svolte e dei principali risultati ottenuti è integrata da elementi d'indirizzo strategico e valoriale, dati di contesto e scenario, testimonianze degli *stakeholder* e informazioni sulla struttura organizzativa e sue evoluzioni, e sul sistema di governo, sul piano nazionale e globale, esponendo i principali meccanismi di funzionamento della democraticità interna. Sono presenti informazioni sulle persone che lavorano per l'organizzazione e sulle persone volontarie, sui principali elementi e risultati economico-finanziari e le principali iniziative di comunicazione e di raccolta fondi e informazioni legate alla trasparenza e adempimenti. Tra il 2021 e il 2023, sono stati rafforzati diversi ambiti: la narrazione del contesto esterno è stata affiancata da approfondimenti quantitativi e qualitativi sulla situazione dei diritti umani in Italia, accanto a informazioni sullo scenario globale; la struttura operativa è stata ancorata alla rappresentazione del sistema di gestione e al modello di leadership; è stata creata una sezione che raccoglie le principali informazioni su specifiche policy e pratiche e i processi interni tesi alla responsabilità, tutela, conformità normativa e trasparenza. È stata esposta in modo più organico la formazione nazionale erogata per le persone volontarie e rafforzata la rappresentazione dei dati sulla loro composizione, l'azione per gli obiettivi di *mission*, l'articolazione dei percorsi formativi a loro dedicati. Nel 2024 sono rafforzate la qualità e completezza delle informazioni, la segmentazione dei dati esposti e l'esposizione delle scelte compiute in specifici ambiti organizzativi, a livello nazionale e internazionale.

Il racconto è guidato da un indice organizzato logicamente in otto sezioni per agevolare sia la gradualità di conoscenza dell'organizzazione nella sua dimensione internazionale e nazionale, sia la scelta di approfondimenti specifici ed è corredato da rappresentazioni grafiche e schemi di sintesi che aiutano la comprensione dei principali sistemi e meccanismi di funzionamento.

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con il Bilancio d'esercizio (1 gennaio – 31 dicembre 2024). Ove rilevante ai fini della completezza della rendicontazione, sono riportate informazioni su azioni svolte nell'anno successivo o linee di continuità rispetto agli anni precedenti.

La rendicontazione è informata principalmente dagli uffici, dalla Direzione generale e dall'organo di amministrazione, che contribuiscono alla definizione delle linee di narrazione e alla raccolta e produzione dei dati e delle informazioni di cui sono depositari. Completa il quadro informativo la sintesi degli elementi presenti nelle fonti dell'ordinamento interno e negli atti dell'esercizio di governo e di gestione.

Il percorso di redazione è coordinato da un gruppo di lavoro tecnico con competenze di impatto e valutazione e finanze, affiancato da consulenti esterni, e con il supporto di competenze di comunicazione. Il documento finale è di responsabilità politica della Tesoreria nazionale, sottoposto al Collegio sindacale per l'attestazione di conformità e all'organo di amministrazione per l'approvazione. È presentato all'assemblea annuale delle persone associate prima della sua pubblicazione sul sito web entro i termini previsti dagli obblighi di pubblicità contenuti nelle disposizioni in materia.

Nessuno standard specifico, tra quelli esistenti, è applicato per l'elaborazione delle informazioni, a eccezione di quelle di carattere economico-finanziario, i cui dati sono derivati dai contenuti del Bilancio d'esercizio, che segue i dettami della normativa e dei princìpi contabili OIC, incluso il principio OIC 35 specifico per il terzo settore.

Non si riportano, infine, deviazioni rilevanti rispetto al perimetro e ai metodi di misurazione adottati nella rendicontazione dell'anno precedente. Ove presenti variazioni significative, sono segnalate attraverso specifiche note nel testo che, all'occorrenza, riportano anche le fonti di approfondimento e i documenti di riferimento.

INFORMAZIONI GENERALI

L'anagrafica di Amnesty International Italia è esposta al fine di descriverne lo spazio di operatività e l'inquadramento giuridico e fiscale ai sensi del Codice del terzo settore, ivi comprese le attività statutarie, il cui perimetro coincide con quelle effettivamente realizzate (31). L'organizzazione non svolge attività secondarie. La visione e missione perseguite e i valori appartengono alle informazioni che introducono l'operato dell'organizzazione nella sua prospettiva storica, nella sua dimensione valoriale e nel contesto del Movimento globale di cui fa parte (24-25).

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Le informazioni sulla base sociale, il sistema di governo e controllo, nonché il funzionamento della democraticità interna e la partecipazione delle persone associate alla vita del Movimento, sono esposte in apposita sezione, incluso uno specifico capitolo sul sistema di gestione (58-59). Sono corredate da dati relativi alla consistenza e composizione della base sociale e all'articolazione, responsabilità e composizione degli organi di amministrazione e controllo. Altresì sono esposte informazioni relative alla governance del Movimento globale (26-27). Sono infine riportate specifiche informazioni sui principali portatori d'interesse e la loro relazione con l'organizzazione (32-33).

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Le informazioni sulle persone che operano per l'organizzazione a titolo retribuito, tra cui tipologia, consistenza e composizione, *turnover* dello staff, rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei dipendenti, forbice retributiva, contratto di lavoro applicato, premialità, principali elementi di gestione, ivi incluse misure e scelte di tutela, azioni di cura e per il benessere, attività di formazione e sviluppo organizzativo realizzate, evoluzione della struttura organizzativa sono contenute in un capitolo dedicato (60-65). Altresì sono mostrate in modo distinto le informazioni principali sulle persone che operano a titolo volontario e la natura delle attività svolte, anche con riferimento alle attività di formazione nazionale (47-53), composizione e consistenza, gratuità degli incarichi, principali elementi su modalità e importi dei rimborsi, incompatibilità delle prestazioni retribuite per le persone volontarie (115).

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Il lavoro di promozione e tutela dei diritti umani è raccontato in termini di azioni e risultati qualitativi e quantitativi ed è arricchito da testimonianze di persone titolari di diritti e portatori d'interesse e dati di contesto significativi (66-111). La comprensione dell'operato dell'organizzazione è qualificata da informazioni sul contesto d'azione nazionale e internazionale (6-17), da elementi d'indirizzo strategico internazionale e nazionale, valoriale e programmatico e eventuali fattori d'incidenza sullo sviluppo delle strategie (34-35), da informazioni sulle modalità con cui l'organizzazione contribuisce alle linee di indirizzo strategico del Movimento globale (36-39; 40-41) e al cambiamento nella vita delle persone e delle comunità (28-29). Informazioni quantitative sull'operato complessivo dell'organizzazione nell'anno di riferimento sono mostrate in apposito quadro di sintesi (42-43).

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

I dati sull'esercizio 2024, comprensivi delle indicazioni sulla provenienza dei fondi raccolti e sulla destinazione dei fondi utilizzati, sono accompagnati da analisi sugli andamenti economici, informazioni sugli avanzi della gestione e sulle attività di raccolta fondi, notizie sulla gestione del patrimonio e su altre voci dello stato patrimoniale, sulla sostenibilità finanziaria e sulla politica economica (122-135).

ALTRE INFORMAZIONI

Scelte di responsabilità, standard interni, elementi di indipendenza e imparzialità, percorsi attivi per comunicare pubblicamente l'operato, il percorso intrapreso per il rispetto dell'ambiente e le pratiche esistenti, adempimenti per gli Enti del terzo settore e in materia di protezione dei dati personali, modello organizzativo 231, normative connesse al *whistleblowing*, sicurezza nei luoghi di lavoro, informazioni sulle pratiche di tutela organizzativa e sui contenziosi in corso e risolti nel 2024 sono esposte in apposita sezione (112-121). Sono presenti informazioni sulle decisioni adottate dal Comitato direttivo e dall'Assemblea generale (56-57) e sull'istituzione e l'operato delle figure di garanzia per le persone che operano per l'organizzazione (38-39).

MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

La relazione del Collegio sindacale è integrata al presente Bilancio sociale: contiene le informazioni sull'azione svolta, gli esiti del monitoraggio svolto nel 2024 e la relativa attestazione di conformità alle linee guida ministeriali (142-143).

RINGRAZIAMENTI

A TUTTE LE PERSONE CHE CREDONO NEL NOSTRO LAVORO, CHE DI FRONTE A UN'INGIUSTIZIA NON SI FERMANO ALL'INDIGNAZIONE, MA AGISCONO E SCELGONO DI STARE AL FIANCO DI CHI DIFENDE I DIRITTI UMANI, GRAZIE!

Ai **difensori** e alle **difensore** dei diritti umani.

A tutte le **persone attiviste** di Amnesty International Italia.

Alle **colleghe** e ai **colleghi** delle sezioni di Amnesty International e del Segretariato internazionale.

Alle **persone associate** e a tutte le **persone che ci sostengono**.

Ai **team leader**, alle **dialogatrici** e ai **dialogatori** e alle **operatrici** e agli **operatori** telefonici al nostro fianco.

Alle **persone che hanno dedicato professionalità e tempo**, mettendo a disposizione le proprie competenze ed esperienze durante le nostre attività, sotto il sole dei campi e nelle aule dedicate alle formazioni.

A tutte le **scuole**, le **case editrici scolastiche e per ragazzi**, le **autrici**, le **illustratrici**, le **università** e le realtà con cui abbiamo lavorato che, come noi, credono nel valore dell'Educazione ai diritti umani e nella costruzione di una cultura dei diritti umani fin dall'infanzia.

Alle amiche e agli amici di **A.d.s Mille Sport**, di **Chayn**, di **Coordinamento Mai Ultimi Unito**, di **Coordinamento Pride della Città di Torino**, di **COSPE** – Cooperazione Paesi Emergenti, di **Fondazione Bruno Kessler**, di **Imbarchino su Po**, di **Kontiki**, di **Magazzino sul Po**, di **No Hate Speech Movement Italia**, di **Off Topic**, di **Yalla Aurora** e dello **Youth department del Consiglio d'Europa**.

Danilo De Biasio e il Festival dei diritti umani di Milano; **Gabriella Morelli**, **Pierpaolo Lala** e lo staff di Conversazioni sul futuro; **Désirée Klein** e lo staff di Imbavagliati; **Antonio Bellia** e lo staff di SiciliAmbiente; **Michele Lionello** e lo staff di Voci x la libertà; Comitato organizzatore Uno maggio Taranto libero e pensante; Villa Ada festival; **Ginella Vocca** e lo staff del MedFilm festival; il festival dei Popoli di Firenze; Buona Vita Festival; Nie Wiem e Corto Dorico Film Festival; **Francesco Presta** e lo staff di Mediterraneo festival corto; **Christian Carmosino Mereu** e lo staff del Rome independent film festival e di Documentare i diritti; **Vincenzo Madaro** e Vicoli corti – cinema di periferia; Pordenone Docs fest; **Steven Forti** e il Club Tenco; premio Prolo e rivista Mondo Nuovo; Festival del Cinema dei diritti umani di Napoli; Garofano Rosso film festival; Kamale – yes fest; Officina Pasolini; The Goodness Factory; Teatro Trianon; Wsp Photo; **Annamaria Cilento** e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Paolo Minuto e Cineclub internazionale distribuzione; **Claudia Bedogni** e Satine film; **Lydia Genchi** e No.Mad Entertainment; Wanted cinema; **Andrea Occhipinti**, **Alessandra Tieri** e Lucky Red; **Fabio Leli** e Piranesi Experience; Bloom distribuzione; **Paola Leonardi** e Academy Two; **Dario Tepedino** e Dadalab; Zalab.

Vittorio Di Trapani, **Michele Formichella** e la Federazione nazionale stampa italiana; **Daniele Macheda** e Usigrai – Unione sindacale dei giornalisti Rai; Editoriale Domani; **Anna Polo** e lo staff di Pressenza; **Antonella Napoli** e Focus on Africa; Articolo 21; **Fabio Masi** e la redazione di Blob; Associazione 46° Parallelo e L'atlante delle guerre; Confronti Magazine; Infinito edizioni; PeoplePub; Il Saggiatore; BeccoGiallo editore; Altreconomia; Add editore; Emons edizioni; **Gianluca Costantini**, **Cinzia Spanò**, **Parisa Nazari**.

Alle **persone del mondo della cultura e dello spettacolo e a chi ha scritto di diritti umani**.

Alle **persone, associazioni, collettivi, comitati, enti e organizzazioni** che hanno supportato le nostre campagne e con cui quotidianamente costruiamo percorsi di lotte per i diritti umani e in particolare:

Agedo, **Arci**, **Arcigay**, **AIC** – Associazione italiana calciatori, **Assist**, **AOI**, **Associazione di solidarietà donne per le donne**, **Assopace Palestina**, **BDS Italia**, **Cassero** – Lgbtqia+ Center, **Cgil nazionale**, **Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli**, **Comitato Free Maysoon**, **DifferenzaDonna**, **ECCHR** – European Center for Constitutional and Human Rights, **Famiglie arcobaleno** – associazione genitori omosessuali, **FNSI** – Federazione nazionale stampa italiana, **sindacato USB**, **Gay Center** – Lgbtqia+ Center, **Laiga**, **Movimento Identità Trans**, **Movimento italiano Donna Vita Libertà**, **Opal** – Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa, **Pro-Choice**, **Rete Lenford** – Avvocatura per i diritti Lgbti, **Uisp** – Unione italiana sport per tutti, **Usigrai** – Unione sindacale dei giornalisti Rai.

Ai **tavoli** e alle **reti** di cui siamo parte: **Tavolo asilo e immigrazione**, **Tavolo minori migranti**, **Rete RiVolti ai Balcani**, **Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni di odio**, **Rete pace e disarmo**, **Rete In Difesa Di**, **Rete No Ddl Sicurezza – A Pieno Regime**, **Osservatorio repressione**, **Rete per la riforma della cittadinanza**, **Tavolo cittadinanza**, **Italiani senza cittadinanza**.

Ai nostri **Alleati speciali** che hanno sostenuto il lavoro di Amnesty International con una grande donazione:

Adriana (Bassano del Grappa), **Alain** (Roma), **Alberto** (Aquileia), **Alberto** (Roma), **Alberto e Elena** (Milano), **Alberto Maria** (Argelato), **Aldo Tommaso** (San Giuliano Terme), **Alessandra** (Lerici), **Alessandra** (Torino), **Alessandra e Giorgio** (Roma), **Alessandro e Silvana** (Napoli), **Andrea** (Firenze), **Angela** (Albino), **Anna** (Locate di Triulzi), **Anna** (Torino), **Anna** (Trieste), **Anna Maria** (Torino), **Annabella** (Milano), **Annalisa** (Verona), **Antonio** (Napoli), **Armando** (Firenze), **Bianco** (Roma), **Carla e Carlo** (Torino), **Carlo** (Milano), **Chiara e Vera** (Legnano), **Claudia** (Verona), **Claudio** (Padova), **Claudio** (Osimo), **Clelia** (Bergamo), **Corrado Luigi** (Legnano), **Costanza** (Imola), **Daniela** (Padova), **Daniele e Daniela** (Milano), **Dario** (Milano), **Delfina** (Parma), **Dominique** (Roma), **Domizia** (Roma), **Donatella** (Milano), **Donatella** (Torino), **Elisabetta** (Venezia), **Elisabetta** (Milano), **Elke** (Cascina), **Fabrizio** (Parma), **Fabrizio** (Reggio Emilia), **Fabrizio** (Bologna), **Fausto** (Paladina), **Filippo** (Conzano), **Francesca** (Agliana),**Francesco** (Villorba), **Francesco** (Campobello di Mazara), **Franco** (Firenze), **Geremia** (Volpago del Montello), **Gianluca** (Milano), **Gilad, Giordano** (Milano), **Giorgio** (Milano), **Giorgio e Grazia** (Venezia), **Giovanna** (Roma), **Giovanni** (San Giuliano Terme), **Giovanni Maria** (Genova), **Giovanni e Rosa** (Curno), **Giulia** (Roma), **Giulio** (Torre Pellice), **Giuseppe** (Milano), **Giuseppe** (Gattico Veruno), **Graziella** (Collegno), **Graziella** (Malnate), **Guido Franco** (Milano), **Ilaria** (Massa), **Irene** (Venezia), **Irma** (Trieste), **Ivana** (Ponte di Piave), **Laura** (Napoli), **Leonarda** (San Benedetto Po), **Lorena** (Milano), **Lorena Maria e Paolo** (Colceresa), **Luca Stefano** (Parabiago), **Luciano** (Biella), **Luigi** (Travedona Monate), **Manuela** (Grottaferrata), **Marco** (Bergamo), **Marco** (Bologna), **Marco** (Milano), **Marco** (Bolzano), **Marco** (Teulada), **Margherita**, **Maria** (Monreale), **Maria Carla** (Milano), **Maria Cristina e Attilio** (Santa Marinella), **Maria Daniela** (Falconara Marittima), **Maria Donata** (Cremona), **Maria Franca** (Finale Ligure), **Maria Giovanna** (Caserta), **Maria Pia** (Forlì), **Mariangela** (Oltrona di San Mamette), **Marianne** (Palermo), **Marina** (Torino), **Marina** (Marostica), **Mario** (Torino), **Mario** (Trieste), **Massimo e Alessandra** (Cambiago), **Matteo Pietro** (Torino), **Mauda** (Ancona), **Michele** (Torviscosa), **Milena** (Carrù), **Nicola** (Cavour), **Nicoletta** (Padova), **Nicolò** (Milano), **Nobert e Maria Telma** (Limbiate), **Ornella** (Bologna), **Paola** (Trieste), **Paola** (Cernusco sul Naviglio), **Paolo** (Padova), **Paolo** (Roma), **Paolo** (Milano), **Paolo e Cristina** (Torino), **Paolo e Renata** (Treviso), **Patrizia** (Venezia), **Patrizia** (Firenze), **Patrizia Consolata** (Druento), **Pier** (Udine), **Pier Luigi e Rosanna** (Torino), **Pierre** (Roma), **Piero** (Roma), **Piero e Carla** (Rivarolo Canavese), **Pierpaolo, Pietro** (Roma), **Pietro Amilcare** (Città di Castello), **Pietro Luigi** (Milano), **Proto** (Rende), **Renata** (Vicenza), **Riccardo** (Solero), **Rita** (Milano), **Rita** (Treviso), **Roberta** (Arcola), **Roberto** (Città di Castello), **Roberto** (Lucca), **Roberto** (Reggio nell'Emilia), **Roberto Paolo** (Alessandria), **Romolo e Luigia** (Saronno), **Sandra** (Roma), **Sandra** (Savona), **Silvana e Vittorio** (Savignano sul Rubicone), **Silvia Antonia Maria** (Milano), **Stefania** (Roma), **Stefano** (Roma), **Ugo e Birgit** (Lonato del Garda), **Valeria** (Salerno), **Valerio Augusto** (Roma), **Vincenzo** (San Giovanni La Punta), **Vincenzo e Barbara** (Trento), **Vincenzo e Fosca** (Ferrara), **Vittoria** (Milano).

Agli **enti** e alle **associazioni**:

Acsi, Be Happy Foundation, Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia.

Alle **aziende**:

Aiba, Akros Bioscience, Banijay Italia, Banca Etica, Caes, Cometech, El Tamiso, Eligovote, ID&A, L'Erbolario, Micromic, Momi Progetti Immobiliari, Nordtest, Nucleus, Odos Servizi, Pervinca, Poliespanse, Stern Energy, Terminal Distribuzione, Teseo, The Apartment.

Agli **eventi culturali**, **cinema**, **teatri**, **librerie** e **festival** che hanno ospitato il F2F di Amnesty International Italia.

Alla **grande distribuzione**, alle **catene nazionali** e ai **punti vendita** che hanno ospitato Amnesty International Italia, garantendone i presidi in tutta sicurezza.

A **Sabina**, di **Borri Books**, per la gentilezza con la quale si è spesa per garantire gli spazi necessari alla sensibilizzazione delle campagne di Amnesty International.

Ad **Andrea**, del **Balena festival**, per l'attenzione dedicata ad Amnesty International nell'ospitare le nostre campagne di sensibilizzazione ai diritti umani.

A **Saverio**, di **IKEA Italia**, per il contributo indispensabile alle attività di raccolta fondi di Amnesty International Italia.

A **Francesca**, di **Carroponte**, per la cura con la quale da anni ospita i team F2F di Amnesty International Italia, unendo passione per la musica e per i diritti umani.

A **Giulia**, Alleata speciale, per aver sostenuto la ricerca sul campo di Amnesty International, attraverso il programma Be There.

A **Lorenzo**, Alleato speciale, per il suo prezioso impegno al fianco delle ragazze e dei ragazzi del progetto Amnesty kids.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ITALIA
AMNESTY INTERNATIONAL

Sezione Italiana ODV
Via Goito, 39
00185 Roma

Tel: (+39) 06 44901
Fax: (+39) 06 4490222
E-mail: info@amnesty.it

www.amnesty.it
C.F. 03031110582

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE AL 31/12/2024 DEL COLLEGIO SINDACALE

Alle persone associate di Amnesty International Sezione italiana ODV

RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dell'articolo 30, comma 7 del D.Lgs. n. 117/2017 "CTS" (Codice del terzo settore), il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Amnesty International sezione italiana ODV, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso CTS.

Il monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, i seguenti aspetti:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o prevalente delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1, del Codice del terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, comma 1 del Codice del terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base ai criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;

- il rispetto nelle raccolte pubbliche di fondi effettuate nel periodo dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con sostenitori e pubblico e la conformità alle linee guida ministeriali per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;

- il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali di cui all'articolo 8, commi 1, 2 del Codice del terzo settore, tenendo conto degli indici di cui all'articolo 8, comma 3, lettere da a) a e) del CTS.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dell'articolo 30, comma 7 del D.Lgs. n. 117/2017 "CTS" (Codice del terzo settore), il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del Bilancio sociale, predisposto dall'Associazione, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del CTS.

L'Ente ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando la responsabilità all'organo amministrativo della predisposizione del Bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del Bilancio sociale alle Linee guida del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del Bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel Bilancio di esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel Bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli Enti del terzo settore" emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), attualmente applicabili. In questo senso abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del Bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

- presenza nel Bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni previste nel paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei princìpi di redazione del Bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i princìpi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso:

1) analisi del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività dell'Associazione;

2) colloqui, prevalentemente con il personale responsabile per la predisposizione del Bilancio sociale, nonché l'analisi dei documenti di supporto alla predisposizione del Bilancio sociale al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione ai contenuti descritti nel Bilancio sociale;

3) verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico finanziario ai dati e alle informazioni riportate nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, approvato dall'organo amministrativo, sul quale è stata emessa la relazione di revisione contabile in data 29 aprile 2025 da Audirevi Spa.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio sociale 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri descritti nella nota metodologica del Bilancio sociale 2024 dell'Associazione ove sono esposti i "criteri di redazione".

A conclusione del lavoro svolto, il Collegio sindacale attesta che il Bilancio sociale è stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle Linee guida del decreto 4 luglio 2019 del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

ROMA, 16 MAGGIO 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Carboni Dott.ssa Antonia
Presidente

Biasi Dr. Maurizio
Sindaco effettivo

Vitali Avv. Marco
Sindaco effettivo

La relazione originale, con firme olografe, è contenuta nel libro verbali del Collegio sindacale di Amnesty International Sezione Italiana ODV.

Questa pubblicazione è stata realizzata **con il contributo e il supporto degli uffici nazionali e delle persone attiviste di Amnesty International Italia**.

Il Comitato direttivo e la Direzione generale di Amnesty International Italia **ringraziano tutte le persone che operano per l'organizzazione** per il lavoro svolto e l'impegno irriducibile per i diritti umani.

L'immagine di copertina è di **© Francesca Maceroni**.

Le immagini presenti alle pagine 20-21, dove non diversamente specificato, sono di **© Amnesty International**.

Per la foto storica presente a pagina 20, riferita all'anno 1975, non è stato possibile rintracciare i titolari del diritto d'autore.

Le immagini non accompagnate da copyright sono di **© Amnesty International Italia**.

Progetto grafico e impaginazione: **Officine06**.

Finito di stampare nel mese di luglio 2025 a Roma da **Tipografia Veneziana Snc**.

AMNESTY SEI TU

AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

SIAMO UN MOVIMENTO DI PERSONE CHE LOTTA PER UN MONDO IN CUI I DIRITTI UMANI SIANO UGUALI PER TUTTE E TUTTI

ENTRA IN AZIONE

FIRMA
Difendi i diritti umani in prima persona
amnesty.it/entra-in-azione/appelli

ATTIVATI
Unisciti al Movimento, diventa attivista
action@amnesty.it

EDUCA
Promuovi i diritti umani e portali a scuola
eduform@amnesty.it

DONA
Bonifico bancario
Banca Popolare Etica
IBAN IT 69 Y 05018 03200 00001 0000032

Conto corrente postale
N. 552000 intestato a
Amnesty International Sezione Italiana

Sul nostro sito

5 per mille
Indicando nella tua dichiarazione dei redditi
il codice fiscale **03031110582**

Ricorda Amnesty International nel tuo testamento
Per informazioni **lasciti@amnesty.it**

Festeggia le tue ricorrenze speciali insieme a noi
Per informazioni **infoamnesty@amnesty.it**

Amnesty International Sezione Italiana ODV

Via Goito, 39 - 00185 Roma
+39 06 44901 +39 06 4490222
info@amnesty.it - www.amnesty.it

Seguici su: